

LA GUERRA IN UCRAINA

Dal summit di Hiroshima
il via libera ai jet per Zelensky

LOMBARDO / APAG. 9



LA TRAGEDIA OLTRECONFINE

Ultraleggero precipita in Croazia
Dispersi pilota e due passeggeri

MARSANICH / PAG. 12



IL DISASTRO

L'EMERGENZA

Ravenna resiste
assedata
dall'acqua
36 mila sfollati



Una campagna sommersa dall'acqua

Barriere. Ne stanno montando tante alla zona industriale della Bassettte. Lì sono custoditi i server della società «Lepida». Che rischiano di essere travolti dalle piene che assediano Ravenna. ZANCAN / APAG. 2

LE RISORSE

Due miliardi
per ricostruire
L'Italia ora
spera nell'Europa

La conta dei danni delle alluvioni in Emilia e Romagna è appena agli inizi, e sarà catastrofica. Si parla di 2 miliardi. BARBERA / APAG. 4

IL GOVERNO

Meloni abbandona
in anticipo il G7
Salvini ottimista:
«Pronti a ripartire»

Per due giorni Giorgia Meloni non ha mai fatto intendere di voler lasciare il G7 in anticipo. Ieri, però, qualcosa è cambiato. / APAG. 6



Gli abitanti di Montebello in piazza

CODAGNONE / APAG. 25

FOTOSILVANO

Vienna, Monaco, l'Est I viaggi impossibili

Oltre nove ore di treno per la capitale austriaca: «Noi stremati da ritardi, soste e binari malmessi»

A Trieste sono tornate tutte le lingue dell'Impero. Passeggiare in città oggi significa ascoltare una babele di lingue. Tedeschi, austriaci, ungheresi, cechi, sloveni, croati, serbi: il turismo è ormai una certezza, ma l'altra certezza è che nessuno dei visitatori arriva agilmente in Friuli Venezia Giulia in treno o in aereo. E mentre imperversano le compravendite immobiliari con gli stranieri protagonisti, la regione si scopre ancora una volta isolata e raggiungibile dalla Mitteleuropa solo in auto o con i sempre più frequenti collegamenti in corriera. Perché l'aeroporto non ha connessioni e i treni richiedono anche il triplo del tempo che ci si mette in macchina. Un esempio? Da Vienna a Trieste servono 9 ore. D'AMELIO / ALLE PAG. 10 E 11



Le nuove sfide dello shipping

D'AMELIO, GARAU, BALLICO, FIUMANÒ / NELL'INSERTO CENTRALE

LAVORI

GRECO / PAGINA 22

Parte l'iter
per ampliare
la spiaggia
di Barcola

SALUTI ROMANI TOMASIN / APAG. 24

Il centrosinistra
su via Paduina
«Scoccimarro
deve dimettersi»

FONDAZIONE
MONTICOLA&FOTI

Il tuo 5x1000
costruisce il cambiamento
e moltiplica le opportunità
per l'inclusione di tutti!

C.F. 901 6792 0322

facebook instagram linkedin

LE STORIE

Il gommonauta
che batte i record



BASSO / APAG. 16

I neo diplomati
del Mondo unito



SALVINI / APAG. 31

FORNITURA E POSA IN OPERA

GIOMA

Pavimenti in legno
Pavimenti laminato
Pavimenti spc lvt
Portoncini blindati
Porte interne
Scale in legno
Serramenti

pavimenti porte serramenti pvc

GIOMA S.r.l.
Via Remis, 50 - 33050 S. Vito al Torre (Udine)
Tel. +39 0432 997154 / 932836
info@giomapavimenti.it - www.giomapavimenti.it

Emergenza clima

Sacchi di sabbia sull'argine rotto
catena umana per salvare Lavezzola

Catena umana a Conselice (Ravenna), dove - dopo la rottura di un argine del canale destra Reno - i cittadini hanno formato una catena umana per tappare la falla con sacchi di sabbia per salvare la frazione Lavezzola

Forlì, la disperazione corre sui social
«Casa mia non c'è più, è una tragedia»

Con un video su Fb (commentato da 36mila persone) Mirella Berardinelli, proprietaria di un negozio di abiti, ha raccontato in lacrime di aver perso il suo appartamento, a Forlì, sommerso dall'acqua: «È una tragedia, non riesco ad accettarlo»



IL REPORTAGE

Assediati dall'acqua

Barriere e idrovore, così Ravenna resiste all'ondata di piena
Oltre 36mila sfollati e non è finita. Il sindaco: «Equilibrio precario»

Niccolò Zancan
INVIATO A RAVENNA

Barriere. Ne stanno montando una nuova, di plastica rossa gonfiabile, tutta intorno alla zona industriale della Bassette. Perché in questo palazzo sono custoditi i server di «Lepida», la società regionale dell'Emilia Romagna per l'innovazione e le reti. Barriere per salvare i dati. Barriere per salvare le connessioni. Barriere per le case e per gli animali domestici. Barriere anche per salvare le moto del grande rivenditore del quartiere Zarattini. L'imperativo è salvare Ravenna. Alzare barriere in periferie, per tenere all'asciutto il centro storico della città. E per adesso, Ravenna è salva.

«Ma siamo circondati dall'acqua, la piena è ancora in atto», dice il sindaco Michele De Pascale. «Più di cinquant'anni di idrovore ci stanno proteggendo. Il guasto di una sola pompa, ci metterebbe in difficoltà. Ora andiamo meglio sul lato Nord, ma andiamo peggio sul lato Sud. Purtroppo non è finita. L'ho detto ai miei cittadini: dobbiamo ancora prestare la massima attenzione. Ci muoviamo sull'orlo di un equilibrio estremamente precario».

Nell'alluvione dell'Emilia Romagna, la storia di Ravenna è diversa da tutte le altre, e lo è per due motivi. Il primo è che tutti i fiumi regionali sfociano qui. Il Senio, il Silario, il Montone, il Ronco, il Lamone, il Santerno: tutti vanno a finire nel mare Adriatico, attraversando il ravennate. Il secondo motivo è che questo territorio è «l'Olanda d'Italia». È una bassa. Una vasta piana agricola, in larga parte sotto il livello del mare. E questa specificità, in caso di allagamenti, non aiuta.

«Noi siamo una delle province agricole più grandi d'Italia. Ma non dobbiamo mai dimenticarci che il nostro territorio era naturalmente alla



L'elicottero precipitato
A Lugo, è precipitato un elicottero impegnato nel controllo delle linee elettriche (foto a sinistra). Nessuna vittima, le quattro persone a bordo sono state soccorse con l'eliambulanza

gato e solo grazie allo sforzo dell'uomo è stato consegnato alla vita e alle attività produttive». Il sindaco De Pascale è un discendente di quei bonificatori. Alla fine dell'800 questa era una terra di paludi. E adesso, nel 2023, nuove paludi stanno allargandosi tutt'intorno alla città.

Ravenna che ha scampato la piena dei primi giorni, quella che ha devastato Cesena, Forlì, Faenza, Forlì, Cesena, Russi, Lugo e Sant'Agata sul Santerno, ora è circondata da

tutta l'acqua che deriva da quelle piene violentissime. E perché non defluisce? Un po' perché qui il territorio declina, quasi formando lo spazio naturale per un lago. «E poi perché i fiumi sono ancora troppo alti e non raccolgono e non portano via», dice Luca Cari, responsabile della comunicazione dei Vigili del Fuoco.

È come svuotare la casa a secchi dalla finestra, per poi vedere quei secchi d'acqua rientrare nuovamente dalla porta. È caduta troppa pioggia.

C'è troppa acqua in esubero. Le falde non assorbono, la fogne sputano invece che ricevere. Tutti i canali di scolo sono esondati a loro volta. Al punto che sul principale canale di irrigazione della regione, il Canale emiliano romagnolo, detto CER, adesso è in atto un intervento mai tentato in precedenza.

«Quel canale è come una gigantesca vasca di raccolta che non si può svuotare facilmente, ha un unico sfogo in pendenza sul Savio lato Est, per permettere i lavori di manutenzione». È un canale che attraversa la regione, pompa acqua dal Po e raccoglie la pioggia dal cielo per poi servire l'agricoltura. Il problema non era mai stato quello dell'acqua in eccesso. Al contrario.

«Ora il canale è pieno a un



livello estremo, qualcosa di mai visto», dice ancora l'ingegnere Albano. «La pressione è talmente forte che aprendo le chiuse, riusciamo a restituire l'acqua al Po, in direzione contraria a quella da cui l'avevamo presa, verso Ovest. E questo è il nostro modo per alleggerire la pressione sui territori martoriati dall'alluvione».

Barriere e idrovore. Barriere e svuotamenti forzati. I numeri dell'alluvione stanno diventando sempre più grandi: 14 morti, 36 mila sfollati, 80 mila frane censite in Emilia Romagna. Una prima stima dei danni alle strade e alla rete ferroviaria: 620 milioni di euro. Ma si capisce che è un numero per difetto. «Perché solo sulle strade provinciali i danni ammontano a mezzo miliardo di euro e manca tut-

SITI E MONUMENTI UNESCO

1

Tesori bizantini

Ravenna conserva un patrimonio di mosaici negli edifici religiosi paleocristiani e bizantini (8 dei quali patrimonio Unesco) come il mausoleo dell'imperatrice Galla Placidia



2

Tomba di Dante

Il sepolcro nella centrale basilica di San Francesco è l'omaggio in stile neoclassico al poeta che visse gli ultimi anni della propria esistenza nella città romagnola dove scrisse parte del Paradiso

3

Museo nazionale

Raccolta di tesori d'arte: da Sant' Apollinare in Classe e San Vitale, ciclo di affreschi del Trecento e il capolavoro di Pietro da Rimini staccato dalla chiesa medievale di Santa Chiara

Argini rotti per deviare il flusso. «Abbiamo detto sì sperando che serva»

Il sacrificio della coop dei braccianti «Campi allagati per salvare la città»

IL CASO

DALL'INVIATO A RAVENNA

Insomma: in gergo la chiamano «rottura controllata». Spacchi l'argine per alleggerire la pressione. Fai un taglio, crei uno sfogo. E così hanno fatto ieri i Vigili del Fuoco, in via degli Zingari, nel quartiere periferico della Basetta di Ravenna: un taglio sugli argini del canale Magni. Era pieno



come mai nella sua storia, era molto minaccioso. Scendeva verso il centro della città. Ma se rompi gli argini, da qualche par-

te l'acqua si allarga. Nel caso specifico è finita nei terreni di proprietà della Cooperativa Cab Terra, cioè la cooperativa agricola dei braccianti del ravennate.

È stato lo stesso presidente della cooperativa, Fabrizio Galavotti, a spiegare quello che stava succedendo con un post su Facebook: «La prefettura ci ha chiesto il permesso di tagliare il canale dove c'è l'idrovora e allagare i nostri 200 ettari in via Romea per

cercare di alleggerire la pressione dell'acqua e salvare il salvabile, le idrovore non riescono a pompare tutta l'acqua che c'è. Naturalmente abbiamo acconsentito sperando che serva a qualcosa».

Questa è la storia. Un gesto di generosità, o meglio un gesto politico. Accettare un danno privato, per evitare un danno pubblico peggiore. «Quei lavoratori sono gli eredi dei bonificatori che hanno liberato queste terre dalle paludi», dice il sindaco di Ravenna Michele De Pascale. «Il loro profondo senso di comunità arriva da quella storia. E noi, adesso, non possiamo altro che dire questo: grazie». — NIC. ZAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza clima

Faenza, lettera del vescovo alla popolazione
«Niente speculazioni, attenti a chi è solo»

Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana, ha scritto una lettera alla popolazione. Tra le altre cose, esorta i soccorritori ad avere «attenzioni particolari alle persone sole», chi ha a disposizione mezzi e materiali «a non speculare», a cominciare dagli affitti.

Sale il livello del Po in Piemonte
Chiusi i Murazzi, allerta a Torino

La situazione meteo idrogeologica del Po è ancora in codice giallo e lontana dalla soglia critica ma sotto costante monitoraggio. A Torino, il livello dell'acqua ai Murazzi, chiusi in via cautelativa da venerdì sera, è in graduale crescita.



L'INTERVISTA

Matteo Maria Zuppi

«Calamità aiutata dall'incuria questa sofferenza non sia vana»

Il presidente della Cei a cui il Papa ha affidato una missione di pace per l'Ucraina
«Serve uno spirito costituente di unità nazionale per curare la nostra casa comune»

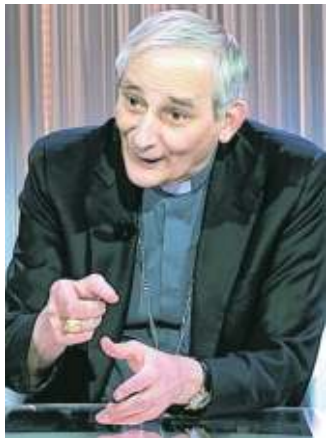
DOMENICO AGASSO

BOLOGNA

«**O**ccorre una solidarietà nazionale per sostenere l'impegno dell'Emilia Romagna a risollevarsi. E poi, senza più rimandare e sottovalutare l'urgenza, serve uno "spirito costituente" per iniziare a curare davvero la nostra casa comune. Partendo dalla prevenzione». Sono gli appelli di Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana e arcivescovo di Bologna. Ieri il capo della Cei ha ricevuto da papa Francesco l'incarico di una missione «che contribuisca ad allentare le tensioni nel conflitto in Ucraina», ha annunciato il portavoce vaticano Matteo Bruni, «nella speranza che questo possa avviare percorsi di pace». Zuppi ha un'esperienza forte in ambito diplomatico: in particolare nel 1992 in Mozambico, con la Comunità di Sant'Egidio, contribuì a raggiungere un complesso accordo di riconciliazione che mise fine a sedici anni di guerra civile. Di questo suo nuovo compito preferisce per il momento non parlare, anche perché, come ha spiegato il Direttore della Sala stampa della Santa Sede, «tempi e modalità sono allo studio».

Eminenza, quali sono i suoi pensieri in questi giorni drammatici per l'Emilia Romagna?

«Innanzitutto provo vicinanza a tanta sofferenza. Si è manifestato un pericolo tremendo. E la morte, perché hanno perso la vita tante persone. E poi l'angoscia davanti a un cataclisma che ci fa misurare tutta la nostra fragilità. È il mondo che ti si rovescia addosso, che ti si rivolta contro. Abbiamo visto quella condizione - tante volte espressa nei salmi - di chi è disperato perché sommerso dalle acque, schiacciato da qualcosa di implacabile ed enormemente più grande di lui. È come la forza distruttrice del terremoto, silenzioso e progressi-



“

NUOVO ALLARME

Molte precarietà del territorio sono state trascurate. Non possiamo più rimandare il lavoro per l'ambiente

EMILIA ROMAGNA FERITA

La nostra terra si rialzerà presto. Vedo un desiderio di comunità, sentimento da non sprecare

L'ARRIVO DI MELONI

Dalle istituzioni servono anche messaggi di speranza, poi si agisca sulla prevenzione



Le strade di Ravenna allagate

vo. Ma abbiamo visto anche la solidarietà che sta sorreggendo chi è colpito e tanta volontà di ritrovarsi per aiutare, di organizzarsi per alleviare il dolore di persone anche sconosciute. Certo, non ci si può nascondere che la calamità ha avuto un "alleato".

Quale?

«L'incuria. Molte precarietà del territorio sono state trascurate, maltrattate. Le zone di montagna - anche perché già meno abitate - non hanno più quella tradizionale cura e ricevono meno manutenzione, diventando così più esposte alle intemperie straordinarie. C'è ancora una mancanza - non più accettabile - di cura della casa comune. Questa sciagura è un nuovo allarme che non deve passare inosservato, nell'indifferenza: non possiamo più rimandare il lavoro per accudire l'ambiente in cui conviviamo come esseri umani. Temo che in generale si continui a sottovalutare questa urgenza».

Quale potrebbe essere la svolta?

«Con rinnovata determinazione e possibilmente con uno "spirito costituente" di unità nazionale dobbiamo trovare un sistema di vita quotidiana sostenibile, ecologicamente e socialmente, che aiuti a prevenire le sempre possibili avversità catastrofiche».

La Chiesa locale si è attivata per contribuire ai soccorsi?

«Sì. Come Chiesa e come Caritas ci siamo subito mossi, con iniziative mirate e con una raccolta fondi. Tante parrocchie hanno aperto le loro strutture. Ma direi soprattutto che centinaia di volontari sono andati a lavorare per spalare e ripulire strade e case. Le dimensioni del disastro sono estese, vastissime: ci sono intere province devastate; ci sono persone che mi hanno raccontato di far fatica a riconoscere il loro territorio. Vedo tanto desiderio di comunità. È un sentimento da non perdere, da non sprecare».

Nelle prossime ore è attesa la premier Giorgia Meloni: che cosa serve dalle istituzioni?

«Oltre ai soccorsi, alle azioni e agli interventi concreti, in questi momenti occorrono anche messaggi e gesti di speranza. I nostri governanti saranno poi chiamati a garantire la necessaria attenzione alla ricostruzione, anche facendo tesoro delle cose necessarie che in passato magari sono state promesse e poi non sono state fatte! La sfida decisiva sarà la prevenzione. Questa sofferenza di migliaia di persone non deve risultare vana».

Il Papa vi ha scritto...

«Subito, un bellissimo messaggio, con tanta partecipazione. Sono certo che domani all'assemblea generale della Cei ne riparleremo, e rifletteremo anche sulle strategie per aiutare a risolvere le cause remote, quelle universali. I mutamenti climatici non possono non interrogarci e non farci scegliere risposte indispensabili. L'enciclica "Laudato si" ci può illuminare e guidare a capire che ognuno deve fare la propria parte per salvare il nostro pianeta, con responsabilità, senza essere solo spettatori».

La terra in cui vive è in ginocchio: si rialzerà?

«Ne sono certo. Ho piena fiducia che la regione riprenderà il suo cammino presto. Con la tenacia, con la coinvolgente laboriosità, con la capacità di cooperazione della gente. Certo, c'è bisogno di quella solidarietà nazionale, che vuol dire sostegni consistenti. Faccio un esempio: ci sono comuni isolati o dove moltissime strade sono inagibili. Ricostruire, mettere in sicurezza richiederà un grande sforzo anche economico. Con una garanzia: sono sicuro che, come è successo per il terremoto del 2012, la Regione e gli enti coinvolti sapranno amministrare il denaro con efficienza e rapidità per il bene di tutti. E sarà più bello di prima!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ta la parte di strade comunali», ha spiegato il governatore Stefano Bonaccini. E la Col-diretti annuncia che il danno alla produzione agricola si attesta intorno al miliardo e mezzo di euro. Perché oltre alle case, anche le coltivazioni sono state distrutte.

I danni e la paura. Il fango e l'attesa. Ancora: allerta rossa. Questa è la situazione al quinto giorno. Qui arriverà oggi la presidente del consiglio Giorgia Meloni, in visita su questi territori martoriati.

La zona che conta il maggior numero di sfollati è Ravenna, la città assediata dall'acqua: sono 27.775 i residenti che hanno dovuto abbandonare le loro case. C'è la Guardia Costiera al lavoro in città. Ci sono i vigili fuoco e la protezione civile. Ci sono pensionati che vanno a vedere fin sull'uscio di casa pagaian-

**Interventi in periferia
L'imperativo
è tenere asciutto
il centro storico**

do su certi piccoli canotti. Tutti i cavalcavia sono pieni di auto parcheggiate, perché nessuno vuole lasciarla nella zona della palude. Un giovane ingegnere di nome Alessandro Ghinassi, assieme a tre amici, ha organizzato la squadra di soccorso per gli animali domestici. Vanno con le canoe e le gabbiette, casa per casa. Ritornano indietro con gatti e pappagalli. Sono andati anche a accudire la tartaruga della signora Valeria Salmi: «Finalmente ho potuto farle avere un po' di buona insalata». Romagna Nostra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza clima

Non si ferma l'ondata di maltempo
Allerta rossa anche sulla Sicilia

Allerta rossa su parte di Emilia-Romagna e Sicilia, con venti forti, pioggia e temporali al Sud: lo comunica il Dipartimento della Protezione civile. Ieri in Calabria un uomo è morto colpito da un albero divelto dal vento

Sergio Mattarella telefona ai sindaci
Lattuca: «Per noi è motivo di forza»

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri ha chiamato i sindaci di Cesena, Forlì, Ravenna e Faenza, città colpite dall'alluvione: «La sua solidarietà è per noi motivo di forza» commenta sui social Enzo Lattuca, sindaco di Cesena



IL CASO

Due miliardi per la ricostruzione Il governo spera nell'aiuto dell'Ue

Martedì i primi due decreti in Cdm. Michel: «Pronti a dare sostegno»
Bonaccini verso la nomina a commissario straordinario

Alessandro Barbera / ROMA

La conta dei danni delle alluvioni in Emilia e Romagna è appena agli inizi, e sarà catastrofica. Le stime meno pessimistiche consegnate a Palazzo Chigi dalla Regione su quanto necessario oscillano fra uno e due miliardi di euro, di questi tempi un impegno enorme per il bilancio pubblico. I soli danni a strade e ferrovie costeranno 620 milioni di lavori, escludendo i costi di messa in sicurezza delle infrastrutture a rischio.

Il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti non ha dove prendere così tanti fondi, e per questo sono già stati attivati i canali diplomatici per attingere al Fondo di solidarietà europeo per le emergenze. A margine del vertice G7 di Hiroshima Giorgia Meloni ne ha parlato con la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e Charles Michel. «Siamo pronti a fornire sostegno in ogni modo possibile», dice il presidente del Consiglio dei Ventisette. Ha promesso aiuto anche il presidente francese Emmanuel Macron, ma non è ancora chiaro come si sostanzierà. «Stiamo valutando la capienza del fondo europeo per le emergenze, e cercando di capire quanto può essere messo a disposizione», spiega un membro del governo che chiede di non essere citato.

Il Consiglio dei ministri di martedì si limiterà a rendere disponibili le risorse per la prima emergenza. Ieri Meloni ha parlato di 20 milioni, ma la cifra di qui ad allora lieviterà, pena il rischio di apparire impotenti di fronte alla tragedia. Basti dire che per l'ultima grossa alluvione - quella delle Marche, l'anno scorso - il governo destinò 400 milioni a fronte di



Frane a Monterenzio, nel Bolognese, e strade crollate a Bagno di Romagna. Danni ingenti sulle spiagge di Rimini che tentano di ripristinare il litorale per la stagione



danni stimati per due miliardi. Ma i due eventi non sono lontanamente paragonabili: allora gli sfollati furono poche centinaia, questa volta le persone evacuate sono 36mila. Tutto è in mano al braccio destro di Meloni, il sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano: «Bisognerà fare una stima precisa dei danni e verificare le priorità con la Regione». Martedì verranno approvati due decreti, uno per

620

I danni, in milioni di euro, causati a strade e ferrovie dall'alluvione

280

Le frane principali censite dalla Regione Sono almeno 400 le strade interrotte

gli interventi di Protezione Civile, un secondo disporrà la sospensione di tasse, mutui, contributi. Per le imprese il ministro Adolfo Urso ha chiesto ai tecnici l'accesso gratuito al Fondo centrale di garanzia.

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini, che già aveva ricevuto un mandato il 4 maggio per le prime alluvioni, verrà confermato commissario straordinario all'emergenza. Quella è l'unica strada per

gestire gli interventi di emergenza e ricostruzione evitando intoppi burocratici e ricorsi. Subito dopo la riunione del governo, Meloni incontrerà lo stesso Bonaccini, imprese e sindacati.

Il documento consegnato ai ministri dalla Regione e firmato dalle associazioni di impresa somiglia a un bollettino di guerra. In tre giorni sono esondati 23 fiumi in 42 Comuni fra Bologna, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini. Sono state censite 280 frane di cui 120 «particolarmente importanti» in 58 Comuni oltre all'interruzione di 400 strade. La Regione chiede il blocco dei mutui, la sospensione di tutti i procedimenti civili e amministrativi e il pagamento delle bollette, ristoranti per le aziende. Da lunedì nelle scuole alluvionate si cercherà di attivare la didattica a distanza.

È il bollettino della furia del clima impazzito e di un territorio nel quale il livello di prevenzione del rischio idrogeologico è bassissimo. Dei tre miliardi in questo momento a disposizione delle Regioni ne sono stati impegnati meno della metà, in molti casi per cantieri che attendono di essere aperti. «La responsabilità è anzitutto dei presidenti di Regione che non accedono ai fondi a disposizione, nonostante i poteri commissariali sulla prevenzione», insiste il ministro che chiede l'anonimato. «Il mancato uso dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza a questa voce nasce anzitutto da qui». Resta da capire cosa deciderà il governo dopo la tragedia nella rimodulazione del Piano che a Bruxelles attendono entro luglio, pena il rischio di non ricevere nessuna delle due rate programmate nel 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comune di
Tramonti di Sopra



INFO
WhatsApp: 345 236 7811
infotramonti@gmail.com



Festa delle
erbe
e del
benessere
TRAMONTI DI SOPRA

DOMENICA
28
MAGGIO
2023

dalle 9.30 per tutta la giornata

MERCATINO DI PRODOTTI NATURALI
AREA BENESSERE • ESCURSIONI
LABORATORI • CONFERENZE

CUCINA A CURA DELLA PROLOCO
Piatti per tutti i gusti con erbe e
della tradizione locale

PROGRAMMA COMPLETO SU

www.iatvaltramontina.it [f](#) Ufficio Turistico Valtramontina

Maico presenta le ultime novità per l'Acufene

Durante la convention annuale, gli esperti hanno illustrato le soluzioni più innovative



piccole dimensioni in grado di contrastare con suoni zen e rumori bianchi tutti quei suoni che continuamente perseguitano chi soffre di questo disturbo.

Anche il noto cantante Mal soffre di acufeni. Grazie agli apparecchi auricolari anti-acufene di Maico ora riesce a continuare a svolgere la sua attività artistica con la massima tranquillità e serenità, portando la sua musica in concerti ed eventi in tutto il mondo.

Inoltre Maico fornisce anche un servizio gratuito di consulenza, mettendo a disposizione dei cittadini il proprio personale specializzato.



Nella foto in alto:
il cantante Mal

Nella foto a sinistra:
il relatore Fabrizio Savi
nella Sala del Parlamento
del Castello di Udine

L'acufene è un disturbo di cui si parla ancora troppo poco, eppure colpisce milioni di persone. Fischi e ronzii nelle orecchie possono peggiorare la qualità di vita delle persone. Per questo Maico, mette al centro della sua attività il benessere della persona e continua a impegnarsi per trovare soluzioni sempre più utili per lenire questo disturbo.

Durante l'ultima convention annuale, gli esperti di Maico hanno illustrato le ultime novità che stanno dando ottimi risultati.

Attraverso l'ultima tecnologia acustica, disponibile solo presso i centri Maico, è possibile trovare la soluzione ottimale per alleviare quei fastidiosi fischi e ronzii.

Si tratta di un metodo rivoluzionario che implica l'utilizzo dei nuovi apparec-

chi acustici dotati della più avanzata tecnologia anti-acufene. Sono apparecchi di



Maico va incontro alle esigenze moderne del cittadino che non ha tempo di muoversi. Il domicilio è comodità unica, privilegio che solo una grande organizzazione può dare.

Il tecnico a domicilio è uno dei servizi più importanti che Maico offre.

TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

**SENTIAMOCI
in
SALUTE
Controlli
Gratuiti**

in collaborazione
con



**Croce Rossa Italiana
Comitato di Trieste**

**Colesterolo, Glicemia, Saturazione dell'Ossigeno,
Pressione arteriosa, Frequenza cardiaca e, a cura
dei tecnici Maico, prova audiometrica.**

Le Infermiere Volontarie e i Volontari della
Croce Rossa Italiana-Comitato di Trieste,
sono a disposizione dei cittadini

**Mercoledì 24 Maggio
TRIESTE-San Giusto**

**ex Cappella, di fianco alla
Cattedrale di San Giusto
Piazza della Cattedrale, 2**

Ingresso libero dalle 8,30 alle 12

CON IL SOSTEGNO DI **MAICO**

CON L'OSPITALITÀ E COLLABORAZIONE
DELLA PARROCCHIA
DI SAN GIUSTO MARTIRE

Emergenza clima

Comuni coinvolti, arriva elenco per sospensione termini fiscali

Mantovano: «Martedì due misure in Cdm e l'incontro Meloni, Bonaccini, partiti sociali. Ci sarà l'elenco dei comuni che beneficeranno della sospensione dei termini fiscali, contributivi, giudiziari».



Tra maggioranza-opposizione scontro sul climate-change

«Il cambio climatico non è un dogma. Basti pensare al Polesine e all'alluvione di Firenze». Così Lucio Malan, capogruppo FdI. «È un negazionista climatico», lo attacca Chiara Braga del Pd

LA GIORNATA

Ritorno obbligato

«Non posso stare più lontano dall'Italia»: la premier abbandona il G7
Meloni non vuole dare l'idea di un governo lento di fronte al disastro

Ilario Lombardo
INVIATO A HIROSHIMA

Per due giorni Giorgia Meloni non ha minimamente fatto intendere di voler lasciare il G7 di Hiroshima in anticipo. Ieri mattina, però, qualcosa è cambiato. I morti che aumentano, le immagini dell'acqua di fango che sommerge le case, la nuova allerta meteo che preoccupa Ravenna, diventano ora dopo ora un problema per la presidente del Consiglio.

Il Cdm non si riunirà prima di martedì e il rischio, agli occhi della premier, è di dare l'impressione di un governo lento o che rimane immobile di fronte alla tragedia. La decisione di abbandonare i lavori del summit con un giorno di anticipo viene prima annunciata al primo ministro giapponese Fumio Kishida che ha organizzato e ospita il vertice dei sette grandi. E poi agli altri leader, che con lei hanno guardato le foto strazianti dell'alluvione e le hanno offerto la massima disponibilità per gli aiuti. Come Joe Biden, che le mostra vicinanza con una forte abbraccio.

Meloni atterrerà oggi all'aeroporto di Forlì verso l'ora di pranzo. È decollata da Hiroshima alle due di notte passate, subito dopo aver incontrato i giornalisti in conferenza stampa. Nella rotta per tornare in Italia è previsto uno scalo tecnico ad Astana. Una volta arrivata, si recherà in elicottero nelle zone colpite dal disastro. «Francamente non riesco più a stare così lontano dall'Italia in un momento tanto complesso. Ho bisogno di vedere con i miei occhi e di lavorare in prima persona. La mia coscienza, dopo due giorni e più di distanza, mi impone di tornare».

È così che Meloni spiega la decisione di interrompe-

re la sua partecipazione al G7. Anche se precisa che il governo e i ministri hanno comunque continuato a lavorare. Il vicepremier leghista e ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini è volato lì e ha detto di attendere Meloni prima di dare una stima dei danni e di ragionare su chi indicare come commissario all'emergenza. Resta il fatto che il Cdm non è stato convocato prima del previsto, come qualcuno chiedeva, nonostante si potesse fare anche in assenza della presidente del Consiglio. Quando Meloni era in Islanda per il Consiglio d'Europa, martedì scorso, con il nubifragio solo al suo inizio, è stato deciso che il Cdm sarebbe stato il martedì successivo: e ri-

La conferenza stampa della premier Giorgia Meloni a Hiroshima prima del rientro in Italia



“

Ho fatto qui il mio lavoro, ma non riesco a stare lontano dall'Italia in un momento così complesso. Ho bisogno di dare le risposte necessarie, la mia coscienza mi impone di tornare



marrà martedì.

«Prima sarebbe stato impossibile portare i provvedimenti che sarebbero stati necessari», si giustifica la premier. Stando a quanto riferiscono fonti di Palazzo Chigi, era necessario avere una mappatura credibile dei danni, comune per comune, in modo da calcolare l'ammontare delle risorse che ora andranno stanziare. I 20 milioni già previsti - dal giorno uno dell'alluvione - sono briciole. «Non sono sufficienti» concorda Meloni. Servirà molto di più da destinare alla ricostruzione. Secondo la Regione guidata dal gover-

natore del Pd Stefano Bonaccini servono miliardi. Per le Marche, colpite dalla furia delle piogge lo scorso anno, furono stanziati 400 milioni.

I democratici chiedono di usare i soldi del Pnrr. Prima, però, bisogna che il disastro si fermi, altrimenti - aggiunge Meloni - «sarà difficile fare una quantificazione» dei fondi da utilizzare, e che saranno da trovare «nelle pieghe del bilancio».

La premier promette «allentamenti burocratici» per accelerare gli aiuti ma non aggiunge dettagli, né sul commissario all'emergenza, né su quali saranno le mi-

Schlein: «Basta polemiche becere». Bonaccini: 620 milioni di danni a strade e ferrovie

Salvini: «Subito fondi del Mit per i Comuni settimana prossima ritorno alla normalità»

IL CASO

Filippo Fiorini / BOLOGNA

Il soffitto affrescato della prefettura di Bologna ha un'infiltrazione d'acqua, un altro segno che in questa città, come anche più a sud e fino al mare, piove ininterrottamente dal 16 maggio. Sotto il dipinto, ci sono i ministri Matteo Salvini e Matteo Piantedosi, rispettivamente dei Trasporti e degli Interni. Alla loro sinistra, il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Alla loro destra, i vertici delle principali società pubbliche italiane di infrastrutture e mobilità, il comandante della Capitaneria di Porto e un ufficiale dei pompieri.

Ancora oltre, idealmente, i 900 km quadrati del triangolo Bologna-Cesena-Ravenna, stremato da un'alluvione che ha già fatto 14 morti e 36 mila 600 sfollati, producendo danni per oltre mezzo miliardo di euro, secondo le stime della regione.

Si tratta della prima apparizione pubblica con esponenti di peso del governo sull'emergenza ed il refrain è: «Evitare polemiche» (lo chiede Salvini), «semplificare la burocrazia per avere i fondi, stimare i danni, spendere adempimenti fiscali per le vittime e proteggere i lavoratori» (è quanto chiede invece Bonaccini). Rassicurato dal leader leghista: «Interveniamo da subito coi soldi del ministero dei Trasporti nei comuni in emer-



Matteo Salvini ieri in prefettura a Bologna con Bonaccini

genza, ne stanzeremo altri e a tutto campo nel consiglio dei ministri».

Con la chiosa ad effetto: «È possibile un ritorno alla normalità dall'inizio della prossima settimana». In altri termini, da domani: con rapporti ufficiali che parlano di 305 frane, oltre 500 strade

chiuse, le ferrovie tra Faenza, Rimini e Ravenna bloccate «con tempi di ripristino da definire» e l'acqua ancora fisicamente sul territorio, può sembrare ottimista una ripartenza così rapida, ma almeno, le intenzioni ci sono.

La voglia di collaborare tra livelli amministrativi di-

versi e partiti opposti si respira già dall'incontro a porte chiuse, dove si affrontano le questioni tecniche con un tono che i presenti definiscono «cordiale». Dall'entourage di Salvini fanno sapere che i contatti con Bonaccini sono stati frequenti durante la crisi, che l'attenzione del ministero è massima e che hanno apprezzato il modo in cui il governatore ha parlato della serietà del leader della Lega. Un altro dettaglio svela sintonia: prima di entrare in prefettura, una decina di attivisti di Potere al Popolo contesta «la cementificazione» con proclami e striscioni. Salvini posta il video su Instagram e scrive: «Qualcuno a sinistra trova il coraggio di portare avanti contestazioni, in un momento che dovrebbe unire il Paese». In conferenza stampa, accanto al presidente del Pd, ripete una frase analoga, ma evita di citare «la sinistra».

Ma è proprio la segretaria del Pd, Elly Schlein, a scagliarsi contro le «polemiche becere che vanno evitate,

Emergenza clima

Piogge incessanti sull'Alto Mugello 500 persone isolate nelle frazioni

Le piogge incessanti «continuano ad aggravare la saturazione del suolo» nell'Alto Mugello. La Protezione di Firenze ripete l'invito a «evitare spostamenti e non raggiungere le zone appenniniche»: 500 le persone isolate



I 5stelle chiedono una task force «Il governo affronti l'emergenza»

«Una situazione così drammatica si affronta immediatamente con una task force che dedichi tutta l'attenzione necessaria a cittadini, amministratori e soccorritori sul campo». Lo chiede il M5s

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Regione rossa
e aiuti di Stato
Il governo
ora va in tilt

Non sarà affatto una passeggiata la preparazione del consiglio dei ministri dedicato all'emergenza alluvione in Emilia Romagna. Per due ragioni, una di carattere politico generale, l'altra più tecnica, che riguarda il Pnrr. Giorgia Meloni ha anticipato il ritorno dal vertice del G7 per dedicarsi personalmente a questa nuova incognita. Consapevole che giorni e giorni di immagini del disastro in tv, con persone senza tetto e imprenditori locali che chiedono aiuto, hanno sollevato un'ondata di commozione generale nel Paese, la premier sta valutando di recarsi nelle località più colpite per esprimere solidarietà e impegnarsi a nome del governo a fornire concretamente sostegni in termini di finanziamenti e fondi da spendere.

È ciò che il governatore della Regione, Stefano Bonaccini, si aspetta e per cui ha più volte ringraziato in anticipo l'esecutivo. Ma appunto, nell'avvio concreto dell'intervento del governo di destra a favore della maggior regione di sinistra sono prevedibili attriti legati all'individuazione delle responsabilità nella manutenzione ambientale. Insomma: si è trattato solo di una sciagura, o c'è dell'altro da approfondire? E basta leggere i giornali più vicini alla destra per capire che non è detto che tutto fili liscio.

La seconda questione riguarda l'utilizzo dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che la leader del Partito democratico Elly Schlein ha chiesto venga in parte riconvertito per pagare i danni portati dall'alluvione, mentre i ministri competenti, Raffaele Fitto e Nello Musumeci, sostengono non si possa fare. Sono 9 miliardi di euro già in parte impegnati in progetti che stanno andando avanti, sia pure tra le solite difficoltà. Riorientarli d'urgenza sui soccorsi per il disastro idrogeologico significherebbe, da un lato rinunciare ai progetti in corso, e dall'altro non essere sicuri che quelli che li sostituiranno potranno effettivamente essere realizzati. L'Emilia Romagna tuttavia è da un punto di vista economico-industriale una delle tre maggiori aree del Paese: e questo spiega perché per il governo sia necessario intervenire subito sul territorio.

Ma sui tempi e sui modi dell'intervento, dopo i generici messaggi di solidarietà delle prime ore, l'accordo politico sul da farsi ancora manca.

L'INTERVISTA

Agnese Casadei

«Noi attivisti qui a spalare La Russa è un incosciente»

La portavoce di Fridays for Future: «La premier non parli di maltempo
Questa è una crisi climatica, affrontino la realtà. Serve energia pulita»

Simona Buscaglia

«A Ignazio La Russa, che dice ai ragazzi di Ultima Generazione di venire qui a spalare fango, vorrei spiegare due cose. La prima è che ci sono tanti attivisti sul territorio che dal primo giorno stanno aiutando. La seconda è che è un grande incosciente: la Protezione civile sta dicendo a tutte le persone che abitano in altre città di non venire qui in questo momento perché la situazione è grave e rischierebbero di intralciare il loro lavoro». Agnese Casadei ha 23 anni, è laureata in lingue, è di Forlì ed è portavoce del movimento per la giustizia climatica Fridays for Future Italia. Da quando la sua città è rimasta coinvolta nell'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna si è attrezzata con pala e stivali di gomma per dare una mano. «La Russa non ha idea di quale sia la situazione qui, dovrebbe vergognarsi per quelle dichiarazioni: in molti a Forlì e Cesena non hanno più un alloggio, come potremmo ospitare persone da fuori? Ora l'unica cosa che si può fare è tenere alta l'attenzione e chiedere al governo lo stop dei combustibili fossili».

Da tempo provate ad avvertire la politica sulle conseguenze del cambiamento climatico, vi hanno ascoltato?
«No ed è assurdo: dopo anni in cui abbiamo manifestato, chiedendo azioni concrete contro la crisi climatica, mettendo in guardia su quello che stava già accadendo in altre parti del mondo, riportando quello che la scienza ripete da tempo sul fatto che fenomeni come questi sarebbero potuti accadere anche da noi, ora abbiamo visto con i nostri occhi tutto quello che temevamo. Da un lato questo ci spinge a continuare a manifestare ma dall'altro, a livello personale ed emotivo, è stato durissimo da affrontare. C'è poi un'altra cosa che ci rende ancora più insopportabile tutto questo...».

Ovvero?

«Ci siamo resi conto che al di



“

La Russa non ha idea di quale sia la situazione qui. Tanti attivisti stanno già aiutando sul campo

Siamo divisi in gruppi con pale e secchi nelle strade e nelle case. Ora si deve levare il fango

fuori di questa bolla, dove noi siamo qui con i piedi nel fango cercando di dare una mano, se si accende la televisione si vedono persone completamente scollegate dalla realtà, che continuano a dire si tratti di semplice maltempo. Non è una situazione normale, è estrema. Tutto questo avverrà in maniera sempre più frequente e sta accadendo già adesso. Due settimane fa era successo sempre in questa Regione, pochi mesi fa a Ischia, prima ancora nelle Marche: c'è una crescita esponenziale di questi disastri».

La politica come sta rispondendo secondo voi?

«Non sta prendendo sul serio questa situazione. I nostri politici non hanno capito, devono svegliarsi. Non ci sono solo le parole di La Russa. Penso a quelle del ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, che dice che ci sono ambientalisti che vivono nei loft, o a quelle della premier Giorgia Meloni che parla di “forte maltempo” mentre quello che sta accadendo si chiama crisi climatica».

Cosa dovrebbe fare il governo?

«Io vorrei lanciare proprio un appello: quanto accaduto in Emilia Romagna prima o poi arriverà anche altrove quindi bisogna cercare davvero di affrontare la realtà, riconoscere che si tratti di crisi climatica e mettere in campo uno stop ai combustibili fossili. Non pos-

siamo continuare a investire nel gas, a cercare nuovo petrolio, a fare accordi bilaterali, tra l'altro con paesi dal punto di vista politico non democratici, per chiedere nuovo gas e nuovi combustibili fossili. Dobbiamo fermarli, bisogna produrre l'energia dalle fonti rinnovabili».

Come?

«L'Italia avrebbe una grande capacità di installazione di energia rinnovabile ma oggi quei progetti sono fermi per ragioni politiche: le Sovrintendenze e le Regioni, con leggi fuori dal tempo, li stanno bloccando. Noi chiediamo poi che ci sia almeno una comunità energetica per ogni comune d'Italia entro il 2030 per produrre energia in maniera pulita e decentralizzata».

Come vi siete organizzati per aiutare Forlì?

«Come Fridays For Future abbiamo messo in piedi un punto di raccolta per poi dividerci in gruppetti e andare con pale e secchi nelle case e nelle strade dove c'è bisogno. Per ora siamo una quarantina di giovani, continueremo ad aiutare. Ci sono arrivate tante richieste di ragazzi che sono di qui e vogliono dare una mano, noi cerchiamo di mettere in contatto tutti i volontari anche con i canali ufficiali. Ora bisogna rimboccarsi le maniche, mettersi gli stivali ai piedi e togliere del fango».

Un frutticoltore
nella sua proprietà
allagata nel paese
di Ghibullo, in provincia
di Ravenna

sure in campo. Da Roma è il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano ad aggiungere qualche informazione in più. Nel Cdm di martedì arriveranno «due provvedimenti». Il primo «riguarderà l'estensione dell'ordinanza di Protezione Civile rispetto alla quale in queste ore si sta completando l'elenco dettagliato dei comuni da coprire». Il secondo è un decreto legge che darà ai comuni colpiti «il beneficio della sospensione dei termini fiscali, contributivi, giudiziari, di tutto ciò, insomma, che scade».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

perché questo è il momento dell'unità e non delle polemiche strumentali».

Un invito accompagnato dalla ribadita richiesta al governo di usare i fondi del Pnrr per l'emergenza in Romagna. Il problema è la discrepanza tra le cifre che si ipotizzano finora (nell'ordine dei 30 milioni), contro le prime stime dei danni: «620 milioni solo per strade e ferrovie», secondo Bonaccini, ma si parla di miliardi per tutto il resto. Il Pnrr potrebbe giovare, ma come dice il ministro per gli Affari Europei, Raffaele Fitto, «può essere usato solo per progetti specifici». Su questo, Salvini dice di «comprendere il senso della proposta di Schlein», ma di essere anche convinto che «se andiamo a Bruxelles per aprire un altro dossier, non torniamo più a casa». «Magari» chiede Bonaccini «se ci sono progetti bloccati, riallochiamo i fondi fermi su altri che possono partire».

E su questo Salvini è d'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGGIO ► QUESTO PERIODO È PERFETTO PER ALLEGGERIRE STOMACO E FEGATO CON RICETTE CON I PRODOTTI DI STAGIONE DISINTOSSICANTI

Ingredienti per depurare il fisico

La stagione primaverile invoglia non solo a stare all'aria aperta, ma anche a mangiare bene.

La spesa di maggio si compone così dei deliziosi frutti della natura che per il loro profumo e il colore ispirano golose e sane ricette. Insalatone miste, secondi alla griglia, torte rustiche e tanti altri piatti arricchiscono le tavole degli italiani incontrando sia i gusti degli amanti della carne e del pesce, sia dei vegetariani. Questo, inoltre, è il periodo ideale per puntare a depurare il proprio organismo in vista dell'estate: per questo è necessario optare per alimenti che vadano ad alleggerire stomaco e fegato. Il risultato? Pelle e linea in rapido miglioramento.

SULLA TAVOLA, IL VERDE

Dalla terra al mare: la natura in questa stagione ci regala prodotti volti al benessere fisico e psichico, per affrontare al meglio il graduale aumento delle temperature. Partendo dalle verdure, possiamo scegliere tra: foglia verde, legumi freschi e asparagi, che si possono consumare non solo cotti ma anche crudi, da utilizzare in tante ricette. Allo stesso modo i piselli, dolci e fragranti, diventano l'ingrediente più versatile della stagione: possono essere gustati sia da soli, che nel riso, con gli spez-

Le fragole sono il frutto del momento, da provare anche in abbinamenti insoliti con spinaci e feta



FRUTTA E VERDURA DI STAGIONE AIUTANO IL BENESSERE DELL'ORGANISMO

zati di carne, arrostiti, omelette o filetti di pesce. Asparagi, agretti e carciofi chiudono in bellezza il tripudio verde e bianco che caratterizza la verdura di questo periodo. Maggio è per eccellenza il mese delle fragole, amate da grandi e piccini per la loro bontà e dolcezza. Si possono gustare al naturale proprio per il loro essere succose e zuccherine, oppure in modo goloso se accompagnate con ciuffi di panna montata. Le fragole si possono addirittura usare con abbinamenti salati per rendere le ricette ancora più originali, ad esempio si accompagnano bene agli spinaci e alla feta.



► DALLE SARDE AL POLPO

Il pesce è "povero" per piatti squisiti

Il pesce povero è il protagonista: in tutte le pescherie in questi giorni ci sono tante alici, acciughe e sarde. Queste ultime sono perfette per essere amalgamate con ogni tipo di pasta, ma si possono anche friggere o gratinare al forno. È la stagione anche per calamari, seppie, polpi e pesce spada per grigliate oppure ottime zuppe di mare.

NUTRIENTI

Mix energetico con i succhi e le centrifughe



Estremamente dissetanti, golosi e soprattutto ricchi di vitamine, minerali e altri elementi utili. I succhi a base di frutta e verdura sono la bevanda ideale quando le temperature iniziano ad aumentare, in quanto ci assicurano un buon apporto di energia e di sostanze indispensabili per la forma fisica. Al bando, però, quelli ricchi di zucchero e conservanti: per questo è preferibile prepararli artigianalmente grazie ad appositi estrattori e spremitori, scegliendo gli ingredienti da utilizzare in base alle loro proprietà nutraceutiche. In questo modo si otterranno dei succhi di frutta freschi e genuini, con i quali fare una pausa energizzante e gustosa. Si desidera un pieno di energia? Fragole e mele, insieme a cetriolo e rabarbaro, è un mix ad alto contenuto di vitamine C e K.



FISH VERY GOOD IN LAGUNA

ESPERIENZE, EVENTI E SAPORI NEI LUOGHI DI PESCA E ACQUACOLTURA IN LAGUNA

Pescaria Vecia, Marano Lagunare (UD)

Fresco, Vicino, Genuino: il pesce locale diventa ricco.



Programma completo su
fishverygood.it

Attività gratuite e a pagamento, su prenotazione.
Per info info@fishverygood.it

VENERDI 26 MAGGIO 2023

FISH VERY GOOD IN LAGUNA

Ore 16.00

Inaugurazione Fish Very Good in Laguna 2023
Convegno "Molluschicoltura sostenibile: Salute, qualità e futuro dei nostri molluschi in mare e laguna"

FISH VERY GOOD PESCA E TURISMO

Ore 13.30 / 15.15 / 17.00 / 18.45

Uscita pescaturismo in laguna

Ore 14.00

Visita al Mercato Ittico di Marano Lagunare

FISH VERY GOOD PESCA E GASTRONOMIA

Ore 11.00

Aperitivi in ittiturismo

Ore 18.00 / 19.00

Gli Showcooking di Fish Very Good

FISH VERY GOOD PESCA E CULTURA

Ore 20.30

Proiezione del docufilm "Salsedine".

SABATO 27 MAGGIO 2023

FISH VERY GOOD PESCA E GASTRONOMIA

Ore 11.00 / 12.00 / 18.00 / 19.00

Gli Showcooking di Fish Very Good

Ore 11.00

Aperitivi in ittiturismo

FISH VERY GOOD PESCA E TURISMO

Ore 13.30 / 15.15 / 17.00 / 18.45

Uscita pescaturismo in laguna

Ore 10.00 / 15.00

Tour bici + barca nei luoghi di pesca

Ore 17.00

Visita guidata ad una valle di pesca

Dalle 15.00 alle 18.00

Come andare a vela per i piccoli navigatori

FISH VERY GOOD PESCA E AMBIENTE

Ore 10.00 / 17.00

Navigazione in laguna, esperienza di pesca e degustazione a bordo del pescato

Ore 15.00

Visita guidata alla Riserva Naturale Valle Canal Novo

FISH VERY GOOD PESCA E CULTURA

Ore 10.30

Visita guidata al Museo Archeologico della Laguna di Marano e alla mostra "Un mare di risorse"

Ore 16.00

Conferenza "Pesci e molluschi dal mare di 2000 anni fa. Lo sfruttamento delle risorse marine nell'alto Adriatico in età romana".

DOMENICA 28 MAGGIO 2023

FISH VERY GOOD PESCA E TURISMO

Ore 10.00

Tour bici + barca nei luoghi di pesca

Dalle 10.00 alle 13.00 / dalle 15.00 alle 18.00

Come andare a vela per i piccoli navigatori

Ore 13.30 / 15.15 / 17.00 / 18.45

Uscita pescaturismo in laguna

Ore 17.00

Visita guidata ad una valle di pesca

FISH VERY GOOD PESCA E GASTRONOMIA

Ore 11.00 / 12.00 / 18.00 / 19.00

Gli Showcooking di Fish Very Good

Ore 11.00

Aperitivi in ittiturismo

FISH VERY GOOD PESCA E AMBIENTE

Ore 11.00 / 15.00

Visita guidata alla Riserva Naturale Valle Canal Novo

FISH VERY GOOD PESCA E CULTURA

Ore 17.00

Visita guidata al Museo Archeologico della Laguna di Marano e alla mostra "Un mare di risorse".

ORGANIZZATO DA

ARIES
VENEZIA GIULIACAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIAGAC FVG
Gruppo di Azione Costiera Friuli Venezia Giulia

CON IL PATROCINIO DI



Comune di Marano Lagunare



UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
E DELLE FORESTEFEAMP
PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pescaREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Realizzato nell'ambito del Piano d'azione Flag GAC FVG - P.O. Feamp Friuli Venezia Giulia 2014-2020 Misura 4.63.2

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Jet a Zelensky c'è anche l'Italia

Summit dei G7, Roma entra nella coalizione per addestrare i piloti ucraini
Faccia a faccia Meloni-Macron: pressioni sull'Fmi per aiutare la Tunisia

Ilario Lombardo
INVIATO A HIROSHIMA

Era stato Andriy Yermak, il capo ufficio presidenziale di Volodymyr Zelensky, a far capire che anche l'Italia sarebbe pronta in qualche modo a entrare nella neonata "jet coalition". La conferma è arrivata poche ore dopo da Giorgia Meloni. La premier non ha smentito le indiscrezioni, lasciando intendere che il sostegno italiano sarà limitato all'addestramento dei piloti ucraini.

È un passo avanti importante nel sostegno militare, già massiccio, che sta ricevendo la resistenza ucraina. Nelle ultime ore c'è stata una svolta, avvenuta non a caso mentre i sette grandi si riunivano in Giappone. Gli americani hanno dato il via libera alla coalizione dei Paesi pronti a inviare gli F16 (si parla di tra gli altri di Danimarca e Paesi Bassi) o disponibili ad addestrare i piloti (Francia, Regno Unito, Belgio). L'ok di Washington era necessario, ma finora la Casa Bianca aveva frenato. Il cambio di strategia era nell'aria. Zelensky sta girando il mondo per raccogliere consenso sull'imminente controffensiva contro la Russia. Il suo arrivo a Hiroshima, sul palco del vertice internazionale più importante, ha coinciso con l'annuncio di Joe Biden agli alleati.

L'Italia non ha F16 ma è considerata un'eccellenza nella formazione dei piloti. Il tema è altamente delicato per il governo italiano, per gli equilibri interni alla maggioranza e per la sensibilità dell'opinione pubblica, già spaccata sulle forniture militari a Kiev. Per questo, al termine del secondo giorno di G7, prima di lasciare Hiroshima in anticipo per raggiungere la Romagna affogata dall'alluvione, Meloni misura ogni singola parola. «Noi non disponiamo di F16 e quindi difficilmente potremo partecipare a questo progetto. Stiamo valutando un eventuale addestramento ai piloti ucraini ma è una decisione che non abbiamo preso e che stiamo discutendo assieme agli alleati». La strada sembra tracciata. Già a Kiev, lo scorso fine febbraio, la presidente del Consiglio non aveva escluso questa possibilità. L'Italia non si vuole sottrarre a un impegno che è stato richiesto direttamente da Zelensky. Ora però Meloni dovrà vedersela con gli alleati della Lega, non così favorevoli alla fornitura dei jet, con il mondo pacifista e una parte delle oppo-

sizioni. Ma bisognerà anche capire in cosa consisterà questo addestramento. Due le opzioni: o avverrà in basi italiane, o in quelle Nato ospitate sul territorio nazionale magari in collaborazione con addestratori stranieri. Resta anche l'ipotesi dell'invio di Amx e Tornado, i modelli in dotazione alla Difesa italiana. Ma è una decisione che si concretizzerà solo se la guerra proseguirà.

Per Meloni il G7 del debutto è stata anche e soprattutto l'occasione di portare l'agenda italiana all'attenzione del summit. Ha chiesto di far entrare l'Unione africana nel G20 e ha ottenuto un riferimento, nel documento di conclusione del summit, alla Tunisia e alle migrazioni nel Mediterraneo. La situazione nel Paese nordafricano è un tormento per l'Italia ed è stata al centro del tanto atteso incontro con Emmanuel Macron. Quarantacinque minuti per una tregua forzata. Al-



Per mano
Il presidente americano Joe Biden con la premier italiana Giorgia Meloni al G7. In basso a sinistra, l'arrivo di Zelensky in Giappone

la fine, il faccia a faccia c'è stato in Giappone, come previsto, tra sorrisi e calorose strette di mano. Tanta diplomazia a favore di telecamera è servita a sommergere le incomprensioni di questi mesi e i ripetuti attacchi del governo e del partito del presidente francese, avvenuti sempre sui migranti. L'ultimo appena un giorno prima dell'i-

nizio del vertice giapponese: il ministro dell'Interno Gérald Darmanin, sempre lui, aveva ribadito quello che pensa dei «fallimenti» della destra italiana sulla gestione dei rifugiati. Macron ieri non si è scusato, o almeno non nella formula pretesa dal governo italiano. Per Meloni meglio guardare avanti, ai tanti interessi che accomunano



Francia e Italia. La premier ha confermato che entro l'estate andrà a Parigi (e a Washington). Una visita che di fatto potrebbe segnare la ricucitura finale, anche se i venti delle elezioni europee del 2024 potrebbero spingere i due leader a colpirsi ulteriormente. Per il momento, Macron e Meloni dovranno convivere su quello che resta il dossier più ostico. Da mesi l'Italia sta cercando una soluzione per sbloccare i finanziamenti verso Tunisia e fermare il flusso incessante di migranti. A questo problema è stato dedicato un intero colloquio, a margine dei lavori del vertice, con la direttrice del Fondo Monetario Internazionale, Kristalina Georgieva, e con la presidente della Commissione

europea, Ursula von der Leyen, alle quali si sono aggiunti Macron e Biden. «Il rischio di un default finanziario è dietro l'angolo – aveva spiegato Meloni in mattinata ai colleghi – C'è una certa rigidità del Fmi di fronte al fatto che non si sono ottenute dal presidente Saied tutte le garanzie necessarie». Sono garanzie che gli americani pretendono su diritti e lotta alla corruzione. Secondo la premier un'alternativa all'attuale governo di Tunisi non si vede e si rischia il caos. Anche perché, come in molte altre parti dell'Africa, Russia e Cina sono pronte ad approfittarne. Sono loro gli attori che, dice la premier, «lavorano per la destabilizzazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Paesi del Global South più vicini a Kiev. L'ira di Mosca e Pechino. Il summit 2024 sarà in Puglia

Il soft power del Giappone decisivo per portare a bordo India e Brasile

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
INVIATO A HIROSHIMA

L'unico appuntamento che Volodymyr Zelensky ha saltato al G7 di Hiroshima è stata la cena fra i leader, giunta al culmine di una giornata che lo ha visto viaggiare per 14 ore, stringere mani, incassare solidarietà e perorare la causa ucraina presso i leader dei Paesi terzi, come India e Brasile, non allineati sulle sanzioni e nella condanna dell'invasione russa. Questa mattina l'Ucraina tornerà al centro di una sessione dei lavori estesa ai Paesi ospiti, come Unione africana, Isole Cook, India, Brasile, Corea del Sud fra gli altri.

Nel primo pomeriggio Zelensky avrà un bilaterale con Biden al quale arriva rinfancato dalla luce verde che gli Usa hanno dato all'addestramento dei piloti all'uso degli F16 alla loro consegna a Kiev. Su «come, quando e quanti, si ragionerà in seguito», puntualizzano fonti americane.

Per Washington l'appoggio

comunque «continuerà solido e risoluto sino a quanto sarà necessario», ha detto un funzionario dell'Amministrazione sottolineando che «Jake Sullivan (consigliere per la Sicurezza nazionale, ndr) da settimane guida gli sforzi» sugli F16. Una precisazione per smontare la tesi che Biden abbia cambiato posizione in maniera repentina su pressione degli alleati dopo che in un'intervista alla ABC in febbraio aveva detto che gli F16 non sarebbero stati dati a Kiev perché non necessari. È una linea che gli americani anche ieri hanno confermato, sostenendo che i caccia serviranno in uno scenario post-bellico per rafforzare la sicurezza e deterrenza ucraina.

L'Amministrazione non ha ufficialmente ancora confermato lo stanziamento per un nuovo pacchetto di armamenti da oltre 350 milioni di dollari, ma l'annuncio sarebbe imminente. Zelensky aveva chiesto che fosse un aereo militare di Parigi a fare da spola, dapprima portandolo dal confine polacco a Gedda, dove ha partecipato al summit della Lega Araba, e poi dal Golfo



Il presidente del Brasile Lula con il premier giapponese Kishida

all'Estremo Oriente. Macron gli ha garantito il totale appoggio e a bordo del volo c'era Isabella Dumont, consigliera ed ex ambasciatrice a Kiev.

Quel che l'inquilino dell'Eliseo ritiene è che la presenza di Zelensky potesse avere «un effetto game changer» su Modi e Lula. La linea di Macron è condivisa da Washington e un funzionario Usa ha confidato che «altri leader ora possono usare la loro influenza su Putin». Il piano ha lo scopo di rosciare ulteriormente credito a Putin, isolandolo sempre di più sul

fronte diplomatico. Per questo il G7, nel comunicato finale, si esorta anche Pechino a usare la sua influenza sulla Russia.

Zelensky ha visto Meloni, Macron, Sunak, ma è a Modi che ha recapitato il messaggio più forte «invitandolo ad aderire al suo piano di pace». Da parte sua il premier indiano ha replicato che New Delhi «farà tutto il possibile per mettere fine al conflitto».

I tentativi di coinvolgere altri attori condotto dal Giappone ha provocato la reazione di Mosca e Pechino. Il mini-

stro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha denunciato i tentativi di «contenimento» da parte del G7, mentre da Pechino sono arrivate piccate reazioni al documento finale del summit, dove cita Taiwan e il monito a non alterare lo status quo in modo unilaterale. In una nota il ministero degli Esteri cinese ha ribadito che «la soluzione della questione è affare del popolo cinese».

Sulla Cina le sfumature fra le posizioni dei vari Paesi sono state smussate nel linguaggio del comunicato finale. Il G7 è compatto sulla necessità di ridurre la dipendenza da Pechino su alcuni settori, sul rafforzamento della sicurezza economica e sul monitoraggio di pratiche commerciali illegali. Sono i perni di una visione che concretamente si traduce nell'attenzione agli investimenti diretti a Pechino affinché non siano dirottati nell'industria hi tech e militare; nel controllo della supply chain e nella costruzione di una «Via della Seta occidentale», ovvero la Partnership for Global Infrastructure and Investment (Pgii) per lo sviluppo di progetti infrastrutturali nei Paesi in via di sviluppo e a reddito medio per cui sono stati sinora stanziati 600 miliardi di dollari. Un'operazione di ampio respiro cui verrà fatto un ulteriore tagliando nel giugno 2024 quando il G7 sarà in Puglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti

CRISTINA AMIRANTE

La velocizzazione



L'assessore alla Infrastrutture Cristina Amirante sottolinea che «il treno risente della difficoltà di fare l'alta velocità, perché oggi bisogna arrivare presto dappertutto». Per Amirante il turismo su binario non arriverà «prima che le nostre linee e quelle estere siano velocizzate, togliendo gli intoppi. È il nostro obiettivo: le tratte del Friuli Venezia Giulia collegano gli aeroporti di Trieste e Venezia, nonché Italia e Austria: parliamo di linee strategiche».

MARCO CONSALVO

Nuove tratte



L'ad di Trieste Airport Consalvo prospetta nuove linee in collaborazione con Ryanair e Wizz Air. «I primi obiettivi – dice – sono Varsavia e Bucarest, alla portata per la prossima estate. Poi Budapest e Vienna, mentre Praga è una tratta corta, ma non la escludiamo». Su Monaco, Consalvo spiega che «nella fase post Covid Lufthansa non ci mette a disposizione entrambi gli hub tedeschi: a Monaco vogliamo tornare, ma deve andare a regime Francoforte».

DIZZI ALFONS

Le coincidenze



L'austriaco Dizzi Alfons (foto der-standard.at) è a Trieste per aprire l'unica filiale al mondo del caffè viennese Sacher. «Adoro prendere il treno – dice – e l'ho fatto tre volte per andare a Vienna, ma è stato un vero incubo e ho pure perso la coincidenza a Udine. Il treno diretto ci mette 9 ore e mezza, con cui per poco non vado e torno da New York. Sarebbe fantastico un notturno, per svegliarsi la mattina a destinazione, ma non esiste. Chi ha da fare deve per forza prendere l'auto».

I TEMPI DI PERCORRENZA PER RAGGIUNGERE TRIESTE

Città	Auto	Treno	Corriera	Aereo
 Lubiana	1 ora e 15	2 ore e 30 diretto 26,40 euro	1 ora e 30 10 linee 13,99 euro	-
 Zagabria	2 ore e 40	-	4 ore e 10 1 linea 15,99 euro	-
 Belgrado	5 ore 55	-	15 ore 1 linea 70 euro	Su Trieste
 Monaco	5 ore e 15	7 ore e 48 1 cambio 103,95 euro	6 ore e 25 8 linee 34,99 euro	Su Lubiana
 Vienna	5 ore	7 ore e 52 1 cambio 64,30 euro	6 ore e 25 5 linee 39,99 euro	-
 Budapest	5 ore e 30	16 ore e 42 3 cambi 110,90 euro	7 ore e 35 4 linee 34,99 euro	-
 Praga	8 ore	13 ore e 25 2 cambi 94,20 euro	11 ore 19 linee 35,99 euro	-

La tabella riporta la tratta più veloce a disposizione individuata nella data indicativa di sabato 10 giugno

WITHUB



Dall'Austria e dall'Est I viaggi impossibili 9 ore di treno da Vienna

Crescono i turisti da centro Europa e Balcani ma i collegamenti restano inadeguati
Attivo un solo volo su Francoforte. E per chi non ama il bus, non resta che l'auto

Diego D'Amelio

A Trieste sono tornate tutte le lingue dell'Impero. Passeggiare in città oggi significa ascoltare una babele di lingue. Tedeschi, austriaci, ungheresi, cechi, sloveni, croati, serbi: il turismo è ormai una certezza, ma l'altra certezza è che nessuno dei visitatori arriva agilmente in Friuli Venezia Giulia in treno o aereo. E mentre imperversano le compravendite immobiliari con gli stranieri protagonisti, la regione si scopre ancora una volta isolata e raggiungibile dalla Mitteleuropa praticamente solo in auto o con le corriere. Perché l'aeroporto non ha connessioni e i treni richiedono anche il triplo del tempo che ci si mette in macchina.

AUSTRIA (IN)FELIX

De André cantava che la sola ragione del viaggio è viaggiare. Difficilmente potrà concordare una coppia di turisti viennesi che si concede un week-

kend lungo a Trieste, con la necessità di ridurre al minimo il tempo per andare e venire. Treno o automobile, posto che l'aereo non c'è? La scelta non si pone. Ipotizzando di partire sabato 10 giugno, i treni a disposizione sono tre, operati da Öbb. Le Ferrovie austriache mettono a disposizione pure un diretto senza cambi, ma ci impiega 9 ore e 18 minuti. Più del treno con cambio a Villaco, che assorbe tra le 8 e le 9 ore, a seconda che si opti per il pomeriggio o il notturno. In auto ci si mettono 5 ore secche, che diventano 6 e 25 minuti con la migliore delle 5 tratte giornaliere di FlixBus.

LA BAVIERA

Trieste è cara al cuore dei tedeschi del Sud, ma un volo da Monaco non c'è. Non mancano le possibilità in treno con ben sei partenze giornaliere, ma nessuna consente una tratta più breve di 9 ore e 10, sia che si viaggi con le Ferrovie austriache che con quelle tedesche.

In entrambi i casi si cambia a Mestre e ci si sorbiscono poi le classiche due ore di regionale lumaca fino a Trieste. Un'eternità (che in corriera si riduce alle pur ragguardevoli 8 ore e 10), se paragonata alle 5 ore e un quarto di automobile.

BUDAPEST E PRAGA

Per chi arriva dall'Europa centro-orientale la differenza è ancora più marcata. Da Budapest in macchina si arriva in 5 ore e mezza. Scegliendo Öbb, la percorrenza raddoppia a 11 ore e 48, imponendo cambi a Salisburgo e Udine. Ancora peggio va ai praguesi, che possono raggiungere Trieste in 12 ore e 18 minuti, gustando il triplo cambio a Linz, Salisburgo e Villaco. Un'odissea per una distanza che in auto si fa in 8 ore e FlixBus non aiuta, perché ci impiega 11 ore.

IBALCANI

Lubiana è una meta classica per la gita fuori porta dei triestini, come Trieste lo è per gli

Anche spostarsi verso Zagabria è un'impresa: zero rotte su rotaia mentre per Lubiana servono tre ore

A differenza di Ronchi l'aeroporto della capitale slovena ha una tratta con la capitale della Baviera

Sulle assenza a livello di traffico aereo pesano le scelte di Lufthansa che limitano gli hub per gli scali più piccoli

sloveni. Ma anche qui la gomma è l'unica via: basta un'ora e un quarto, come in corriera. Per chi parte dalla capitale slovena, c'è un treno diretto Öbb da 2 ore e 55 minuti, ma arriva nel tardo pomeriggio: non il massimo per una visita in giornata o la fuga di un weekend. Trenitalia pubblicizza due treni al giorno, ma sul sito il viaggio non è prenotabile: Lubiana non è tra le mete selezionabili. Per Zagabria va ancora peggio: treni non esistono e c'è un singolo FlixBus da 4 ore. Niente binari anche da e per Belgrado, ma qui arriva finalmente in aiuto l'aereo, che dai primi di giugno collegherà la città serba al Trieste Airport.

L'INFRASTRUTTURA

Se i treni a sostegno dei traffici portuali sono in crescita, così non è nel trasporto passeggeri. I progetti di alta velocità languono e non sono mai pensati per attraversare i diversi paesi, mentre sul versante commerciale le proposte difficilmente valutano tratte internazionali dirette, tanto più in un'area dove la domanda è bassa se paragonata all'asse del Brennero, che permette almeno di arrivare da Monaco a Roma in 9 ore, quante ce ne vogliono in auto.

Per l'area mitteleuropea non resta insomma che l'auto, come riconosce l'assessore alla Infrastrutture Cristina Amirante, secondo cui «il treno risente della difficoltà di fare l'alta velocità, perché oggi bisogna arrivare presto dappertutto». Per Amirante il turismo su binario non arriverà «prima che le nostre linee e quelle estere siano velocizzate, togliendo gli intoppi. È il nostro obiettivo: le tratte del Friuli Venezia Giulia collegano gli aero-

Trasporti



Da Budapest in macchina si impiegano 5 ore e mezza, a bordo di convoglio delle Öbb si sale a 11

Ancora peggio va ai praghesi: 12 ore e 18 minuti con triplo cambio a Linz, Salisburgo e Villaco

Più ricca invece l'offerta assicurata dalle corriere Flixbus. Su Vienna per esempio esistono 5 tratte giornaliere

porti di Trieste e Venezia, nonché Italia e Austria: parliamo di linee strategiche».

GLI AEREI

A scorrere le località servite dagli aeroporti di Trieste e Lubiana si evidenzia che quasi tutta la Mitteleuropa è scoperta. La capitale slovena ha collegamenti sia con Monaco che con Francoforte, mentre Ronchi si limita a questo secondo hub. Altro non c'è. L'ad del Trieste Airport Marco Consalvo assicura che «stiamo cercando soluzioni, ragionando con Ryanair e

Wizz Air. I primi obiettivi sono Varsavia e Bucarest, alla nostra portata per la prossima estate. Poi Budapest e Vienna, mentre Praga è una tratta corta, ma che non è escludiamo a priori». Relativamente a Monaco, Consalvo spiega che «nella fase post Covid Lufthansa non mette a disposizione entrambi gli hub tedeschi per gli scali più piccoli: a Monaco vogliamo tornare, ma deve andare a regime Francoforte». Il manager si sofferma poi sui treni: «Il problema non è la mancanza di domanda ma di infrastrutture in territori che risentono ancora dell'eredità della Cortina di ferro».

I VIAGGIATORI

Quel muro immateriale è caduto e il retroterra storico si è riunito alle spalle di Trieste, stimolando nuove iniziative. Ne sa qualcosa l'ungherese Peter Garai, ad del terminal magiaro in progettazione in porto. «Per le merci - dice - fa poca differenza viaggiare lenti, ma per i passeggeri è impossibile e posso usare solo l'auto, lavorando col vivavoce per le 5 o 6 ore necessarie. D'estate è un incubo per via dei turisti. Se ci fosse un treno con tempi accettabili non avrei dubbi e sarebbe meglio dell'aereo». L'austriaco Dizzi Alfons è invece a Trieste per aprire una filiale del Café Sacher: «Adoro prendere il treno e l'ho fatto tre volte per andare a Vienna, ma è stato un incubo e ho pure perso la coincidenza a Udine. Il diretto ci mette 9 ore e mezza, con cui per poco non vado e torno da New York. Sarebbe fantastico un notturno, ma non esiste. Chi ha da fare deve per forza prendere l'auto». —

ALEXANDER KEPPEL

La scelta infelice



Alexander Keppel, berlinese residente a Vienna, è al suo esordio con il romanzo "Der Zweite Kontinent" su un'utopica Trieste in cui «il futuro diventa il passato». Nei suoi viaggi precedenti per raggiungere Trieste, città che conosce bene, ha quasi sempre scelto l'automobile, senza mai però arrivare fino in centro, «al massimo fino a Basovizza, e poi da lì in bus: in città non esistono parcheggi». Questa volta ha viaggiato in treno: «Scelta infelice, era meglio in bicicletta».

GEORGES DESRUES

Il tempo infinito



Georges Desrues è autore e fotoreporter di origini francesi ma cresciuto a Vienna. Da otto anni abita a Trieste, e ogni e mese fa avanti e indietro con la capitale austriaca dove collabora con testate che si occupano di turismo. L'ultimo spostamento il mese scorso, per presentare il suo libro: in treno attraverso le Alpi, magari, come in letteratura? «Ma scherzi? Ci vuole un'infinità - racconta -, mai meno di nove ore, anche di più».

PETER GARAI

Uomini e merci



Se Marco Consalvo soffermando sui treni cita la mancanza di infrastrutture «eredità della Cortina di ferro», l'ungherese Peter Garai, amministratore delegato del terminal magiaro in progettazione nel porto di Trieste, dice che «per le merci fa poca differenza viaggiare lenti, ma per i passeggeri è impossibile e posso usare solo l'auto, lavorando col vivavoce per le 5 o 6 ore necessarie. Se ci fosse un treno con tempi accettabili - così Garai - non avrei dubbi e sarebbe meglio dell'aereo».

Le voci di tre autori d'Oltralpe arrivati in città dopo giri da incubo. E uno di loro promette: «Ho un'età: non verrò più in treno fino a qui»

L'odissea degli scrittori stremati da ritardi, soste in decine di paesini e binari malmessi

LE VOCI

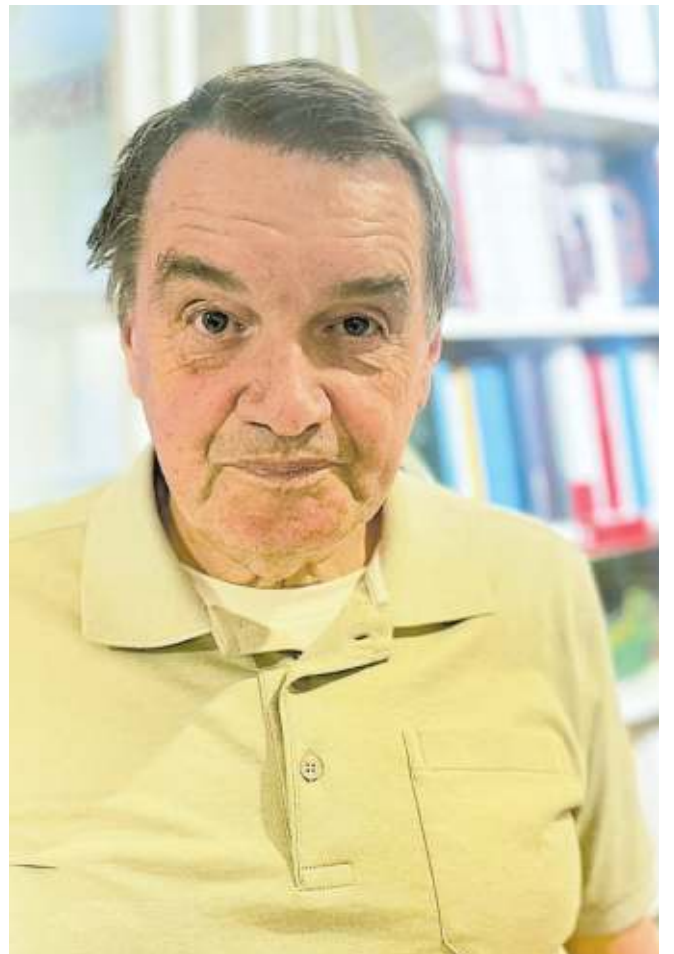
FRANCESCO CODAGNONE

È partito da Vienna venerdì mattina di buonora, e mentre il suo treno costeggiava il litorale, aprendo lo sguardo sul golfo di Trieste, si è accorto che era ormai pomeriggio. In tutto tre treni, un autobus e qualche chilometro in macchina: otto o nove ore sulla strada, forse qualcosa di più. Beppo Beyerl fa questo viaggio ogni due stagioni dagli anni Sessanta: per godersi il mare e trarre ispirazione per i suoi personaggi e le avventure da scrivere.

Beyerl è uno scrittore, nella sua vita ha pubblicato una decina di romanzi, sempre ambientati sulla frontiera tra Italia e Slovenia. L'ultimo viaggio per l'ultimo libro, un racconto della costa: partito dalla capitale austriaca la mattina presto, Beyerl ha preso il treno fino a Graz. Una volta «il viaggio procedeva veloce e senza cambi»: questa volta, «causa binari malmessi», lo scrittore è dovuto scendere a Graz per prendere un autobus fino alla stazione di Spielfeld. Da qui parte la storica ferrovia su due frontiere: passato il confine tra Austria e Slovenia, il «lentissimo» convoglio si ferma a Sentilj, Maribor, Lubiana, attraversa il Carso sloveno, dunque Postumia, Sesana e infine il confine italiano con Villa Opicina, da cui l'«ultimo benedetto» collegamento fino alla stazione di Trieste Centrale.

Beyerl, che ben ricorda ancora il «bel treno diretto d'un tempo, con quattro posti per cabina, un solo comodo viaggio in compagnia d'un romanzo», già trema al pensiero della lunga strada di ritorno che l'aspetta. E intanto si fa una promessa: «vista la mia età, giuro che sarà l'ultima volta che vengo in treno fin qui». L'occasione però era importante: la due giorni della Rassegna della Letteratura austriaca contemporanea, dedicata agli autori d'oltralpe che nei loro scritti hanno richiamato il litorale triestino. Beyerl ha presentato il suo ultimo romanzo, "Mord im Lainzer Tiergarten" ambientato a Trieste e Pirano del primo dopoguerra.

Per lo stesso motivo e sul suo stesso treno, c'era anche Alexander Keppel, berlinese residente a Vienna, al suo



IL ROMANZIERE

BEPPO BEYERL HA PUBBLICATO UNA DECINA DI LIBRI

L'occasione dell'incontro è la due giorni della Rassegna della Letteratura austriaca contemporanea

«Che nostalgia del bel diretto d'un tempo con quattro posti per cabina, un solo tragitto in compagnia di un libro»

esordio con il romanzo "Der Zweite Kontinent" su un'utopica Trieste in cui «il futuro diventa il passato». Keppel scrive della città portuale perché la conosce bene: fin da ragazzo, quando la visitava per un bagno in mare d'estate, e poi negli anni per cercare l'ispirazione. Nei suoi viaggi precedenti ha quasi sempre scelto l'automobile, senza mai però arrivare fino in centro, «al massimo fino a Basovizza, e poi da lì in bus: in città non esistono parcheggi». Una volta, per comodità,

aveva provato con l'autobus, ma «oh mein Gott, mai più: il viaggio di una vita». Questa volta ha viaggiato in treno: «scelta infelice», con tutti quei cambi «era meglio in bicicletta».

Nella pila di libri, accostati forse per vicinanza linguistica, si scorge anche il titolo "Triest für Fortgeschrittene": la firma è di Georges Desrues, autore e fotoreporter di origini francesi ma cresciuto a Vienna. Da otto anni abita a Trieste, e ogni e mese fa avanti e indietro con la capitale austriaca dove collabora con testate che si occupano di turismo. L'ultimo spostamento il mese scorso, per presentare il suo libro: in treno attraverso le Alpi, magari, come in letteratura? «Ma scherzi? Ci vuole un'infinità - racconta -, mai meno di nove ore, anche di più». Una mezza giornata se si è fortunati, col «treno sempre in ritardo, che si ferma in tutti i paesini della Mitteleuropa»: qualche volta ha provato a partire direttamente da Lubiana o da Udine, dalle cui stazioni escono treni «più rapidi e con meno fermate nel mezzo», ma anche i collegamenti con queste «non sono poi così comodi». E quindi si salta in macchina, «massimo cinque ore, anche quattro e mezza se si bevono due espressi prima di partire». —

Il caso

La tragedia dell'aereo in volo verso Pola

Ritrovati in serata in una zona collinare e boschiva i rottami di un ultraleggero decollato da Maribor ma scomparso dai radar

Andrea Marsanich / Fiume

È scomparso dai radar ieri alle 12.30, mentre era in volo dopo essere decollato da Maribor, in Slovenia, con direzione Pola. L'ultraleggero Cirrus 20, contrassegno PHYMC, ha fatto perdere il segnale in un'area del comune croato di Josipdol, nei pressi dell'abitato di Modruš situato sul versante nord della catena montuosa della Piccola Cappella (Mala Kapela), nella parte settentrionale della Lika, alle spalle di Veglia: una regione boscosa, impervia e scarsamente abitata. Alle 19.15 il ritrovamento dei rottami in una zona boschiva in località Mali Makovnik, qualche chilometro più a sud di Modruš, nella Regione Lika e Segna. La conferma è arrivata da Josko Živković, capo della Protezione civile di Gospić, capoluogo della contea. I rottami sono stati individuati da soccorritori giunti via terra e la zona è stata subito transennata. Živković ieri sera ha precisato di non avere ancora notizie di eventuali vittime o feriti tra le persone che erano a bordo. No-

tizie ufficiose parlavano di pilota e due passeggeri. Ora il tutto passa nelle mani degli inquirenti, polizia e Procura statale: saranno le indagini a dovere appurare le cause della tragedia.

A dare notizia della scomparsa del piccolo velivolo erano stati Croatia Control, il service provider croato per il controllo del traffico aereo, così come la Direzione della Protezione

Attese conferme su vittime o feriti fra le persone a bordo
Aperta un'indagine

ne civile. Le ricerche sono partite con una squadra del Soccorso alpino di Brinje, con due veicoli che si sono diretti verso la zona dove per l'ultima volta era stato segnalato l'ultraleggero. Nelle operazioni - rese difficoltose da un territorio impraticabile e in parte minato da ordigni risalenti alla guerra croato-serba di 30 anni fa, ma anche da pioggia, nebbia e fo-

schia - sono stati poi coinvolti anche agenti di polizia, uomini della Protezione civile di Karlovac e Gospić e membri del Servizio di soccorso alpino di Gospić, Karlovac e Ogulin, vigili del fuoco volontari di Brinje e soccorritori della Protezione di Fiume e Zagabria, per un totale di circa 120 persone. Il comandante dei Vigili del Fuoco professionisti della Contea della Lika e di Segna, Zvonimir Lončarić, ha fatto sapere di avere interpellato subito anche i residenti dell'area per avere eventuali segnalazioni.

Sulle pendici settentrionali della Piccola Cappella è stata istituita una base del Soccorso alpino, da cui uomini e droni sono stati inviati nel territorio dove si credeva che il Cirrus 20 fosse precipitato. Si tratta di ultraleggeri che vengono progettati e costruiti negli stabilimenti della statunitense Cirrus Design. Il velivolo in questione ha un peso di circa 1.300 chili, è ottimamente attrezzato, dotato di pilota automatico e di paracadute per situazioni d'emergenza. Il costo si aggira attorno al milione di euro. —



Un veicolo attrezzato per operazioni di soccorso in Croazia Foto hgss.hr

Nuovo Nissan Qashqai con
e-POWER
L'emozione dell'elettrico, senza spina.



- Oltre 1.000 km con un pieno*
- Zero cavi di ricarica

DA € 279/MESE* con 3 TAGLIANDI + 3 ANNI FURTO&INCENDIO
con finanziamento I-BUY VALUE POWER e permuta o rottamazione
TAN 5,99% TAEG 6,43% | Anticipo € 8.441 | 36 rate | rata finale € 23.512 o puoi restituirlo.

*Nuovo Qashqai Acenta MY2 e-POWER 190CV a € 34.720 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 37.320 (IPT escl.) meno € 2.600 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Es. fin.: anticipo € 8.441, importo totale del credito € 28.727,98 (include finanziamento veicolo € 26.279 e, in caso di adesione, GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 1.249,92 per tutta la durata del finanziamento e Pack Service a € 1.199 comprendente 3 anni di Furto e Incendio + 3 anni di manutenzione EXPERTA + 1 anno di Assicurazione Pneumatici); Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 71,82 (addebitata sulla prima rata); interessi € 4.827,62; Valore Futuro Garantito € 23.511,60 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo); importo totale dovuto dal consumatore € 33.555,60 in 36 rate da € 279,00 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 6,43%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2023. **Autonomia calcolata sulla base del ciclo combinato WLTP. Info e condizioni su Promessa Nissan su nissan.it.

PROVA LA DIFFERENZA ANCHE DOMENICA 21

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai e-POWER: consumi da 5,4 a 5,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 120 a 117 g/Km

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



Le tensioni nell'area

Belgrado, la protesta non si spegne

Autostrada bloccata nella notte

Corsie chiuse per ore dopo il corteo. Vučić prepara la contromossa: «Il 26 in piazza la brava gente comune»

Stefano Giantin / BELGRADO

La tempesta perfetta. E una imminente contrapposizione di manifestazioni di segno opposto, fortunatamente non in contemporanea. È questo lo scenario che incombe sulla Serbia, Paese dove le due stragi di inizio maggio, in particolare quella in una scuola della capitale, hanno provocato una reazione a catena sociale e politica che difficilmente si spegnerà a breve. La reazione riguarda le piazze, in testa quella della «protesta contro la violenza», arrivata l'altra sera alla terza tappa, una grande marcia organizzata da svariati partiti di opposizione di indirizzo europeista che si sta trasformando in vera e propria rivolta contro il potere.

Non solo decine di migliaia di persone sono scese in piazza venerdì sera – secondo alcune stime centomila o anche di più, con numeri vicini a quelli della rivolta che scardinò il re-

gime di Slobodan Milošević nel 2000 – ma l'atmosfera a Belgrado è quella dei grandi appuntamenti con la storia. Lo conferma anche il blocco dell'autostrada che attraversa la capitale, rimasta paralizzato fino a ieri mattina a causa di decine di manifestanti, in gran parte giovani, affiancati da un pugno di politici di opposizione, tra cui Nebojsa Zelenović del partito Zajedno (Insieme) e Srdjan Milivojević (Partito democratico), che hanno aringato gli irriducibili chiedendo loro di «non andare a casa, finché tutte le richieste non saranno soddisfatte». Richieste che, per ora, sono abbastanza modeste: dimissioni del ministro degli Interni e del capo dei servizi; controlli su Tv e tabloid filogovernativi, accusati di diffondere menzogne e alimentare la violenza e l'ignoranza che permea la società serba; cambi al vertice della Tv pubblica Rts e della commissione di vigilanza sui me-



Uno scorcio del corteo tenuto l'altra sera nel centro di Belgrado

L'altra sera la terza manifestazione organizzata dall'opposizione

dia, che per anni non avrebbe fatto il suo lavoro permettendo la diffusione di propaganda di regime e silenziando le voci critiche verso il presidente Aleksandar Vučić e il governo.

Ma la pentola a pressione che è oggi parte sostanziosa

della società serba vuole di più. «Vučić dimettiti», è stato lo slogan più e più volte ripetuto nella notte sull'autostrada. «Non vado a casa, non posso permettermi di protestare ogni venerdì per il mio futuro, stiamo qui finché non cambia-

no le cose», confermava in piedi sull'asfalto uno dei giovani rimasti a presidiare tutta la notte le corsie che solcano la città, mentre nel resto del Paese sono continuate le proteste degli agricoltori.

Ma c'è anche un'altra Serbia. Mentre quotidiani come Nova e Danas titolavano ieri «Primavera serba» e «La più grande protesta dal 5 ottobre», i tabloid filogovernativi hanno raccontato tutt'altro. Il ponte autostradale Gazela è stato «bloccato da 10mila odiatori», secondo Informer, che ha all'opposto sostenuto che «in 30mila erano a Pancevo a vedere Vučić» in uno dei suoi comizi; Novosti e Blic hanno fatto finta di niente, come se nessuno avesse sfilato nella capitale serba venerdì. «Nessuna resa, tutti a Belgrado il 26 maggio», si legge sulla prima pagina del Kurir. Proprio il 26 maggio è la data che fa paura a molti, in Serbia. Sarà la giornata in cui Vučić e i suoi Progressisti porteranno in città decine e decine di migliaia di sostenitori, moltissimi dalla provincia profonda, mobilitati dal partito. Secondo il presidente non sarà una contromanifestazione: Vučić ha parlato di meeting apartitico della «Serbia della brava gente comune», non «raduno dell'odio ma della speranza». E il giorno dopo, per evitare incidenti, riscenderà in piazza l'altra Serbia, è stato annunciato ieri. —

Un «Ufficio di rappresentanza» negli Usa per la nazione autodichiarata dal ceco Vit Jedlicka su un'isoletta del Danubio fra Serbia e Croazia

Dai bitcoin a Washington

Così si sviluppa Liberland

il Paese che non c'è

IL CASO

A volte ritornano, o meglio, non se ne sono mai andati. E continuano alacrememente a lavorare, più o meno nell'ombra, per lo stato che non c'è e probabilmente non ci sarà mai. Paese che risponde al nome di Liberland, micro nazione auto-dichiarata nel 2015 dal ceco Vit Jedlicka, non riconosciuta da nessuno Stato «vero», localizzata su una isoletta sul Danubio, poco meno di sette chilometri quadrati di terra disabitata e fitta di alberi e sterpaglie, incuneata tra Serbia e Croazia.

Liberland era stata creata – almeno sulla carta – dal libertario Jedlicka poco meno di un decennio fa, sfruttando una delle tante diatribe balcaniche ancora irrisolte, quella del confine fluviale tra Croazia e Serbia, ancora non deciso ufficialmente dai tempi delle ultime guerre balcaniche. L'isoletta è di fatto terra di nessuno, non reclamata da Belgrado. Viene vista come propria da Zagabria, che tuttavia non si spinge a compiere azio-

ni clamorose, dato che dimostrare la sovranità su quella che sarebbe Liberland potrebbe costare alla Croazia terreni oggi ambiti sulla sponda serba.

Solo una boutade, quella di Jedlicka? Non proprio. La micro nazione immaginaria

avrebbe infatti «aspetti legali e politici di uno Stato moderno, tra cui una Costituzione e un corpo di leggi», aveva rimarcato anni fa il Chicago Journal of International Law.

Comunque la si veda, Liberland è viva. È quanto suggeriscono le ultime mosse di Jed-



IL SELFIE SULL'ISOLA
IL "PRESIDENTE" DI LIBERLAND VIT JEDLICKA (LIBERLAND.ORG)

licka. In una email girata alla stampa internazionale, il «padre» dell'isoletta-nazione ha infatti annunciato in questi

giorni l'apertura «dell'Ufficio di rappresentanza di Liberland a Washington», in programma il 23 maggio: «pietra miliare», sostengono da Liberland, «per lo sviluppo delle relazioni internazionali» dello «Stato» tra Serbia e Croazia. Liberland nei mesi scorsi aveva annunciato anche altri passi ambiziosi, come un memorandum d'intesa con il Malawi, investimenti nella blockchain Aisland, partecipazioni a conferenze su Internet e bitcoin.

E l'isoletta che non c'è esisterà almeno nella realtà virtuale. Dovrebbe infatti essere il primo «Stato» a essere rappresentato nel metaverso, con un design sviluppato addirittura da Zaha Hadid. Secondo le stime della stessa Liberland, lo staterello avrebbe 7.000 cittadini "approvati", e 70mila in lista d'attesa per diventare a tutti gli effetti «abitanti» della nazione libertaria e senza tasse. —

ST.G.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

PROMOZIONE ESCLUSIVA di PRIMAVERA

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA

“Lo guardi, ti sente, lo ami”

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMaSSISTANCE
insieme nell'aria

IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Tribunale di Trieste



21 MAGGIO 2023

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

prossima inserzione: 28/05/2023

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si ritirerà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 45/2022 AVVISO DI VENDITA

Lotto unico

Appartamento al primo piano dello stabile civ. n. 5 di via dei Papaveri (Opicina) con box auto al piano terra. Alloggio composto da ingresso, cucina, sala da pranzo/tinello, soggiorno, tre stanze, bagno wc, due disimpegni, ripostiglio/dispensa. Superficie lorda: 109 mq l'alloggio e 20 mq il box auto. Prezzo base: euro 144.000,00.- Offerta minima: euro 108.000,00.- Vendita telematica sincrona mista: 24 luglio 2023 ore 16:00. Termine per presentazione offerta: 20 luglio 2023 ore 12:00.

Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, come descritto nella perizia dd. 22.02.2023 redatta dal perito geom. Armando Sansone di Campobianco alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.

Professionista Delegato: Avv. Sarah Weber, con studio in Trieste, via San Nicolò 10, tel. n. 040/6728511- e-mail studio.legale.trieste@finpronet.com. Trieste, 18 maggio 2023

*Il professionista delegato
(Avv. Sarah Weber)*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 17/2022 AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Trattasi di locale d'affari sito al pianoterra in Piazzale Rodolfo Sartori n. 4 a Trieste.

Il locale d'affari, attualmente dato in locazione al canone annuo di 500,00 euro, è composto da:
- pianoterra, dove si trova il vano principale, di circa 18 mq con altezza di circa 3 m,

- zona retrobottega, di circa 5,77 mq con altezza variabile tra 4,03 e 4,50 m,
- soppalco, di circa 9 mq con altezza variabile tra 2,00 e 2,39 m, raggiungibile da una scala in metallo. L'immobile viene posto in vendita, senza incanto, il giorno **16 giugno 2023 ore 10.00**, al prezzo base di € 19.435 con possibilità di presentare un'offerta minima di € 14.576,00, oltre a imposte di legge. In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a € 1.000,00.

Maggiori informazioni si trovano nella perizia di stima redatta dal geom. Silvano Purinani, LOTTO 1°, ed alla quale si fa espresso riferimento anche per tutto ciò che riguarda l'esistenza di eventuali vincoli, oneri e pesi a qualsiasi titolo gravanti sui beni. La vendita, in modalità SINCRONA MISTA, si svolgerà presso lo studio del professionista delegato e custode dott. Paolo Taverna, in Trieste, via Milano n. 17, tel. 040.660248 (ore 09.00 – 17.00 dal lunedì al venerdì) e-mail: tavernapaolo1@gmail.com.

Le offerte di acquisto, che potranno essere presentate sia in forma tradizionale che in forma telematica (**per maggiori informazioni si veda l'avviso di vendita presente sui siti internet sotto indicati**), dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 15 giugno 2023.

Il presente avviso, unitamente alla perizia, alla documentazione fotografica ed alle planimetrie è pubblicato sui siti internet <https://portalevenditepubbliche.giustizia.it> nonché sul sito www.astalegale.net, Trieste, 19 aprile 2023

*Il Professionista delegato
Dott. Paolo Taverna*

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 57/2021 RETTIFICA AVVISO DI VENDITA PUBBLICATO SU IL PICCOLO DD. 14.05.23

Professionista Delegato: avv. Fulvio Vida, Trieste, via Fabio Filzi, n. 21/1, tel. 040.662100, email: info@studiolegalevida.it. L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12:00 del 2.09.2023 o, in alternativa, con modalità telematica entro le ore 12:00 del 2.09.2023. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12:00 del giorno 2.09.2023. Fermo il resto.

*Il professionista delegato
(avv. Fulvio Vida)*

TRIBUNALE DI GORIZIA

FALLIMENTO COMAR COSTRUZIONI SRL (n. 5/2022)



AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA EX ART. 107 L.F.

Il curatore del fallimento, dott. Giovanni Turazza, premesso che è pervenuta offerta irrevocabile di acquisto al prezzo di euro 10.950,00 (cauzionata per complessivi euro 1.100,00) per i terreni di proprietà della

fallita società ubicati in Staranzano, via Mattei (lotto n.7), ad uso servizi – urbanisticamente S3 – di complessivi mq 2.464, identificati al catasto terreni di Staranzano dalle pp.cc.nn. 933/13, 23/10, 23/12, 23/14 e 34/3, Foglio 35sez. A,

avvisa

che il giorno **27 giugno 2023 alle ore 12:00** si terrà, preso lo Studio del curatore a Monfalcone in via Galvani n.18, la procedura competitiva di vendita dei terreni sopra indicati.

Offerte minime richieste per la partecipazione alla gara: migliorativa rispetto al prezzo già offerto di euro 10.950,00 (pari al valore di stima in caso di vendita forzata), corredate da cauzione non inferiore al del 10% prezzo offerto.

Presentazione delle offerte: presso lo studio del curatore fallimentare Giovanni Turazza in Monfalcone, via Galvani n. 18, in carta resa legale con marca da bollo da euro 16,00, inserita in doppia busta chiusa firmata sui lembi e con la dicitura "offerta per acquisto immobile lotto n.7 – Fallimento Comar Costruzioni Srl", inderogabilmente **entro le ore 12.00 del 27 giugno 2023**

IL PRESENTE COSTITUISCE UN ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA, REPERIBILE IN VERSIONE INTEGRALE SUL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE, SUI SITI INTERNET WWW.FALLIMENTI-GORIZIA.COM O WWW.ASTALEGALE.NET, CUI SI RINVIA E AL QUALE VA FATTO RIFERIMENTO AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UNA VALIDA OFFERTA DI ACQUISTO.

Maggiori informazioni potranno essere richieste al curatore fallimentare, dott. Giovanni Turazza, via Galvani n. 18, Monfalcone (GO), tel. 0481/790015, e-mail turazza@tmgcommercialisti.it, pec f5.2022gorizia@pecfallimenti.it. Monfalcone, 10 maggio 2023

*Il curatore del fallimento intestato
dott. Giovanni Turazza*

Tutti gli annunci li trovate su:



e annunci.ilpiccolo.it

Torino, la ministra lascia il Lingotto. Meloni: «Inaccettabile». Schlein (Pd): «Governo autoritario, problemi col dissenso»

Roccella contestata dalle femministe Scontro sui diritti al Salone del libro

IL CASO

Irene Famà
Claudia Luise / TORINO

«**P**er la mia storia politica non posso accettare che venga portato via nessuno, la mia esperienza è stata anche quella dei sit-in non violenti». La ministra della Famiglia Eugenia Roccella prende il microfono per presentare il suo libro «Una famiglia radicale» e subito esplode la contestazione. Cori, urla e un paio di ragazzi che si stendono sul pavimento dell'Arena Piemonte al Salone del Libro di Torino.

La ministra prova a intavolare un dialogo con chi la attacca: una cinquantina di attivisti di Extinction Rebellion e del comitato femminista Non una di meno. «Se vogliamo discutere sono disposta a farlo», dice Roccella. E inizia così un braccio di ferro che dura un'ora e mezza. Alla fine il confronto non c'è stato: la ministra resta arroccata sul palco e i ragazzi che protestano non scendono nell'Arena.

Leggono un comunicato: «La priorità è il cambiamento climatico. E in questo Salone se ne parla troppo poco. Non possiamo stare a guardare mentre gli spazi ci vengono tolti per dare spazio a posizioni antiabortiste».

Così quello che poteva essere un blitz ampiamente prevedibile, e archiviabile in breve tempo, si trasforma in uno scontro politico che travolge tutti, a partire dal direttore del Salone Nicola Lagioia. Chi lo critica sostiene che non sia stato capace di gestire la situazione, chi lo difende ricorda che il dissenso è legittimo.

La premier Giorgia Meloni giudica l'accaduto «inaccettabile e fuori da ogni logica democratica. Come al solito chi pretende di darci lezioni di democrazia non ne conosce le regole basilari». Posizione opposta per la leader del Pd Elly Schlein: «Noi siamo per il confronto duro, acceso, ma è surreale il problema che ha questo governo con ogni forma di dissenso». Anche l'attacco a Lagioia «di ministri e deputati è surreale. Non so come si chiama la forma di un governo che attacca le opposizioni



La ministra Eugenia Roccella interrotta dai contestatori

e gli intellettuali ma quantomeno mi sembra autoritaria». Sul palco Roccella detta la linea a chi è vicina a lei, compresa alla legale Annamaria Bernardini de Pace chiamata a moderare l'evento. La ministra chiede di mantenere la calma («Non incitarli», susurra all'avvocata che prende il microfono e urla «fascisti, fateci parlare, siete dei cafoni») e invita più volte al dialogo («se è vero che siete contro la mercificazione del corpo delle donne battetevi con noi

contro l'utero in affitto»). Dalla platea cori e urla: «Oggi il Salone è transfemminista. Andate via». Impossibile trovare un punto d'incontro.

Roccella chiede l'intervento del direttore del Salone. Nicola Lagioia sale sul palco: «Questo è un gioco democratico e la contestazione pacifica fa parte delle democrazie. Perché non trasformare questa occasione in un dialogo tra uno di voi e il ministro?». Svariate le reazioni. Gli attivisti ribattono: «Noi del loro

pensiero ce ne fregiamo». È bagarre. La deputata Augusta Montaruli, presente all'incontro, lo attacca: «La contestazione è legittima? Con tutti i soldi che prendi? Vergognati, vergognati».

Per Lagioia è troppo: lascia l'Arena e scappa via. Ne nasce un botta e risposta. «Sta gestendo male la presenza di persone che non la pensano come lui. Ora è andato via? Faremo il rullo dei tamburi quando andrà via definitivamente», dice Montaruli. «L'incontro è nella programmazione della Regione, non del Salone. Io ho solo detto che la contestazione non violenta è legittima», ribatte il direttore del Salone. «Sono stato aggredito verbalmente da Montaruli. Una furia e una violenza verbale sconcertante».

Il Salone diventa Saloon dove tutti invocano il pluralismo, ma nei fatti si lanciano provocazioni incrociate. Inevitabile che slittino tutti gli appuntamenti previsti nel pomeriggio. E solo quando si pone il problema dei relatori in coda che emerge un particolare fino ad allora passato in sordina: dopo la ministra si sa-

rebbe dovuto tenere un incontro del coordinamento Torino Pride sul coming out. Ufficialmente salta, ma il coordinamento Pride presenta comunque il tema «accampati tra il pubblico e senza microfono». Roccella resta lì sino alle 15,30: «Per una questione di democrazia, a voi sconsigliata, lascio il palco». Poi incontra ancora Lagioia in una saletta del Lingotto con il questore e il prefetto. Le posizioni non cambiano. La Digos di Torino identifica e denuncia per violenza privata ventinove persone.

La bagarre al Salone si conclude, quella politica si infiamma. Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano definisce l'episodio «antidemocratico e illiberale, nonché un precedente pericoloso per il libero dibattito delle idee». E il ministro Francesco Lollobrigida scrive su Twitter: «Impedire di presentare un libro è come bruciarlo riportando alla mente i peggiori episodi della storia dell'umanità».

L'assessore regionale alle Politiche Sociali, Maurizio Marrone, organizzatore dell'incontro, sbotta: «È una pagina buia della kermesse, una pagina incivile». I commenti si susseguono in un tutti contro tutti. «La protesta non violenta è sempre legittima. Vedere una parlamentare come Montaruli inveire con violenza contro Lagioia è grave e inaccettabile» scrive la parlamentare M5S Chiara Appendino. Il Salone chiude, il Saloon resta aperto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

The Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

IL SECOLO XIX

L'AVVISATORE MARITTIMO

ADRIATIC SEA SUMMIT Trasporti e logistica: dal mare al cuore d'Europa

SALUTI ISTITUZIONALI:

Massimiliano Fedriga, presidente Regione FVG
Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste

I sessione - L'Adriatico, crocevia di continenti
L'intermodalità al servizio degli scambi commerciali e dell'industria

INTERVENGONO:

Zeno D'Agostino, presidente AdSP Trieste e presidente ESPO
Fulvio Lino Di Blasio, presidente AdSP Venezia
Boštjan Napast, presidente Luka Koper
Daniele Rossi, presidente AdSP Ravenna
Denis Vukorepa, Executive Director of Port of Rijeka Authority

Roberta Giani, direttrice Il Piccolo e Luca Ubaldeschi, direttore Il Secolo XIX
introducono l'intervento di
Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Le donne nello shipping - Talk con Roberta Manzi, WISTA Italy

22 maggio 2023
ore 9:30 - 13:00

Trieste Convention Center
Porto Vecchio



REGISTRAZIONE
eventi-live.gedidigital.it
La partecipazione è libera e gratuita fino
a esaurimento posti, previa registrazione.

Il sessione - Dal PNRR alla riforma dei porti: il fattore competitività
L'Italia di fronte ai mercati globali, il ruolo delle infrastrutture
e il nodo della governance delle Autorità portuali

INTRODUCE:

Stefano Zunarelli, professore ordinario di Diritto della navigazione,
Università degli Studi di Bologna

INTERVENGONO:

Antonio Barbara, CEO HHLA PLT Italy
Luca Becce, presidente Assiterminal
Augusto Cosulich, presidente e AD F.lli Cosulich
Rodolfo Giampieri, presidente Assoporti
Beniamino Maltese, vicepresidente Confitarma
Luigi Merlo, direttore dei rapporti istituzionali per l'Italia di Gruppo MSC
Stefano Messina, presidente Assarmatori
Alessandro Santi, presidente Federagenti

A SEGUIRE: networking lunch

Con il supporto di



FINCANTIERI



CARINI

Mare Nordest



IL PROGRAMMA

Conferenze, presentazioni ed eventi

Mare Nordest torna a Trieste con la 12.a edizione dal 26 al 28 maggio: conferenze, presentazioni, eventi fra sport, cultura, scienza, storia e arte - e la seconda Rassegna subacquea internazionale - nella tensostruttura in piazza Unità. Tutte le info su www.marenordest.it



GIUSEPPE ANTONIO MASTRONUZZI

Il geologo fra ghiacciai e coste

Quattro i premiati col Tridente d'oro: per le attività scientifiche Giuseppe Mastronuzzi, geologo, preside Dipartimento di Scienze della Terra e Ambiente all'Università di Bari. Fa ricerca in più continenti su vari temi, dai paesaggi glaciali alle variazioni del livello del mare.



THEO MAVROSTOMOS

L'uomo più profondo del mondo

Tridente d'oro per attività tecniche a Theo Mavrostomos, «l'uomo più profondo del mondo in immersione simulata». Dagli esperimenti condotti a fine anni '80 è nata la revisione delle tabelle di decompressione per il Dipartimento del lavoro francese, ancora in uso.

Sei mesi fra due oceani Il gommonauta dei record da Palermo a Los Angeles

Skipper autore di imprese mondiali in solitaria, Sergio Davì sarà venerdì a Trieste «La mente è più importante del fisico. Paura? L'adrenalina aiuta l'attenzione»

L'INTERVISTA

GIULIA BASSO

Skipper professionista, certo, ma è soprattutto un gommonauta esperto in navigazione oceanica, autore di imprese da Guinness che lo hanno portato ad attraversare, spesso in solitaria, l'Atlantico, il Pacifico e i mari del Nord, tra cui il Mar di Labrador, uno dei più insidiosi al mondo. Il palermitano Sergio Davì, presidente dell'associazione CiuriCiuriMare, ideatore e comandante di cinque imprese estreme che hanno fatto la storia della nautica mondiale, sarà ospite e testimonial della 12a edizione di Mare Nordest, il festival che a Trieste promuove la cultura del rispetto del mare, venerdì 26 maggio alle 17, nella tensostruttura di piazza Unità D'Italia. A un anno esatto di distanza dall'ultima fatica, forse la più ambiziosa, che l'ha portato a solcare ancora una volta l'Atlantico per poi attraversare il Canale di Panama e raggiungere il Pacifico. Circa sei mesi di viaggio e quasi diecimila miglia nautiche percorse prevalentemente in solitaria per un viaggio transoceanico in gommone da Palermo a Los Angeles, la "Ocean to Ocean RIB Adventure", realizzata tra dicembre 2021 e maggio 2022: un record assoluto. «È la prima volta che mi fermo a Trieste, una città che mi ha sempre affascinato, così come i suoi abitanti - confessa Davì - : quelli che ho conosciuto durante i miei viaggi mi hanno sempre lasciato una buona impressione. Perciò sono molto curioso di rapportarmi col pubblico triestino, che non mi ha mai conosciuto dal vivo».

Davì, com'è nata la sua pas-

SERGIO DAVÌ SUL SUO GOMMONE
LO SKIPPER E GOMMONAUTA SARÀ
FRA GLI OSPITI DI MARE NORDEST

«In Groenlandia di notte ho temuto i ghiacci. In zona Venezuela l'incontro con dei pirati: sono riuscito a scappare»

«Non penso alla mèta finale ma alla giornata. E poi c'è l'esperienza: non ho smesso di fare errori, ma non sono mai gli stessi»

sione per il mare?

«A soli sei mesi sono scivolato dalla barca di famiglia: mi ha salvato mio padre, che mi ha riportato a bordo tirandomi per un braccio. Ma a quanto pare ero più divertito che spaventato. Da adulto ho continuato a coltivare questa passione e ne ho fatto una professione, diventando skipper di imbarcazioni a motore».

E l'amore per la gommone nautica?

«Mentre lavoravo come skipper, a fine 2008, un mio cliente mi chiese se fossi in grado di andarmene ad Amsterdam in gommone. Gli dissi di sì in maniera istintiva e nel 2010, in pieno inverno, partii da Palermo in gommone con in testa l'obiettivo di raggiungere i Paesi Bassi. Da allora non mi sono più fermato: nel 2012 ho affrontato la traversata da Palermo al Circolo Polare Artico, nel 2015 ho tentato il viaggio da Palermo al Brasile, ma ho

dovuto rinunciare per un incendio a bordo. Ci ho riprovato nel 2017, ed è andata bene. Nel 2019, in solitaria, ho navigato da Palermo a New York passando per i mari del Nord, la Groenlandia, il Mar di Labrador. Infine l'ultima impresa, da Palermo a Los Angeles».

Qual è stata l'avventura più emozionante?

«Tutte le mie avventure mi hanno offerto emozioni, seppure diverse. Nel 2017 l'arrivo in Brasile è stato pazzesco, ma le condizioni meteo erano buone, faceva caldo. Nel 2019 invece ho attraversato posti freddissimi e abbandonati dall'uomo, come la Groenlandia. L'organizzazione è stata molto complicata e la traversata dura. L'ultimo viaggio è stato emozionante perché è stato il coronamento di un sogno, quello di solcare due oceani, un record del mondo».

Come si prepara per le sue imprese?

«Grazie anche a un ufficio che mi aiuta con l'organizzazione a terra, la programmazione è puntuale e attenta. Non si può lasciare nulla al caso: il calcolo del carburante, i posti dove fare i cosiddetti attraggi, i documenti necessari per l'attracco. E poi ci sono le incognite, a partire dalle condizioni meteo, che influenzano pesantemente il viaggio».

Le è capitato di avere paura?

«Certo, tutti abbiamo paura e la sana paura ti tiene con i piedi per terra, l'adrenalina aiuta l'attenzione. L'importante è non scivolare nel panico, quello sì è un bel rischio. Ho avuto paura quando ho navigato in notturna in Groenlandia, per il timore di incrociare pezzi di ghiaccio non rilevati dal radar e imbartermi in mareggiate. Ma anche durante un incontro notturno con alcuni pirati, in

zona Venezuela: fortunatamente sono riuscito a scappare».

Quali sono le competenze richieste per diventare un campione di gommonismo?

«Tra il fisico e la mente è più importante quest'ultima. Non ho un fisico sportivissimo, ma tengo ben allenata la mente. Ho anche un mental coach con cui mi confronto: siamo molto amici e lui dice che sono io che do forza a lui. Poi ci sono motivazione, perseveranza, resilienza, capacità di gestire il tempo di gara. Come un maratoneta, quando devo affrontare lunghi viaggi non penso alla mèta finale, ma alla tratta di quel giorno. E poi c'è l'esperienza: non ho smesso di commettere errori, ma non sono mai gli stessi».

Che le dice la sua compagna?

«Mi aiuta tantissimo, lei fa la psicologa ed è la mia prima fan. D'altra parte non mi sarebbe possibile affrontare queste imprese senza avere qualcuno a casa che mi supporta e mi dà una mano».

Nell'ultimo periodo si è impegnato in campagne per il rilevamento delle microplastiche e dei metalli pesanti, perché?

«Ho deciso di rendermi utile per qualcosa che interessa a tutti, perché sono cosciente che il mondo sta cambiando e interessato a capire che cosa sta succedendo. Giro molto anche le scuole per parlarne: farò vedere i risultati in questo incontro triestino. Mi definirei un "ambientalista realista", infatti mi muovo in gommone. Ci tengo alla tutela dell'ambiente, ma anche alla mia libertà: bisogna conciliare le due cose, credere al cambiamento, ma in maniera concreta e realistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mare Nordest



FRANÇOIS SARANO

I capodogli al largo delle Mauritius

Per le attività esplorative e sportive Tridente d'oro a François Sarano. Laureato in oceanografia, subacqueo professionista, ex consigliere scientifico del comandante Cousteau, dal 2013 coordina lo studio dei capodogli di stanza al largo delle Mauritius.



ROBERTO DANOVARO

Fra ecosistemi ed etica ambientale

Per le attività scientifiche Tridente d'oro anche a Roberto Danovaro, ordinario di Biologia e Ecologia Marina e Etica ambientale all'Università Politecnica Marche. Studioso di ecosistemi marini, ha partecipato a decine di spedizioni scientifiche e campagne oceanografiche.



CABI CATTANEO

I sommergibili per le forze speciali

Equivalente del Tridente d'oro per le organizzazioni, l'Academy Award sarà assegnato a Cabi Cattaneo, costruttore italiano di imbarcazioni e sommergibili che rifornisce principalmente il mercato delle Forze operative speciali italiane e estere.



Fra le iniziative all'interno della rassegna una sfilata dedicata a capi di abbigliamento e accessori di stampo ecosolidale

Abiti riciclati, filati naturali La moda verde e blu che rispetta l'ambiente

FOCUS

FRANCESCO CODAGNONE

Un lungo tappeto rosso dritto sul mare sarà, per una sera, passerella su cui sfileranno creazioni di moda etica ed ecosolidale. Nella giornata iniziale di venerdì la rassegna Mare Nordest vedrà, a partire dalle 19, la sfilata "Trieste Sustainable Fashion" dedicata alla salvaguardia e al rispetto del grande blu: una sfilata «da e per il mare» che trasformerà piazza Unità d'Italia in uno show con protagoniste dieci modelle "speciali" e le ultime collezioni di stiliste e artiste triestine e internazionali, realizzate secondo i principi della moda slow e sostenibile.

Lo spettacolo - presentato da Monica Rana, responsabile Progetti ambientali di Mare Nordest, che ne svela i primi dettagli - sarà aperto dagli «abiti di denuncia ambientale» della "fiber artist" mugessana Giuliana Balbi, in cui filati naturali come lino, cotone e seta saranno arricchiti da accessori ricavati da oggetti elettronici in disuso, fili di rame, schede elettroniche, vinile e tappi: scarti che, se smaltiti in modo non corretto, finiscono spesso sui fondali marini, compromettendone l'ecosistema.

A seguire, la collezione della fotografa Qing Yue, che presenterà «abiti riciclati e non», dipinti personalmente a mano con soggetti dal mondo marino, una sorta di «manifesto fashion della lotta al consumismo». Le stiliste slovene Maja e Petra Oblak proporranno poi la collezione di vestiti, accessori di moda e gioielli del loro marchio "OsèR-ose", dove «il tema femminista si intreccia a quello ambientale»: ogni capo, «femminile ed elegante», è infatti rea-



SOGGETTI DEL MONDO MARINO
UN CAPO FIRMATO DA UNA DELLE
STILISTE CHE SARANNO IN PASSERELLA

Nella stessa serata sul molo Audace l'appuntamento con i telescopi

lizzato a partire da materiali naturali come lana, seta, cotone, viscosa. Da segnalare poi la stilista triestina Silvana Medica, al suo esordio, e la slovena Teja Kodre, che realizza capi sostenibili nel suo laboratorio a Branik, Nova Gorica.

Nel rispetto del «rapporto aureo tra consapevolezza ambientale e stile», gli abiti in passerella saranno valorizzati da accessori realizzati della slovena Gaja Hanzel secondo i principi della moda etica: le sue borse, a firma "Fi by Gaja", sono realizzate a partire da materiali ecosostenibili, come il cotone organico o il poliestere riciclato dai rifiuti

marini quali reti da pesca e bottiglie di plastica, ma anche derivati vegetali dal cactus o dalle foglie dell'ananas. L'«etica al servizio della bellezza, paradigma di educazione ambientale»: i capi e gli accessori di moda solidale, precisano le organizzatrici, saranno indossati da dieci «donne comuni di età e forme diverse», per l'occasione modelle che sulla passerella triestina vorranno «abbattere ogni stereotipo di genere» e così «ridisegnare i canoni della moda». I loro passi saranno accompagnati dalla musica di Dj Alberto e, su queste note, la sfilata si chiuderà infine nel suggestivo tramonto sul mare, dove la musica lascerà spazio al suono delle onde e ai versi, in italiano e tedesco, della poetessa Eva Surma.

E per finire la serata, dalle 21.30 su Molo Audace, un altro appuntamento all'interno di Mare Nordest (tutto il programma su marenordest.it) sarà quello di "Navigando in un mare di stelle", osservazione e ripresa fotografica del cosmo con telescopi. —

ECONOMIA



Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste
www.bottarosuccessioni.it

Affitti brevi, Airbnb apre alle limitazioni «Il Fvg sarà la meta dei nomadi digitali»

Giacomo Trovato, ad della piattaforma in Italia, spiega l'accordo raggiunto con la Regione per sfruttare lo smart working «Servono interventi ad hoc per le zone dei centri storici più sotto pressione. Per gli studenti si usi la tassa di soggiorno»

L'INTERVISTA

GIORGIO BARBIERI

I centri storici si svuotano, gli affitti si impennano, gli studenti dormono in tenda. Ormai è chiamato "effetto Airbnb", dal nome della piattaforma americana che mette in contatto persone in cerca di un alloggio per un breve periodo con persone che dispongono di uno spazio da affittare. Un fenomeno sul quale il governo ha promesso di intervenire a breve. «Stiamo dialogando con il ministro Santanchè mettendo a disposizione la nostra conoscenza del settore, con l'obiettivo di garantire il giusto equilibrio tra i diversi interessi nel Paese», spiega Giacomo Trovato, responsabile di Airbnb in Italia e nel sud-est Europa.

Cosa avete chiesto?

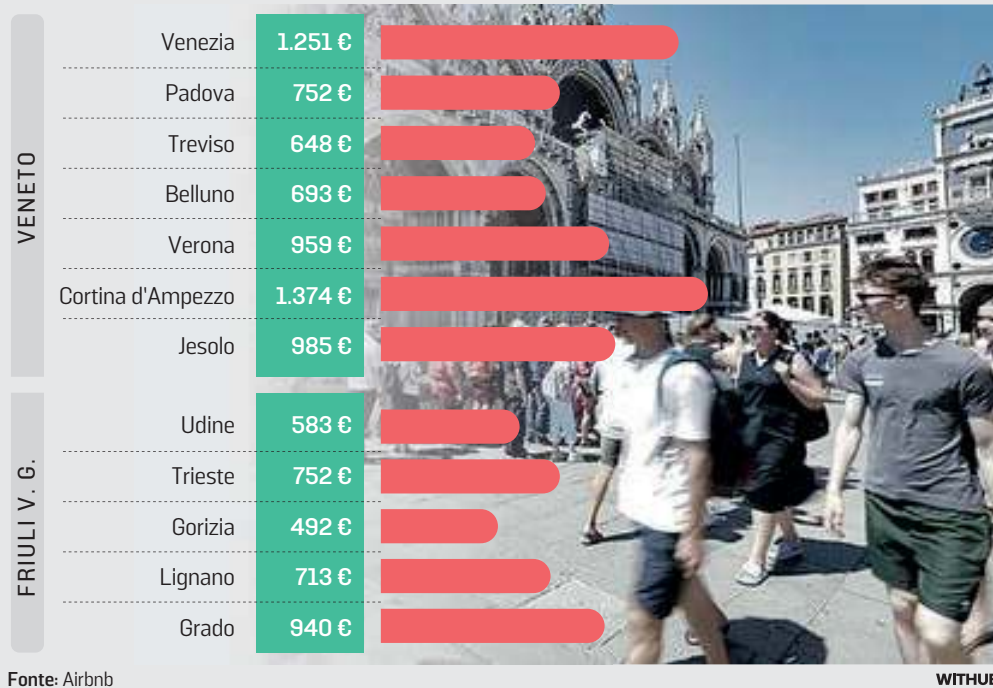
«Prima di tutto che venga riconosciuta la valenza dell'hosting sia per viaggiatori che per i proprietari. Il turismo per l'Italia vale il 13% del Pil, e nel Nordest ancora di più, e di conseguenza deve mettere a disposizione sia l'ospitalità tradizionale che quella in casa. Abbiamo poi chiesto che vengano tutelati i proprietari di casa: in un nostro sondaggio è emerso che il 50% di loro utilizza gli affitti per far quadrare i conti in un periodo in cui le spese continuano a crescere».

Il tema però è che gli affitti brevi stanno scalzando quelli a lungo termine.

«Ma vanno comprese le ragioni di questo fenomeno. Sempre da un nostro sondaggio sono emersi tre motivi specifi-

I NUMERI DI AIRBNB A NORDEST

Guadagno di 7 notti con un appartamento di 2 camere



ci: il primo è che la casa viene vissuta dal proprietario che vuole semplicemente affittarla nei periodi in cui non la utilizza, il secondo è che il proprietario vuole comunque averla nella sua disponibilità in previsione di darla al figlio e il terzo è che molti sono rimasti scottati dai contratti a lungo termine per casi di morosità, danneggiamenti e difficoltà a rientrare nel pieno possesso del bene».

Quali le vostre proposte?

«Sono essenzialmente tre basate su legalità e trasparenza, condivisione dei dati e specifiche limitazioni. Abbiamo proposto che il modello Veneto

venga allargato in tutta Italia: è necessario rendere obbligatorio un codice nazionale di registrazione in modo che in tutta Italia ci sia la garanzia che la casa possiede i requisiti di legge. La condivisione dei dati con le amministrazioni pubbliche ha l'obiettivo anche di inquadrare il fenomeno: chi fa affitto breve? Famiglie o grandi investitori immobiliari? E in base a questo trovare le possibili soluzioni. E veniamo alle limitazioni. Cosa ne pensa?

«Prima di tutto che le limitazioni alla proprietà privata siano l'eccezione e non la regola. Ma crediamo sia giusto

intervenire se effettivamente c'è emergenza abitativa in quartieri dove l'incidenza degli affitti brevi è eccessiva. Ma facciamolo su base numerica. In Italia l'1% delle case è su Airbnb. A Verona quelli che hanno affittato un minimo di trenta giorni rappresentano lo 0,6% del totale delle case a Verona. Se guardo i dati non vedo un'emergenza».

Il tema infatti è soprattutto quello dello spopolamento dei centri storici. Venezia ne è il simbolo.

«Se in un quartiere di Venezia ci sono troppi affitti brevi è giusto intervenire, ma facciamolo chirurgicamente. E di-



Giacomo Trovato

stinguiamo la piccola proprietà privata, che va tutelata sempre anche dove c'è emergenza. Le limitazioni applichiamo agli investitori immobiliari. Anche se, va detto, le grandi società ristrutturano palazzi in pessime condizioni a beneficio del decoro urbano».

Gli affitti brevi vengono tirati in ballo anche per la protesta degli studenti. Vede un nesso tra le due cose?

«Gli studenti sono una residenzialità specifica. Il problema è più ampio e più specifico. Credo che la loro aspettativa sia quella di avere affitti a prezzi sussidiati. Indipendentemente da lungo o breve termine, il libero mercato non può arrivare alla soluzione. Non si può chiedere a un proprietario di affittare sottocosto. Il tema quindi è: dove recuperare le risorse per questa finalità?».

E cosa risponde?

«Ad esempio dal turismo. Per il 2023 si stima di raccogliere 680 milioni di euro di gettito dalla tassa di soggiorno. Il turismo allora diventi

la fonte per alimentare finalità sociali: promuovere l'artigianato locale, la residenzialità e trovare gli alloggi per gli studenti».

La pandemia ha inevitabilmente rivoluzionato l'offerta turistica. Quali trend avete individuato?

«Da un lato la diversificazione di flussi verso località meno battute. Nel primo trimestre del 2023 le grandi città rappresentano il 48% delle notti su Airbnb, però nello stesso periodo del 2019 era il 58%. I flussi si sono spostati verso zone rurali e piccole cittadine. Un trend e un'opportunità che registriamo anche a Nordest, soprattutto per l'aumento dello smart working».

In questi giorni il ministro Urso ha detto di voler rimettere in moto le norme per favorire i nomadi digitali. Opportunità per i nostri territori?

«Le Regioni possono avere un ruolo di catalizzatori per questi flussi. In Italia abbiamo selezionato il Friuli-Venezia Giulia che ha creato benefici per lavoratori da remoto creando spazi di coworking, sconti sui trasporti, offrendo condizioni agevolate per le attrazioni turistiche. In questo modo si è qualificata come possibile meta per i nomadi digitali. È una grande opportunità per i territori. Una recente ricerca del Politecnico di Torino nei piccoli borghi ha misurato l'impatto della presenza di Airbnb sul Pil del borgo: in quattro anni è cresciuto del 23% stimolando le attività ancillari come i luoghi di cultura, l'edilizia e i ristoranti».—

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13

acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

LO STUDIO

Alle imprese della regione servono nuove competenze

TRIESTE

Il 14,8% delle imprese della regione sta ricercando dirigenti e manager con competenze specifiche, come change manager, diversity manager, business development manager, financial manager e investment manager. Inoltre, il 64,7% delle aziende ha evidenziato la necessità di figure professionali "white collar" come data scientist, project manager, ingegneri, progettisti,

esperti di digital marketing ed esperti di sostenibilità e ambiente. Infine, il 20,5% delle richieste riguarda figure "blue collar" come meccanici, elettricisti, idraulici, manutentori, addetti alla produzione, tecnici elettronici e tecnici meccanici. I dati arrivano da un progetto realizzato congiuntamente da Mib Trieste School of Management e Lel, Lean Experience Factory, in collaborazione con Fedemanager Fvg e i Cluster regionali.—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
AQUABLISS	DA BONNY A RADA	ore 0.01
POL MARIS	DA ISTANBULA ORMEGGIO 32	ore 7.00
MARELLA EXPLORER	DA KERKIRA A ORMEGGIO 29	ore 7.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA MERSINA A PLT RAMPÀ	ore 10.00
MSC MARYLENA	DA EL DEKHEILA A RADA	ore 12.00
KRITI VIGOR	DA MALTA A RADA	ore 13.00
SEABARON	DA VOLOS A RADA	ore 23.00
IN PARTENZA		
LUEBECK	DA RADA PER VENEZIA	ore 2.00
MEDALTA ADV	DA ALDER PER TOROS GUBRET	ore 14.00
MARELLA EXPLORER	DA ORMEGGIO 29 PER KOPER	ore 19.00
POL MARIS	DA ORMEGGIO 32 PER PATRAS	ore 20.00
KRITI SAMARIA	DA RADA PER PIRAEUS	ore 20.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA PLT RAMPÀ PER MERSIN	ore 21.00
MOVIMENTI		
MEDALTA ADVENTURER	DA RADA PER ALDER	ore 6.00

MARTEDÌ IN EDICOLA CON IL PICCOLO

Il Nordest corre sulle due ruote

La bike economy vale 1,4 miliardi

Analisi, storie ed interviste nel numero di Nordest Economia
I campioni, la filiera e le sfide di un settore in cui siamo leader

Roberta Paolini / TRIESTE

Si dice bike economy, ma non si limita alla somma delle aziende principali e della filiera che esse attivano. Le imprese sopra al milione di euro aggregano a Nordest in questo comparto un fatturato di oltre 1,4 miliardi. E questo è un dato. Il secondo dato è quello relativo al cosiddetto cicloturismo, ed è un altro pezzo della storia: più o meno un giro d'affari di 1,5 miliardi. E tante potenzialità da esplorare. Infine c'è la questione della mobilità che muta, ed anche qui l'economia della bici avrebbe molto da dire.

Ecco le cifre compendiano un settore che sotto ha un



ROMANO PRODI
NEL NUMERO INTERVISTA ALL'EX PREMIER
GRANDE APPASSIONATO DI CICLISMO

mondo ricco e complesso: quello che corre sulle due ruote scalando colline e salite dolomitiche o correndo lungo le piane che attraversano le bellezze delle Tre Venezie. Tutto questo è l'universo al centro del prossimo numero di Nordest Economia, in edicola con il giornale il 23 maggio.

Un viaggio che porta a conoscere tramite numeri e analisi, casi aziendali, interviste (da Romano Prodi a Francesco Moser) il ruolo della bici nell'economia di Veneto e Fvg. La Bike Economy italiana, spiega la ricerca di Adacta Advisory, che ha realizzato uno studio per Nordest Economia, è composta da 97 aziende (considerando quelle con



La copertina del nuovo numero di Nordest Economia

ricavi sopra al milione) con un volume d'affari aggregato nel 2021 di 2,5 miliardi di euro. Di queste due su tre sono nel Nordest italiano e con ricavi aggregati sui bilanci del 2021 per circa 1,4 miliardi di euro. Negli ultimi tre anni il tasso annuo composto di crescita è aumentato del 23 per cento. Il Veneto è la capitale indiscussa della bike econo-

my italiana, contribuendo per il 94% del fatturato totale 2021 del Triveneto.

Il Nordest, e in particolare il Veneto, fa la parte del leone nell'economia della bicicletta. La vicentina Selle Royal e la bellunese Manifattura Valcisonon occupano infatti i primi due posti del podio nella classifica dei principali player a livello italiano. La prima,

con sede a Pozzoleone e leader mondiale nella produzione e commercializzazione di selle per biciclette e altri prodotti per il ciclismo, nel 2021 ha segnato ricavi per 205,1 milioni di euro. Manifattura Valcisonon, sede a Fonzaso e specializzata nella produzione di abbigliamento tecnico sportivo, ha registrato ricavi per 134,2 milioni di euro. Ma allargando il campo si scopre che in Italia sono ben 11 le aziende venete ai primi venti posti per ricavi.

Numeri da record che però hanno una spiegazione: la pratica del ciclismo concentra in Veneto circa 900. 000 appassionati che ne fanno la terza regione per numero di praticanti. Dietro le cifre c'è però la piccola dimensione delle imprese, che nonostante l'eccellenza che esprime rischia, come spesso avviene anche in altri settori, di perdere i suoi campioni. Con operatori internazionali che sono sempre più attratti dal nostro made in Italy, per di più in un comparto in così rapida crescita. Infine l'intero settore, sia in termini di manifattura che di fruizione, guadagnerebbe molto al miglioramento delle infrastrutture ciclabili: la sicurezza sulle strade che, come sottolinea in un'intervista all'interno l'ex premier e grande appassionato di ciclismo, Romano Prodi, in Italia è davvero carente. Rendere più sicura la pratica della bicicletta aumenterebbe di sicuro gli appassionati e di conseguenza l'impatto della filiera.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1924 - 2024
CENTENARIO UNITS

Andrea T.
Borsa di Dottorato di Ricerca
in Fisica

Destinare
il 5x1000 a UniTS
può cambiare il destino
di un giovane
ricercatore.
E quello di tutti noi.

CODICE FISCALE 80013890324

PAOLA RUSSO BRANDING

UNITS.IT
f t i n

L'Università di Trieste è pioniera del più grande network territoriale di Enti di Ricerca Scientifica in Italia. Scegliere di destinare il 5X1000 all'Università di Trieste significa contribuire al sostegno delle borse di Dottorato di Ricerca e quindi alla formazione di chi inizia la carriera scientifica. Con il 5X1000 è possibile perciò sostenere l'Ateneo e il valore aggiunto che, da cento anni, apporta sul territorio in termini di innovazione, occupazione, trasferimento tecnologico, ricadute economiche. #5X1000UniTS



†

Ci ha lasciati il nostro ama-
to

Mauro Meneghetti

Lo piangono RAFFAELLA,
MARZIO, AURA, MIRANDA
ed i familiari tutti.
Lo saluteremo sabato 27
maggio dalle ore 9.30 nella
Sala Azzurra in Costalun-
ga. Seguirà la Santa Messa
alle ore 10.50.

Trieste, 21 maggio 2023

Per sempre nei nostri cuori.
Ciao Fradel.
MIRANDA e ORSO.

Trieste, 21 maggio 2023

Ciao zio.
ANDREA.

Trieste, 21 maggio 2023

Buon viaggio

Mauro

FURIO.

Trieste, 21 maggio 2023

Ciao Mauro!
Zio CLAUDIO, PATRIZIA,
GIORGIA e AARON

Trieste, 21 maggio 2023

ALFEO e DORIANO DAPRET-
TO unitamente ai collabo-
ratori della Tecnoedile
s.a.s. ricordano con tristez-
za il gentile amico.

Trieste, 21 maggio 2023

Ciao Spighetta.
CLAUDIO, GIANNI, SARA,
MARICA.

Trieste, 21 maggio 2023

Sono vicini alla famiglia di

Mauro

Daniela e Paul Behrens, Ma-
ya e Marco Steinbach, Fran-
cesco Kosmina e tutto il
personale dello Studio.

Trieste, 21 maggio 2023

Ovunque tu sia, sarai sem-
pre nei nostri cuori...ciao
amico

Mauro

Fam. LEONE.

Trieste, 21 maggio 2023

Ciao

Mauro

grande e indimenticabile
amico mio.

- FRANCO

Trieste, 21 maggio 2023

Partecipano al dolore

GIANCA, MIRE, VALE,
BRENNO e JEY.

Trieste, 21 maggio 2023

Mauro

e' stato bello averti come
amico, ci hai lasciati troppo
presto.
Anna e Jure

Trieste, 21 maggio 2023

†

"L'amore è vita"

Ha raggiunto il suo GIGIO

**Elisa Zimolo
ved. Corsi
(Lisetta)**

ne danno il triste annuncio
le figlie GABRIELLA con
MAURO e PAOLA con AL-
BERTO assieme agli amati
nipoti SIMONE, DANIELE e
MARTINA.
Un sentito ringraziamento
alle dottoresse MARIA PA-
SQUA e CHIARA CASARSA
ed al personale della RSA
San Giusto.
Un grazie di cuore a SILVIA,
MAJLINDA e ILEANA per il
supporto ed il grande affet-
to.
La saluteremo lunedì 22 al-
le ore 10.50 nella Chiesa del
Cimitero.

Trieste, 21 maggio 2023

Arrivederci

Lisetta

Con tanto affetto ROMA-
NA, FRANCA, SERGIO e fa-
miglie.

Trieste, 21 maggio 2023

Tre basi.
- TITTI e MORENA

Trieste, 21 maggio 2023

XXXIX ANNIVERSARIO

Alba Michieli

Ricordandoti.

I familiari

Trieste, 21 maggio 2023

†

E' mancata all'affetto dei
suoi cari

**Annamaria Gittardi
ved. Giannini
(Susy)**

Addolorati lo annunciano,
ad Esequie avvenute, i figli
GIANFRANCO con DONA-
TELLA, EMANUELA con
STEFANO, nipoti e parenti
tutti.

Trieste, 21 maggio 2023

Affettuosamente vicine.
FRANCA GORGATTO con
RENATA e MARINELLA.

Trieste, 21 maggio 2023

†

E' spirata serenamente
nell'abbraccio di Dio

**Grazia Gialò
ved. Ungaro**

Con dolore lo annunciano i
figli GIANFRANCO, LORE-
DANA e ROBERTO con le ri-
spettive famiglie e parenti
tutti.

La saluteremo lunedì 22 al-
le ore 10.00 presso la Cap-
pella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2023

È mancato

**Umberto Bernardi
"Uccio"**

Lo ricordano con amore la
moglie Maria, figli, nipoti e
tutti i pronipoti.

Lo saluteremo sabato 27
dalle 9 in via Costalunga,
seguiranno le esequie alle
9.40.

Trieste, 21 maggio 2023

Si è spenta serenamente

Anna Ceconi

Ne danno il triste annuncio
i suoi cari.

La saluteremo martedì 23
alle ore 13.20 in via Costa-
lunga.

Trieste, 21 maggio 2023

†

E' mancata il 16 maggio
una figura indimenticabile
per la sua generosità e
spontaneità che credeva
fortemente in un futuro mi-
gliore per l'umanità.

Giuliana Schweiger

Ne danno l'annuncio suo
fratello FERDINANDO, sua
cugina NADIA e ANTONIO
SGAMBELLONE legato a lei
da profonda amicizia.

La saluteremo martedì 23
maggio dalle ore 10:45 pres-
so il cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 21 maggio 2023

†

**Liliana Nuschak
in Strain**

Sarai per sempre nei nostri
cuori mamma.

Lo annunciano i figli MAU-
RIZIO, MANUELA, FREY, i
nipoti e pronipoti, parenti e
amici tutti.

Il funerale avrà luogo mar-
tedì 23 alle ore 11.40 nella
Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2023

È mancata improvvisamen-
te

Ada Zacchigna

Lo annunciano CLAUDIO,
le sorelle, il fratello ed i pa-
renti tutti.

La saluteremo sabato 27
maggio alle ore 10.00 pres-
so la Cappella di Via Costa-
lunga.

Trieste, 21 maggio 2023

RINGRAZIAMENTO

**Renata Hrovatin
in Pecar**

Un sentito ringraziamento
a tutti coloro che hanno vo-
luto rendere l'ultimo omag-
gio alla mia cara RENATA.
L'inumazione delle ceneri
avverrà in forma privata.

Il marito FRANCO

Trieste, 21 maggio 2023

†

Finalmente riposa in pace

Bianca Maria Orlati

Lo annunciano il marito
FERRUCCIO, il figlio LUCA
con FABIOLA e MILENA.

La saluteremo martedì 23
maggio, alle ore 13.40, in
via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2023

Ciao

nonna BIANCA.

Trieste, 21 maggio 2023

†

E' mancata

**Dorita Postogna
ved. Borri**

Lo annunciano i figli MA-
NUELA con PIERO, FRANCO
con MANUELA, i nipoti AN-
NA, GLORIA, MATTEO e
DIEGO.

La saluteremo venerdì 26
dalle ore 9.30 in via Costa-
lunga. Seguirà sepoltura
nel cimitero di Muggia.

Trieste, 21 maggio 2023

†

E' mancata

Luciana Godina

ha raggiunto in cielo la
mamma e la zia.

Ne danno il triste annuncio
parenti e amici tutti.

La saluteremo martedì 23
dalle ore 10 in via Costalun-
ga.

Trieste, 21 maggio 2023

È mancata

Danilo Martini

Ultimo saluto mercoledì 24
maggio dalle 10 alle 11.45
in via Costalunga, seguirà
la S. Messa alle 12.30 nella
Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 21 maggio 2023

†

E' volato in cielo

Marcello Biloslavo

Lo ricordano sempre i fami-
liari.

Trieste, 21 maggio 2023

COPPI

per sempre

AURO BULBARELLI
GIAMPIERO PETRUCCI

PREFAZIONE DI
EDDY MERCKX

COPPI

GLI ESORDI, LA GUERRA, I DUELLI
CON BARTALI, L'ADDIO A SERSE

VOLUME 1

AURO BULBARELLI
GIAMPIERO PETRUCCI

PREFAZIONE DI
EDDY MERCKX

COPPI

LA CONSACRAZIONE DEL CAMPIONISSIMO,
GLI SCANDALI, LA SUA TRAGICA FINE

VOLUME 2

Testi a cura di
**AURO BULBARELLI
GIAMPIERO PETRUCCI**

con la prefazione di
EDDY MERCKX

Una storia insieme epica e quotidiana, raccontata con grandissima passione dai due autori. Il risultato è un'imperdibile opera in due volumi che torna in edicola in occasione della 106ª edizione del Giro d'Italia che Coppi vinse per ben 5 volte. L'intera vita del Campionissimo attraverso un ricchissimo ed eccezionale patrimonio di immagini e materiali inediti, ricordi, memorabilia, citazioni, interviste. Gli esordi, la guerra, i duelli con Bartali, l'addio a Serse, la consacrazione, gli scandali, la tragica fine, la casa natale divenuta un museo.

In edicola fino al 18 maggio

Messaggero Veneto IL PICCOLO

In edicola a 10,90€ cad. in più

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it



Le operazioni di scarico di una nave portacontainer ormeggiata in Molo Settimo nel porto di Trieste

LA RICERCA NECESSARIA DI UNA STRATEGIA COMUNE

ROBERTO MORELLI

Il futuro dei trasporti è sul mare. Lo è per le grandi distanze più facilmente percorribili, per i minori costi, per la crescente capienza delle navi e degli spazi di stoccaggio a terra, per la maggior sicurezza e il minor rischio d'imprevisti. È una tendenza epocale che non muterà al mutare delle relazioni mondiali, destinate a diventare più regionalizzate che globalizzate, né con la probabile uscita dell'Italia dall'accordo con la Cina sulla Via della Seta, né con lo scenario bellico che da più di un anno ha colpito l'Europa. Anzi, tutto questo renderà il mare e i porti ancor più cruciali.

Altro è, ovviamente, la futura capacità dell'Adriatico, e in particolare di Trieste, d'intercettare questi flussi. Per questo il "Summit" internazionale sul tema organizzato domani in Porto vecchio da *Il Piccolo* e *Il Secolo XIX* di Genova riveste particolare importanza. Non è frequente riunire allo stesso tavolo gli scali di Trieste, Venezia, Ravenna, Capodistria e Fiume, insieme con il governo e con i grandi soggetti dello *shipping*. Eppure una strategia comune va data, altrimenti sarà lo svolgersi degli eventi a darla per noi, e non sarà mai quella che vorremo.

Lo scenario, anzitutto. Nell'ultimo decen-

nio, i trasporti marittimi mondiali sono cresciuti quasi del 50% e toccheranno entro il 2026 il miliardo di container all'anno: come se la crisi finanziaria, quella del debito pubblico internazionale, il Covid e l'invasione dell'Ucraina non fossero mai esistiti. Di questi flussi, peraltro, gli scali italiani intercettano una fettina modesta: 12 milioni di container in totale, a fronte dei 45 della sola Shanghai e dei 40 della sola Singapore, che singolarmente valgono quanto l'intero Mediterraneo. A farla breve, siamo molto piccoli.

Le misure "fisiche" di questo business sono sempre più imponenti. Lo sono le capacità delle navi transoceaniche, con il leader mondiale Msc sempre più impegnato nel "gigantismo" della capienza anche per staccare la sua rivale Maersk, che punta sulla qualità dei servizi e sulla logistica. Lo sono le dimensioni dei porti, in particolare quelli asiatici, tutti emuli di Singapore, che punta a costruire 21 nuovi moli entro il 2040, e tutti orientati alla ricerca di spazi a terra, con si-

C'è bisogno di una regia regionale, e più ampiamente adriatica, per ritagliarci un ruolo rispetto alla preponderanza degli scali nord-europei nei flussi da e per l'Estremo Oriente

stemi che si propongono di "impilare" fino a undici container uno sopra l'altro (lo si può fare, già oggi, a Dubai).

Tutto ciò non deve sorprendere. In epoche lontane sinonimo di tentativi avventurosi e rimessi alla bontà divina, oggi il mare è il luogo di trasporto più sicuro, economico, affidabile e di lunga percorrenza che esista. Il riflusso della globalizzazione, ora ripiegata in un mondo di legami economici e politici nuovamente polarizzati (gli Usa e l'Europa, la Cina, la Russia, l'India con l'Africa), accrescerà ancor più l'importanza dei porti, intesi come zone franche di flussi di traffico che le statistiche mostrano sempre più ramificati a dispetto del ritorno dei blocchi. E nulla cambierà, il prossimo anno, con la probabile disdetta da parte del governo Meloni dell'accordo Via della Seta con la Cina. Quell'intesa concerneva lo sviluppo e l'utilizzo delle infrastrutture portuali (soprattutto Trieste), ma i traffici seguono rotte di vantaggio e si disinteressano di chi gestisce cosa. Oggi il no-

stro scalo, anche a seguito dell'impegno americano e tedesco per fronteggiare la "minaccia" cinese, è saldamente europeo: in parte tedesco (Hhla Amburgo, che a Trieste significa Piattaforma logistica e futuro Molo VIII), in parte svizzero (Msc, socio di maggioranza della società che gestisce il Molo VII), in parte italiano e triestino.

Di qui l'esigenza di una strategia regionale e più ampiamente adriatica, per ritagliarci un ruolo rispetto alla preponderanza degli scali nord-europei nei flussi da e per l'Estremo Oriente. Conviene a tutti i porti adriatici (italiani, sloveni e croati) costruire "massa critica" e proporsi come un sistema territoriale, pur mantenendo – come doverosamente sarà – concorrenza reciproca. Conviene a Trieste spingere al massimo per l'utilizzo dei fondi Pnrr europei e valorizzare le unicità del nostro scalo, in particolare i fondali alti e una rete ferroviaria molto bene strutturata. Non competere mai con Rotterdam e Amburgo. Ma, con un colosso come Msc a gestire il nostro molo principale, l'aggiunta solo di qualche briciola alla fettina di cui sopra rappresenterebbe, per le nostre dimensioni, un salto enorme di traffici, sviluppo e lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BELLEZZA
sarà sempre
DAVANTI
ai tuoi occhi.

Opera composta da 11 uscite. Ogni uscita a 14,90 euro più il prezzo della testata.

I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

Esponente di spicco del futurismo, **Umberto Boccioni** ha tradotto l'idea del movimento in opere che sprigionano una forza formidabile. *La città che sale*, *Dinamismo di un ciclista*, *Visioni simultanee* sono alcuni dei capolavori che segnano dei traguardi fondamentali della sua sperimentazione in pittura, che non ha mai trascurato l'indagine degli stati d'animo, cuore di una straordinaria serie di ritratti.

DAL 20 MAGGIO
BOCCIONI, il fascino della velocità.

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

Messaggero Veneto
IL PICCOLO

TRIESTE

MANDARINA DUCK
COLLEZIONI ESTATE 2023

Ballarin®
PELLETTERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Il litorale cittadino



Veduta dalla Pineta verso Miramare. Lasorte



Una foto d'epoca della costiera barcolana



Prospettiva verso il Faro e la città. Lasorte



Barcola, linea di costa più larga e sicura Scatta l'ora del progetto

Operazione Regione-Comune per la rivoluzione dalla Pineta al Bivio. La priorità è prevenire le mareggiate. Sei mesi di tempo per la definizione del primo step

Massimo Greco

Potrà apparire strano ma non lo è. Tutto parte dalla cosiddetta "tropicalizzazione" del clima, il cui effetto più visibile e rischioso per la costa triestina sarà l'innalzamento del livello del mare con relativi danni agli ecosistemi.

Quindi urge intervenire e

prevenire questi pericoli con un'operazione multidisciplinare che si concentrerà sul lungomare di Barcola, dove finisce la Pineta fino al bivio di Miramare. In una previsione di medio-lungo tempo ci sono protezione del waterfront, modifica della linea costiera, rigenerazione della biodiversità floro-faunistica

marina, realizzazione di dighe e scogliere, costruzione di pontili, nuove discese a mare e gradoni, piscine artificiali con giochi d'acqua, spiagge, revisione della viabilità e parcheggi. In definitiva, una rivoluzione barcolana.

Alla base di ogni iniziativa c'è comunque la difesa dall'acqua alta e dall'innalza-

mento del livello delle maree nei prossimi decenni. Focus sulle mareggiate mosse da una ventosità violenta e da precipitazioni particolarmente virulente. Attenzione inoltre al ripopolamento delle specie autoctone grazie al posizionamento di moduli sommersi, utili all'attaccamento della vita marina e al-

la formazione di rifugi per la fauna ittica.

Nel contesto di un radicale ridisegno della costa, avanti con nuovi spazi verdi, attività commerciali, stabilimenti balneari, ricariche per bici elettriche, basi per una mobilità sostenibile.

Un programma di opere talmente importante da richiedere un elevato livello di collaborazione istituzionale e una fase progettuale di fattibilità tecnico-economica indispensabile per calcolare gli investimenti e capire dove drenare le risorse necessarie. Un lavoro tutto da fare, da inventare: Regione Fvg e Comune insieme - infatti la sigla dell'operazione sarà "CoRe" -, sia pure con incarichi professionali distinti. Referente regionale è Massimo Canali, responsabile unico del procedimento municipale è Giulio Bernetti.

Il Municipio ha pensato a Paolo Vrabec, la Regione (assessorato all'Ambiente) si è affidata a MetroArea (Tazio Di Pretoro e Giulio Paladini). Gli incarichi sono di recente

SCOGLI, ALBERI E CASTELLO
IN UNA FOTO SCATTATA
IERI DA ANDREA LASORTE

Accanto a dighe, scogliere e pontili interventi a difesa della biodiversità e revisione di strade e parcheggi

Gli incarichi professionali affidati a Vrabec e Metroarea: hanno tempo fino alla fine dell'anno

conferimento, gli staff professionali hanno 180 giorni di tempo per il primo step progettuale, accompagnato da una serie di simulazioni che definiranno l'iter amministrativo e l'onere dell'investimento. Il titolo preciso è "opere di difesa ambientale della linea geomorfologica di costa che si estende lungo il lito-



TIRABORA
LUSO

040 634112
Corso Italia n°24
INFO@LUSSO.CASA
WWW.LUSSO.CASA



Scannerizza
il codice QR

ATTICO VISTA MARE SU DUE LIVELLI
SAN VITO • PERFETTE CONDIZIONI • VIA STICOTTI, TRIESTE

Con Terrazza
panoramica

Vista Mare

All'ultimo piano di Via Sticotti, nel rinomato quartiere di San Vito a Trieste, proponiamo splendido attico bilivello con ampia terrazza da cui si gode di una vista mare panoramica mozzafiato. Luminoso e completamente ristrutturato di recente, l'alloggio in stabile signorile servito da ascensore, si compone da zona di ingresso su zona giorno di ampia metratura, un salone doppio con accesso ad un primo terrazzino panoramico. Zona cucina aperta sul living con annessa veranda, camera matrimoniale padronale con bagno dedicato, cabina armadio e accesso al secondo terrazzino, seconda camera da letto, secondo bagno e comodo ripostiglio. Al piano superiore, ampio vano di circa 35 mq. con ulteriore stanza e bagno. Da questo livello si accede alla strepitosa terrazza di 160 mq. con vista aperta verso il mare. Possibilità di prevedere ingresso indipendente ai due diversi livelli dell'abitazione. La proposta include inoltre un posto auto in autorimessa condominiale, un box auto privato e una comoda cantina al piano terra.

SUPERFICIE
260 MQ.

TERRAZZO
160 MQ.

PREZZO
CONSULTACI

NOTIZIE
IN BREVE

Sesta circoscrizione

Una proposta di mozione in "Difesa del consultorio familiare di San Giovanni" sarà discussa domani sera dal Consiglio della Sesta circoscrizione.



«Criticità a Cattinara»

Walter Zalukar, ex consigliere regionale, torna a sollevare il problema dell'ospedale di Cattinara, e del relativo cantiere, in ordine alle sue «criticità idrogeologiche».



Giornata delle api

Giorgio Cecco (Fare Ambiente) ricorda che ieri ricorreva la Giornata mondiale delle api, istituita nel 2017 per sensibilizzare la loro minaccia di estinzione.

Il litorale cittadino



rale di Barcola e parziali ampliamenti di costa per incrementarne in sicurezza la fruizione ludico-turistica". Una équipe di studiosi e professionisti supporterà l'attività progettuale: corrono i nomi di Giorgio Fontolan, di Giovanni Basilisco, di Carlo Alberto Masoli.

Tazio Di Pretoro insiste sugli aspetti partecipativi del progetto, onde evitare di trovarsi in una selva di contrarietà e di ostruzioni. Per questo verrà lanciata una "fase di ascolto" che avrà come primo riscontro un questionario online volto a sondare umori e orientamenti della cittadinanza riguardo il Lungomare.

A seguire stesura di una mappa che censisca e raccolga i soggetti interessati. Terzo step un tavolo tecnico con istituzioni, associazioni, investitori. A rifinire, un'analisi delle possibilità finanziarie regionali/statali/europee cui attingere affinché il progetto non resti un'esercitazione teorica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

La "fortuna" è che c'è brutto tempo e che la primavera – in questo periodo generalmente già quasi estate – non è ancora arrivata. Altrimenti sarebbe un bel problema per i triestini abituati a fare il bagno a Barcola. Il motivo? L'acqua è inquinata. È piena di enterococchi intestinali, dunque di origine fecale.

Se n'è accorta l'Arpa Fvg - S.O.S. Laboratorio acque-marino costiere e qualità dell'aria in una recente rilevazione. Dopo tali analisi il Comune di Trieste ha emesso un'ordinanza di "divieto temporaneo di balneazione".

Non dappertutto, bensì in tre punti ben precisi del lungomare di Barcola: la zona che si trova di fronte al bar "California Inn", tutto l'ex Cedas e il tratto compreso tra l'area di pertinenza dell'Autorità portuale (nel documento denominata E.A.P.T.) e il Bagno Ferroviario. Un provvedimento provvisorio, va sottolineato.

Il campionamento è stato effettuato lo scorso 15 maggio durante un'attività ordi-



CARTELLI E NASTRI BIANCOROSSI VIETANO L'ACCESSO AL MARE (FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE)

Nuove rilevazioni nei prossimi giorni in attesa dell'arrivo dell'estate

naria di controllo sulla qualità delle acque di balneazione del tratto costiero triestino. Da questa verifica è emerso un superamento del valore limite degli enterococchi nelle zone prospicenti a quei tre punti indicati nell'ordinanza, forse – spiegano dall'Arpa – dovuto alle forti piogge, al vento e al ri-

mescolamento superficiale delle acque o, ancora, all'incidenza degli affluenti dell'Isonzo nel golfo.

L'esecuzione del provvedimento di divieto è stata affidata al Comando della Capitaneria di Porto di Trieste. In questi giorni, infatti, le scallette di accesso al mare sono delimitate dal nastro bianco e rosso. Il divieto temporaneo di balneazione nelle acque costiere comprese tra i punti di campionamento, si legge nell'ordinanza comunale, sarà valido «fino a nuova comunicazione di Arpa Fvg che attesti il rientro dei parametri».

A livello generale l'ente attiva un ulteriore controllo entro 72 ore dalle analisi per appurare se si tratta o meno di un inquinamento di breve durata. In caso di esito favorevole, l'area interdetta viene riaperta ma dopo un ulteriore campionamento da eseguire sette giorni dopo.

In questi periodi di pioggia e vento il lungomare di Barcola è frequentato soprattutto da chi va a passeggio o a correre; l'impatto del provvedimento del municipio, quindi, è pressoché nullo. Ma non appena qualche raggio di sole riuscirà a farsi largo tra le nuvole, Barcola si popolerà improvvisamen-



te. «Non ne sapevamo nulla – spiegano Giuseppina Pavia e Valentina Carboni, le bariste del chiosco davanti al Cedas –: se nelle prossime settimane i bagnanti non potranno andare al mare qui per noi è un problema. Speriamo bene, anche perché basta che arrivi un po' di sole e

questa zona, come le altre, si riempie di colpo di gente. Comunque era già successo in passato, probabilmente l'inquinamento dipende dal maltempo e della correnti marine, anche perché in questa zona la rete fognaria è collegata a una condotta che non scarica qui in mare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gestore uscente è stato l'unico tra i cinque soggetti privati invitati dal Municipio a presentare un'offerta: l'aggiudicazione a 208 mila euro

Bagnini al Pedocin e ai Topolini: servizio confermato alla La.se.

L'APPALTO

Assistenza, sorveglianza, salvataggio al "Pedocin" (Lanterna) e ai Topolini, tutto facile per il gestore uscente, la cooperativa sociale La.se., che ha portato a casa i tre punti senza doversi cimentare, in quanto gli altri invita-

ti, nel quadro di una procedura negoziata, non hanno risposto alla sollecitazione della neonata gestione strutture sportivo-balneari comunali retta da circa otto mesi da Fabio Cipriani.

Per cui, con un ribasso del 4%, la corsa solitaria di La.se. si è conclusa con un facile successo e con la conseguente aggiudicazione avvenuta a

208.000 euro comprensivi di Iva. Prima e unica in graduatoria, sentenza senza tema di smentita la determina di Cipriani.

Il quale aveva domandato anche alle triestine Confini, Collina, Noese facility management e all'udinese Orizzonti se ritenevano di formulare un'offerta, cosa che non ha avuto seguito, come atte-

sta il verbale della commissione di gara formata da Luigi Leonardi, Marco Sico, Monica Marijanic. Comunque, benché la partecipazione in esclusiva avesse fatalmente favorito La.se., i commissari hanno inteso sottolineare che la proposta è apprezzabile «per l'inquadramento di sistema e la formazione interna garantita agli assistenti bagnanti», perché ha maturato esperienza dal 2020 a oggi, perché è intenzionata ad apportare migliorie al servizio. In particolare, ai Topolini 5 cassette aggiuntive di pronto soccorso, 1 defibrillatore, 1 kit tavola spinale galleggiante, rimozione quotidiana di pietrisco sulla rampa di sabili posizionata alla 3° postazione. Al Pedocin invece 2

cassette di pronto soccorso. Per tutti gli assistenti corso dedicato all'utilizzo di bombole d'ossigeno in situazioni di emergenza.

Il Municipio aveva lanciato la gara il mese scorso e attendeva riscontri entro il 4 maggio. Tra le condizioni di partecipazione richiedeva almeno due assistenti bagnanti al Pedocin, caratterizzato dalla tradizionale suddivisione maschi/femmine, e almeno cinque colleghi in quella che viene tecnicamente definita "spiaggia libera attrezzata Topolini" articolata in 10 terrazze semi-circolari sopraelevate rispetto al tratto di costa cementato. Il Comune dota l'appaltatore di una flottiglia formata da 3 pattini di salvataggio, di cui 1 destinato al

Pedocin e 2 ai Topolini.

Come si riportava nell'articolo di presentazione, gli assistenti bagnanti saranno muniti di binocolo, megafono (si chiarisce funzionante), fischietto, pinne idonee all'operatore, divise «uniformi e decorose» contraddistinte dal color rosso e la bianca scritta "salvamento". Importante la descrizione del punto di primo soccorso che l'appaltatore equipaggerà con una cassetta portatile (guanti, disinfettante, ghiaccio, laccio per emorragie arteriose), 3 bombole di ossigeno monouso, un pallone di ventilazione auto-espansibile, maschere di ventilazione bocca-bocca, defibrillatori. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI AI SALUTI ROMANI IN OCCASIONE DELLA COMMEMORAZIONE DI GRILZ

Caso via Paduina, il centrosinistra chiede la cacciata di Scoccimarro

Conti: Fedriga lo mandi via. Massolino e Laterza: si dimetta. La replica: io nell'alveo della Costituzione

Giovanni Tomasin

La selva di saluti romani di via Paduina porta l'opposizione a chiedere a gran voce le dimissioni dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro, fotografato venerdì sera a una commemorazione di Almerigo Grilz piuttosto litigiosa. Dal Pd ad Adesso Trieste, passando per Verdi-Sinistra e Patto per l'Autonomia, la minoranza in Comune e Regione vuole che l'esponente della giunta Fedriga si dimetta dall'incarico. E se dal vertice della Regione non giunge risposta, l'assessore difende la sua scelta: «Io da sempre nell'alveo della Costituzione. Non replico a dichiarazioni strumentali».

Qualche mese fa un assessore regionale a una manifestazione esplicitamente fascista avrebbe creato dei problemi d'immagine al partito. Fino alle ultime elezioni politiche, Fratelli d'Italia considerava gli svariati "momenti Stranamore" dei suoi militan-

ti una fonte di notevole imbarazzo, nel momento in cui bisognava accreditarsi come forza di governo. Una volta al timone del Paese, però, la questione sembra essersi fatta meno pressante.

Per la segretaria provinciale del Pd, Caterina Conti, non c'è «nessun equivoco»: «Ritrovarsi in strada e fare il saluto romano significa manifestare adesione e sostegno al fascismo, essere contro la Repubblica e la democrazia. Un raduno nella via un tempo nota in città come "zona fascista" non può essere la normalità e non deve passare come nostalgia o goliardata». Da qui la richiesta di dimissioni: «La presenza di un assessore regionale impone al presidente Fedriga atti conseguenti: lo mandi via».

L'alleanza Verdi-Sinistra Fvg e il Psi annunciano che porteranno il tema in Consiglio regionale e in parlamento «in difesa della Costituzione nata dalla Resistenza», sottolineando che la manife-



I saluti romani alla commemorazione di venerdì sera. Ultimo a destra l'assessore regionale Scoccimarro

stazione si è svolta «senza alcun intervento delle forze dell'ordine, altrimenti sempre solerti ad identificare e denunciare attivisti climatici o antifascisti».

Così la consigliera del Patto per l'Autonomia Giulia Massolino: «Troviamo inaccettabile che un assessore regionale, che come noi consi-

glieri ha giurato fedeltà alla Repubblica e sui suoi valori fondanti tra cui l'antifascismo, partecipi a una manifestazione di chiaro stampo fascista, con tanto di braccia destra tese e inviti al cameratismo. Crediamo che la presenza di Scoccimarro a quella iniziativa richieda le sue immediate dimissioni dal ruolo di

assessore e consigliere». Aggiunge il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza: «Delle due l'una: o giuri sinceramente fedeltà alla Repubblica nata dalla Resistenza al nazifascismo, oppure partecipi come se nulla fosse a vergognose "commemorazioni" fasciste con tanto di saluti collettivi a braccio teso. Mi pare

che ieri il signor Scoccimarro abbia dimostrato da che parte intende stare. Ne risulta che si dovrebbe dimettere immediatamente da consigliere e assessore regionale».

E mentre il presidente regionale Massimiliano Fedriga si astiene dall'entrare nella polemica, è lo stesso Scoccimarro a prendere le proprie difese: «A titolo personale e non come rappresentante della giunta come ogni 19 maggio ero con Laura Castellani, allora fidanzata di Almerigo, a portare un fiore sul portone della ex sede del FdG di via Paduina. Lo rifarò anche l'anno prossimo come in passato dal 1988, per ricordare l'amico, anzi un fratello maggiore, Almerigo Grilz, non solo leader della giovane destra parlamentare ma stimato professionista, primo giornalista italiano morto nel dopoguerra, su cui finalmente si sta levandoci il velo dell'oblio ideologico». Per il resto, conclude, «non accetto nessun esame del Dna da parte di chi negli Anni di piombo ha condiviso le piazze con gli estremisti di Lotta continua e i terroristi assassini di Potere operaio. Il mio percorso politico specchiato è certificato e la mia adesione a FdI 10 anni fa e non prevede derive diverse da quelle dell'alveo della Costituzione e della fedeltà alle istituzioni. Penso che questo mi venga riconosciuto trasversalmente. Per non voglio replicare ulteriormente a disattenti e stucchevoli dichiarazioni strumentali».

L'Orso e l'Aquila. Storia dell'Est contro l'Ovest

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Guerre, rivoluzioni e colpi di stato non sono mai eventi improvvisi, ma nascono da lunghe sedimentazioni. Quando poi esplodono in tutta la loro violenza ci sorprendono, e la prima domanda che sorge spontanea è "com'è stato possibile?". Lo scopo del presente libro è appunto tentare di offrire una risposta a questo interrogativo, mentre a neppure duemila chilometri da noi infuria uno scontro che si teme possa trasformarsi in una nuova, devastante guerra globale. L'Ucraina, infatti, è oggi la posta in gioco dell'eterna contesa tra Est e Ovest: due blocchi continentali, due visioni del mondo, due potenze imperiali che forse non potranno mai coesistere pacificamente. Le ragioni del loro conflitto sono antiche e affondano le loro radici nella geografia più ancora che nella storia: scoprirle e imparare a conoscerle può aiutare a comprendere quello che sta accadendo e perché.

in edicola con **IL PICCOLO**

IL PICCOLO

The
Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

IL SECOLO XIX

L'AVVISATORE
MARITTIMO

TIM

ADRIATIC SEA SUMMIT

DOMENICA 21 MAGGIO 2023

Una visione di sviluppo internazionale

MASSIMILIANO FEDRIGA

Il sistema logistico e portuale del Friuli Venezia Giulia ha ritrovato la sua centralità, il suo ruolo e la sua visione di sviluppo internazionale. Un risultato conseguito grazie anche a un rapporto di interconnessione, fino a qualche anno fa difficile anche solo da immaginare, con tutto il territorio regionale. Una sinergia costituita da spazi retroportuali e da una rete di relazioni con alcune delle realtà industriali più importanti dell'area friulana. Questo processo ha avuto un ruolo non marginale in quella crescita del volume dei traffici che ha portato lo scalo triestino - ma direi meglio "regionale" - a una posizione di vertice a livello nazionale.

Investimenti mirati, una leale e costante collaborazione tra le istituzioni e una vincente declinazione della logistica integrata a più capillari collegamenti ferroviari per il trasporto delle merci hanno consentito uno sviluppo che conferisce agli amministratori pubblici, nazionali e locali, la grande responsabilità non solo di consolidare queste performance, ma anche di fare in modo che i benefici economici ricadano sul territorio, in particolare in termini occupazionali e di sviluppo. In quest'ottica, in vista anche di una prossima azione riformatrice del governo, l'opportunità offerta dall'Adriatic Sea Summit rappresenta un'occasione preziosa di confronto e di dialogo che incrocia i temi cruciali del Pnrr e delle condizioni geopolitiche in cui le strategie logistiche e portuali dell'Italia si trovano a operare.

In tutto questo la Regione c'è stata, c'è e ci sarà, con l'impegno di un'azione di governo che, pur considerando le incertezze delle imprevedibilità - come lo sono state la pandemia e la guerra in Ucraina -, guarda alla progettazione di un futuro non limitato al prossimo appuntamento elettorale, ma al domani delle nuove generazioni.

Presidente della Regione Fvg



Dal mare al centro dell'Europa



spedizioni internazionali

SERVIZI PORTUALI - SPEDIZIONI & LOGISTICA
OPERATORE DOGANALE - DEPOSITI IVA
IMPIANTISTICA - SERVIZIO GROUPAGE

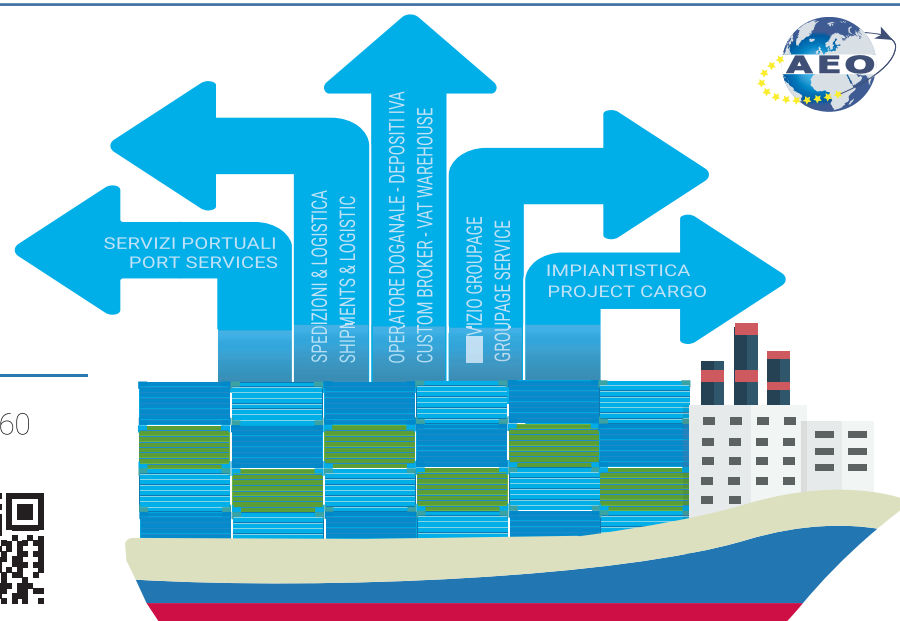
PORT SERVICES - SHIPMENTS & LOGISTIC
CUSTOM BROKER - VAT WAREHOUSE
PROJECT CARGO - GROUPAGE SERVICE

Punto Franco Nuovo Magazzini 55-58-60
34123 Trieste (TS)

+39 040 301534

+39 040 300791

info@korman.it



Adriatic Sea Summit

MATTEO SALVINI

L'intervento del ministro dei Trasporti



A rappresentare il Governo Meloni all'Adriatic Sea Summit di domani sarà Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili. Il leader leghista, alle prese attualmente con dossier di grande rilevanza come il progetto della costruzione del Ponte sullo stretto di Messina, terrà un intervento a metà mattinata. Ad introdurlo saranno la direttrice del Piccolo Roberta Giani e il direttore del Secolo XIX Luca Ubaldeschi.

FULVIO LINO DI BLASIO

L'intermodalità al servizio degli scambi



La prima sessione dei lavori, in programma alle 9.45, sarà dedicata al tema "L'Adriatico, Crocevia di continenti - L'intermodalità al servizio degli scambi commerciali e dell'industria". Interverrà anche Fulvio Lino Di Blasio, nominato presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia con decreto del ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili del 28 maggio 2021.

STEFANO MESSINA

Armatori alla prova della competitività



Tra i relatori del panel dedicato alla sfida della competitività, in programma alle 11.30, ci sarà anche Stefano Messina, presidente di Assarmatori, l'associazione di categoria dell'industria della navigazione. Messina, è presidente di Gruppo Messina SpA, SpA, Presidente di RoRo Italia SpA e Vice Presidente Esecutivo di Ignazio Messina & C. SpA, società che gestisce direttamente anche l'Intermodal Marine Terminal all'interno del Porto di Genova.

DENIS VUKOREPA

Gli investimenti per nuovi terminal



Sarà Denis Vukorepa, direttore dell'Autorità portuale di Fiume, a rappresentare la portualità croata nella prima sessione di lavori del summit dedicata al presente e al futuro dei traffici nell'Adriatico. Nel suo intervento non mancheranno i riferimenti agli importanti investimenti avviati dal porto di Fiume a partire da quello per la realizzazione del terminal multimodale che prevede una rampa Ro-Ro che consentirà di accogliere le navi che trasportano veicoli.



Il ruolo chiave di Trieste nel rilancio dell'Adriatico come porta verso l'Europa

Lo scalo regionale ha sfruttato il nuovo contesto geopolitico e riacquisito centralità. Nel 2022 traffici record con i contenitori cresciuti del 16%. La sfida dei fondi Pnrr

Diego D'Amelio

Porto italiano storicamente al servizio dell'Europa centrale, Trieste sta sfruttando a pieno il ruolo strategico che l'Adriatico sta assumendo nella logistica come via d'accesso al cuore del continente. Sempre più mare e sempre meno lago, oggi per terminalisti e operatori dello shipping l'Adriatico si pone in alternativa agli scali tedeschi, olandesi e belgi, che richiedono tempi di percorrenza più lunghi e i cui collegamenti ferroviari sono ormai paragonabili all'efficienza dei binari meridionali del corridoio Adriatico-Baltico.

In questo contesto Trieste gioca un ruolo emblematico. Da trent'anni il suo porto si distingue per i traffici dell'Autostrada del mare che collega la Turchia all'Europa e in tempi più recenti ha saputo attrarre l'attenzione dei grandi player che trasportano container dal Far East. Lo scalo ha così ridotto al minimo i danni della pandemia e si trova ben posizionato negli svolgimenti geopolitici in atto, candidandosi a poter svolgere il proprio ruolo tanto nel quadro attuale, quanto in quello che prevede una fase

di "deglobalizzazione", riavvicinamento della produzione all'Europa e decollo dei traffici inframediterranei.

Trieste è porto italiano per appartenenza statale, ma la geografia ne fa un gateway continentale, le cui merci sono al 90% dirette verso un'Europa centro-orientale sempre più affamata di materie prime per i propri siti produttivi. I rimorchi dei traghetti turchi che quotidianamente attraccano ai terminal di Dfds, Ulusoy e Hhla, così come il greggio dell'oledotto Tal-Siot e i container del Molo VII vanno e vengono in primo luogo verso e da Austria, Germania, Repubblica ceca, Slovacchia, Ungheria, Lituania, Belgio e Lussemburgo.

Il 2022 si è chiuso per Trieste segnando risultati mai visti. I contenitori hanno raggiunto gli 878 mila Teu: +15,92% sull'anno precedente. I 320 mila rimorchi segnano un +4,75% sul 2021 e la toccata di 862 traghetti in 12 mesi. Il traffico di greggio conferma Trieste primo porto petrolifero del Mediterraneo anche se i quasi 38 milioni di tonnellate sono distanti dai valori pre pandemia. Il trend è in crescita nell'ambito ferroviario che, fra Trieste e



IL TERMINAL
L'ATTIVITÀ SULLE BANCHINE DEL MOLO SETTIMO IN PORTO NUOVO

Da 30 anni al centro dell'Autostrada del mare che collega la Turchia, di recente ha attratto anche i grandi player del Far East

I risultati sono frutto della collaborazione pubblico-privato che ha reso possibile Piattaforma logistica e arrivo di Hhla

Monfalcone, ha supera gli 11 mila treni annui. E poi c'è la novità delle crociere: complici le difficoltà di Venezia, le navi bianche mettono a segno il record assoluto di oltre 530 mila passeggeri, più che triplicati rispetto al 2021.

Questi numeri sono figli di un contesto storico ed economico che, grazie alla caduta del Muro di Berlino e al progressivo sviluppo produttivo dell'Europa centro-orientale, ha restituito a Trieste quel retroterra che ne aveva stimolato le fortune durante l'Impero asburgico. Ma se i processi esterni hanno un peso fondamentale, è difficile trovare in città qualcuno che non attribuisca al presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino la capacità di cogliere le opportunità e progettare il futuro del porto per i decenni a venire.

Il manager veronese ha rivendicato orgogliosamente i risultati della sua gestione in una recente conferenza stampa, suonata come il primo di una serie di bilanci che D'Agostino tratterà in vista del suo addio a Trieste alla fine del 2024, quando scadrà il secondo mandato alla guida dell'Authority. D'Agostino ha sottolineato il valore di una

Adriatic Sea Summit

ROBERTA MANZI

La voce delle donne e l'attività di Wista



Rispetto ad altri comparti economici, il mondo dello shipping è fortemente a trazione maschile. A dar voce alle donne attive nel settore della logistica ci pensa però l'associazione Wista Italy, nata 25 anni fa proprio con l'obiettivo di valorizzare il talento femminile nell'industria marittima, la promozione dello scambio di best practice e la formazione professionale. A rappresentarla all'Adriatic Sea Summit sarà Roberta Manzi, manager dell'Autorità portuale di Trieste.

STEFANO ZUNARELLI

Il diritto dei trasporti e della navigazione



Ad introdurre il tema al centro del secondo panel, "Dal Pnrr alla riforma dei porti" sarà la relazione di Stefano Zunarelli, tra i più noti esperti europei di Diritto dei trasporti e della navigazione. Docente all'Università di Bologna ha insegnato, quale visiting professor, anche in diversi altri atenei. Per conto del Governo italiano ha partecipato ai lavori delle organizzazioni internazionali del settore, contribuendo alla redazione di numerose convenzioni e a gruppi di lavoro della Commissione Europea.

BOŠTJAN NAPAST

I rapporti con lo scalo di Capodistria



Le prospettive di crescita dei traffici nell'Adriatico visto come «crocevia di continenti», al centro del primo panel, saranno analizzate anche da Boštjan Napast, dal 2021 presidente del Consiglio di amministrazione di Luka Koper, la società controllata per il 51 per cento dallo Stato sloveno, che gestisce il vicino porto di Capodistria. Napast, manager con una lunga carriera nella società "Petrol", resterà in carica fino al 2026.

RODOLFO GIAMPIERI

Mercati globali e nodo della governance



Tra i relatori della seconda sessione di lavori centrata su mercati globali, ruolo delle infrastrutture e nodo della governance delle Autorità portuali, ci sarà anche Rodolfo Giampieri, da dicembre 2021 a capo di Assoporti, l'associazione che riunisce gli scali italiani. Già presidente dell'Autorità Portuale di Ancona e poi dell'Adsp del Mar Adriatico Centrale, Giampieri è stato scelto per guidare l'associazione in una fase che vedrà gli scali fare i conti con la spesa oculata dei fondi Pnrr.

Per il presidente dell'Authority è ora di ragionare in termini di squadra «L'Adriatico unito è già un concorrente credibile dei colossi del Nord»

Il monito di D'Agostino «Creando alleanze forti tra i porti del nostro mare saremo più competitivi»

L'INTERVISTA

«La collaborazione in Adriatico arriverà. Il nostro mare cresce in modo impressionante: quando tutti i porti avranno raggiunto livelli soddisfacenti di traffico, avremo la maturità per creare alleanze forti e cominceremo a lavorare anche sulla qualità». Il presidente dei porti europei e dell'Autorità portuale di Trieste Zeno D'Agostino traccia la traiettoria di quello che vede come un futuro non troppo lontano: «La collaborazione in alcuni settori è già cominciata, in altri è questione di tempo».

A Dubrovnik avete da poco firmato un accordo fra scali adriatici: in che consiste?

«Abbiamo ragionato sulla costruzione di un brand adriatico per il settore crociere, perché questo piccolo mare bagna territori con una concentrazione di bellezze incredibili. Ma questo piccolo mare si sta ritagliando una fama che, grazie ai cambiamenti geopolitici e climatici, sta dando visibilità anche ai traffici merci. L'accordo di Dubrovnik riguarda le crociere, che in tutta Europa pongono questioni delicate nel rapporto fra porti e città. Vogliamo capire quali sono le condizioni per fare crociere avendo maggiore sensibilità per territori e comunità. L'Italia lavora bene: siamo unici in Europa ad aver finanziato l'elettrificazione delle banchine».

I porti adriatici sono concorrenti o alleati?

«La torta dei traffici è in espansione e anche la capacità: uno dei trend più importanti al mondo. Quando il mercato si apre tutti cercano di entrarci per primi e competono: perciò hanno poca voglia di collaborare. Ma siamo sulla buona strada perché tutti possano soddisfare la propria fame. A quel punto cominceremo a ragionare sulla qualità e a collaborare su container e tariffe, mentre già oggi è esigenza di tutti ragionare su sostenibilità ed energia».

L'Adriatico unito è un concorrente credibile della portualità nordeuropea?

«Lo è già. I cambiamenti climatici penalizzano il Nord perché riducono i pescaggi in fiumi e canali. Duisport e Hhla guardano alle nostre parti, non a caso».

Il think tank Napa funzio-



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ
PORTUALE DI TRIESTE E MONFALCONE

«Sul fronte crociere abbiamo iniziato a parlare di un brand unico che può dare visibilità maggiore nel mondo»

«Con Venezia non c'è concorrenza a livello di navi bianche: per ora non intendiamo far salire i numeri»

na?

«Lo scambio di informazioni è fondamentale e il Napa si è rigenerato: lo usiamo per innovazione e ricerca, ma ci confrontiamo anche sulla Zona economica esclusiva fra Italia, Slovenia e Croazia, fondamentale per estendere le acque territoriali e permettere di fare politiche innovative assieme».

Trieste e Venezia. Quanto pesa la concorrenza sulle crociere, che prospettive può schiudere l'idea di mettere i due porti a servizio dell'Ucraina, che possibilità ci sono di vedere gli scali

sotto un'unica Autorità?

«La concorrenza sulle crociere non pesa: finché non avremo il cold ironing, almeno noi non cercheremo un aumento dei numeri, che sarebbe incompatibile con un rapporto equilibrato con la città. Sull'Ucraina il dialogo è fra governi e vedremo come andrà avanti. Quanto alle fusioni fra Autorità non vedo controindicazioni: la creazione dei sistemi portuali ha portato in tutta Italia risultati positivi».

Capodistria è avversaria o compagna di Trieste?

«Due fiscalità diverse e costi del lavoro diversi non aiutano a pensare a un'Autorità unica, ma ci possono essere collaborazioni forti. Ragioniamo ad esempio a una società congiunta, per creare sul mare parchi fotovoltaici galleggianti e valutare altre operazioni sull'energia».

I due porti gareggiano su chi finirà per primo il raddoppio della capacità ferroviaria. Ha senso unire i sistemi con la bretella Trieste-Divaccia?

«Entrambi i porti in 5 anni avranno una capacità estrema. Prima c'è competizione, poi arriverà il dialogo. Sulla Trieste-Divaccia bisogna prima configurare il modello di business: sono le infrastrutture a servire i modelli di business e non viceversa».

D.D.A.

gestione incentrata sul ruolo del pubblico, capace in otto anni di triplicare il valore della produzione del network di società partecipate che sovrintende la gestione ferroviaria (Adriafer e Alpe Adria), il lavoro a chiamata (Alpt), le crociere (Ttp) e il retroporto (Interporto Trieste).

I risultati sono frutto ovviamente della collaborazione pubblico-privato, che in questi anni ha visto consolidare le presenze storiche e decollare nuovi progetti che daranno gambe al Piano regolatore dello scalo approvato poco dopo l'arrivo di D'Agostino a Trieste nel 2015. E se i terminal ro-ro di Dfds, Ulu-soy e Samer ai Moli Ve VI erano una certezza da far progredire al pari del Molo VII controllato da Msc, in questi anni hanno visto la luce la Piattaforma logistica e l'arrivo degli amburghesi di Hhla che prima o poi metteranno sul tavolo i disegni per la creazione del Molo VIII. Senza dimenticare il terminal che la società statale ungherese Adria Port metterà in cantiere dal 2024, l'acquisizione da parte dell'Autorità del porto di Monfalcone e i lavori di raddoppio della capacità ferroviaria promossi da Rfi.

Il processo di espansione viene ora accompagnato dagli oltre 400 milioni del Fondo complementare del Pnrr. Se alcune realizzazioni sono a rischio ridimensionamento a causa del caro materie prime e dei tempi stringenti per la consegna delle opere, l'iniezione di risorse (seconda solo al porto di Genova) sosterrà lo sviluppo dello scalo, ma è soprattutto la dimostrazione che l'Italia ha cominciato a credere nel porto triestino, che ha cessato di essere il fanalino di coda dell'Adriatico settentrionale e in alcuni casi ha anzi messo la freccia su vicini che sono al tempo stesso concorrenti e possibili alleati. —

Adriatic Sea Summit



Parla Peter Garai, ad di Adria Port, la società che gestirà il terminal «Il governo Orbán ha voluto fortemente il suo sbocco al mare qui»

Budapest riscopre l'Adriatico «Presenza diretta a Trieste a servizio dell'industria a Est»

L'INTERVISTA

DIEGO D'AMELIO

L'Ungheria riscopre l'Adriatico. Il governo Orbán ha voluto fortemente il suo sbocco al mare e lavora per arrivare entro il 2026 alla gestione diretta di un terminal a Trieste. La società che se ne occuperà si chiama Adria Port e il suo ad Peter Garai lavora per ottenere le autorizzazioni necessarie a far partire i lavori. «Saremo elastici - dice - per adattarci ai cambiamenti delle catene di fornitura, convinti che i porti adriatici avranno le infrastrutture necessarie per competere con il Nord Europa».

L'Ungheria torna all'antico sbocco sull'Adriatico: perché per Budapest era così importante avere un terminal a gestione diretta?

«Per noi il commercio estero è fondamentale e tutti sappiamo quanto possano essere fragili le catene di fornitura. Per questo il mio governo ha ritenuto importante una presenza diretta ungherese nel mondo portuale».

Il gateway dell'Europa centrale è storicamente il Mare del Nord. Perché ora tanto interesse per l'Adriatico?

«I porti di Trieste e Fiume in passato per noi sono stati importantissimi, ma torniamo a Trieste non per motivi simbolici o nostalgia: l'Adriatico è il mare più vicino e lo sviluppo dei suoi porti li rende capaci di servire l'Ungheria e l'Europa centro-orientale, che negli ultimi vent'anni sono cresciuti molto».

Che ruolo avrà Adria Port per l'Ungheria?

«Puntiamo su servizi per le industrie presenti in Ungheria

IL SITO

UNA FOTO DALL'ALTO DEL CANALE NAVIGABILE E DELLA ZONA INDUSTRIALE

«L'obiettivo è partire entro il 2026 almeno in modo parziale. Cosa ci guadagna il Fvg? Più traffici e più investimenti»

e negli altri paesi dell'Europa centrale».

Che ricadute ne deriveranno per Trieste?

«Un nuovo terminal può portare aumento di traffici e interesse di nuove aziende. Il terminal creerà inoltre particolare attenzione in Ungheria per Trieste anche da un punto di vista turistico e culturale».

Siete partiti prima della pandemia, ma ancora non si vedono le ruspe: a che punto è il progetto?

«Abbiamo mostrato il rendering in autunno e lavoriamo con le autorità italiane per le autorizzazioni. Negli ultimi mesi abbiamo fatto un buon lavoro e speriamo di cominciare presto. Intanto l'autorità portuale corre per i dragaggi e il banchinamento finanziati dal Pnrr. Speriamo che nel 2026 il terminal possa partire in modo parziale».

Avevate scelto Capodistria, virando su Trieste: perché?

«Il nostro interesse era verso l'Alto Adriatico. Il discorso con la Slovenia non ha portato a un accordo e nel frattempo a Trieste abbiamo ricevuto accoglienza molto positiva per un investimento estero».

L'Adriatico unito può sfidare il Nord Europa?

«Da anni il traffico si sta spostando verso Sud. Lo sviluppo deve continuare per acco-

gliere l'aumento dei volumi con una giusta capacità, ma siamo sulla strada buona».

Venezia, Trieste, Capodistria, Fiume: 4 porti in 170 km. È un contesto destinato alla concorrenza spietata o alla cooperazione?

«Serve il mix. L'ideale è avere un certo livello di cooperazione perché questi porti hanno somiglianze ma anche specificità. Serve tuttavia anche competizione per spingere lo sviluppo dei traffici. I porti adriatici possono crescere assieme e farsi percepire dagli operatori come una zona dinamica di crescita».

Cosa manca per fare un salto di qualità?

«Il salto avviene attraverso una maratona: servono collegamenti ferroviari e capacità dei terminal. E i cambiamenti geopolitici possono addirittura giovare all'Adriatico».

Sarà il mare dei ro-ro e dei traffici inframediterranei della deglobalizzazione o dei container dal Far East?

«Le previsioni sono difficilissime. Bisogna essere elastici e pronti a tutte le opzioni, provando ad anticipare ciò che succederà».

Adria Port su che tipo di traffici si sta orientando?

«Ro-ro, contenitori e general cargo, con connessioni nel Mediterraneo e nel Far East».

Come valuta la proposta del ministro Urso di mettere i porti di Trieste e Venezia a servizio dell'import-export di Kiev?

«Il mar Nero per anni sarà parzialmente bloccato e servono soluzioni logistiche per l'Ucraina. L'Adriatico è la soluzione giusta per vicinanza geografica e siamo contenti dell'iniziativa. Il corridoio passerà anche dall'Ungheria: siamo a disposizione per farlo funzionare».

STEFANO SELVATICI

I mercati di riferimento



«L'Adriatico e Trieste rappresentano un hub di ingresso sia per l'Italia che per Austria, Baviera, l'Est Europa, l'Ungheria, la Repubblica ceca, Slovacchia e Polonia. Tutte aree per le quali si prevede uno sviluppo economico, in termini di previsione di movimentazione teu, in costante crescita». Ne è convinto Stefano Selvatici, nuovo amministratore delegato di Trieste Marine Terminal, presente in Molo Settimo.

GIANCARLO RUSSO

Nuovi settori merceologici



«L'Adriatico sta crescendo in termini di traffici - conferma Giancarlo Russo ad della Compagnia portuale di Monfalcone, direttore esecutivo e procuratore speciale di MarterNeri (controllate da Fhp) - e noi ci stiamo aprendo anche a nuovi settori merceologici. Di recente, per esempio, sono importanti oltre alle rinfuse di acciaio di un cliente come la Voest Alpine». È di una settimana fa l'arrivo di una nave da 260 metri con 80 mila tonnellate di brichette.



Contenitori, Ro-Ro e merci varie Il trend in crescita visto dai terminalisti

Sul momento d'oro per i traffici in Adriatico pesano posizione e investimenti fatti su infrastrutture ferroviarie e banchine

GIULIO GARAU

Una crescita costante dei traffici: merci varie, container, Ro-Ro, da Trieste a Monfalcone fino a San Giorgio di Nogaro in Fvg. In Veneto Venezia e Chioggia, unite logisticamente a Monfalcone dal gruppo Fhp.

I porti del Nord Adriatico (compresi quelli "concorrenziali" di Capodistria e Fiume) stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante per le merci dirette al Centro-Est, ma anche al Nord Europa, che arrivano dal Mediterraneo e dal Far East attraverso Suez. Pesano sempre di più, rispetto

ai porti del Nord Europa i 4-5 giorni di navigazione in meno per raggiungere i porti, il minor consumo di carburante, e il ridotto fermo merce.

Tutti i terminalisti sono concordi: il futuro dei traffici si gioca in Adriatico. Ne è convinto per primo Stefano Selvatici ad di Trieste Marine Terminal, al molo Settimo. «L'Adriatico e Trieste rappresentano un hub di ingresso sia per l'Italia che per Austria, Baviera, l'Est Europa, l'Ungheria, la Repubblica ceca, Slovacchia e Polonia. Tutte aree per le quali si prevede uno sviluppo economico, in termini di previsione di movimentazione teu, in costante

crescita».

Lo dimostrano i dati di Tmt che ad aprile '23 ha registrato «il migliore parziale in assoluto, con oltre 250 mila teus movimentati» ricorda Selvatici «grazie ai collegamenti ferroviari in costante potenziamento» che permettono di raggiungere i clienti in «maniera sostenibile». Anche il bilancio parla di crescita: Tmt archivia un 2022 con la produzione sopra i 103 milioni, erano 81 nel '21.

«Tutta l'area nel Nord Adriatico sta crescendo con merci, container e le Autostrade del mare - conferma Enrico Samer presidente e Ceo della Samer & Co. Shipping - noi sia-

Adriatic Sea Summit

GIACOMO PITTINI

Sinergia, non competizione



«Non c'è dubbio, confermo la visione particolarmente frizzante dei traffici in Adriatico - dice Giacomo Pittini, consigliere delegato della Midolini, terminalista a Monfalcone e presente a Porto Nogaro con Tpn -. Noi siamo coinvolti in tutti i porti del Fvg e vogliamo far capire come siano sinergici, non in competizione, e come insieme vadano a fornire servizi al mercato. Su Monfalcone è stata decisiva la scelta delle concessioni».

ENRICO SAMER

L'asse forte con la Turchia



«Tutta l'area nel Nord Adriatico sta crescendo con merci, container e Autostrade del mare - conferma Enrico Samer presidente e Ceo della Samer & Co. Shipping -, noi siamo cresciuti con i traffici verso la Turchia. Ora vedremo come evolveranno le cose dopo le presidenziali. Ci sono stati molti cambiamenti dopo pandemia, crisi logistica in Cina, guerra in Ucraina. E l'asse Turchia-Europa attraverso il porto di Trieste si è rafforzato».

mo cresciuti lo scorso anno con i traffici verso la Turchia e la crescita continua. Ora vedremo come si evolvono le cose dopo le elezioni. Ci sono stati molti cambiamenti dopo la pandemia, la crisi logistica in Cina, la guerra in Ucraina. Ma alla fine anche la Turchia ha privilegiato l'interscambio Turchia-Europa attraverso il porto di Trieste che, a causa di tutte queste crisi, è diventato sempre più centrale».

Proprio causa la guerra in Ucraina molti corridoi di traffico si sono spostati. «Abbiamo fatto un contratto con l'Europa del Nord per merci destinate alla Lituania che passavano attraverso la Bielorussia - aggiunge Samer - ora le facciamo arrivare attraverso l'Italia o la Turchia e da qui verso il Nord con i treni. Una crisi che alla fine ha reso ancora più centrale l'area del Nord Adriatico. Questo permetterà anche in futuro una crescita dell'Adriatico, in particolare del porto di Trieste, dove sono stati fatti molti investimenti su infrastrutture ferroviarie e banchine. Vedo uno scenario particolarmente positivo».

Cresce il porto di Trieste, ma anche quello di Monfalcone. «L'Adriatico sta crescendo in termini di traffici - conferma Gian Carlo Russo ad della Compagnia portuale di Monfalcone, direttore esecutivo e procuratore speciale di Marter Neri (controllate da Fhp) - e noi grazie alla sinergia tra

RIVA TRAIANA

TIR PRONTI A IMBARCARSI SU UN TRAGHETTO RO-RO AL TERMINAL SAMER

Rispetto ai porti del Nord Europa le merci impiegano 4-5 giorni in meno per arrivare con risparmio notevole di carburante

Austria, Baviera, Est Europa, Slovacchia e Polonia: per raggiungere quei Paesi i nostri scali sono accessi privilegiati

Monfalcone e Venezia abbiamo una maggior visione dello sviluppo offrendo due scali. Ora poi che a Monfalcone sono state date le concessioni abbiamo razionalizzato e aperto a nuovi settori merceologici». Oltre ai classici prodotti siderurgici «Sono arrivati carichi di sabbia e le rinfuse di acciaio della Voest Alpine».

È di una settimana fa l'arrivo di una nave da 260 metri con 80 mila tonnellate di bricchette. «Quello dell'acciaio è un mercato variabile - conclude Russo - potrebbe avere flessioni. Ma non ne registriamo né a Monfalcone nonostante a Porto Nogaro dopo la caduta

di Mariupol in Ucraina l'acciaio viene acquistato non più in maniera puntuale, spesso in navigazione». Ad aiutare poi ci sono anche i «gap» di Capodistria che hanno spostato traffici a Monfalcone. Il Gruppo Fhp registra un +24% nel primo trimestre. Circa 300 le persone che lavorano tra Monfalcone (120-130) e i terminal di Chioggia e Marghera.

«Non c'è dubbio, confermo la visione particolarmente frizzante dei traffici in Adriatico - dice Giacomo Pittini consigliere delegato della Midolini, terminalista a Monfalcone e presente a Porto Nogaro con Tpn - noi siamo coinvolti in tutti i porti del Fvg e vogliamo far capire come i porti sono sinergici, non in competizione, insieme vanno a fornire servizi al mercato. Su Monfalcone è stata decisiva la scelta delle concessioni». Midolini per questo ha deciso di investire su una nuova sede operativa con uffici in porto (1 milione di euro) e ad acquisire nuovi traffici. «Prodotti siderurgici in importazione pere le industrie dell'acciaio - spiega Pittini - e un traffico di materie prime per le industrie chimiche». Midolini a Monfalcone movimento di circa 600 mila tonnellate, tra prodotti siderurgici, chimici e forestali (legname), su Porto Nogaro come Tpn 1,3 tonnellate (stessi prodotti). Ottanta le persone occupate nei due scali e una produzione che supera i 10 milioni di euro.



Le strategie del gruppo che gestisce l'impianto transalpino Il presidente Lilli. «Continuiamo a creare valore per questo territorio»

Siot punta sull'efficienza: 50 milioni di investimenti sull'oleodotto entro il 2024

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Alessio Lilli è il general manager di Tal e presidente di Siot che gestisce l'Oleodotto Transalpino, un'infrastruttura energetica strategica per il Paese lunga 753 km che collega il porto di Trieste con il Centro Europa, provvedendo al fabbisogno petrolifero di Austria (al 90%), Repubblica Ceca (50%) e Germania meridionale (100%). Nel corso dell'anno da poco concluso sono transitati 37,2 milioni di tonnellate di petrolio nell'oleodotto Siot, una cifra in linea con quella dell'anno precedente, mentre sono state 402 le petroliere che hanno attraccato al Terminale Marino nel corso dell'anno. Abbiamo sentito Lilli durante la presentazione agli stakeholder del gruppo Tal del piano di sostenibilità della compagnia.

Previsioni per il 2023 fra tensioni geopolitiche e post-pandemia?

«Quest'anno, alla luce delle richieste dei nostri clienti, puntiamo al traguardo degli oltre 40,5 milioni di tonnellate di greggio rispetto ai 37,1 milioni dello scorso anno. Un buon risultato in linea con gli ultimi due anni anche se siamo lontani dal record del 2017. Ha pesato il calo di approvvigionamento dovuto all'incidente che ha colpito nel giugno dello scorso anno la raffineria austriaca di Schwechat vicino Vienna che non ha potuto importare greggio per quattro mesi. Nel complesso posso dire che per la Siot gli ultimi due anni non hanno avuto

ALESSIO LILLI

GENERAL MANAGER DI TAL E PRESIDENTE DI SIOT

«Quest'anno guardiamo al traguardo dei 40,5 milioni di tonnellate di greggio rispetto ai 37,1 del 2022»

to ripercussioni così difficili e severe come per altre aziende del territorio».

L'oleodotto, che movimento i due terzi del traffico complessivo del porto di Trieste, svolge un ruolo centrale in Europa sullo sfondo della sfida energetica innescata dalla guerra in Ucraina e dalla pandemia. Qual è l'andamento dei prezzi dell'energia?

«I prezzi sul mercato dell'energia sono scesi ai livelli del giugno-luglio del 2021. Una riduzione prevista. Ma non siamo ancora tornati alla normalità anche se abbiamo superato un periodo di grande stress sul mercato. Pensi soltanto al prezzo del gas che era schizzato oltre il 1000% di aumento mentre i costi dell'energia erano arrivati a circa il 700% di aumento. Oggi i valori sono ancora il doppio più elevati rispetto a quelli pre-Covid. Dobbiamo insistere sugli investimenti nella diversificazione delle fonti energetiche e puntare sull'innovazione per aumentare la competitività del nostro Paese in Europa».

L'impatto economico del gruppo in Italia?

«L'impatto economico di Siot sull'economia triestina vale 84,5 milioni mentre l'in-

dotto generato nel Paese dal gruppo Tal raggiunge i 230 milioni con la creazione di 650 posti di lavoro».

Può fare il punto sugli investimenti nell'infrastruttura triestina?

«I progetti di investimenti sono in linea con il programma approvato dal gruppo Tal prima di Natale. Procede nei tempi la realizzazione del nostro piano di investimenti per tutte le società del gruppo da oltre 100 milioni di euro entro il 2024, una cinquantina dei quali sono destinati alla Siot per garantire il massimo livello di efficienza dell'infrastruttura triestina. Continuiamo a creare valore e infrastruttura per la regione Friuli Venezia Giulia e per Trieste».

Come sta andando l'economia tedesca?

«L'economia tedesca ha una forte resilienza non paragonabile a quella dell'Italia».

L'impatto della guerra in Ucraina?

«Il mercato petrolifero è estremamente resiliente e capace di adattarsi velocemente ai repentini cambiamenti geopolitici».

La Tal sta realizzando sette cogeneratori in quattro siti della regione fra cui San Dorligo della Valle. Come valuta il processo di riconversione dell'industria europea nelle fonti energetiche alternative?

«Oggi gran parte dei processi produttivi in Europa avvengono attraverso i combustibili fossili che sono gas e derivati del petrolio. I cogeneratori sono tra i principali strumenti per garantire la transizione ecologica e il loro uso favorisce la creazione di una nuova figura, il prosumer, colui che produce e consuma. —

Adriatic Sea Summit

IL PRESIDENTE DI ALPE ADRIA

«Spazio finito: serve un nuovo terminal»

Il monito di Maresca: «Trieste deve decidere se raddoppiare il Molo VII o realizzare l'Ottavo: solo così vince la sfida dei traffici»

IL COLLOQUIO

GIULIO GARAU

«Il Porto di Trieste deve decidere, o raddoppia il molo Settimo, o realizza l'Ottavo. Lo scalo non ha più spazio, solo un terminal nuovo può consentire alla città di giocare un ruolo concreto di fronte alla sfida dei traffici in aumento nell'Adriatico. E solo così consentirà alla società Alpe Adria di mettere in campo la sua potenzialità e trainare il decollo». Lo sta ripetendo da tempo e in «ogni dove» il presidente di Alpe Adria, Maurizio Maresca, che ricorda bene quando si era iniziato a parlare del Molo Ottavo. «Era il 2003», racconta, e lui era alla guida dell'Autorità portuale. Oggi invece guida Alpe Adria, società di gestione di traffici intermodali, con ad Antonio Gurrieri, che in questi anni ha triplicato il valore di produzione, da 35 a 96 milioni e ha «lavorato» 5 mila treni su 9.700 nello



scalo. Un «motore» del Porto partecipato in ugual misura (33%) da Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale, Friulia e Mercitalia. E che ha stretto relazioni operative serrate con Medway (impresa ferroviaria di Msc), Hupac (leader nel trasporto combinato attraverso le Alpi svizzere), Kombiverkehr (società tedesca di servizi logistici), Rail Cargo Austria, le compagnie marittime e i terminalisti. Ed è associata a Uirr, realtà per la promozione del trasporto intermodale strada-rotaia in Europa con sede a Bruxelles.

«Alpe Adria ha una grande potenza di fuoco - insiste Maresca - e un'altrettanto enorme rete con uffici, da Budapest a Bucarest, da Monaco di Baviera a Bruxelles, servizi e terminal fino all'Alto Reno. Questo grazie alle intese operative con Mercitalia e Medway, con i quali i rapporti sono fortissimi alla stregua di quelli con i terminalisti». Uno scenario perfetto visto lo sviluppo di traffici dell'Adriatico, che però, secondo il presidente, ha

NELLO SCALO
UNA PORTA CONTAINER
AL MOLO SETTIMO

«Come società abbiamo potenza di fuoco e un'enorme rete ma in Porto urge un ampliamento»

anche un'ombra. «Il problema è che il Porto di Trieste fa poco traffico rispetto alle potenzialità di Alpe Adria - aggiunge Maresca - lo scalo in realtà è rappresentato dal Molo Settimo gestito da Msc che è esaurito, non ha più spazi e capacità ricettive. A pochi chilometri di distanza c'è Capodistria. Lì gli investimenti sono stati fatti e si pensa a un nuovo terminal. A Trieste no: tra alcuni anni va via il presidente Zeno D'Agostino e si fermerà tutto perché non c'è più posto. Non basta avere la piattaforma logistica, lì non si fanno container. Bisogna

partire subito con il molo Ottavo: credo che 2 miliardi di euro bastino per realizzarlo in tre lotti. Il problema è che i soldi non ci sono e un'opera pubblica in Italia non riesci a farla in due anni, te ne servono 10».

Di fronte lo scenario dell'Adriatico con i traffici in decollo. «Come Alpe Adria che sta esplodendo di attività e sta servendo ormai anche aree tipiche di Genova - conclude il presidente - grazie all'attività dell'ad Gurrieri e del presidente D'Agostino che ha investito molto sui treni. Ma c'è ancora una cosa da fare: bisogna superare la concorrenza tra i porti dell'Alto Adriatico. Trieste, Capodistria, Fiume. Invece di attuare una strategia comune si fanno concorrenza anche se spesso i terminalisti coincidono (vedi Fiume con Msc). Noi come Alpe Adria siamo in grado di fare traffici su tutti i corridoi Ue. Ma abbiamo bisogno di un sistema portuale da 5-6 milioni di teu. E nemmeno mettendo assieme questi porti si raggiunge la cifra, ed è meno di quello che fa Genova».

BELLETTI GROUP

IL PARTNER DEI GRANDI COSTRUTTORI

WWW.OFFICINEBELLETTI.IT
CONTATTO@OFFICINEBELLETTI.COM

in f @

Adriatic Sea Summit

AUGUSTO COSULICH

Il fatturato ricorda di due miliardi



Per Augusto Cosulich quando finirà la guerra in Ucraina ci sarà un boom economico con l'aumento dei traffici marittimi che si riverberà soprattutto in Adriatico. Il Gruppo Fratelli Cosulich controlla 15 navi e ha circa 2 mila dipendenti, ha 13 business unit e più di 115 aziende in tutto il mondo. Nel 2022 ha registrato un fatturato record di 2 miliardi, in costante crescita da 5 anni con un Ebitda consolidato di 60 milioni e un utile netto di 40.

FRANCESCO PARISI

La sfida della piattaforma logistica



Fondamentale avere spazi per crescere. Un obiettivo per Francesco Parisi che con il suo gruppo ha partecipato alla sfida della Piattaforma logistica a Trieste a cui partecipa con il 23% (gli altri soci sono Hhla che ha il 50,1%, socio di riferimento e Icop, il 22%). Centocinquanta i dipendenti in Italia, quasi 1000 in tutto il mondo tra partecipate e sub-holding. La Parisi non ha specifiche merceologie, si occupa dei mercati e delle linee di traffico di gran parte del mondo.

IL GRUPPO PACORINI

La leadship nel caffè verde e nel cacao



Quest'anno si celebra il 90mo anniversario del Gruppo Pacorini che offre servizi logistici per una vasta gamma di commodity. Vanta una posizione di leadership a livello mondiale nella logistica del caffè verde e posizioni di rilievo nei business del cacao, metalli non ferrosi e general cargo. Oggi è guidato dalla terza generazione della famiglia (nella foto da sinistra Roberto Pacorini, presidente, Enrico Pacorini ad, Elisa Pacorini ufficio legale). 17 le società direttamente controllate in 5 continenti.

Nonostante la congiuntura economica mondiale sfavorevole gli operatori si attendono un significativo aumento della domanda

Aggressione all'Ucraina e crisi logistica in Cina non frenano l'ottimismo degli spedizionieri

GIULIO GARAU

A dispetto della guerra in Ucraina, della crisi logistica che ha coinvolto la Cina dopo la pandemia, dell'inflazione con l'incremento dei carburanti, i traffici marittimi in Alto Adriatico non solo tengono, ma non smettono di crescere. Augusto Cosulich al vertice dell'omonimo gruppo, un colosso con un fatturato consolidato (2022) che tocca la cifra record di 2 miliardi di euro getta il cuore oltre all'ostacolo con le previsioni. «C'è nel settore un'attesa spasmodica che finisca la guerra in Ucraina. Quando accadrà assisteremo a un boom economico enorme soprattutto dei traffici in 'Adriatico. Non sarà certamente tutto a Trieste, come recita il detto "il cargo è il re", su dove andare è il mercato che decide. Ma Trieste avrà un ruolo di primo piano ed è probabile che tutto il traffico Ucraino per molto tempo passi oltre che per Trieste anche per Monfalcone».

Cosulich era a Kiev proprio pochi giorni prima dell'invasione della Russia in Ucraina, ha legami di business fortissimi con il gigante dell'acciaio Metinvest ed è convinto anche che il mercato siderurgico oltre a investire in Italia e in Fvg punterà tutto sui porti dell'Adriatico. «Il mercato attualmente come traffici non è certamente così roboante come lo è stato nel 2022 e il '21 – spiega – a causa della guerra in Ucraina e dell'inflazione. Ma io non vedo una fase recessiva, anzi. Sono reduce dalla Fiera dell'acciaio a Milano, un successo incredibile. C'è grande ottimismo nel settore, si parla

I DEPOSITI

SACCHI CARICHI DI CAFFÈ IN UN SILOS DELLA PACORINI

«Alla Fiera dell'acciaio di Milano si è parlato di ordini e assunzioni: servono 1.800 persone»

«Fondamentale anche la collaborazione istituzionale: le navi vanno dove c'è intesa pubblico/privato»

IL PARADOSSO

L'attività cresce ma le Dogane tagliano i posti

Aumentano le operazioni doganali e diminuisce il personale. È la situazione paradossale che sta vivendo l'Agenzia delle Dogane di Trieste (ma anche di altri porti italiani) i cui dipendenti sono scesi in sciopero contro il taglio degli organici. Tagli che avvengono mentre il porto di Trieste negli ultimi anni ha visto crescere i traffici del 250% nello stesso periodo in cui il personale è sceso del 50%. Una tendenza che, se non modificata, vedrà nei prossimi anni un'ulteriore diminuzione del numero dei dipendenti che adesso sono 99. L'unica soluzione è indire un nuovo concorso nazionale.

di ordini e assunzioni: hanno bisogno di almeno 1800 persone. E così sarà anche per i traffici marittimi di settore». Cfo del Gruppo, Ceo di Vulcania e di Pimlico Ltd, un fatturato in costante crescita da 5 anni, un ebitda previsto di 60 milioni, un utile netto di 40. Cosulich guida 13 business unit che vanno dall'agenzia marittima, alla logistica, dal catering di bordo alla gestione amatoriale di nuove navi fino allo yachting. Ed ora, su impulso dello stesso ministro del made in Italy Adolfo Urso sta lavorando anche a una nuova piattaforma logistica in Ucraina che porterà i traffici attraverso Trieste e Venezia. «Un dry port a Horonda – spiega – e da questo centro logistico manderemo tutte le merci in Adriatico. Sono ottimista, non ho preoccupazioni che le cose vadano male».

Ottimismo condiviso da un altro big come Francesco Parisi alla guida dell'omonima e storica casa di spedizioni triestina. «In più occasioni ho sostenuto che, indipendentemente dalla congiuntura economica che ora non è certo favorevole, il sistema dell'Alto Adriatico con Trieste-Capodistria e Fiume ha grandi margini secondo gli operatori – spiega – e deve ancora recuperare quote di mercato». E Trieste in questo quadro è sempre più centrale: Da quando è caduta la cortina di ferro e la manifattura è in espansione in Est Europa i mercati si sono avvicinati a Trieste, e sono cresciuti i traffici con l'Asia e il Pacifico. Tutti gli operatori si attendono una crescita della domanda. E lo vediamo ora anche come soci della Piattaforma logistica: sarà necessario amplia-



re gli spazi e realizzare il molo Ottavo. Altrimenti i traffici andranno a Capodistria e a Fiume».

La priorità devono essere le infrastrutture in Fvg. «Negli ultimi 25 anni tutte quelle che sono state realizzate, in tempi brevi, hanno registrato un picco di utilizzo» sottolinea Parisi che con il suo gruppo in Fvg lavora a Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, Gorizia, Ronchi e ha uffici fino a Pontebba. «Ma poi ci sono anche Venezia e Milano – aggiunge – anche se in Italia il Fvg rappresenta il 50% dell'organico. In totale siamo 150». Ma poi ci sono tutte le partecipate e tra holding e sub-holding Parisi dà lavoro ad almeno 1000 persone. Dalla Cina all'India, dalla Thailandia alla Malesia fino a Hong Kong, Singapore, Vietnam e Taiwan. Traffici marittimi e aerei oltre mare con attività di trasporto merci e import/export in ogni posto del mondo.

«L'importante è che tutto funzioni conclude Parisi – dalle attività private sino alla Pubblica amministrazione. I traffici vanno se c'è sintonia tra pubblico e privato, altrimenti si ferma».

Una sintonia che soprattutto in Fvg si respira da un po' e che sta dando risultati. «I dati del porto parlano da soli e sono inconfutabili – sottolinea Enrico Pacorini alla guida dell'omonimo gruppo, multinazionale che offre servizi logistici per una vasta gamma di commodity – dimostrano una costante crescita del porto e del suo retroporto con i traffici verso il centro Est Europa aumentati anche su ferrovia. E anche le nostre attività sono cresciute. Noi da sempre movimentiamo il caffè che resta uno dei nostri principali business, ma i volumi restano stabili perché dipendono dal mercato dei consumatori. Nel 2022 però abbiamo portato a Trieste ingenti volumi (almeno

130 mila tonnellate) di metalli non ferrosi grazie alla piattaforma di Hhla. Il clima in città è buono e fa piacere vedere questa effervescenza del comparto logistico».

Sono 1051 le persone impiegate dal Gruppo Pacorini che vanta una posizione di leadership a livello mondiale nella logistica del caffè verde e posizioni di rilievo nei business del cacao, metalli non ferrosi e general cargo. Oggi opera, attraverso 17 società direttamente controllate, in 5 continenti. Nel 2022 ha registrato un fatturato consolidato di Euro 300 milioni* (75% estero e 25% Italia), con un incremento del 30% rispetto all'esercizio 2021, un EBITA pari a € 19.2 milioni, movimentata 5.500.000 tons di merci all'anno. Nel 2022 i volumi di metalli non ferrosi sono triplicati rispetto agli anni precedenti, movimentando 250 mila tonnellate.

L'Italia nei mari del mondo.

SAATCHI

Ogni volta che consegniamo una nuova unità confermiamo la nostra leadership mondiale nella cantieristica navale. Una nuova grande prova della nostra capacità di essere una risorsa strategica per il Paese, in grado di attrarre rilevanti e consistenti investimenti esteri e di creare lavoro e valore per centinaia di aziende e decine di migliaia di persone.

Perché quando costruiamo una nave, costruiamo anche l'Italia.

fincantieri.com



FINCANTIERI

Adriatic Sea Summit

Il gruppo Hhla rilancia sul progetto del Molo VIII da realizzare entro il 2027
L'amministratore delegato per l'Italia Barbara: «Pensiamo in grande»

«A Trieste un terminal di livello europeo con banchina merci per navi da 24 mila teu»

IL COLLOQUIO

GIULIO GARAU

Il primo sbarco a Trieste con la Piattaforma logistica, ma con l'obiettivo di realizzare il molo Ottavo, un terminal a servizio di un sistema logistico dei paesi dell'Europa centro-orientale e per l'integrazione delle reti logistiche e portuali tra gli scali del Nord e del Sud Europa.

Soltanto un'alleanza tra il primo porto ferroviario d'Europa, Amburgo, e il primo porto ferroviario d'Italia, Trieste, può davvero sostenere una simile sfida. Perché dietro alla Piattaforma logistica che vede partner come la Francesco Parisi (23%), Icop (22%), e l'Interporto di Bologna c'è il gigante HHIA (Hamburger Hafen und Logistik AG, la compagnia di logistica partecipata dalla città di Amburgo) che ha la quota di maggioranza nel terminale (oltre il 50%) e che su Trieste, il vecchio porto degli Asburgo, ha deciso di puntare tutto.

«Siamo molto soddisfatti della crescita che abbiamo registrato in questi primi due anni di attività e della fiducia che i nostri clienti ci hanno accordato. Ma vogliamo ancora crescere. La nostra visione è quella di realizzare un terminal di livello europeo, con una banchina con una capacità per navi da 24 mila teu. Stiamo lavorando assieme all'Autorità di sistema portuale, vorremmo essere pronti per il 2027» spiega Antonio Barbara, amministratore delegato di Hhla Plt Italia. Obiettivo ri-



ANTONIO BARBARA
AD DI HHIA PLT ITALIA, A DESTRA LA PIATTAFORMA LOGISTICA

«Il Nord Adriatico è decollato dopo lo sviluppo delle linee ferroviarie e infrastrutturali»

«Soddisfatti di questi primi due anni alla Piattaforma logistica: non siamo pieni ma il trend è in crescita»

badito anche alla Transport Logistic di Monaco di Baviera, il principale evento del settore a livello mondiale che si è svolta qualche settimana fa.

«La visione è quella di realizzare un terminal di livello europeo che oltre a sviluppare gli attuali importanti collegamenti intra-med, possa contare anche su nuove banchine che possano ospitare le navi di ultima generazione con portata di almeno 24 mila teu - continua - le navi con maggiore capacità di carico esprimono una maggiore efficienza, per economia di scala, sulle rotte principali come quelle che sono impegnate per servire i flussi di carico Est Ovest, dall'Asia all'Europa. C'è bisogno di navi molto grandi, da 10 mila teu in su. Ma c'è anche la necessità di avere banchine, piazzali, collegamenti ferroviari coerenti. Per esprimere al meglio il potenziale di Trieste, come via più breve, economicamente ed ecologicamente più vantaggiosa, tra il Mediterraneo Orientale, il medio ed estremo Oriente la soluzione è aumentare la capacità con un interscambio nave-ferrovia nell'ordine del 60-65%».

Hhla che attualmente è specializzato nel settore multi-purpose (merci varie) con la piattaforma logistica, punta tutto sul molo Ottavo per diversificare in maniera completa con i container. E pensa di sviluppare il progetto a step.

«Uno sviluppo su varie fasi conferma Barbara - stiamo lavorando assieme all'Autorità di sistema e vorremmo partire a breve, per essere pronti nel 2027. Dipende dallo svi-



luppo dell'analisi del progetto. Su questo percorso è già impegnato un team di 12 persone, ma ci sono ancora posizioni aperte e cerchiamo le figure adatte. E' un'opportunità unica di crescita per Trieste e l'Italia che diventa il primo porto di ingresso nella Ue, questo ha un impatto rilevante per il nostro Paese in termini economici».

L'ad di Hhla Plt non fornisce nessuna cifra sull'impegno economico, secondo le stime di alcuni esperti logistici un progetto del genere potrebbe costare 1 o 2 miliardi almeno, una fase iniziale potrebbe partire con un investimento di non meno di 300 milioni. Investimenti sul un mercato logistico, quello del Nord Adriatico, in piena espansione. «Il Nord Adriatico è decollato da quando sono state sviluppate le linee ferroviarie e le infrastrutture della rete logistica - aggiunge Barbara - questo è stato il vero attivatore del ruolo centrale che ormai ha assun-

to Trieste e il Nord Adriatico come snodo dei traffici verso il Centro Est Europa. È il porto più vicino al centro Europa venendo dal Mediterraneo Orientale e da Suez (Est Africa, medio ed estremo Oriente). Per le navi attraccare a Trieste rappresenta anche un risparmio energetico dovuto a meno giorni di navigazione rispetto ai porti del Nord Europa. Fattori rilevanti in un momento storico in cui si punta alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente. Nell'import export di merci e container è fondamentale. Il risparmio di giorni di navigazione non si traduce solo in un minor consumo di combustibile, ma significa anche meno sosta della merce e dei capitali dedicati all'interscambio commerciale, di tutti gli assets coinvolti nel trasporto. Un capitale che tenere fermo, più giorni su una nave, costa»

È soprattutto per questo che Hhla ha puntato su Trieste. «Siamo contenti - conclu-

de l'ad - in due anni abbiamo impegnato il terminal, non siamo pieni ma il trend è in crescita. L'ottica è quella di concentrare in un unico sito container, traghetti (Ro-Ro) e continuare a movimentare imbarcare merce varia. Un terminal aperto a tutti. Siamo partiti il 27 marzo 2021 con il primo Ro-Ro, uno la settimana. Oggi ce ne sono 6. Stanno crescendo i contenitori. C'è un buon sviluppo del general cargo, alluminio, prodotti siderurgici, forestali (legname ndr). Attualmente organizziamo circa 15 treni la settimana: container, trailer, casse mobili e merce varia. Siamo l'unico terminal a Trieste così "flessibile". E prevediamo di crescere anche con gli occupati: siamo in 138, divisi nelle due business unit. La prima è composta dal gruppo dedicato alle attività operative. Poi c'è il team di 12 persone che lavora sul progetto di espansione: il molo Ottavo. Progettiamo il futuro».

Paolo Privileggio, presidente e ad di Interporto di Trieste

«Tra FreeEste e scenari geopolitici ampliamo il modello di business»

FOCUS

GIULIA BASSO

Per l'interporto di Trieste il punto franco di Bagnoli della Rosandra, "FreeEste", ha rappresentato la svolta, con un forte incremento dell'attività logistica che, per la prima volta dall'acquisizione dell'area nel 2017, lo scorso anno ha

visto i volumi movimentati a superare quelli dell'attività gestita a Ferneti: delle 361 mila tonnellate movimentate l'anno scorso il 54% - contro il 30% del 2021 - è passato per il terminal FreeEste. E questa, annota il presidente e amministratore delegato dell'Interporto di Trieste Paolo Privileggio, è solo una delle novità dell'ultimo biennio. In un mondo della logistica che, complici i mutati scenari geopolitici e la spin-

ta verso la sostenibilità, sta affrontando profondi cambiamenti, Interporto punta a calvarli. «Stiamo cambiando modello di business: contiamo che la sfida che abbiamo raccolto con Bat sia solo l'inizio di un percorso che vedrà l'interporto ampliare le proprie attività», spiega Privileggio.

Non solo logistica ma anche industria: l'interesse per un insediamento nell'area franca, dice il presidente, è stato già



Paolo Privileggio, presidente dell'Interporto di Trieste

manifestato da più di un'azienda. A rendere ancor più attrattiva l'area contribuirà l'entrata in funzione del nuovo raccordo ferroviario che connette Bagnoli con Aquilina: ci sarà un collegamento diretto su rotaia

sia col porto che con la rete ferroviaria nazionale.

Il cambiamento dello scenario geopolitico, dovuto prima alla pandemia e poi alla guerra in Ucraina, è un'altra sfida. «Per la nostra realtà potrebbe

essere interessante ciò che succederà a est nel prossimo futuro. Si parla di attività di near-shoring che potrebbero portare molte aziende a spostarsi dalla Cina e da altri Paesi dell'area asiatica alla Turchia, che vedrebbe così considerevolmente aumentati i propri traffici verso l'Europa. Visto che la maggior parte di questi traffici già passano per Trieste, per il nostro Interporto è una grande opportunità», sostiene Privileggio. Quanto alla controllata Interporto di Cervignano, l'obiettivo è un ulteriore sviluppo dei traffici su rotaia: «Vogliamo rafforzare il nostro ruolo nella piattaforma logistica regionale, coinvolgendo anche l'interporto di Gorizia e altre realtà logistiche limitrofe della regione Alpe Adria», chiude Privileggio. —

Adriatic Sea Summit

GLI ARMATORI

I big del settore



Sulla crescita di Trieste, che secondo le previsioni proseguirà anche nel 2024, ha contato il forte interesse dei big delle crociere come Msc e Costa Crociere.

L'IDENTIKIT

Le provenienze



Per i crocieristi europei, l'Italia è la meta preferita. Per quanto riguarda i Paesi di provenienza, l'Italia è terza dopo Germania e Regno Unito.

Il settore è in forte crescita secondo le analisi di Clia

Continua l'avanzata delle crociere Trieste sul podio

LA FOTOGRAFIA

PIERCARLO FIUMANÒ

Il mondo delle crociere torna ai fasti degli anni d'oro pre-pandemia. Trieste, che ha beneficiato del forte interesse dei big delle crociere come Msc e Costa Crociere, mantiene il vantaggio conseguito negli ultimi due anni. E la crescita continuerà anche nel 2024. Secondo le analisi di Clia, l'associazione internazionale del settore crocieristico, nel 2022 più di 20 milioni di persone nel mondo hanno scelto di trascorrere una vacanza in crociera. Per il 2023 si prevede di arrivare a 33 milioni di passeggeri totali, con un +11% sul 2019. Le analisi

IN PARTENZA

CROCIERISTI PRONTI AD IMBARCARSI SU UNA NAVE ORMEGGIATA ALLA MARITTIMA

Il capoluogo regionale è il terzo homeport nazionale per le navi bianche

di Clia rivelano che in Europa sono state 5,8 milioni (+228% sul 2021) mentre le tre principali destinazioni sono state il Mediterraneo (38,4%), il Nord Europa (il 29%) e i Caraibi (10,6%). In particolare, tra gli abitanti «del Vecchio continente, l'Italia si conferma la meta preferi-

ta. Per quanto riguarda i Paesi di provenienza dei crocieristi, l'Italia è in terza posizione dopo la Germania (1,9 milioni di passeggeri, il 33% del mercato continentale) e Regno Unito e Irlanda (1,7 milioni, il 28% del totale).

Gli italiani, che rappresentano il 14% dei crocieristi europei, «sono quelli con l'età media più bassa: in media hanno infatti 40 anni e 7 mesi, contro i 47 anni e mezzo dei tedeschi e i 55 anni e 8 mesi di chi viene da oltre la Manica» spiega Clia che rimarca come «un sondaggio internazionale confermi che la «voglia di crociera» continua a crescere. L'85% di chi è stato in crociera dichiara di volerlo fare ancora e il 73% di chi non lo ha mai fatto considera con favore l'opzione. Il 71%



considera «probabile» o «molto probabile» salire a bordo nei prossimi due anni».

«Nonostante le sfide degli ultimi anni, le compagnie hanno continuato a portare avanti un ambizioso programma ambientale e ogni anno la flotta diventa più efficiente e sostenibile così da raggiungere

l'obiettivo di zero emissioni di carbonio entro il 2050» spiega nel report Marie-Caroline Laurent, direttore generale Clia Europe.

Anche RisposteTurismo, nel suo report annuale, stima quest'anno il superamento dei 12,4 milioni di passeggeri (+33%) grazie a quasi 5.000



Baja di Sistiana
CARAVELLA

Un angolo di paradiso sulla Costiera Triestina

Adriatic Sea Summit



toccate nave in più nei cin-
quanta porti italiani. I passeg-
geri accolti lo scorso anno so-
no stati 9,3 milioni, con quasi
4.900 toccate nave in 57 porti
fra cui Trieste, che quest'anno,
nelle previsioni del report, si
dovrebbe mantenere stabile
sui 425 mila passeggeri rispet-
to al record dello scorso anno.

Va rilevato che secondo il re-
port nel 2022 Trieste è stato
addirittura il terzo homeport
nazionale dopo Civitavecchia
(oltre 1 milione di passeggeri
imbarcati e sbarcati) e Genova
(oltre 300.000 passeggeri):
Trieste è salita sul podio dei
tre porti che lo scorso anno
hanno concentrato il 57% de-

gli interi sbarchi/imbarchi. Ce-
mar tra i primi 10 porti mette,
in ordine decrescente, Savo-
na, La Spezia, Palermo, Messi-
na, Livorno, Venezia e Trieste.
Quest'anno il sistema portua-
le regionale, con Monfalcone,
dovrebbe consolidare il prima-
to del 2022 con 532.935 pas-
seggeri transitati. —

Il presidente Ttp prevede una stagione positiva
Attese 132 toccate tra navi medie e grandi

Le stime di Madriz
«Entro fine anno
400 mila passeggeri»

L'INTERVISTA

La stagione delle navi
bianche è iniziata
senza intoppi e con
buone prospettive. A
confermarlo il presidente di
Ttp Luca Madriz, riconfer-
mato alla guida del terminal
crocieristico giuliano soltan-
to un mese fa.
**Come si annuncia la stagio-
ne crocieristica nei porti di
Trieste e Monfalcone dopo
i primi mesi di avvio?**
«A Trieste per il 2023 sono
previsti 132 arrivi, dei quali
17 già effettuati. Dopo le toc-
cate, tra marzo e aprile, di na-
vi di piccola e media grandez-
za, nelle ultime settimane è
toccato a imbarcazioni dal
“carico” maggiore.
Previsioni?
«Stimiamo che più o meno
400mila passeggeri transite-
ranno per Trieste, mentre ad
oggi la cifra si ferma a 48.112
passaggi. Discorso diverso

per Monfalcone, che finora
ha visto l'arrivo e la partenza
di due sole navi delle 27 pre-
viste fino a fine anno. Ma qui
siamo partiti solamente il 9
maggio scorso. Per la città
dei cantieri è previsto per il
2023 un passaggio di 100mi-
la turisti, 2978 dei quali già
transitati. Numeri che pre-
miano il lavoro fatto da Ttp
negli ultimi anni».
**A queste partenze e arrivi
vanno poi aggiunte le even-
tuali toccate dell'ultimo mi-
nuto da Venezia.**
«I cosiddetti “backup” dal
porto di Venezia sono previ-
sti e viene data priorità co-
me primo posto di ricovero
Trieste. In casi del tutto parti-
colari, però, in conseguenza
del fatto che Trieste possa es-
sere già satura, c'è la possibi-
lità che anche Monfalcone
ospiti qualche nave dirotta-
ta dalla laguna. Ne abbiamo
già parlato con la questura
di Gorizia». —
L.D.

I NUMERI

Monfalcone



Monfalcone finora ha visto
l'arrivo e la partenza di due
sole ma la stagione è iniziata
solo il 9 maggio. In tutto il
2023 attese 27 navi con un
passaggio di 100mila turisti.

I BACKUP

Venezia



Previste a Trieste anche le
eventuali toccate dell'ultimo
minuto da Venezia. Lo scalo
giuliano è indicato come pri-
mo posto di ricovero.

Speciale AZIENDE D'ECCELLENZA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MIDOLINI ► LA REALTÀ RAPPRESENTA OGGI L'UNICO SOGGETTO AUTORIZZATO IN TUTTE LE STRUTTURE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: MONFALCONE, TRIESTE E SAN GIORGIO DI NOGARO

Esperienza a servizio del mondo portuale

Una realtà che ha sempre
saputo guardare avanti,
puntando su crescita e in-
novazione. Midolini è na-
ta nel 1950 a Udine, nel complesso
contesto del dopoguerra, quando in
Friuli mancavano ancora industrie e
infrastrutture. La famiglia Midolini ha
saputo però guardare lontano, e dal
niente ha avviato l'attività di estrazio-
ne e di trasporto inerti, aprendo una
prima cava nella periferia di Udine, a
cui ne sono seguite numerose altre.
Da quel momento la crescita dell'a-
zienda si è mantenuta costante fino
ai giorni nostri, con l'apertura di una
nuova unità locale distaccata insedia-
ta a Marghera (Venezia), con lo scopo
di sviluppare il settore dei solleva-
menti sul territorio e da lì proiettarsi
verso il resto d'Italia.

L'OFFERTA

Un settore di notevole valenza per il
gruppo è quello relativo alle attività
portuali, in cui Midolini Flli Spa ope-
ra dal 1996, con la riforma portuale
che di fatto ha decretato la liberaliz-
zazione del lavoro nei porti italiani.
Oggi l'azienda rappresenta l'uni-
co soggetto autorizzato in tutti e tre
i porti del Friuli Venezia Giulia, con
strutture appositamente costituite e
sedi operative a San Giorgio di No-
garo (Udine), Monfalcone (Gorizia)
e Trieste. In questi contesti Midolini
svolge l'attività propria dell'impre-
sa portuale, che consiste nell'imbar-
co e sbarco merci, nei servizi portua-
li in genere e nel deposito merci, gra-
zie alla disponibilità nei tre siti di uno



MIDOLINI È MEMBRO FONDATORE DEL NETWORK NEST LOGISTICS

spazio di circa 45mila metri quadri,
di cui 15mila coperti. Più nel dettaglio,
nel porto di Monfalcone sono presen-
ti operatori portuali e terminalisti con
una concessione di 12 anni; nel por-
to Marghret di San Giorgio di Noga-
ro operano terminalisti tramite la Ter-
minal Porto Nogaro, con una conces-
sione in via di definizione per 18 an-

**L'impresa nasce a Udine nel
contesto del dopoguerra e
da allora conosce
una crescita costante**

ni; infine nel porto di Trieste Midolini
lavora tramite Sea Way, società parte-
cipata di gruppo Samer, per le princi-
pali operazioni dei servizi portuali.
Sempre nel contesto del settore por-
tuale, Midolini è membro fondatore
di Nest Logistics, network di aziende
in grado di offrire servizi con eleva-
ti standard qualitativi. L'offerta com-
prende ritiro e consegna dei prodotti,
stoccaggio temporaneo con estrazio-
ne parziale delle merci per la conse-
gna, adempimenti contabili e prepa-
razione della documentazione a es-
si inerenti sull'intero territorio nazio-
nale e internazionale. Nest offre tutte
le operazioni logistiche supplemen-



L'AZIENDA È DOTATA DI AMPI PIAZZALI E MAGAZZINI

tari sul prodotto come controllo qua-
lità, packaging, imballaggi ed etichet-
tature particolari, oltre che gestione
amministrativa degli stock e servizi di
fatturazione ai clienti. Le sedi di Mi-
dolini sono dotate di ampi piazzali e
magazzini, attrezzature per la movi-

mentazione e trasbordo di merci dal-
le differenti modalità di trasporto. È
sempre a disposizione anche un te-
am composto da personale altamente
specializzato, in grado di offrire la mi-
gliore soluzione per ogni tipo di esi-
genza.

CONTATTI



MIDOLINI F.LLI S.P.A
VIA COLUGNA 187, 33100 UDINE
TEL. 0432 546848 - INFO@MIDOLINI.IT
WWW.MIDOLINI.IT

La cura del territorio, **il nostro impegno.**



spaziouau.it

Igiene urbana, **raccolta differenziata**, raccolta e smaltimento rifiuti, noleggi e servizi per eventi, **facility management**, trasporti eccezionali, allestimento prefabbricati, prefabbricati modulari, video ispezioni, **indagini ambientali**, bonifiche, spurghi industriali, espurgo pozzi neri e fognature.



Adriatic Sea Summit

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Agrusti sulla ricostruzione

«Trieste hub chiave per il futuro di Kiev»

IL COLLOQUIO

MARCO BALLICO

N e aveva parlato a inizio anno Adolfo Urso. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy aveva proposto Verona come hub logistico e Trieste e Venezia come porti di riferimento: un Nordest «piattaforma logistica» dell'Ucraina post conflitto. Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, ha abbracciato da subito la proposta e la rilancia, ritenendo appunto concreta l'ipotesi di un corridoio Trieste-Kiev: «L'obiettivo oggi è sostenere l'Ucraina in una fase purtroppo ancora di guerra, ma, quanto prima possibile nello scenario del dopoguerra, si dovrà lavorare per la ricostruzione».

Il tema di fondo è quello del «piano Marshall» Ue che dovrà vedere le imprese del territorio protagoniste della rina-

MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

«Il porto franco, che ben si presta per l'intermodalità, può diventare un terminal di riferimento»

sita di un Paese con decine di migliaia di case distrutte, come pure ospedali e scuole, e il 50% del sistema energetico danneggiato da bombe e missili. «In quel contesto – sottolinea Agrusti – il porto franco di Trieste, che ben si presta all'intermodalità, potrà essere uno dei terminal di riferimento. Fermo restando che si inizierà dalle infrastrutture, comparto in cui le aziende del Nordest sono in grado di dare un contributo significativo, nell'attesa del Corridoio pa-

neuropeo 5 Venezia-Kiev che potenzierebbe non poco i collegamenti, possiamo contare su buone connessioni ferroviarie con la Polonia, porta d'accesso delle merci ucraine. Se c'è la determinazione politica, le questioni doganali non saranno un ostacolo».

In un quadro più generale, come emerso in un recente incontro tra il vicepresidente di Confindustria con delega all'Economia del Mare Pasquale Lorusso e gli imprenditori della filiera e Trasporti e Spedizioni di Confindustria Alto Adriatico presieduta da Michela Cattaruzza, Agrusti evidenzia anche altre tematiche legate all'attività portuale, dai timori per le strozzature del traffico ferroviario all'adozione di un piano nazionale interporti. «Le strozzature – spiega – si potrebbero verificare a seguito dell'aumento della capacità dei traffici di merci via treno ipotizzato dall'Autorità di Sistema. Sotto osservazione è anche il versante au-



striaco, con i treni in transito per il Brennero, in direzione Austria-Germania e viceversa, che viaggeranno a prestazioni ridotte fino a nuova comunicazione, causando una notevole complicazione per l'export italiano, già ostacolato dai divieti di circolazione dei tir imposti in via unilaterale dal Tirolo austriaco».

Il piano interporti? «Dovrà definire in maniera chiara e omogenea l'attività e le possibilità di interazione al fine di permettere a quelli regionali

di lavorare in sinergia. Il Fvg rappresenta un modello evoluto, visto che gli interporti di Trieste, Gorizia, Cervignano e Pordenone, tutti collegati via ferrovia, consentono al porto di Trieste di puntare ad essere il più importante hub del Nord Adriatico». Altrettanto «cruciale», la questione dragaggi: «Si tratta di opere essenziali per rendere fruibili le vie d'acqua interne e rendere accessibili e pienamente operanti gli scali di Monfalcone e Porto Nogaro». —

LO SCENARIO

Il «piano Marshall»



Il primo a lanciare l'idea dei porti di Trieste e Venezia come fub di riferimento per la ricostruzione dell'Ucraina era stato il ministro del Made in Italy Adolfo Urso.

LE PRIORITÀ

Interporti in rete



Il numero due di Confindustria con delega al Mare Pasquale Lorusso cita tra le priorità pure l'adozione di un piano per gli interporti.



autamarocchi

We're driving the transport into the future

www.autamarocchi.com | info@autamarocchi.com



Da oggi mi chiamo Venezia Giulia

**IERI BCC STARANZANO E VILLESSE
OGGI BCC VENEZIA GIULIA.
DI NOME E DI FATTO.**

Siamo nati nel 1896 e, dopo oltre un secolo, la nostra presenza nelle Comunità è più matura e il nostro orizzonte si è allargato a tutta la Venezia Giulia. Cambiare nome è l'evoluzione naturale per guardare al futuro, mettendo a frutto il nostro passato con rinnovata energia. Oggi nasciamo di nuovo, pur restando la banca di sempre: solida, affidabile e vicina al suo territorio.

**Nuova filiale
in Corso Verdi 65
a **Gorizia****

 **BCC VENEZIA GIULIA**
GRUPPO BCC ICCREA

Seguici anche su:  
www.bccveneziagiulia.it

Adriatic Sea Summit

Colli di bottiglia e vetustà della linea esistente rappresentano per Filt Cgil, Fit Cisl e Uil trasporti criticità da superare

I sindacati invocano investimenti per potenziare la tratta ferroviaria

IL FOCUS

MARCO BALLICO

Criticità e prospettive del porto di Trieste girano attorno alla stessa questione, rilevano i sindacati: la capacità della tratta ferroviaria. «Il nostro si candida a essere un grande porto ferroviario – commenta Paolo Peretti, segretario provinciale Filt Cgil di Trieste –, e tutto si giocherà attorno al tema della concezione ecologica del trasporto merci su rotaia. Servirà dunque confermare l’attenzione sugli investimenti in quella direzione, in modo da farci trovare preparati alla chiamata della transizione verde». Peretti si chiede per questo «se il collegamento tra Bivio Aurisina e Monfalcone, dove passano tutti i treni viaggiatori e merci destinati a Campo Marzio e Villa Opicina, riuscirà a



ANTONIO PITTELLI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA FIT CISL

«La guardia va tenuta alta anche sulla sicurezza in porto, puntando sulla formazione»

supportare le necessità trasportistiche di un porto in espansione». Il clima tra i portuali dopo le tensioni, superate, della protesta No vax? «Quando un porto lavora, si trovano sempre delle soluzioni. Abbiamo qualche controversia in piattaforma logistica, ma rientrano nella dinamica dell’attività sindacale. Quello che ci piace è che ci sono integrativi in ogni azienda e ci saranno gli ulteriori aumenti, 30 euro a settembre e 20 euro a novembre, del contratto collettivo nazionale». «Il porto di Trieste gira su numeri importanti, ma non mancano i colli di bottiglia – osserva Antonio Pittelli, segretario regionale Fit Cisl -. Innanzitutto, bisognerà capire come si concluderà il conflitto in Ucraina, in un contesto in cui entra anche l’aspetto geopolitico che coinvolge i colossi Cina e Stati Uniti». Dopo di che, prosegue Pittelli, «per evi-

tare il ripetersi di situazioni come quelle dei microchip introvabili, a livello internazionale si sta puntando a reintrodurre in Europa alcune produzioni, in conseguenza anche dell’aumento dei costi della politica dei container. Il porto opererà sempre ad alti ritmi, ma la logistica si trasformerà: non sarà più una logistica di lunghissimo chilometraggio, ma quasi di ultimo miglio, con un eccezionale potenziamento della parte ferroviaria». Ed eccoci al secondo collo di bottiglia, sottolinea l’esponente della Cisl: «Da Monfalcone a Trieste la linea è molto vecchia, sempre più sotto pressione, e serviranno risorse e tempo per le opere strutturali, visto che non la si potrà certamente chiudere nemmeno a cantieri aperti. La vera sfida è dunque sulla logistica: riuscirà a garantire le tonnellate che il porto richiederà in entrata e in uscita?». Sul fronte lavoro, «il faro va mantenu-

to acceso sulla sicurezza. Gli armatori pretendono rapidità di esecuzione, ma in parallelo la tecnologia, la formazione e un dialogo costante con le organizzazioni sindacali devono consentire di rendere più sicuro il lavoro dei portuali». Anche per Patrizia Zambon, segretaria generale della Uil trasporti Fvg, «le preoccupazioni sulla linea ferroviaria sono fondate, tanto più che si tratta di un capitolo legato al Pnrr. Su questo dossier l’aspetto negativo è quello della burocrazia, un ostacolo a un utilizzo tempestivo di quell’opportunità». Le buone notizie? «Per quanto riguarda la ferrovia, conforta che il nuovo assessore regionale alle Infrastrutture Amirante abbia detto di voler cercare di muovere qualcosa e di puntare a una rete più snella che colleghi porto e retroporto. Ed è poi molto positivo che in porto si stia lavorando molto, e con ottimi risultati, per la sicurezza». —

PATRIZIA ZAMBON

I fondi Pnrr



Per Patrizia Zambon della Uil Trasporti sul dossier ferrovie in porto l’aspetto negativo è quello della burocrazia, un ostacolo a un utilizzo tempestivo del Pnrr.

PAOLO PERETTI

La svolta green



Per Paolo Peretti della Fit Cgil cruciale sarà il tema della concezione ecologica del trasporto merci su rotaia.

Scegli la strada del mare

SERVIZI MARITTIMI DI LINEA
Le nostre motonavi sono impegnate nel Trasporto Pubblico Locale marittimo su due tratte

Tratta 1 Servizio annuale
TRIESTE - MUGGIA

Tratta 2 Servizio stagionale dal 01.06 al 07.09
TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO - SISTIANA

Per informazioni:
www.tplfvg.it

NOLEGGI ESCLUSIVI
Noleggio di motonavi in esclusiva per matrimoni, feste di compleanno, anniversari, trasferimenti, eventi aziendali e culturali con possibilità di allestire a bordo bicchierate e rinfreschi con intrattenimento musicale.

Per maggiori informazioni sui noleggi e sui pacchetti all inclusive contattaci:
info@delfinoverde.it

Tripmare S.p.A.
Rimorchiatori
Towage and Salvage
Operativi h24, 7 su 7



IN PRONTA CONSEGNA

NUOVO LEXUS NX PLUG-IN HYBRID

FEEL. BELIEVE.

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

TUO DA € 499 + IVA AL MESE PER 36 MESI E 30.000 KM

ANTICIPO € 11.900 + IVA | KASKO, RCA, FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI

GUIDALO PRIMA DELL'ESTATE.



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

KINTO ONE è il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A. Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su NX Plug-in 4WD Premium MY24. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 499,00 al mese per 36 mesi e 30.000 km totali, anticipo € 11.900,00, IVA inclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi: Assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA, il pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari al € 250. Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% massimale € 250 a carico del Cliente. Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Verifica Anticipo Nitro e Lock Classi inclusi. Il canone include anche manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, sostitenti strada 24h/7 giorni su 7, montaggio pneumatici, gestione multe e massi su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Torino. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 30/05/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa e per vetture disponibili in stock. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX Plug-in Hybrid: consumo combinato 11 l/100 km, emissioni CO₂ 25 g/km, emissioni NOx 0,006 g/km, -90% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La protesta



Patrizia Berini



Paolo Cogoi



Roberto Barocchi



Flavio Degrassi



Gianni Cincopan



Alessandra Latzel



La mobilitazione che ha coinvolto abitanti ed esponenti dell'opposizione
«Il Comune si rivalga sull'impresa e investa le penali dei ritardi nei rioni»

Galleria di Montebello chiusa da un anno I residenti in piazza: «Noi, dimenticati»

IL PRESIDIO

FRANCESCO CODAGNONE

Un furgoncino fa dentro e fuori la galleria di Montebello. Un paio di operai si levano il caschetto e s'affacciano dal cantiere, i guantoni da lavoro appoggiati sulle transenne e lo sguardo allungato oltre la rete di plastica arancio.

Circa duecento persone si radunano davanti l'imbocco di quel tunnel chiuso da oltre un anno, occupando un tratto di strada che nessuna macchina percorre più. Un lungo

striscione bianco con una scritta a strisce giallo e nero: «Basta proroghe». E lo ripetono i sindacalisti con la Cgil, i partiti all'opposizione con Pd, Adesso Trieste, Punto Franco, M5S, Rifondazione Comunista, insieme in assemblea pubblica davanti a quel «cantiere infinito» delle promesse e dei rinvii. E ancora «basta proroghe», non più sussurrato ma urlato al microfono da chi abita attorno alla galleria che collega o collegava il centro alla periferia Sud-Est della città.

Desirè Broggi timida prende parola: abita appena di fianco al cantiere, una piccola casetta verde oliva vista

transenne. Lei e sua figlia di appena sei anni: che nel cuore della notte all'improvviso si svegliava con il rumore dei cingolati, che l'estate scorsa respirava la polvere. Le sue parole risuonano dalla casa: «ci hanno dimenticati».

Desirè, sua figlia, i residenti di piazza Foraggi e di quelle strade tutt'attorno l'imbocco della galleria si sentono così: dimenticati, per un anno ostaggio della chiusura di quel lungo tunnel che collegava e oggi divide la città. Un anno di polvere, di rumore, di problemi alla viabilità. Di proroghe, di promesse. Era il 16 maggio '22 quando la galleria di Montebello veniva

chiusa al traffico: 40 giorni, si diceva. Non di più: il tempo di risolvere una volta per tutte quelle infiltrazioni che negli anni avevano richiesto più e più interventi. Doveva riaprire a giugno '22, questa la promessa: così non è stato. Ritardi nei lavori, il costo dell'acciaio che sale, materiali difficili da reperire. Nella galleria però continuava a piovere: e così l'apertura venne rinviata a luglio, poi a ottobre, all'anno nuovo. E poi di nuovo a marzo scorso, aprile, maggio.

È passato un anno, ma per quella galleria non è passata una sola macchina. Un anno di rinvii, a partire da quel «cassero maledetto, che prima arrivava e poi no», ricorda la capogruppo dei pentastellati Alessandra Ricchetti, e poi di «rimandi, lavori fermi e ripresi solo a metà». Un anno di annunci «di un cantiere veloce e poi invece infinito» rilancia Massimo Marga della Cgil.

Dai microfoni si denuncia un'amministrazione che «ha messo le esigenze di un'azienda inadempiente avanti ai cittadini»: il capogruppo di At Riccardo Laterza insiste che il Comune «debba rivalersi» sulla ditta che s'era assicurata l'appalto «promettendo tempistiche impossibili», che «dovrà esigere fino all'ultimo centesimo della penale per i ritardi», che «i soldi siano investiti nei rioni dimenticati».

POLITICI E CITTADINI INSIEME
D'AVANTI ALLA GALLERIA VUOTA
(FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO)

«Anche muoversi con il bus è diventato difficile. Se prendi la 20 o la 21 ti ritrovi poi da qualche parte in via dell'Istria...»

Alessandra Latzel abita in viale Ippodromo: indica il palazzo e grigio, dritto sul cantiere. Le notti insonni, i sogni persi tra i martelli pneumatici: «sembrava che l'avremmo riavuta in pochi giorni, per il rumore che facevano». Nello stesso palazzo abita Paolo Cogoi, pensionato. Il suo medico è dall'altra parte della galleria: «quando non mi sento bene, devo aspettare un bus e girare tutt'attorno». Se l'autobus passa: prima ce n'erano una decina, adesso «se prendi la 20 o la 21 ti ritrovi da qualche parte in via dell'Istria» sbotta Gianni Cincopan. Lui abita appena sopra la galleria: «tanto, chi vorrà

mai passarci, per qui». Patrizia Berini, che ha casa in via del Veltro, prende più volte parola: «ci tolgono gli autobus, la strada, i parcheggi, ci tagliano fuori». Un anno di «balle», anzi «sette anni di balle» scandisce il capogruppo dem Giovanni Barbo: a 200 metri di distanza resta abbandonata la zona dell'ex fiera, «non c'è niente». E ancora il microfono invoca il tram di Opicina, il cubone di San Giovanni, il rione della Maddalena, Ponte Rosso e Ponte Bianco, la frana di Piščanc, il Palachiarbolla.

Roberto Barocchi s'interroga «senza pace su cosa sia andato storto», chiede almeno di non buttar giù la piscina terapeutica. Flavio Degrassi, pensionato, abita nei palazzoni sopra piazza Foraggi, è lì dagli anni Settanta: un piccolo appartamento pagato tra i mille sacrifici di una vita tra i fumi della Ferriera. Quel lungo tunnel, che per tanti anni l'ha portato a lavoro, oggi lo divide dal resto della città: «così bello e così distante da qui». Flavio scende per strada e si unisce alla manifestazione: ascolta i sindacalisti, i politici presenti e quelli assenti, i suoi vicini di casa. Osserva il furgoncino fare dentro e fuori la galleria di Montebello: gli operai affacciarsi, ricambiare per un attimo lo sguardo per poi tornare al cantiere. —

► VENDITE



CARPINETO (via) appartamento al piano alto di atrio cucina vano unico comprendente zona giorno/ notte bagno e cantina (adatto ad uso investimento e affittanza) (APE in fase di rilascio)



ALBERTI (via) appartamento in palazzina rinnovata (con facciate nuove) di cucinotto con tinello 2 stanze bagno e terrazzo verandata CL: E EPGL: 225.5 kWh/mq



DESTRIERO (via) appartamento in palazzina recente (facciate in rinnovo) di atrio cucinotto con saloncino 2 stanze bagno ripostiglio e terrazzino (APE in fase di rilascio)



REVOLTELLA (via) in palazzina immersa nel verde **ULTIMO PIANO** di cucina abitabile salone 2 stanze bagno 2 terrazzi e cantine (APE in fase di rilascio)



SAN SERGIO (borgo) in una piccola palazzina recente di atrio cucina saloncino 2 camere bagno ripostiglio e terrazzi CL: G EPGL: 198.9 kWh/mq



VALDIRIVO (via) appartamento validissimo in piccolo palazzo d'epoca di angolo cottura con saloncino stanza matrimoniale e bagno CL: D EPGL: 124.68 kWh/mq



SETTEFONTANE (via) appartamento panoramico in palazzo recente e signorile di atrio cucina saloncino 3 camere bagno e 2 terrazzi (APE in fase di rilascio)



€ 142.000 **FORNACE** (via) appartamento al piano alto in palazzo recente di ingresso cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio e terrazzi CL: G EPGL: 198.9 kWh/mq



SERVOLA proponiamo in una piccola e recente palazzina luminoso appartamento di atrio cucina abitabile saloncino 3 camere bagno ripostiglio terrazzo cantina e parcheggio condominiale (APE in fase di rilascio)



ROIANO appartamento in ottimo stato in palazzo signorile di cucina con terrazzino saloncino 2 stanze bagno ripostiglio e altro terrazzo (APE in fase di rilascio)



SAN FRANCESCO (via) appartamento ora ambulatorio-studio in palazzina recente e signorile di ingresso 4 comode stanze e servizio (APE in fase di rilascio)



DONADONI (via) appartamento ampio in palazzo d'epoca signorile di atrio cucina salone 2 camere cameretta e doppi servizi (APE in fase di rilascio)



PANFILI (largo) in un palazzo signorile con facciate rinnovate 2 unità immobiliari attigue (la vendita avviene in blocco) le 2 unità sono composte di atrio cucina 3 stanze bagno ripostiglio e cantina (APE in fase di rilascio)



MINZONI (via) in palazzina signorile appartamento immerso nel verde di salone doppio cucina abitabile 3 stanze 2 bagni poggolo un terrazzo e cantina più box auto (APE in fase di rilascio)



GRETTA villa da sistemare con **VISTA STREPITOSA** su 2 piani più il piano interrato e si compone di atrio cucina abitabile sala da pranzo salone doppio 4 stanze servizi e wc 4 terrazzi 2 vani taverna cantina più spazio scoperto e area di parcheggio (APE in fase di rilascio)



STR. MONTE D'ORO in piccola palazzina appartamento di cucina con terrazzo salone (formato da due stanze) 2 stanze altro terrazzo cantina e posto auto scoperto (APE in fase di rilascio)



SAN SPIRIDIONE in palazzo di pregio **PRIMINGRESSO** di cucina abitabile salone sala- studio stanza matrimoniale con guardaroba 2 bagni ripostiglio e terrazzo info-planimetrie ns. uffici CL: E EPGL: 103.48 kWh/mq



CAGNI (piazzale) box di piccole dimensioni con possibilità di soppalco con luce ed acqua in autorimessa con accesso automatizzato



VALMAURA (via) box auto comodo adatto anche per autoveicoli grandi in recente complesso residenziale

**SE DEVETE VENDERE O PERMUTARE
IL VOSTRO APPARTAMENTO
VILLA - CASETTA
SUBITO E AI MIGLIORI PREZZI
CHIAMARE 040/369960**

► AFFITTI



€ 480 mens. - semiarredato **DENZA** (via) appartamento di cucina abitabile 2 comode stanze e bagno CL: F EPGL: 243.53 kWh/mq



€ 480 mens. - arredato **CAPODISTRIA** (via) in palazzina signorile appartamento di cucinotto con saloncino camera matrimoniale bagno e terrazzino CL: G EPGL: 206.84 kWh/mq



€ 540 mens. - arredato **BORGIO TERESIANO** appartamento seminuovo in palazzetto d'epoca rinnovato di cucinotto con tinello camera matrimoniale e bagno CL: D EPGL: 124.68 kWh/mq



€ 550 mens. - arredato **PESCHERIA** (via) in palazzo d'epoca mansardina graziosa perfetta di cucinotto con saloncino stanza matrimoniale e bagno CL: F EPGL: 272.1 kWh/mq



€ 550 mens. - arredato **GIULIANI** (via) appartamento seminuovo in palazzo recente di cucinotto con tinello saloncino stanza matrimoniale bagno e terrazzino CL: F EPGL: 153.01 kWh/mq



€ 580 mens. - arredato **SAN SPIRIDIONE** in palazzo signorile appartamento come nuovo di angolo cottura con saloncino zona giorno/notte e bagno CL: E EPGL: 128.00 kWh/mq



€ 600 mens. - arredato **DE GASPERI** (piazzale) appartamento da prima entrata in palazzo recente e signorile di cucina saloncino stanza matrimoniale bagno ripostiglio e due terrazzi (APE in fase di rilascio)



€ 620 mens. - arredato **MILIZIE** (via) appartamento comodo in palazzo signorile di atrio cucina abitabile con terrazzino soggiorno 2 camere bagno ripostiglio e poggolo CL: G EPGL: 223.43 kWh/mq



€ 730 mens. - arredato **PASCOLI** (via) in palazzo epoca di cucina abitabile con dispensa saloncino 2 camere biservizi e due terrazzini (APE in fase di rilascio)



€ 750 mens. - arredato **S. LORENZO IN SELVA** (via) nel verde di cucina abitabile soggiorno 3 camere ripostiglio bagno terrazzo e parcheggio condominiale (APE in fase di rilascio)



€ 780 mens. - arredato **COLAUTTI** (via) in piccolo palazzetto appartamento luminoso di atrio cucina abitabile saloncino 2 stanze bagno e terrazzo (APE in fase di rilascio)



€ 850 mens. - semiarredato **MARCHESETTI** (via) appartamento ampio in palazzo signorile di atrio cucina abitabile salone doppio 2 camere matrimoniali biservizi ripostiglio e terrazzo CL: E EPGL: 165.65 kWh/mq



€ 950 mens. - arredato **MAZZINI** (zona) in palazzo lussuoso appartamento come nuovo di angolo cottura con saloncino due stanze da letto e bagno CL: E EPGL: 141.5 kWh/mq **SIARDI 1P**



€ 1.000 mens. - arredato **PRELASER** (via) appartamento seminuovo panoramico in palazzetto d'epoca di angolo cottura con saloncino stanza matrimoniale e bagno (Affitto ad uso transitorio o foresteria) (APE in fase di rilascio)



€ 150 mens. **OPICINA** box auto per auto medie dimensioni comodo con accesso diretto su fronte strada in piccolo complesso residenziale



€ 500 mens. **PECENCO** (via) magazzino-deposito validissimo con 3 fori in palazzina recente in posizione non trafficata con facilità di carico e scarico

**SE DEVETE AFFITTARE IL VOSTRO
APPARTAMENTO - CASETTA - VILLINO
SUBITO E CON SELEZIONATI
INQUILINI
CONTATTARE 040/369950**

PER TUTTE LE ALTRE PROPOSTE VISITATE IL NOSTRO SITO WEB WWW.SPAZIOCASATRIESTE.IT

Tutte le informazioni riportate negli annunci sono indicative e le stesse non possono dar adito a nessun tipo di pretesa contrattuale e/o altro.

L'INTERVENTO DEL PRESULE

Il vescovo: «Ora la città preghi per i lavoratori della Wärtsilä»

L'appello di monsignor Trevisi ai fedeli in occasione delle messe domenicali nelle parrocchie per «smuovere intelligenze e cuori» e «dare futuro e speranza»

Gianpaolo Sarti

È uno sguardo attento e profondo quello che il vescovo, monsignor Enrico Trevisi, dedica alla vertenza della Wärtsilä. Il presule è intervenuto non solo con un comunicato ufficiale, manifestando vicinanza ai dipendenti e alle famiglie, ma anche chiedendo all'intera Chiesa di Trieste di stringersi oggi in preghiera durante le messe domenicali che si celebrano nelle parrocchie della città.

In questo breve periodo in cui monsignor Trevisi è alla guida della diocesi, è il secondo messaggio che dedica alla crisi. Lo aveva fatto già durante la sua omelia di insediamento, nella messa solenne a San Giusto, lo scorso 23 aprile, esprimendo la propria preoccupazione. E, ora, dinanzi alle informazioni poco confortanti sul destino dello stabilimento, torna a pronunciarsi.

«La Chiesa di Trieste segue



I lavoratori Wärtsilä al corteo del Primo maggio

con apprensione la situazione della Wärtsilä», osserva il vescovo. «Siamo a fianco dei lavoratori e delle loro famiglie e di tutti coloro che si stanno impegnando a cercare una soluzione che non comprometta la dignità dei

lavoratori e posti di lavoro. Dispiace che da tempo ci si trovi in una situazione di stallo, con proposte che sono inadeguate e generano amarezza, sfiducia e apprensione. Non abbiamo proposte e non ci competono – aggiunge il



IL NUOVO VESCOVO
MONSIGNOR TREVISI SI È INSEDIATO
A SAN GIUSTO LO SCORSO 23 APRILE

«Sproniamo tutti a non arrendersi di fronte alla complessità della situazione»

presule nel comunicato – ma sproniamo tutti a non arrendersi di fronte alla complessità della situazione. A nome di tutta la comunità cristiana cattolica esprimo solidarietà a tutti i lavoratori e a coloro che con impegno stanno cer-

cando di rilanciare il sito industriale della Wärtsilä: Trieste ha bisogno di imprenditori e di aziende che con lungimiranza sappiano investire per dare futuro e speranza a tante famiglie e alla città intera».

Ecco dunque la richiesta, rivolta a tutti i credenti, di unirsi in preghiera: «Perché guidati da Dio ci si lasci trovare pronti ad abbandonare le logiche individualistiche per promuovere l'autentico bene comune universale – le parole di monsignor Trevisi – che ha nel lavoro dignitoso il fondamento e la prima espressione di corresponsabilità. Domenica in ogni parrocchia ci sia un ricordo nella preghiera per i lavoratori della Wärtsilä», con l'intenzione «di smuovere intelligenze e cuori».

Il vescovo ha anche suggerito l'intenzione di preghiera, facendo riferimento a imprenditori, amministratori, sindacalisti e lavoratori ed esortando a «porre al centro la dignità di ogni persona».

Un intervento deciso, quello di monsignor Trevisi. Ma non è la prima volta che un vescovo, nella storia industriale della città, si espone. «Ricordo Santin a fianco dei lavoratori nell'epoca della crisi della cantieristica, negli anni Sessanta – ripercorre monsignor Ettore Malnati –, ma anche Bellomi per la questione Ferriera. Così come Crepaldi, che aveva anche celebrato una messa nello stabilimento di Servola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO DI GIOVEDÌ

Social, Ai e informazione al “Paolo VI”

Digitalizzazione, social media, Intelligenza artificiale hanno profondamente modificato la società, il fare impresa e il sistema dell'informazione. Se ne parla giovedì 25 maggio, con inizio alle ore 18, nel Centro pastorale “Paolo VI”, di via Tigor 24/1. Interventi di monsignor Ettore Malnati, Andrea Bulgarelli, Manlio Romanelli, Francesco Defilippo e Alessandro Tudor.

LA FESTA DI DOMANI

In via Locchi rose benedette per santa Rita

Domani la parrocchia dei santi Andrea e Rita (via Locchi 22) sarà in festa per la patrona Santa Rita da Cascia. Come ogni anno saranno benedette le rose e sarà possibile venerare la reliquia di Santa Rita. Le S. Messe avranno i seguenti orari: 8.30 (in latino), 10.30, 13, 15, 17 (animata dal coro dei Carabinieri) e 18.30. La Messa delle 18.30 si concluderà con solenne processione.



La prima edizione del festival "Salute!" ieri al Gopcevich. Massimo Silvano

Il primo festival del Volontariato e della medicina umanitaria

I medici volontari di tutta Italia riuniti in città per “Salute!”

L'INIZIATIVA

EMILY MENGUZZATO

«Quel che possiamo fare con le nostre forze è forse meno di una gocciolina nell'oceano. Ma resto dell'idea che è meglio che ci sia, quella gocciolina, perché se non ci fosse sarebbe peggio per tutti», amava ripetere Gino Strada, medico e fondatore di Emergency. Su questa scia, ha preso il

via ieri a Trieste la prima edizione di “Salute! Festival del Volontariato e della Medicina Umanitaria”, promosso dall'associazione Donk Humanitarian Medicine odv, con la collaborazione del Comune di Trieste e il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. È stata l'occasione per celebrare i 10 anni dell'attività di Donk che a Trieste offre assistenza sanitaria gratuita a tutte le persone, italiane e straniere, a cui non è garantito l'accesso alle cure mediche. Ma l'iniziativa è stata an-

che un momento di confronto tra diverse associazioni italiane che si impegnano ogni giorno, da Milano a Palermo, per dare assistenza ai più fragili. «Credo si tratti di un bel passo avanti per creare finalmente una rete tra realtà che difficilmente si incontrano per dialogare assieme e che sentono da tempo questo bisogno perché quello che facciamo è molto simile, ma le modalità sono differenti. Inoltre vorremmo essere fonte di ispirazione per tutti coloro che vogliono approcciarsi a professioni medico-sanitarie», ha raccontato Stefano Bardari, cardiologo e presidente di Donk. Sono intervenuti, oltre ai volontari di Donk, anche le associazioni Cesaim – Centro Salute Immigrati, Me. Du. – Medici per i Diritti Umani, Intersos, Sokos, Naga, Msf – Medici Senza Frontiere, Simm – società italiana medicina delle migrazioni, Sism – segretariato italiano studenti in medicina, Fondazione Ebbene e Avvocato di Strada. —

IL CONVEGNO

SARA PICCIONE

Creare un'occasione di dialogo medico-paziente fuori dall'ambiente ospedaliero sulla patologia dei linfomi. È l'obiettivo del seminario organizzato oggi a Trieste dall'Associazione Italiana contro leucemie, linfomi e mieloma (Ail).

All'incontro hanno preso parte, oltre a medici e professionisti provenienti dal territorio regionale e nazionale, anche il Direttore Generale dell'Asugi, Antonio Poggiana e il Sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. «Il seminario contribuisce ad aiutare direttamente i pazienti, supportandoli», ha affermato Tiziana Benussi, Presidente Ail Trieste, sottolineando come essi siano «al centro della giornata e abbiano così la possibilità di rivolgere delle domande ai medici presenti». «Ail – ha proseguito Benussi – si occupa anche del sostegno indiretto ai pazienti. A Trieste questo avviene attraverso la collaborazione con il reparto di ematologia, con cui siamo in contatto diretto». Sul trattamento dei linfomi in Friuli Venezia Giu-



Il convegno dell'Ail ieri all'NhHotel. Massimo Silvano

lia, il direttore della Uco Ematologia di Trieste, Francesco Zaja, ha sottolineato che le strutture regionali «possono offrire tutte le opportunità terapeutiche che ci sono, molte delle quali sono nuove e hanno permesso di migliorare le prognosi e aumentare il numero di pazienti che è possibile trattare».

Questo è particolarmente importante soprattutto alla luce del fatto che, come ha spiegato Zaja, «in regione sono attesi tra i 350 e i 400 nuovi casi all'anno». Nel corso della giornata, oltre ai temi strettamente medici, sono

stati trattati anche aspetti relativi supporto infermieristico e psicologico, alla preservazione della fertilità e ai diritti delle persone che sono state affette dalla malattia. Questo perché, come spiegato da Giuseppe Gioffrè, Presidente Ail Udine - Gorizia, «c'è un mondo dietro al paziente, che noi cerchiamo di seguire anche nel follow-up, momento in cui ci occupiamo di fornire alla persona gli strumenti per poter rientrare nella vita normale finito il percorso di cura, lasciandosi alle spalle la malattia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GREEN &BLUE FESTIVAL

ROMA
5 GIUGNO
TEMPIO DI VENERE
E ROMA AL COLOSSEO
SALA DELLA PROTOMOTECA
AL CAMPIDOGLIO

MILANO
6-8 GIUGNO
IBM STUDIOS
BAM – BIBLIOTECA DEGLI
ALBERI MILANO

EARTH FOR ALL

CAMBIAMENTO CLIMATICO. È ORA DI CAMBIARE.

GREEN&BLUE CELEBRA LE DUE GIORNATE MONDIALI DELL'AMBIENTE E DEGLI OCEANI.

Una Terra vivibile per tutti è ancora un obiettivo possibile. Due città, un solo evento. A Roma, ascoltiamo le parole di scienziati, attivisti e artisti in prima linea nella sfida al riscaldamento globale. A Milano, incontriamo le aziende che hanno qualcosa da raccontare su come questa sfida si vince, se siamo tutti insieme.



**SCOPRI IL PROGRAMMA
E SEGUI LA DIRETTA SU:
GREENANDBLUE.IT**

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

**GREEN
&BLUE**

CULTURAL PARTNER



Parlamento europeo
Ufficio in Italia

BAM
BAM
Biblioteca
degli Alberi
Milano

F
Fondazione
Riccardo Catella

P-AR-C
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

CON IL PATROCINIO DI

ROMA



PhD SDC
SUSTAINABLE DEVELOPMENT
AND CLIMATE CHANGE



POLITECNICO
MILANO 1863

DEGLI STUDI
DI MILANO
BICOCCA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

MEDIA PARTNER

LIFEGATE

sky tg24

TECHNICAL PARTNER

**ITALIAN
TECH
ACADEMY**

Perimetro

CHARITY PARTNER

TOG
Fondazione
TOG

L'evento



La prova fra Molo Audace e Fanatic



Ponterosso: lanci da una parte all'altra del canale



La buca predisposta al Teatro Romano con lancio dalla Questura. Fotoservizio di Andrea Lasorte

Dal green al contesto urbano: buona la prima a Trieste. Diciotto le buche inedite, 72 i concorrenti fra "vip" e famiglie

Teatro Romano, Ponterosso, Molo Audace

La città si rivela un campo da golf da applausi

IL DEBUTTO

FRANCESCO D. SEVERI

Doveva essere un successo l'atteso appuntamento con "Southwest Greens Central Europe - In City Golf Trieste". Etale si è rivelato, andando anche oltre le più rosee aspettative degli organizzatori, al debutto nella nostra città, definita «meravigliosa, una piccola Vienna» dal patron della kermesse Kurt Anrather. Un successo per gli organizzatori, felici dunque di essere sbarcati anche a Trieste e pronti a ritornarci. E un successo pure dal punto di vista di cittadini e turisti, incuriositi dalla gara e ritrovatisi addirittura, in alcune occasioni, a fare il tifo per i golfisti in gara durante i loro lanci. Non ultimo, un successo per gli stessi concorrenti, 72 in tutto, divisi in gruppi da quattro.



Il suggestivo colpo d'occhio regalato dalla buca in piazza Unità

Tra questi figuravano imprenditori, uomini di sport come il presidente del Vesna Roberto Vidoni e della politica come l'assessore regionale Fabio Scoccimarro che travolto dall'entusiasmo ha rilanciato promettendo «una riedizione dell'evento, magari con un lan-

cio anche dal palazzo della Regione». Non solo volti da copertina, però: c'erano famiglie intere e gruppi di amici, pronti a gareggiare per il titolo di campione di casa o della comitiva.

Ed è stato un successo anche per Giulia Sergas, la golfista triestina di fama internazio-



La betoniera in piazza della Borsa, la tappa di giornata "impossibile"

le presente sia da testimonial dell'evento che da tifosa al seguito della sorella Erika, in gara con marito e figli. «È stupendo vedere la mia città piena di turisti, si tratta di una grande occasione per far conoscere questo sport a tanta gente, con l'auspicio - ha affermato la no-

ta golfista - di portarne magari alcuni a giocare nel nostro bellissimo campo». Certo la location triestina è stata fondamentale per la riuscita dell'evento con le 18 buche sparse nel centro cittadino. Su tutte quella al centro del Teatro Romano, con i golfisti chiamati a centrar-

la dalla terrazza della Questura. Carica di appeal anche la buca lungo Ponterosso, da raggiungere colpendo la speciale pallina in gommapiuma dal lato opposto del canale. Ed è qui che Giulia Sergas ha dimostrato tutta la sua fama, centrando l'obiettivo al primo colpo.

Tra gli obiettivi da completare, particolarmente suggestiva era poi la "missione" prevista sulle Rive, dove i concorrenti dovevano spedire la pallina a bordo della barca a vela di Fanatic Sailing Team tirando dal Molo Audace. La "palma" di buca più difficile va invece alla betoniera posizionata in piazza della Borsa, rivelatasi fin da subito un'autentica "mission impossible", dove a vincere sono stati cinque partecipanti a pari merito; 17 concorrenti quindi si sono divisi equamente la vittoria nelle restanti sfide. Infine, a guidare lungo il percorso i concorrenti, c'erano gli studenti del Da Vinci - Carli - Sandrinelli - tra i quali Miss Trieste 2022 Jessica Beno - capitanati dalla dirigente scolastica Ariella Bertossi. Una menzione la meritano pure gli interpreti della canoa polo, pronti a recuperare le palline finite nel canale di Ponterosso, e i volontari della Guardia Costiera Ausiliaria, che hanno fatto altrettanto nei pressi della "buca" sulla barca a vela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTEST ARTISTICO

La creatività dei ragazzi per un domani sostenibile con Share the Future

Torna per il terzo anno consecutivo Share the Future, il contest artistico di EstEnergy riservato ad autori tra gli 11 ai 15 anni in collaborazione con la sezione Shorter Kids'n Teens di Short's International Film Festival, il festival triestino in programma dall'1 all'8 luglio.

Bici, auto elettriche, mezzi pubblici, car sharing: que-

st'anno - si legge in un comunicato stampa - la compagnia fornitrice di energia chiede ai ragazzi di Trieste e Gorizia di mettersi alla prova con la rappresentazione creativa di quello che ritengono possa essere appunto un modo sostenibile per muoversi, in città e fuori, senza pesare sull'ambiente, per ridurre inquinamento ed emissioni e per contri-

buire a un futuro carbon-free.

Fino al 13 giugno i ragazzi potranno caricare sulla piattaforma online *sharethefuture-estenergy.gruppohera.it* disegni o illustrazioni create di propria mano, oppure immagini elaborate con strumenti digitali, o ancora con un mix di entrambe le tecniche, a cui abbinare uno slogan, un hashtag o una frase.

Tutti i contributi pubblicati sul sito potranno quindi essere votati dal pubblico, sempre online. Sarà possibile esprimere un unico voto.

I cinque finalisti si aggiudicheranno un'esperienza di laboratorio con un videomaker prima di essere sotto-

posti alla valutazione di una giuria tecnica che decreterà il vincitore finale. Il premio consiste in un monopattino elettrico Spillo Xl della gamma "Hera monopattino".

Tale giuria sarà composta, oltre che dai rappresentanti di EstEnergy e dalla direzione artistica della manifestazione, anche dai ragazzi della sezione young dello stesso Short's Iff.

Il risultato del lavoro con il videomaker sarà un video capace di raccontare e valorizzare tutte le idee caricate nella cosiddetta green gallery dell'iniziativa, che sarà poi proiettato nel corso del Festival e dell'evento di premiazione di Share the Future. —

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

centro di aiuto
allavita
Marsa-Trieste

Per un aiuto in gravidanza
Firma il 5x1000 per il CAV Trieste
C.F. 80028650325

LA PARTENZA DELL'EX CANTERA ALLA BAIÀ DI SISTIANA



Una serata al Cantera, lo storico locale da ballo della baia di Sistiana, in una foto d'archivio

Manca l'ultimo ok La discoteca “Base” rinvia l'apertura

La Commissione pubblico spettacolo non si può riunire prima di sabato 27, la data prevista per l'inaugurazione

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Pronti, attenti... stop. Sospesa l'inaugurazione della discoteca “Base”, nuova versione dello storico “Cantera”, inizialmente annunciata per sabato 27, nella baia di Sistiana.

Con uno scarno comunicato, intitolato “Rinvio apertura attività notturne per cause di forza maggiore” e diffuso ieri, firmato dalla Servizi ricreativi Sistiana SrS), ecco la posizione della srl che fa capo all'imprenditore Ivano Fari. Titolare, sempre in baia, anche del parco Caravella, aperto ieri, e dello stabilimento “Castelreggio”, destinato

ad accogliere i bagnanti a partire dal primo giugno.

Il comunicato spiega che «a seguito dello spostamento al 30 maggio della convocazione della Commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, dovuto da un sopraggiunto impedimento di alcuni dei suoi componenti, notizia così trasmessa dal Comune alla presente SrS, l'apertura del nuovo Base – club experience dovrà essere posticipata a una nuova data. Seguiranno comunicazioni in merito».

Insomma un intoppo dovuto al fatto che la Commissione competente al rilascio di tutte le autorizzazioni per l'a-

pertura di un pubblico locale non riuscirà a riunirsi, come previsto, prima della data del 27 maggio, inizialmente scelta dal gruppo Fari per dare inizio a questa nuova e attesa attività, destinata a richiamare i giovani in baia nelle serate estive. Ivano Fari non ha voluto commentare l'accaduto, anche se è facile immaginare che questo imprevisto ostacolo non lo possa aver reso felice, visto che tutto era pronto per il ritorno del divertimento serale in baia.

Del resto l'imprenditore titolare della SrS è uomo di esperienza e ha sempre sostenuto che «i problemi fanno parte del quotidiano,

quando si opera in un mondo come quello dei pubblici esercizi». Perciò il colpo sarà assorbito e il club Base vedrà comunque la luce quanto prima. Intanto il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, ha tenuto a sottolineare che «non è di competenza del Comune la convocazione della Commissione. Ne siamo soltanto componenti perciò non possiamo fare altro che aspettare».

La Commissione è infatti formata dal sindaco, dal comandante della Polizia locale, dal dirigente medico dell'organo sanitario pubblico di base competente per territorio, dal dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, dal comandante provinciale dei Vigili del fuoco, da un esperto di elettrotecnica. A parte quest'ultimo componente, tutti gli altri possono nominare i loro delegati. «Intanto – ha ripreso Gabrovec – mi rallegro perché ho avuto notizia che ha aperto anche il secondo chiosco della baia e presto tornerà attivo anche il terzo. Insomma Sistiana sta tornando alla sua versione migliore, con tutte le attività rivolte al pubblico che si stanno risvegliando». All'appello manca Portopiccino, ma questa è un'altra questione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopralluogo del neoassessore Babuder: «Avviato l'iter di ripristino»

Torna l'ansia a Pis'cianzi dopo l'ultima serie di piogge

IL CASO

LORENZO DEGRASSI

Dopo le recenti e ripetute piogge torna la preoccupazione fra i residenti di Pis'cianzi che, dallo scorso 23 novembre, sono costretti a convivere con gli effetti di una frana: la strada che collegava l'idilliaco sobborgo sopra Roiano a via Commerciale e Strada nuova per Opicina, infatti, è chiusa al traffico a causa della mancanza, in un tratto di una decina di metri, della stessa sede stradale, crollata a valle. A partire da quella



Il punto della strada inagibile da novembre. Andrea Lasorte

data, l'unica strada di collegamento rimasta aperta al transito è via Sottomonte, a tratti troppo ripida per alcuni mezzi. Un altro motivo di

preoccupazione per i residenti è la massa di detriti che, nella parte bassa del sobborgo, gravita sul letto del torrente che scende ver-

sorio Martesin.

«Il pietrisco accumulatosi fa esondare il torrente a ogni pioggia – lamentano i residenti – con conseguenze non banali per le case, i giardini e la strada stessa». Una grana che il neoassessore all'Urbanistica della giunta Dipiazza Michele Babuder ha subito preso in mano e che lo ha portato, l'altro giorno, a fare il punto della situazione assieme ai tecnici del Comune di Trieste. «Condivido la preoccupazione dei residenti – le sue parole al termine della visita in loco – ma mi sento di rassicurarli dicendo loro che abbiamo avviato le procedure per la sistemazione dell'area. Giovedì si sono recati sul posto i geologi del Comune che hanno inserito delle sonde nel terreno per fare le dovute rilevazioni. I lavori di recupero della sede stradale dovrebbero iniziare a settembre per concludersi verso giugno 2024, ma non è escluso che possano finire anche prima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

La cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2022-23 al Teatro Rossetti: commovente il rompete le righe di chi ha chiuso il suo biennio

Il Mondo unito saluta i suoi 89 diplomati

LA FESTA

UGO SALVINI

Una festa. Culminata nell'abbraccio collettivo fra i ragazzi del secondo e ultimo anno, i diplomati del 2023, che ieri hanno chiuso un importante capitolo della loro vita, ideale trampolino di lancio per intraprendere ora il percorso universitario che li vedrà affrontare nuove realtà, nuove esperienze, in località e paesi lontani fra loro. È consistita dunque in un alternarsi di forti emozioni - intervallate da canti, musiche e discorsi, talvolta sfociati in qualche lacrima, perché si trattava pur sempre della conclusione di un biennio irripetibile - la cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2022-23 del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico. Un appuntamento che la Direzione dell'istituto ha voluto organizzare in una sede prestigiosa come il Teatro Rossetti, per una volta cassa di riso-



nanza dell'entusiasmo dei giovani che studiano all'ombra del castello di Duino. Quest'anno i diplomati sono stati 89: di questi 45 proseguiranno gli studi negli Stati Uniti, in università di grande richiamo come Yale, Stanford, Princeton e Harvard; 23 invece frequenteranno diversi at-

nei dell'Ue. Molti di loro hanno potuto studiare al Collegio grazie alle borse di studio e all'aiuto garantito dall'Ufficio consulenze universitarie del Collegio, che indirizza gli studenti nella fase di orientamento.

«La cerimonia odierna che segna per i diplomati l'uscita

nel mondo e per i ragazzi del primo anno la fine di un anno di scoperte e di enorme cambiamento - ha detto la presidente del Collegio Cristina Ravaglia - ha un significato speciale, perché cade nel 40.mo anniversario del Collegio. Ma passato e futuro si intrecciano, perciò ci accingiamo a lan-



GLI ALLIEVI E LA PRESIDENTE
A SINISTRA IL MOMENTO DEL CONMIATO
IN ALTO RAVAGLIA (ANDREA LASORTE)

Il rettore El-Metaal ha citato il Dalai Lama «Pace e sostenibilità nella nostra mission»

ciare una raccolta fondi per finanziare una borsa di studio destinata a un rifugiato».

«La pace e un futuro sostenibile fanno parte della mission dei collegi fin dalla loro nascita avvenuta 60 anni fa - ha sottolineato il rettore Khalid El-Metaal - e questo ruolo è rilevante oggi come lo fu all'e-

sordio. A chi teme che per un individuo possa rivelarsi difficile raggiungere un obiettivo così importante ricordo quanto disse il Dalai Lama, e cioè che se pensate di essere troppo piccoli per fare la differenza provate a condividere una stanza buia con una zanzara». Dopo i saluti dell'ex docente Henry Thomas, di Piero Benassi, del ministero degli Esteri, e di Paolo Santangelo, della Fondazione CR Trieste, hanno preso la parola il rappresentante degli studenti del primo anno Dion Yue Xia-xuan Aya (Paesi Bassi) e quello dei diplomati Jovan Kovacevic (Montenegro). Premianti anche gli studenti stranieri che hanno imparato l'italiano in abbinamento agli studi del Collegio: Viktor Imrisek (Slovacchia - principianti), Lena Clare Cassidy (Stati Uniti - standard), Ian Abraham Fernandez Miranda (Messico - avanzato). La cerimonia si è chiusa con la toccante esibizione dei neodiplomati, saliti sul palco per cantare la canzone della loro generazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il filippino Joseph Alvaro si è integrato subito
Ora è pronto a studiare informatica negli Usa

«Orgoglioso di quanto ho imparato a Duino»



JOSEPH ALVARO LOSTE
È NATIVO
DELLE FILIPPINE

«Porterò con me un ricordo splendido
Parlerò molto bene di Trieste»

diverso da quello che c'è nel mio Paese, ho potuto fare un'esperienza che mi ha trasformato e dato nuovo entusiasmo, che è andato a sommarsi a quello che già avevo dentro di me. Di sicuro - conclude - porterò con me un ricordo splendido e, ogni qualvolta ne avrò la possibilità, parlerò molto bene dell'Italia, di Trieste e di Duino». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo di Federica, nata in Italia da genitori cinesi, è di crearsi una carriera come stilista

«Due anni bellissimi E adesso voglio Parigi»



FEDERICA JIN ZHOU
È VENETA
DI ORIGINI CINESI

«Qui ho accumulato uno straordinario bagaglio di esperienze»

due anni abbiamo vissuto cose esperienze, altrimenti non avremmo oggi il cuore già pieno di nostalgia. Di sicuro in questo biennio vissuto a Duino ho accumulato uno straordinario bagaglio di esperienze, di insegnamenti, ho arricchito la mia vita di nuovi rapporti umani, che mi accompagneranno per tutta la vita». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Julijan, appassionato di storia della sua terra, prepara il grande salto da Monrupino a Oxford

«Il futuro? All'estero Ma un domani chissà»



JULIJAN MARC
DI MONRUPINO
QUI CON IL DIPLOMA IN MANO

«Molti dei miei amici stranieri sarebbero felici di poter restare in questo Paese»

E poi - la chiosa Julijan - mi sento di evidenziare che molti dei miei compagni stranieri in questi due anni mi hanno detto che sarebbero molto felici di poter rimanere in Italia, sia per proseguire gli studi sia, un domani, per lavorare e vivere, perché il nostro è un Paese bellissimo, nel quale peraltro il livello dell'educazione scolastica è molto elevato». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA / 1

«Sono molto orgoglioso di ciò che sono riuscito a fare in questi due anni, lavorando in un contesto bellissimo come quello della comunità del Collegio». Joseph Alvaro Loste è arrivato a Duino dalle lontanissime Filippine e si è subito integrato, al punto da risultare capace di instaurare in breve tempo anche un bel rapporto di collaborazione con il Museo «Ugo Carà» di Muggia. Il suo obiettivo professionale però guarda in una direzione molto diversa: «Andrò a studiare informatica negli Stati Uniti - annuncia - e precisamente all'Università di Princeton. Questi due anni - dice con sicurezza - sono stati straordinari e irripetibili, perché ho imparato molte cose, ma al contempo ho conosciuto anche tante persone di grande valore, di cui conserverò il ricordo per tutta la vita». Nelle sue parole c'è un pizzico di nostalgia, ma anche la ferma volontà di tuffarsi subito nel futuro: «Voglio dedicarmi allo studio, anche perché vivendo a Duino, in una struttura caratterizzata da un livello di insegnamento di elevata qualità,

LA STORIA / 2

I tratti del suo viso sono, decisamente, quelli dei popoli orientali. E li abbinava a una parlata in italiano perfetto. Perché è nata in Italia. Essendo poi vissuta in Veneto, riesce anche a buttarla qua e là qualche termine dialettale che i triestini capiscono benissimo, il che l'ha resa molto simpatica al cospetto dei residenti di Duino. Lei è Federica Jin Zhou, figlia di genitori cinesi, giunti in Italia per motivi di lavoro, nata in Friuli e poi vissuta a San Michele al Tagliamento, in provincia di Venezia. Ha le idee molto chiare: vuole infatti entrare nel mondo della moda.

«La mia meta è Parigi - confessa - per dedicarmi alla carriera di stilista. Devo ancora decidere nel dettaglio a quale specifico settore dedicarmi, ma di certo l'idea di massima è molto precisa. Mi piace la creatività, perciò questo sbocco mi sembra naturale». Anche Federica, come i suoi compagni, si lascia a una piccola rivelazione: «La giornata di commiato è bellissima - sottolinea - ma c'è un fondo di amarezza, perché siamo consapevoli del fatto che oggi finisce qualcosa che non potrà mai più ripetersi. In questi



FEDERICA JIN ZHOU
È VENETA
DI ORIGINI CINESI

«Qui ho accumulato uno straordinario bagaglio di esperienze»

due anni abbiamo vissuto cose esperienze, altrimenti non avremmo oggi il cuore già pieno di nostalgia. Di sicuro in questo biennio vissuto a Duino ho accumulato uno straordinario bagaglio di esperienze, di insegnamenti, ho arricchito la mia vita di nuovi rapporti umani, che mi accompagneranno per tutta la vita». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA / 3

Da Monrupino all'Università di Oxford, per studiare Storia contemporanea. È questo il viaggio che si appresta a compiere Julijan Marc, il giovane che ha completato il biennio al Collegio grazie anche a una borsa di studio della Fondazione CR Trieste, festeggiato ieri dalla famiglia e dai compagni di Duino, i quali ne hanno riconosciuto la bravura.

«Sono un grande appassionato di Storia, soprattutto di quella contemporanea e specialmente di tutto ciò che riguarda Trieste e queste terre, impregnate di vicende talvolta drammatiche e tragiche», ha detto al termine della cerimonia: «Faccio parte della minoranza slovena, perciò il mio interesse scientifico ha precise ragioni personali. Devo confessare che oggi, in questo teatro, viviamo tutti un momento che ha anche contenuti malinconici, perché finisce e si completa una fase nella quale tutti noi abbiamo vissuto in una sorta di pianeta del tutto particolare, quello del Collegio. Ora il mio futuro è all'estero, ma non rinuncio a priori a tornare in Italia un domani.

L'INIZIATIVA

Accri propone il riso italiano per aiutare 100 villaggi del Ciad

Ieri, oggi e il prossimo fine settimana tornano in piazza i volontari dell'Accri per la XXI edizione della campagna "Abbiamo Riso per una cosa seria" a favore del diritto al cibo e dell'agricoltura familiare in Italia e nel mondo, e per contrastare caporalato, lavoro nero e schiavitù. I pacchi di riso della Filiera agricola italiana vengono proposti ai banchetti di Trieste e Muggia in cambio di una offerta minima di 5 euro. Un riso 100% italiano e sicuro, perché la sua origine è tracciabile e le pratiche di coltivazione rispettano l'ambiente. Con un'unica donazione, è possibile pertanto sostenere il diritto al cibo nel progetto dell'Accri in Ciad e gli agricoltori italiani. I volontari Accri sono stati presenti ieri ai banchetti in via Cavana assieme ai clown dottori della Compagnia dell'Arpa a dieci corde (foto Silvano) e in campo San Giacomo accanto al merca-



to di Campagna Amica. Grazie alla generosa collaborazione di una ventina di parrocchie, il pacco di riso verrà inoltre offerto nei banchetti organizzati davan-

ti alle rispettive chiese dopo le messe di oggi e del 27-28 maggio. Anche quest'anno Accri destina il ricavato della raccolta al progetto Sicurezza alimentare

nella regione di Mayo-Kebbi, in Ciad, che coinvolge famiglie di 100 villaggi di un'area ad alto indice di povertà (info.: biblio@accri.it).

LE LETTERE

Poste Italiane e Sda
Pacco non recapitato
per pigrizia

Lo scorso sabato 13 sono andato all'Ufficio postale Trieste 9 per spedire un pacco a Milano, sapendo che il sabato le spedizioni non partono e che sarebbe partito lunedì, perché appunto lunedì per impegni non potevo spedirlo. Il pacco XA734173542IT lunedì è regolarmente partito eseguendo il percorso è arrivato a Milano la sera dello stesso lunedì 15, segnato "in consegna": era al centro Sda di Milano. Il destinatario mi aveva detto che mi avrebbe avvisato quando il pacco sarebbe stato consegnato. La mattina di giovedì 18 poiché nessuno si era fatto vivo riguardo il tracciamento e vedo "restituzione al mittente per dati incompleti". Assurdo, l'indirizzo del destinatario era ben preciso e ricoperto di nastro adesivo trasparente per evitare si staccasse. Cerco di contattare le Poste, perdo una buona mezz'ora per ottenere solo risposte elettroniche tipo "digi 1, risponda alle domande" et similia, e poiché trovare un operatore risultava impossi-

bile perché non ero a Trieste e si può chiamare il numero con un operatore in carne e ossa solo da telefono fisso ho telefonato al destinatario pregandolo di vedere se riusciva a contattare lui le Poste. Lo stesso ci è riuscito e mi ha richiamato spiegando che tutto derivava dal fatto che a Milano al numero 25 di via San Vigilio ci sono tre scale (A, B, e C) e l'incaricato della consegna vedendo tre scale ha concluso che era troppo difficile vedere in quale delle tre scale c'era il destinatario e ha riportato il pacco al centro Sda dicendo che mancava l'indirizzo. La stranezza della faccenda è che io ho inviato negli anni scorsi altri pacchi in via San Vigilio 25 a Milano e sono sempre stati consegnati. Ma evidentemente in questi casi l'addetto alle consegne sapeva come regolarsi: bastava leggere le pulsantiere con gli indirizzi. Evidentemente troppa fatica. Purtroppo l'operatore che il destinatario era riuscito a contattare ha detto che ormai era impossibile bloccare il pacco che era già sulla strada del ritorno. Altra complicazione, perché non sono a Trieste, per fortuna il mio vicino ha detto che cercherà lui di recuperare il pacco sperando che non finisca in qualche deposito postale. Presento quindi un reclamo alle Poste,

ho regolarmente pagato la spedizione e messo l'indirizzo corretto. Semplicemente a causa di un operatore alle consegne pigro si è verificato tutto questo: dovrò ripetere l'iter. E se qualcuno mi risponderà dovrà allora spiegarmi perché la decina di volte precedente con l'indirizzo Via San Vigilio 25 Milano senza indicare scala A andava tutto bene e questa volta no. Il destinatario mi ha detto che normalmente usa questo indirizzo senza la scala A e ha sempre ricevuto decine di pacchi da altri mittenti senza problemi.

Paolo Petronio

Guerra in Ucraina
A Zelensky domande
poco informate

Un lettore ha posto al presidente ucraino Zelensky domande retoriche frutto a mio parere di palese disinformazione. Chiede «come mai una delle sue premesse elettorali di finire la guerra in Donbass non è stata mantenuta?», quando proprio con Zelensky i morti di entrambe le parti nel Donbass sono scesi dai 2.082 del 2014 ai 20 del 2020 (ultimi dati disponibili) quindi passando da una

vera e propria guerra a limitata scaramucce, mentre la guerra è stata rilanciata ed estesa a tutta l'Ucraina con decine di migliaia di morti dall'invasione russa del 24 febbraio 2022. Poi domanda «perché nel 2016 diceva che uno è ucraino anche se parla russo e ora non più?». Ma forse non sa che Zelensky è proprio un ucraino che parla russo come prima lingua e che gli ucraini russofoni di Kharkiv e Odessa sono stati in prima linea contro l'invasione di Putin. Infine chiede «perché l'esercito ucraino continua a bombardare obiettivi civili?». A questo proposito cito i bombardamenti massicci contro i civili in tutta l'Ucraina effettuati dai russi. Infine il lettore parla dell'Italia come di un «Paese che abbia la pretesa di considerarsi multipolare e democratico». In quale mondo parallelo di fantasia l'Italia sarebbe multipolare? L'Italia, con il voto del proprio Parlamento democraticamente eletto, non è "multipolare" ma fa parte della Nato, alleanza militare che ritengo strategica delle democrazie euro-nordamericane. E di conseguenza, come ha detto a Zelensky il Presidente della Repubblica Mattarella: «Siamo pienamente al vo-

stro fianco».

Lorenzo Dolce

Giornalismo / 1
Il Premio Grilz
mi dà fastidio

Leggo con un brivido di fastidio la notizia dell'istituzione del Premio Grilz per giovani giornalisti. "Non un premio alla militanza politica o alle idee", ha dichiarato qualcuno, "un debito da saldare nei confronti di un giornalista a lungo dimenticato" ha sottolineato un altro. Come se le idee e la militanza non fossero un aspetto fondamentale che qualifica e definisce una persona. Grilz, ricordiamolo, da giovane fu un militante attivo e violento del Fronte della Gioventù, orgoglioso di dichiararsi fascista, apertamente nostalgico del Ventennio nero ed esplicitamente partigiano di regimi reazionari e razzisti. Presto una sua statua nella strada (bello scandalo) che porta il suo nome? O un premio intitolato a un illustre giornalista dell'"Avanti" e quindi fondatore e direttore del "Popolo d'Italia"? Un tale di nome Benito Mussolini? Tanto cosa importano la "militanza politica o le idee"?
Fulvio Senardi

Giornalismo / 2
Un testimone
da ricordare

Esiste un dovere della memoria. Il 18 maggio al Palazzo della Presidenza della giunta regionale c'è stato un incontro in ricordo di Almerigo Grilz, reporter di guerra. Grilz moriva il 19 maggio 1987 freddato da un colpo che lo colpiva alla nuca mentre, come inviato di guerra freelance, era in Mozambico. Almerigo Grilz era un giornalista triestino noto soprattutto per le sue inchieste e reportage sui conflitti armati dell'epoca. Durante la sua carriera, Grilz ha testimoniato numerosi eventi tragici e storici, tra cui guerre dimenticate, ovvero quei conflitti che non hanno avuto a quel tempo la stessa risonanza mediatica di altri conflitti internazionali, in mezzo mondo: Afghanistan, Libano, Etiopia, Mozambico, Filippine, Cambogia, Birmania. Scriveva per il Sunday Times, filmava reportage trasmessi dalle americane Cbs e Nbs e per il Tg1 in Italia. Nel 1987, il giornalista morì a soli 34 anni di età. Grilz era considerato, specie all'estero, uno dei migliori reporter italiani dell'epoca. Nonostante la sua prematura scomparsa, l'eredità

50 ANNIFA

ACURADI ROBERTO GRUDEN

21 MAGGIO 1973

- Presente il ministro della Difesa, on. Mario Tanassi, è stato celebrato in piazza Unità d'Italia il decimo Raduno nazionale degli Autieri, davanti ai pili dedicati ai loro compagni Caduti.
- E' andata bene per il tempo agli oltre 150 ragazzi, che hanno partecipato alla gaia "caminada" sul Carso, organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre con la scuola media "De Tommasini" di Opicina.
- Punto ben guadagnato dalla Triestina, del nuovo allenatore "Frane" Cergoli, 0-0 in casa contro l'Alessandria, grazie alle sconfitte delle concorrenti alla retrocessione in D: Rovereto, Cossatese e Vigevano.
- Nell'ultima giornata della serie B di rugby, sul campo di S. Luigi, la Fiamma Trieste di Teghini ha chiuso in bellezza, sconfiggendo il Pia-cenza 19 a 10 ed attestandosi al centro della classifica.
- Ancora Frosinone alla ribalta ieri a Montebello. Il figlio di Adriana, guidato da A. Quadri, si è aggiudicato con relativa facilità il Premio dei Campi grazie ad un solo violento strappo nell'ultimo mezzogiorno.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
20/5/2023

BARI	22	25	33	37	21
CAGLIARI	66	29	42	30	27
FIRENZE	64	48	16	10	22
GENOVA	23	44	85	31	78
MILANO	83	71	72	7	8
NAPOLI	54	89	6	33	44
PALERMO	46	2	41	90	30
ROMA	28	42	49	26	14
TORINO	31	87	49	75	67
VENEZIA	3	1	32	74	30
NAZIONALE	76	72	74	77	87

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	23	31	48	71
2	25	42	54	83
3	28	44	64	87
22	29	46	66	89

Numero Oro 22 Doppio Oro 25

SuperEnalotto

18 - 32 - 37 - 46 - 64 - 70

Jolly 30 Superstar 44

JACKPOT **34.300.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO			
Nessun	6	-	€
Nessun	5+1	-	€
Azi 8	5	32.070,28	€
Ai 673	4	467,91	€
Ai 24.616	3	34,13	€
Ai 389.040	2	6,28	€

QUOTE SUPERSTAR			
Nessun	6+	-	€
Nessun	5+1	-	€
All 1	5	801.757,00	€
Ai 3	4	46.791,00	€
Ai 136	3	3.413,00	€
Ai 1.861	2	100,00	€
Ai 13.705	1	10,00	€
Ai 32.992	0	5,00	€

ELTULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL MAXI PONTE DELLO STRETTO

Come fermare il cambiamento climatico? Si può sempre provare a chiederlo a Alexa. Comunque non è detto che esista veramente. Magari è semplice maltempo un po' accentuato, come dice una minoranza di scienziati non capiti di cui mi fido come per i vaccini. Ci fosse pure il cambiamento, che comunque mi sembra un risultato della egemonia culturale della sinistra, una prima soluzione potrebbe essere un blocco aereo e navale del clima. Chiaro, l'Europa non può lasciarsi soli e dovrebbe aiutare mandandoci più ombrelli. Se da lì ci chiedessero di affrontare la questione di genere del disastro ecologico, facciamo pure ma senza intaccare le nostre tradizioni di esondazioni, frane e periodici disastri idrogeologici. Una bella soluzione per mettere in sicurezza il territorio è il ponte sullo Stretto Messina-Reggio Calabria. Ma di molto allungato, che arrivi a superare le Alpi e permetta a tutti noi, nel futuro, di raggiungere luoghi non ancora toccati da alluvioni da clima tropicale.

ALBUM

La VI del Liceo Oberdan si ritrova 32 anni dopo



Grande emozione al Tennis club triestino tra compagni di classe 5 I Liceo scientifico Oberdan 32 anni dopo la maturità (1991) tutti cinquantenni... legami indelebili e amicizie del cuore! Da sinistra: Michele Celli, Viviana Ret, Mitja Ukmar, Cristiano Drosig, Paola Sardos Albertini, Francesca Ravalico, Gabriele Trento, Sara Greblo, Frank Stranscak, Elisabetta Panfili, Francesca Sartori, Mauro Masserdotti, Francesca Sauli, Federico Vlach, Elisa Pegan, Lorenzo Tesser, Davide Iersettig e Marco Parisi.

di Almerigo Grilz continua a vivere attraverso i suoi scritti e reportage: hanno contribuito a fare conoscere al grande pubblico molte vicende e tragedie umane che altrimenti rimaste dimenticate.

Claudio Visintin

Tv pubblica
L'uscita di Fazio non è un danno

Fabio Fazio dopo una lunga carriera spesa in Rai lascia il suo incarico di conduttore televisivo assieme al suo staff e alla signora Luciana Littizzetto. Il fatto ha creato grande costernazione negli ambienti della sinistra perché perdono una voce che si esprimeva in loro favore. Infatti la sua uscita dalla Rai secondo la sinistra è una sconfitta pesante per il servizio pubblico e gravissimo è il comportamento di chi ha voluto questo: “La destra al potere fa un danno alla tv, alla cultura e all’Italia”. Il danno all’Italia lo ha causato il servizio pubblico spostato a sinistra da quando a condurre le trasmissioni di carattere politico ci sono Santoro, Gad Lerner, Annunziata, Berlinguer, Gruber, pronti a rovesciare fango su Berlusconi quando era presidente del Consiglio e ora sulla si-

gnora Meloni. Il tutto a dispetto della maggioranza degli italiani che la pensano in maniera diversa, vedi i responsi elettorali.

Giorgio Beltrame

MATRIMONI

La Fata Andrea e Grazioli Marianna, Caneva Marco e Bertuola Gabriella, Zlatich Fabio e Businelli Chiara, Crevatin Paolo e Cabas Giulia, Panzanaro Gianluca e Giacomini Angelica, Hrovatin Riccardo e Novak Ombretta, Mucchiut Daniele e Crociati Leila, Pani Giorgio e Kozulic Alessandra, Biagini Giacomo e Zanini Elisa, Petrosino Alessandro e Morgan Martina, Pilolli Luca e Castriotta Debora, Dioguardi Nicola e Ivanovic Dragana, Labbate Valerio e Vittori Altea, Tarantino Daniele e Miloch Nicole, Lupi Leandro e Capilunga Diana, Pitigoi Ion Adrian e Dragomirescu Luminita, Merico Gianluigi e Ricco Emanuela, Bucer Sean e Capilunga Alessandra, Calabrò Antonio e Sossi Elisa, Aprea Alfredo e Aglieco Rosalba, Prodan Davide e Presti Milena, Bortulin Gabriele e Taucer Vanessa, Crevatin Luca e Mose-na Tunde, Torlo Giulio e Cergol Lisa.

IL CALENDARIO

Il santo Ascensione di Gesù
Il giorno è il 141°, ne restano 224
Il sole sorge alle 5.29 tramonta alle 20.35
La luna sorge alle 6.15 e cala alle 23.02
Il proverbio Chi pota di maggio e zappa d'agosto, non raccoglie né pane né mosto

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Piazza della Borsa 12 040 367967
Via Rossetti 33 040 633080
Via Mascagni 2 040 820002
piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 040 9278357

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 211001
reperibilità 040 211001

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Oriani 2 - I.go Barriera 040 764441

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
18 maggio	6	90
19 maggio	8	82
20 maggio	18	93
21 maggio	16	92
22 maggio	15	95
22 maggio	18	83

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111
Aeroporto - Informazioni	0481476079

TRIESTE VOLT E STORIE

Quante nozze celebrate in 60 anni! Tante storie di famiglie seguite nei loro percorsi: gioie, dolori in momenti favorevoli e non



DON MARIO VATTA

Mettendomi a letto per il riposo della notte, mi sto ripetendo: "È stata proprio una bella festa". Gli sposi erano felici. Parenti e amici, con loro, altrettanto contenti per il traguardo raggiunto. Ci siamo noi vecchi, esultanti per quanto l'età è in grado di permettere. Naturalmente i giovani, pronti a lanciare i loro "viva gli sposi" e gli "urrah" di rito con i quali manifestare la loro partecipazione alla gioia per il momento condiviso con gli intervenuti a vario titolo.

Noi, più avanti in età, seduti al posto assegnatoci nella grande tavolata, amiamo parlare tra di noi, osservando quanto i giovani, che avevamo conosciuto bambini, erano cresciuti e quanto belli si erano fatti. Le giovani ragazze (alcune "torturate" dalle scarpe da cerimonia strette ma "ssai bele") fanno sfoggio legittimo di acconciature e abiti adatti al momento di festa che trova la sua realizzazione anche nella musica moderna e poi, con l'andar del pomeriggio e in mezzo a portate di ottimo cibo carsolino, nelle canzoni legate alla tradizione triestina, sempre presenti in simili occasioni.

I giovani si manifestano più mobili di noi anziani che, conquistato il posto assegnatoci con tanto di cartellino, preferiamo consumare cibi e bevande senza troppo affrontare giri di saluti e "ti trovo veramente bene" espressi con simpatia e amicizia tra

coetanei che da tempo si erano persi di vista e che ringraziano Dio per l'occasione che viene offerta dal matrimonio dei due protagonisti della festa. Le coppie giovani, già dotate di sorridenti frugoletti, con sguardi luminosi presentano un po' a tutti il frutto del loro amore. Sono bimbi belli, vivaci, alcuni allegramente rumorosi.

Il pensiero mi corre, a questo punto, ai tanti matrimoni che ho celebrato in sessant'anni di sacerdozio. Le tante storie di famiglie che ho seguito nel loro percorso di vita. Gioie, dolori, progetti: tutto continua a far parte di esistenze condivise in tempi favorevoli o meno. Mentre sto inseguendo pensieri e immagini che si affacciano alla mia mente, un bimbo di due anni o poco più, mi sta scrutando, forse per la barba lunga e poco curata. Ricambio lo sguardo, mentre il piccolo, fattosi più coraggioso, si avvicina.

Gli porgo la mano. Lui appoggia la sua manina sulla mia che gli deve sembrare molto più grande. E così, durante questa manifestazione di tenerezza bambina, giocando con il mio indice in un movimento rotatorio sul palmo aperto del bimbo, sussurro una cantilena imparata in tenera età: "ghiri ghiri gaia, la siora lavandaia ga roto la fiaschetta, che iera de bon vin..." eccetera.

Il bimbo sorride e decide di ripetere sulla mia mano lo stesso gesto, forse in segno di complicità, nel momento della festa, che vede il piccolo dal sorriso splendente giocare con il vecchio dalla bianca barba, lunga e poco curata.

Buona domenica. —

PER LA PACE



Ieri mattina in largo Barriera è andata di scena una “mobilitazione popolare per la pace in Ucraina”, organizzata dal Coordinamento No green pass e oltre.

Nella foto di Andrea Lasorte un momento della manifestazione, simile ad altre analoghe allestite in passato.

GLI AUGURI DI OGGI



CARMELA

Buon compleanno mamma, nonna e bisnonna da Sergio Gabriella Loretta e tutti i 30 nipoti e pronipoti



NIDIA

E sono 80! Auguri dalle tue figlie, i generi e tutti i nipoti!



PAOLO

Buon compleanno per i tuoi 60 anni da mamma, fratelli, nipoti e pro nipoti!



TALA

Talaaaa! "Za' 75? Ma dove te cori?": tanti auguri di buon compleanno da tutti noi



SILVANO

Tanti cari auguri per i tuoi 80 anni. Resta sempre così in gamba! Con affetto la tua famiglia

CULTURE

Il festival

Oggi a Torino nello stand della Regione Friuli Venezia Giulia presentazione del libro di racconti di Renato Romano, uno spaccato fra intimo e politico della gioventù del dopo boom

Al Salone del Libro la generazione Settanta vista fra Roma e Trieste

L'INTERVISTA

Annalisa Perini

Uno spaccato della generazione degli anni Sessanta, amicizie e politica fra Roma e Trieste. Sono i racconti de **"La macchina rossa"** (Battello Stampatore pagg. 174, euro 14), di Renato Romano,



che viene presentato oggi al Salone Internazionale del Libro di Torino, nello stand del Friuli Venezia Giulia. Una raccolta di racconti che nell'insieme diventano delicato e schietto romanzo di formazione che apre una finestra non solo su una società ma sulle spinte di allora all'impegno politico del bambino degli anni '60 e del ragazzo degli anni '70.

Nel libro, con la prefazione del direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana, l'autore svolge una commossa, ma anche divertita ricerca delle proprie origini, attraverso la rievocazione di anni complicati e bellissimi dall'in-

fanzia alla gioventù, in Lazio, tra gli anni '60 e i primi anni '80. Romano ricomponne ritratti di amicizie, incontri, sentimenti, esperienze, ricordando anche la sua passione per la pittura e una precoce attenzione alla vita politica del Paese e all'interesse della collettività. Sfilano ritratti di persone che hanno lasciato un segno comunque positivo nell'autore, e elementi autobiografici diventano lo spaccato di un'epoca e di una generazione.

Nato in Abruzzo nel '59, Romano è attualmente direttore generale degli Archivi Notarili del Ministero della Giustizia, il che lo porta a risiedere a Roma, ma continuando a vivere anche a Trieste, la città, dice, delle sue radici recenti. Vi è giunto, per amarla e restare, nella metà degli anni '80, dapprima funzionario in Pretura, poi funzionario in Corte d'Appello, quindi dirigente in Tribunale e in Corte d'Appello. È stato per molti anni anche membro del direttivo di Dialoghi Europei, il Centro di Studi Economici e Sociali che ha sede a Trieste e per il quale ha promosso e gestito numerose iniziative.

Qual è il suo rapporto con Trieste?

«Trieste - risponde Renato Romano - per me è stata una folgorazione sin da quando



Renato Romano

l'ho vista per la prima volta ed è il luogo in cui ho scelto di stare e dove è nata mia figlia. È il mio punto di osservazione sulla mia vita e, come quando stai a riva per cogliere tanto più la bellezza del mare, lo è stato anche quando ho sentito il bisogno di misurarmi con la parte del mio percorso che non la riguardava ancora. Tra le pagine c'è l'orgoglio per le mie radici, l'omaggio ad amicizie a cui mi sento ancora legato, a esperienze formative anche molto diverse tra loro ma complementari, e il ricordo di qualche lieve "intemperanza" svelata con autoironia e onestà».

Il titolo del libro allude a un preciso episodio della sua prima infanzia.

«È la macchinina a pedali che era stata comprata a mio fratello Romano, quando aveva tre anni e io ero appena nato, ma poi lui si era am-

«Il lavoro negli archivi notarili dello Stato mi ha insegnato l'attenzione per la storia e l'arte»

«Impegnato a lungo nel direttivo del Centro di studi economici e sociali dei Dialoghi Europei»

RASSEGNA

Le strade di Pasolini diventano text art

Un ciclo di interventi artistici che, attraverso le suggestioni della text art, scandiranno le tappe di un percorso poetico e fisico che Pier Paolo Pasolini percorreva in bicicletta in Friuli. È il progetto ParoleParoleParole opera diffusa e "attraversabile". Inaugurazione il 26 maggio al Centro Studi Pasolini di Casarsa, con l'accensione della luce d'artista "Brusà d'amôr" e la proiezione del video-racconto "Strade bianche".

malato di poliomielite e non aveva potuto usarla più, quindi, per non farlo innervosire, era stata messa in soffitta. A quattro anni ho intravisto quel "gioiello", fiammeggiante nonostante la polvere, che da lì non era uscito più, negato anche a me. Per le stesse ragioni non avevo mai avuto un triciclo, ma la mia acerba rivendicazione della macchina rossa ha fatto breccia nei miei genitori e mi hanno accontentato. Dal loro ho ricevuto sempre un grandissimo affetto e altrettanto rispetto per le mie scelte, ma ho ereditato anche la tendenza al perfezionismo da mio padre e, da entrambi, una certa inclinazione all'apprensione. Il libro è frutto della mia memoria smisurata rispetto a tutto ciò che ha lambito la mia sfera emotiva. Mi ricordo ancora com'ero vestito il primo giorno delle elementari dalle suore a Sora, a Frosinone».

La sua, da parte paterna, è stata storicamente una discendenza di notai. Nel ruolo di direttore generale dei 91 archivi notarili del Ministero della Giustizia, si adopera anche per sviluppare la valorizzazione del loro patrimonio documentario, immobiliare e artistico.

«Accanto alle funzioni istituzionali proprie lo considero un altro aspetto del mio ruolo pubblico. Tra i tantissimi atti custoditi vi sono anche documenti di grande interesse culturale, come testamenti sottoscritti di proprio pugno da celebri autori e personalità particolarmente significative come Giovanni Pascoli, Luigi Pirandello e Giuseppe Verdi, e atti fondativi delle maggiori industrie italiane, tra cui la Fiat. Inoltre gli uffici hanno sede in edifici spesso di pregio architettonico ed artistico, come i palazzi del '500 di Napoli, Pisa, Parma e Firenze. La ricognizione di questi patrimoni significa corrispondere a un interesse dei cittadini, oltre a coniugarsi a una mia personale inclinazione verso la letteratura, la storia e l'arte». —



LA MOSTRA

Il compleanno di EContemporary Dieci anni d'arte da raccontare

Francesca Schillaci

EContemporary, una piccola galleria di arte contemporanea defilata dal centro della città, in una strada trafficata come via Crispi, su un marciapiede stretto, tipico delle vie di Trieste, si è rivelata negli anni una chicca di proposte culturali. La galleria di Elena Cantori compie dieci anni di attività, tra mostre d'arte contempora-

nea di respiro nazionale e internazionale, lezioni di tecniche pittoriche, installazioni di performance artistiche e l'attenzione alla divulgazione culturale verso l'arte in generale, non solo contemporanea. Per onorare il traguardo, EContemporary (via Crispi 28) ha aperto la mostra "10 anni da raccontare" dove sono presenti alcuni degli artisti che hanno attraversato la scena espositiva della galleria. L'esposizione

sarà visitabile dal giovedì al sabato dalle 17 alle 20 su appuntamento fino al 29 luglio. «Saranno presenti i maestri mosaicisti Laura Carraro, Mohamed Chabarik, Amélie Guyonnet e Marzia Truant - spiega la gallerista Elena Cantori - artisti che hanno saputo sviluppare l'antica tecnica del mosaico e coniugarla con l'arte contemporanea, creando un nuovo messaggio di colore».

Ad accompagnare i mosaici-



Elena Cantori assieme all'artista Susan Petri

sti, ci sarà anche l'artista Luigi Merola, famoso per le sue installazioni basate sul riutilizzo di oggetti quotidiani caduti in disuso per trasformarsi in opere d'arte. Non mancheranno gli acclamati e poetici fiori di Hana-Trieste che insieme ai gioielli della designer Carla

Movia rappresenteranno l'antro della galleria dedicata al design. Dalla prima apertura nel 18 maggio 2013 che ha bloccato il passaggio di via Crispi per il grande afflusso di persone, EContemporary ha iniziato la sua corsa con la mostra di David Pompili, artista umbro

"pop-art" che oggi ha un seguito a livello internazionale. Il susseguirsi di collaborazioni anche con artisti locali di respiro mondiale come Manuela Sedmach, ha portato Elena Cantori a mantenere saldo il suo sguardo sia sulla città di Trieste, che sulla scena italiana. «Ho conosciuto e promosso tanti bravi artisti che mi hanno permesso di curare dei progetti che mai avrei pensato di poter seguire come per esempio Roberto Ghezzi con le sue Naturografie - racconta Cantori -. E ho ideato gli AperiArte con la collaborazione di tre preparatissime storiche dell'arte (Isabella Collavizza, Giulia Giorgi e Monica Mazzolini) che sono diventati degli appuntamenti fissi. Ma soprattutto ho realizzato il mio sogno:

FATTI
& PERSONE

A Marco Bellocchio il Premio d'Autore dell'Amidei

Il Premio d'Autore nell'ambito del Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei" è andato quest'anno a Marco Bellocchio. Il premio sarà consegnato nell'ambito dell'Amidei

che si svolge dal 20 al 26 luglio a Gorizia al Palazzo del Cinema - Hiša Filma, nell'Arena Piazza Vittoria e alla Casa Krainer. "Dato il tema 2023 del Premio Amidei - si legge in un comunicato -, ov-



vero Indipendente, il Premio non poteva essere meglio assegnato. Marco Bellocchio esordì con un'opera indipendente, dirompente e rivoluzionaria: il suo *I Pugni in Tasca* (1965) fu considerato "sconvolgente e prodigioso" dai critici dell'epoca ed è considerato ancora tra i

più grandi esordi della storia del cinema oltre che tra i migliori film italiani di sempre. Si rivedrà a Gorizia con gli altri suoi film, da *La Cina è Vicina* (1967), a *Ester- no Notte* (2022)". Il suo ultimo film, *Ra- pito*, sulla storia di Edgardo Mortara è in concorso a Cannes giovedì.

RASSEGNA

Un secolo di “Coscienza”
Partono le celebrazioni
per il capolavoro di Svevo

Martedì convegno alla Stazione Rorgers. Un'intesa fra Comune, Università e i teatri Rossetti e Verdi



La statua di Italo Svevo. Partono le celebrazioni per i cento anni della "Coscienza di Zeno"

IL PROGRAMMA

Il primo maggio del 1923 l'editore Cappelli di Bologna pubblica l'ultimo romanzo di Italo Svevo, "La coscienza di Zeno". Un secolo partono a Trieste una serie di iniziative per ricordare l'apparire e il successivo imporsi di uno dei massimi capolavori della letteratura europea del Novecento con una serie di eventi, compresi nelle attività del Protocollo d'intesa per la celebrazione del Centenario de "La coscienza di Zeno", che sarà firmato venerdì 26 maggio, alle 10.30, nel salotto azzurro del Palazzo municipale, da Comune di Trieste, Università degli Studi di Trieste, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Il Rossetti e Fondazione Teatro Stabile Lirico Giuseppe Verdi. «L'accordo - spiegano gli organizzatori - mira a realizzare un variegato programma di proposte ed è stato elaborato dai soggetti che maggiormente si occupano, a Trieste, della promozione della letteratura e della lettura in tutti i suoi aspetti, già protagonisti di interventi multidisciplinari a tema realizzati in collaborazione». L'Università, in particolare, contribuirà al progetto complessivo organizzando convegni, eventi espositivi, incontri, conferenze, presentazioni, concerti e iniziative a favore di alunni e studenti. La celebrazione del Centenario prevede numerose attività distribuite nel corso del

2023 e che proseguiranno fino al primo semestre 2024 per la parte divulgativa e di documentazione. In questa cornice il programma parte martedì, alle 18.30 alla Stazione Rogers (Riva Grumula, 14 - Trieste) con l'incontro "A 100 anni da La coscienza di Zeno: studiare Italo Svevo oggi", a cura del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste. A discutere dell'eredità sveviana e del Fondo Fonda Savio saranno Elvio Guagnini, fondatore dell'Archivio degli Scrittori e della Cultura Regionale di Trieste, e Nicoletta Zanni, già docente di Museologia e Critica d'arte nello stesso Ateneo. A moderare Paolo Quazzolo, docente di Storia del teatro ed ex coordinatore scientifico del Sistema Museale dell'Università di Trieste. Il Fondo Fonda Savio fa parte dell'Archivio degli Scrittori e della Cultura Regionale ed è custodito all'interno del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università. Frutto di un'importante donazione della figlia di Svevo, Letizia Fonda Savio, il Fondo conserva una collezione di libri, carte geografiche, quadri e disegni, oltre a quanto rimane della biblioteca posseduta da Italo Svevo. L'incontro è realizzato nell'ambito della convenzione tra l'Università di Trieste e l'associazione Stazione Rogers. Giovedì, invece, alle 11 nella Sala del Museo Sveviano, Enza del Tedesco, docente di Letteratura italiana contem-

poranea, presenterà il volume *La coscienza di Zeno* nel commento di Sandro Briosi edito da Carocci (evento riservato alle scuole). La Festa di letture e musiche in occasione del Centenario chiuderà invece la rassegna Rose libri musica e vino organizzata da Units e dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone nel grande roseto del Parco di San Giovanni. L'appuntamento, in programma venerdì 26 maggio dalle 20, vedrà come ospite d'eccezione Claudio Magris che percorrerà, insieme a Helena Lozano Miralles, docente di Lingua e Traduzione spagnola dell'Università di Trieste, la storia de *La coscienza di Zeno*. L'attore Valentino Pagliei leggerà dei brani del romanzo che si alterneranno a musiche klezmer e ad alcune delle canzoni più note al tempo di Svevo interpretate dalla Max-Maber Orkestar. Ad introdurre la serata saranno Tiziana Piras, docente di Letteratura italiana dell'Università di Trieste e Riccardo Cepach, responsabile del Museo Sveviano del Comune di Trieste (del quale è appena uscito il libro "La funzione S. Eatri esperimenti di critica sveviana", edizioni Cesati). Dal 31 maggio al 4 giugno e dal 6 giugno al 10 giugno, poi, è la volta di "In cerca di Zeno" un percorso che condurrà i partecipanti attraverso il centro di Trieste per rievocare alcune delle pagine più famose della *Coscienza*. La performance narrativa è a cura dei Letteraturisti. —



Una manifestazione sindacale a Trieste negli anni Settanta Foto Archivio Il Piccolo

volevo avere una galleria tutta mia, dove poter esporre personalmente gli artisti, cosa che prima facevo come curatrice indipendente per altre gallerie, ma con meno libertà di scelta». I progetti per il futuro di EContemporary continuano a crescere nel calendario degli eventi che per tutto il 2023 e parte del 2024 è al completo. Ci saranno due grandi ritorni, il primo a settembre insieme all'artista milanese Donatella Sommariva e a novembre il fotografo toscano Euro Rotelli, con il quale è in atto la preparazione di una mostra itinerante per il 2024, curata da Elena Cantori, per promuovere il progetto editoriale "New York, Paul Auster and me", che verrà presentato domani alle 18 al Caffè San Marco di Trieste...—

UN PICCOLO
GESTO PER UN
GRANDE FUTURO!

DEVOLVI ORA
IL TUO 5X1000
ALLA
FONDAZIONE
LUCETTA
OTA D'ANGELO
HROVATIN.

Codice fiscale
90065740327

AIUTACI
AD AIUTARE.

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Inno alla vita"
alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, spettacolo "Inno alla vita". Reading di poesie e musica con colonne sonore dei film, per raccontare la profondità e la bellezza della vita. Spettacolo a cura di Fahrenheit2022 - Libera Informazione. Ingresso libero.

Alle 10
Guerra o pace
i destini del mondo

Oggi, alle 10, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) La rivista "La fionda" presenta il suo nuovo numero "Guerra o pace: i destini del mondo". Intervengono Alessandro Di Battista (attivista politico e scrittore), Umberto Vincenti (professore di Etica pubblica e modelli costituzionali dell'occidente Unipd), Silvia D'Autilia (redazione "La fionda", dottoressa di ricerca). Ingresso libero.

Alle 10.30
I raggi gamma
e il telescopio Magic

Oggi, alle 10.30, al Museo Civico di Storia Naturale (via dei Tominz 4) si terrà una conferenza dal titolo "La rilevazione dei raggi gamma per lo studio di fenomeni violenti nell'universo con il telescopio Magic". Relatrice: Marina Manganaro (Department of Physics - University of Rijeka) . L'astrofisica Manganaro riporterà i risultati più importanti ottenuti in tempi recenti da Magic, ponendoli anche

in un contesto multibanda e dell'Astronomia multi-messaggera. Ingresso gratuito.

Alle 18.30
Dancing Together 8
all'Oratorio

Oggi, alle 18.30, all'oratorio di via Vespucci 12 si terrà uno speciale "Dancing Together 8" per la "Giornata Mondiale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo". Ingresso libero.

Giovedì
Incontro
genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella sala del Csv (via Imbriani 5) si terrà l'incontro tra mamme e papà separati. Si tratta di un incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Info e prenotazioni 370 3388545.

Domani
Pizzichi d'arte
al Puglia Club

Domani, alle 18.15 nella sala conferenze "Luigi Vitulli" dell'Associazione Culturale Puglia Club, via Revoltella 39, undicesima edizione dei "4 Pizzichi d'Arte" dal titolo: "Na sera 'e Maggio". Protagonista il "Quintetto Napoletano" con il tenore Francesco Cortese, e il quartetto d'archi formato dal primo violino Mario Leotta, secondo violino Milena Petkovic, viola Sara Zoto, violoncello Cecilia Barucca, voce recitante Antonio Del Prete.



Biodiversità allo Speleovivarium Pichl

Oggi, in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità, si terrà un'apertura straordinaria dello "Speleovivarium Erwin Pichl" dalle ore 10.30 alle 13.00 in Via Guido Reni 2/C a Trieste. Si parlerà di come gli animali di grotta si sono evoluti. Ingresso libero. Info speleovivarium@email.it, telefono 3491357631.

SOCIETÀ DEI CONCERTI

Filippo Gamba
sulle tracce
del pianoforte
di Beethoven

Domani appuntamento al Verdi di Trieste
Martedì doppio concerto in Sala Luttazzi

TRIESTE

Con i concerti del 22 e 23 maggio si chiude insieme a Filippo Gamba la 91.ma stagione della Società dei Concerti Trieste, così come si chiude il ciclo dedicato all'esecuzione integrale delle sonate di Beethoven che hanno impegnato il pianista a Trieste negli ultimi cinque anni. Due concerti per ascoltare le ultime sonate del compositore viennese, dove la sonorità del pianoforte viene portata alla sua massima espressione, e legate alla nostra città da una storia curiosa che vede l'ultimo pianoforte di Beethoven, su cui furono realizzate, transitare per Trieste.

La prima serata, domani, si terrà come di consueto alle 20.30 al Teatro Verdi di Trieste con l'esecuzione delle opere 109, 110 e 111. Martedì 23 maggio invece il pianista suonerà - alle 18.30 e alle 20.30 - nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, luogo in cui si pensa sia stato conservato per un certo periodo uno dei pianoforti del musicista, quando lo strumento fu trasferito da Londra alla residenza viennese; quello con cui probabilmente trascrisse alcune delle ultime sonate tra cui la sonata op.106 proposta martedì insieme a una visita gratuita, per chi lo desidera, al Magazzino 26, tra le 19.30 e le 20.30 (posti limitati, prenotazioni sul sito societadeiconcerti.it), grazie alla collaborazione con l'Irci.

La conclusione del ciclo completo delle 32 sonate e le peripezie logistiche che legano Trieste al pianoforte fabbricato dall'inglese Broadwood invitano a ripercorrere le tante vicende che, nel quarantennio a cavallo fra Settecento e

Ottocento, legano uno strumento in forte evoluzione al suo mentore più vulcanico: Beethoven. Una storia che si lega alla sempre più pronunciata sordità del compositore e che si potrà approfondire nelle interessantissime note di sala del concerto scritte da Enzo Beacco e carpire nell'ascolto dell'esecuzione di questi brani dal "filosofo del pianoforte", come è stato definito Gamba dal leggendario pianista russo Vladimir Ashkenazy, in occasione della premiazione al prestigioso Concorso Geza Anda di Zurigo.

Diplomato al Conservatorio di Verona, oggi Gamba è docente di pianoforte presso la Musik-Akademie di Basilea e porta avanti una carriera internazionale che lo ha portato ad esibirsi in tutta Europa e apparire come solista a fianco di orchestre internazionali sotto la bacchetta, tra gli altri, di Simon Rattle, James Conlon, Armin Jordan e Vladimir Ashkenazy. Filippo Gamba incide per Sony e Decca e negli ultimi anni si è dedicato con passione proprio all'esecuzione integrale delle 32 Sonate per pianoforte di Beethoven.

«Trieste è una città che mi ha ospitato per molti anni e per molti concerti - racconta il M° Filippo Gamba - ma sono soprattutto grato dell'invito della Società dei Concerti Trieste a compiere questa impresa dell'integrale delle Sonate di Beethoven. Per me assume un significato affettivo molto importante questa conclusione del ciclo - aggiunge - sarà un'emozione particolare perché per ogni pianista significa concludere qualcosa di veramente importante; si ha la sensazione di aver fatto qualcosa di importante nella vita, di aver compiuto un ciclo che



FILIPPO GAMBA
IL PIANISTA INSEGNA ALLA
MUSIK-AKADEMIE DI BASILEA

«Sono molto grato alla Società dei Concerti per l'invito a eseguire l'integrale delle sonate»

per noi musicisti è una specie di Bibbia. Quindi ringrazio la Società dei Concerti che mi ha dato questa occasione e soprattutto il pubblico triestino che è stato sempre molto caloroso nei miei confronti e sempre molto presente. Spero di poterlo salutare con questa degna conclusione della summa pianistica dell'ultimo Beethoven».

La Sonata op. 106 Hammerklavier, di monumentale dimensione è un brano assimilabile alla tradizione mentre le tre ultime hanno ciascuna una ben diversa architettura.

La Sonata n. 30 op. 109 è costituita da frammenti, tra una specie di sonata in miniatura e un tema con sei variazioni, le ultime sospese su trilli e arpeggi. La Sonata n. 31 op. 110 è più ampia, con movimenti disposti in modo inconsueto, quasi a specchio deformante. Ancora diversa è la forma della Sonata n. 32 op. 111, tra spunti ritmici pre-jazzistici e vaporosi trilli in un registro acuto che il sordo Beethoven faticava a sentire, pretendendo, inutilmente, dai fortepiani di allora l'aiuto di una dinamica "sforzata".

Anche questo lunedì, alle 19.15, si terrà per i curiosi al Caffè degli Specchi, l'incontro prolusione al concerto con il pianista insieme al direttore artistico della Società dei Concerti Trieste, Marco Seco, durante il quale racconteranno i programmi degli ultimi concerti in stagione. La biglietteria della SdC è aperta la sera del concerto al Teatro Lirico "G. Verdi" dalle 18.00 alle 20.15 oppure si può acquistare il biglietto online. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Plan 75 17.00, 19.00
L'amore secondo Dalva 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Book Club - Il capitolo successivo 16.00, 17.50, 19.45, 21.40
Diane Keaton, Jane Fonda, Candice Bergen.
Il sol dell'avvenire 16.30, 18.10, 19.50, 21.30
Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 16.15, 19.45
Di Pupi Avati con Edwige Fenech.
Peter Von Kant 18.00, 21.30
Di François Ozon con Isabelle Adjani, H.Schygulla.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Fast X 15.20, 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15

I guardiani della galassia vol. 3 16.15, 18.45, 20.00, 21.15
Super Mario Bros 15.20, 16.50, 18.30
Borromini e Bernini. Sfida alla perfezione 18.00
Tutti sul! Buon compleanno Claudio Baglioni 21.30
Amira 19.45
Ritorno a Seoul 16.30, 18.45, 21.00
Maurice, un topolino al museo 15.20, 16.40
Il respiro della foresta 16.15, 19.30
da domani a mercoledì.
Jonas Deichmann: il nostro limite siamo noi 17.45, 21.15
da domani a mercoledì.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Fast X 10.45, 11.45, 14.15, 15.15, 16.30 (Laser), 17.30, 17.45, 18.45, 20.00 (Laser), 20.30, 21.00, 22.00

Marvel-Guardiani della galassia vol.3 11.00, 12.00, 14.45, 18.15, 19.00, 21.15
Book Club - Il capitolo successivo 21.45
Love again 22.15
Super Mario Bros - Il film 11.30 (Laser), 14.00 (Laser), 16.15, 18.00
Maurice, un topolino al museo 10.30, 12.45, 15.00
Mavka e la foresta incantata 11.15, 13.45, 15.30
Pink Floyd's-Roger Waters-live from Prague 20.45
Proiezione Laser-Giovedì 25 maggio-Prevendite aperte.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Fast X 15.15, 17.45, 20.20, 21.00
Maurice, un topolino al museo 16.00

Guardiani della galassia vol. 3 15.20, 17.30, 20.15, 21.00
Love again 15.20
Plan 75 17.20, 19.00
Book Club - Il capitolo successivo 17.00, 21.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 18.00

GORIZIA

KINEMAX

Fast X 15.20, 18.00, 20.45
Book club - Il capitolo successivo 15.45, 17.40
Guardiani della galassia Vol. 3 17.45, 20.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 15.50
Plan 75 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868 - Biglietteria aperta con orario 10.00-13.00 e 15.00-16.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022-23.

TURANDOT Opera di G. Puccini. Oggi domenica 21 maggio ore 16.00 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA

Note in caffè - Oggi, ore 16.30: "OPERETTA, MON AMOUR!" di e con Alessio Colautti. Gran finale di stagione con uno spettacolo/concerto del genere musicale più amato dai triestini: l'Operetta. Ingresso € 15,00.

ASSISTENZA

Quindici alunni
di Forni Avoltri
ospiti dell'Aias

L'Associazione per l'indipendenza, l'autonomia e la sicurezza delle persone con disabilità, Aias, nell'abito del progetto progetto "Incontro tra Monti e Mare", martedì e mercoledì ospiterà 15 alunni della scuola media di Forni Avoltri per due giornate e permetterà loro di provare due delle attività che l'Associazione organizza per le persone con disabilità: Trattamenti shiatsu di gruppo e un Laboratorio di Danza Inclusiva.



TRIESTE - ALLE 17

“Sotto paga! Non si paga!” Dario Fo allo Sloveno per la regia di Ajda Valcl

TRIESTE

“Sotto paga! Non si paga!”. Il programma in abbonamento del Teatro Stabile Sloveno si concluderà oggi, alle 17, con lo spettacolo ospite del Teatro Prešeren di Kranj trapp da uno dei testi cult di Dario Fo. Questa “commedia proletaria” con la regia di Ajda Valcl sostituisce lo spettacolo “Kons. A un tempo nuovo”, che il teatro ospite ha dovuto annullare nel mese di febbraio. La sostituzione permetterà al pubblico triestino di godere di una produzione che al festival Le giornate della commedia 2023 ha ottenuto i premi co-

me miglior spettacolo, miglior regista e miglior attrice protagonista. La vicenda di questa farsa di critica sociale e politica inizia alla vigilia di una rivolta in un supermercato alla periferia di Milano, dove un gruppo di donne protesta contro l'aumento dei prezzi e inizia a imporre autonomamente un prezzo “giusto”. In un momento in cui i rincari riprendono a fare notizia, questa commedia assume una rinnovata attualità. La replica unica di questo spettacolo a Trieste sarà soprattutto in italiano. La biglietteria del teatro aprirà un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. —

TRIESTE - ALLE 11.30, 15 E 16.30

I 17 obiettivi sostenibili Onu all'Immaginario scientifico

Soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli della generazione futura: è la definizione di sostenibilità, una condizione a cui tutti miriamo, attraverso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu. Oggi all'Immaginario Scientifico di Trieste saranno proprio i 17 obiettivi (Sdg) al centro di un intervento pensato per raccontare cosa e quali sono, ma anche come metterli in pratica. Alle 11.30, alle 15 e alle 16.30 il pubblico pre-

sente in museo verrà coinvolto in brevi attività, come quiz, esperimenti, indovinelli ed esperienze pratiche, che daranno modo per riflettere e approfondire uno o più obiettivi. Il tutto alla maniera dell'Immaginario: giocando, partecipando e mettendosi in gioco. Le attività rientrano nel programma della Giornata Internazionale dei Musei, promossa da Icom. Le attività sono comprese nel biglietto d'ingresso al museo e non necessitano di prenotazione. —

CHAMBER MUSIC TRIESTE

Giovani romantici al Museo Sartorio con i maestri tedeschi del Lied

Oggi, alle 18, il recital con la pianista Arai Kamilla Kargonova e Elif Canbazoglu

TRIESTE

Secondo concerto per la “primavera musicale” 2023 al Museo Sartorio di Trieste: oggi, alle 18, nell'ambito della rassegna “Giovani e romantici al Sartorio” riflettori sul Trio composto dal soprano russo Kamilla Kargonova e dal mezzosoprano Elif Canbazoglu, accompagnate dalla pianista giapponese Hiromi Arai.

Il cartellone è promosso dall'Associazione Chamber Music Trieste, ed è curato dal direttore artistico Fedra Florit. Biglietti disponibili presso TicketPoint Trieste, dettagli sul sito acmtriodi-trieste.it.

Il filo rosso musicale ci porterà agli anni del Romanticismo tedesco e ai maestri del Lied, per evidenziare lo stretto link fra testo poetico e melodia. Un programma interamente dedicato al lied romantico, quindi, declinato in una scaletta ariosa e articolata, con estratti da Felix Mendelssohn – Bartholdy (Sechs Zweistimmige Lieder op. 63), Robert Schumann (Drei Gedichte op. 29 e Mädchenlieder op. 103) e Johannes Brahms (Drei Duette op. 20 e Fünf Duette op. 66).

Inscega due giovani interpreti che hanno già sedimentato una solida esperienza, il soprano russo Kamilla Karginova e il mezzosoprano turco Elif Canbazoglu, accompagnate al pianoforte dalla musicista giapponese Hiromi Arai. Kamilla Karginova nasce a Nal'čik, città della Russia Meridionale e nel 2015 si diploma in canto lirico presso l'Accademia russa di musica Gnesin a Mosca. In Italia



HIROMI ARAI
LA PIANISTA GIAPPONESE SI È
DIPLOMATO AL TARTINI DI TRIESTE

dal 2019, nelle ultime stagioni si è esibita ne Le nozze di Figaro al Teatro Giovanni da Udine, circondata da cast stellare sotto la direzione di Feruglio, ed è stata Phedon in Socrate di Satie, eseguito a Cividale durante Mittelfest 2022. Elif Canbazoglu si è esibita come solista in molti concerti e ha registrato il suo primo album di Lieder intitolato “Le son du cor”, composto da 14 brani per mezzosoprano, viola e pianoforte di autori quali Brahms, Loeffler e Strauss, con la violista Laura Menegozzo e la pianista Hiromi Arai. Ha ottenuto il diploma accademico di secondo livello in canto con il massimo dei voti presso il Conservatorio Tartini nel luglio 2022.

Hiromi Arai si esibisce in prestigiosi contesti e recentemente ha ottenuto l'incarico di “Pianista accompagnatore e collaboratore al pianoforte” presso il Conservatorio Tartini. Vanta numerose collaborazioni pianistiche con gruppi da camera e si è esibita in prestigiosi contesti come Mittelfest di Cividale del Friuli. —

LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

Il modernismo in Gran Bretagna sotto lo sguardo dei fratelli Sitwell

Domani pomeriggio nella Sala Bazlen la conferenza musicale di Elisabetta D'Erme



I fratelli Edith, Osbert e Sacheverell Sitwell. Foto di Cecil Beaton

TRIESTE

“Il Modernismo in Gran Bretagna, tra musica e letteratura: William Walton, Constant Lambert, Lord Berners, Benjamin Britten ed i fratelli Sitwell”. Domani, alle 17.30, nella Sala Bobi Bazlen del Civico Museo Teatrale Schmidl (via Rossini 4), per il cartellone dei “Lunedì dello Schmidl”, si andrà alla scoperta di pagine poco note del modernismo britannico in musica e letteratura. L'iniziativa si svolge nel segno della collaborazione tra il Civico Museo teatrale Carlo Schmidl e l'Associazione Amici della Lirica Giulio Viozzi.

Allo “Schmidl” sarà la scrittrice Elisabetta D'Erme a raccontare con ampi esempi musicali e immagini gli esiti dei fermenti culturali che, tra gli anni '20 e '50 del XX Secolo, portarono in Gran Bretagna ad un fruttifero incontro tra la musica e la sperimentazione letteraria di autori come i fratelli Sitwell: Edith, Osbert e Sacheverell, o come Edward Morgan Forster o Wystan Hugh Auden, che si trovarono a collaborare attivamente con giovani compositori che avrebbero cambiato le sorti della musica classica britannica. Pensiamo in particolare a William Walton a Benjamin Britten, ma anche a Constant Lambert o ad un personaggio eclettico come Lord Berners. Quella rivoluzione musicale fu favorita da Edith Sitwell e dai suoi due fratelli, autori di poesie, racconti, saggi, libri di viaggio e autobiografie, che - con i loro exploit artistici - caratterizzarono la scena letteraria britannica negli anni 20/30, in primis col succedersi di scandali della performance “Façade, An Entertainment”, che andò in scena a Londra all'Aeolian Hall nel 1923. In quello spettacolo, Edith Sitwell, nascosta dietro un sipario decorato da maschere, recitava le sue poesie su accompagnamento della musica parodistica del giovane compositore William Walton, che era stato letteralmente scoperto e “adottato” dai tre fratelli. Ingresso libero. Consigliata la prenotazione (indicando nome, cognome e recapito telefonico) all'indirizzo di posta elettronica info@amiciliricaviozzi.it.

GORIZIA - ALLE 18 CONCERTI AL CASTELLO

Capricci a Palazzo Lantieri

GORIZIA

Oggi alle 18, la rassegna “Concerti al Castello” prosegue a Palazzo Lantieri di Gorizia con il duo composto dal violinista Roberto Noferini e dal chitarrista Donato D'Antonio, in un programma dal titolo “Quanti Capricci”. Saranno le pagine virtuosistiche di Jacques Ibert, Arcangelo Corelli, Bela Bartok, Astor Piazzolla, in un programma che spazia dal Barocco al Novecento, ma soprattutto di Niccolò Paganini con tre Sonate di raro ascol-



Il violinista Roberto Noferini e il chitarrista Donato D'Antonio

to (la n. 1, la n. 4 e la Sonata Concertata), a dare brio ad un concerto di sole corde, sfregate e pizzicate.

Protagonisti i musicisti Noferini e D'Antonio, interpreti che hanno maturato notevoli esperienze sia come solisti

che cameristi. Il duo è nato nel 2007 e da allora si è esibito con regolarità all'interno di rassegne, festival ed eventi musicali in Italia e all'estero. Il loro repertorio comprende l'esecuzione delle maggiori opere per chitarra e violino. Nel 2021 hanno pubblicato per l'etichetta Tactus il loro primo lavoro discografico, una pubblicazione monografica dedicata a Paganini che ha ricevuto ampi consensi sulla stampa specializzata e molti passaggi radiofonici per emittenti di prestigio come la Radio Svizzera Italiana RSI e Rai Radio 3. Questo concerto è ad ingresso ad offerta, necessaria prenotazione scrivendo a contatto@palazzo-lantieri.com oppure via sms al numero 338 5355365. —

IL SAGGIO

Come in un thriller storico la guerra dei servizi segreti a Oriente di Costantinopoli

Peter Hopkirk (1930-2014) racconta spie, cospiratori, diplomatici e avventurieri che nel 1914 diedero vita al progetto di dominio del mondo come obiettivo finale

Massimo Greco

Lo si potrebbe anche leggere come un libro di Salgàri o di Verne, con la differenza che i fatti narrati sono - diversamente da quanto sovente è riportato nei titoli di coda filmici - realmente accaduti e i personaggi descritti sono vissuti davvero, all'opposto di Yanez e del capitano Strogoff. **"Servizi segreti a Oriente di Costantinopoli"** (tradizionale di Fabrizio Bagatti, edizioni Settecolori, 32 euro) è uno dei séguiti, con i quali Peter Hopkirk, reporter e viaggiatore, giornalista del "Daily Express" e del "Times", ha alimentato la fama del suo più celebre successo, "Il grande gioco".

Buonissimo conoscitore dell'Asia - soprattutto della grande area estesa tra Istanbul, Iran, Afghanistan, Caspio, Islam russo - Hopkirk ha cominciato le sue narrazioni dal confronto anglo-zarista accesi nella seconda metà dell'Ottocento, completandole con gli eventi collegati (e in parte successivi) alla Prima guerra mondiale. Il libro, qui presentato, si concentra proprio sul progetto turco-tedesco 1914-18 di espansione verso l'est, dove le potenze egemoni erano l'impero zarista e quello britannico, non più nemici ma alleati.

Gli argomenti, accatastati con abilità da Hopkirk, si susseguono in una sorta di thrilling storico. La guerra nel Caucaso tra ottomani e russi combattuta in condizioni lo-



Lawrence d'Arabia, tra i protagonisti del libro "Servizi segreti a Oriente di Costantinopoli"

gistico-climatiche di impressionante asprezza; le prove di penetrazione nell'Iran, che allora si chiamava ancora Persia; i tentativi di agganciare Kabul alla causa turco-tedesca; le ruvidezze della difficile alleanza tra Berlino e Istanbul/Costantinopoli; l'epopea araba di Lawrence; la campagna bellica mesopotamica; i vagiti indipendentistici in India; il caos nell'Asia centrale russa dopo il crollo zarista; il dramma degli armeni.

Ma a colpire sono i racconti dedicati ai protagonisti di una lotta senza quartiere soprattutto tra i servizi segreti

tedeschi e inglesi, con continui colpi di scena ambientati in luoghi che definire impervi è una morbida metafora. Deserti e montagne, caldi/freddi insopportabili, interloquzioni con indigeni di frequente inaffidabilità, resilienze fisiche spesso al limite delle forze (considerando che parliamo di oltre un secolo fa quando sanità, collegamenti, comunicazioni, alimentazione non erano certo eguagliabili alle attuali prestazioni logistiche). Con budget di spesa considerevoli. Sono nomi spesso dimenticati: sul versante tedesco quelli Wilhelm Wassmuss o

di Oskar Niedermayer, su quello britannico quelli di Edward Noel o di Reginald Teague-Jones. Viene ricostruito il "giallo" dell'eliminazione del leader bolscevico di Baku e amico di Stalin, Stepan Shaumian, che comportò una lunga crisi tra Mosca e Londra. Infine il lettore non può non rilevare che i posti citati coincidono con impressionante precisione a molti luoghi ancora oggi alla ribalta internazionale. Quei siti bollenti sui quali le potenze europee e oltre-atlantiche, nonostante i moniti della Storia, hanno continuato a scottarsi. —

ROMANZO

Enrico Galiano racconta un viaggio nell'infanzia per ritrovare sé stesso

Cristina Savi

«**Q**uesta è la mia storia. La mia, e quella dei miei due padri». È subito chiaro, da poche righe in premessa, oltre che dal titolo, **"Geografia di un dolore perfetto"**, (Garzanti, pagg. 304, euro 17) che con questo suo nuovo libro, decisamente diverso dai precedenti, «il più difficile, sì», **Enrico Galiano**, lo scrittore e professore amatissimo, tanto a scuola quanto sui social, dove è popolare come una rockstar, si mette a nudo. Ci è voluto coraggio per scriverlo. Per raccogliere il dolore ed elaborarlo, dopo ciò che era successo. «È diverso dagli altri miei libri perché sono io a non essere più lo stesso».

Detto - per fornire qualche indizio al lettore - che il romanzo indaga il rapporto più antico, autentico e complicato, quello fra figlio e genitore, la storia

che si dipana in quasi trecento pagine è sì dichiaratamente autobiografica, ma alcuni aspetti della realtà sono modificati, «non per camuffare la verità - dice Galiano - ma per farne scaturire l'essenza. Il paradosso è infatti che le parti inventate raccontano più profondamente quello che ho provato».

Villaggio vacanze in Croazia. Famiglie felici, pelli abbronzate, musica.

È il tramonto, tutti stanno ridendo o ballando, bevendo sangria. Ma in mezzo alla pista c'è un uomo che piange. Nemmeno si vergogna, piange e basta, e se ne frega se tutti lo guardano. «Ecco: quell'uomo lì, quello che piangeva, ero io», racconta lo scrittore, conducendoci nelle prime pagine del romanzo, il cui protagonista si chiama Pietro. Pietro che ha sempre avuto due padri, quello naturale, Nando, con il quale non ha mai avuto un rapporto vero e Paco, quello che lo ha cresciuto, seppure,

a volte, da lontano. Quello che «è anche grazie a lui se sono la persona che sono oggi», dichiara Galiano. Pietro che piange perché Paco lo ha appena chiamato al telefono, da Tenerife, e sta morendo. Pietro, che non lo vede da undici anni e che si sobbarca in meno di 24 ore un rocambolesco e a volte anche comico viaggio alle Canarie per riuscire nell'impresa di dire al padre una cosa che non gli ha mai rivelato prima. La situazione si fa però grottesca quando all'imbarco, al "Marco Polo" di Venezia, si presenta anche Nando, l'altro papà...

«Ero davanti a quel letto d'ospedale, la persona che avevo davanti non si svegliava, ma io dovevo parlargli. Che fare? Con gli anni ho capito - continua Galiano, ricordando quei giorni vissuti nemmeno un anno fa - che in momenti così per me è più saggio scrivere, ed è quello che ho fatto. Ma non riuscivo a dire tutto, ero troppo coinvolto, per questo ho creato una situazione leggermente diversa, prendendo un po' le distanze». Scelta che ha permesso alla storia di Galiano di diventare una storia di tutti, e per tutti.

Che parla ai figli e parla ai padri. Ai primi suggerisce che la parte migliore, la più bella dei genitori sono le loro debolezze, il loro lato più umano, «le mancanze, gli errori nei quali magari si riconosceranno».

Ai padri, viceversa, "Geografia di un dolore perfetto" consiglia di mostrare tutte le proprie fragilità. «Il mito dei genitori eroici, senza macchia né paura, è del tutto falso», spiega lo scrittore.

Anche in questo suo ultimo libro Enrico Galiano, come capita spesso, ha coniato un neologismo perfetto per tradurre lo stato d'animo di Pietro. E il suo: "spezzanza". «Sentirsi spezzati - dice -. Lo vedo in fondo agli occhi di tanti a cui chiedo "come stai" e capisco che qualcosa non si è ricomposto. Io ho commesso l'errore di non guardarla, di credermi forte, ma questa storia mi ha aiutato a fare un po' pace con la mia "spezzanza"». —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Oscura e celeste** di Marco Malvaldi
GIUNTI
- 2 Tre ciotole** di Michela Murgia
MONDADORI
- 3 Sorelle** di Maurizio de Giovanni
RIZZOLI
- 4 La malnata** di Beatrice Salvioni
EINAUDI
- 5 Mi limitavo ad amare te** di Rosella Postorino
FELTRINELLI

Narrativa straniera

- 1 Luna rossa** di Jo Nesbø
EINAUDI
- 2 Atlas** di Lucinda Riley e Harry Whittaker
GIUNTI
- 3 Il passeggero** di Cormac McCarthy
EINAUDI
- 4 Capolinea Malaussène** di Daniel Pennac
FELTRINELLI
- 5 Max e Flora** di Isaac Bashevis Singer
ADELPHI

Varia

- 1 Trieste storie di una città** di AAVV
IRSML FVG
- 2 Fa bene o fa male?** di Dario Bressanini
MONDADORI
- 3 Buchi bianchi** di Carlo Rovelli
ADELPHI
- 4 Le cinque porte** di Mauro Corona
MONDADORI
- 5 Processo alla Resistenza** di Michela Ponzani
EINAUDI

Autoprenova
Sežana: Cesta na Lenivce 36

EL CINCU

Autoprenova
Sežana: Cesta na Lenivce 36

N. 21/2023

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Xe una nova moda in cità, l'Aqua Party. Funziona cussi: la gente sta pei afari sui, meio se de domenica, se verzi una voragine, in una zona a sorpresa, e comincia a venir fora de tuto, a scominziar dal ploc' spuzolente. El zogo piasi perchè in pratica xe come una caccia al tesoro, pol capitar in qualsiasi canton. Nele ultime setimane, per dir, xe nato in via Mazzini, con quei de l'Hilton rimasti col spazolin a meza via, per no dir el resto, ma anche a Valmaura e Ponziana. Xe imprevedibile perché gran parte dele tubature xe stade fate soto Marco Caco, anzi, Maria Teresa, le perdi metà de l'aqua e questo zonta suspense, ah. Farle nove xe impensabile, perché i bori xe tuti per l'ovovia che no xe e allora eco l'ideona de Palazzo Cheba: e se fazessimo un zogo de ruolo? Dopo la prima fase dela merda per le

strade, se riva ala fase motocross. I sera i busi e i asfalta ala patchanka, in modo che tuti i triestini che va su do rode, e Dio solo sa quanti xe, provi el brivido dele corsie sfalsade, tra sine e salti de caregiata. De più: se te rivi a indovinar dove salterà el prossimo tombin, i te regala un ipad de InTriesting. Ridade assicurate e zupano felice.

STA' CALVO

Gianfranco Pacco

Come i fioi...
Se xe lustra la boccia no cambia tanto, a qualchedun ghe scocia e l'ora fa el trapianto. Co ben te se lavi no cori petinar, no servi più l'fon co xe de sugar. Sora i tui oci la franza no casca, gnente cavei in lavandin o in vasca.

La riga te fa dove te par, no ocori tinte o del barbier andar. Mi li go persi no li go più trovadi, forsi su un'altra testa i xe filadi. Co xe 'ssai bora riporto o paruchin, pol far 'ssai de rider meo un capelin. Ripeto e digo spelà no xe mal, no fa più figo xe come un feral. I cavei come i fioi co 'riva l'momento se i xe tanto cressudi lassili 'ndar contento...

XE PEI MARZIANI

Nevio Pocolen

Tanto ritardo nel terminar le opere de manutenzione dela galeria de piazza Foragi e tran de Opcina fa vegnir qualche sospeto. Mi me sa 'ssai che soto soto cova qualcosa. Sarà miga che tuti sti lavori in galeria in realtà ocori per trasformarla in una sorta de astronave madre e autorimessa per veicoli alieni? Perché quando riverà i dischi volanti de sicuro i li parchegerà direttamente dentro. Che sia per questo che i ga buta zo la Tripovich? Per far una pista de ateragio per astronavi? E anche Muja no sarà de meno. Tanto xe vero che i pensa za de radopiar la galeria in maniera che anche lori gabi la rimessa per dischi volanti. E le sine del tran no xe finidi perché no i servirà più al tran. Sarà invece una rampa de lancio per razi e dischi volanti che partirà dela piazzeta Casali e se rampigherà su per Scorcola sburtai del caro scudo. Quel che ancora no so cossa sarà dela pissina terapeutica, ma qualcosa me disi che diventerà 'na Spa per marziani. E l'ovovia? L'ovovia naturalmente vegnerà doprada dei fioi dei marziani come parco dei divertimenti.



ESCLAMAZIONI

Edda Vidiz

-Accipicchia! = urca!
-Guardatelo! suvvia! = alo! ulò!
-Animo! Sbrighiamoci! = alo!
-Attenzione! State attenti! = ocio!
-A chi attribuisce un valore minore = Sì, e l'resto moneda!
-A tal segno! = A sto dio!
-Non si sa mai che succeda! = Dio vardi un mal de note!
-Deplorare il dimenticato = E 'desso, vate a la pesca!
-Veniamo al dunque = Vegnimo al merito!
-Fate presto = Àle, àle, moveve!
-Senti! guarda! eh! ecco! = ciò!
-Dai!, su! suvvia! = dèi!
-Andiamo, su! = Andemo, dèi!
-Ecco tutto! = ècolo, là!
-Eccome! = ècome!
-Per non dire ciò che non si deve = boca tasi!
-Io non ci ricavo alcunché = A mi no la me va e no la me vien.
-Per un oggetto prestato = el se ciamo torna!
-Perbacco, poffare! = la pepa!
-Salve amico! = 'dio compare!
-Scusa, mi scusi! = pardon!
-Cosa hai detto? = Comandi?
Ma desso che tuti vol comandar, chi disi più "comandi"? Chi xe cocolo.

CANDELINE

Maxino

Tanti auguri suferemo candeline Nel frattempo el giro largo se farà Me dismentigo dela parola "fine" Tanto varda ormai me son abituà E de vecio mi ghe conterò ai nipoti Che de giovini passavimo de là No Gavevo cavei bianchi e denti roti "Coss'te inventi ste monade" i me dirà Ma ve giuro che i lavori xe cominciai Me ricordo nel duemilaeventidò Si va ben setanta ani xe passai Quante rogne pol succedere però Tipo nel 2030 quasi fata E la ioza la pareva andata via Nel 2035 "dai ghe semo" Qualche ano e torneremo in galeria Nel 2051 el giro lungo Se ga trasformà in profonda tradizione Per andar in via Carducci passo in Congo Tanto i auti ormai za i svola e xe figon Presto el secolo finissi e no te conto Gente stufa sbufa: "niente cambia mai" Però Dipi ga za dito "quasi pronto"



CAMBIO DE STAGION

El mulo Roby

"Sta rivando la bela stagion..."
"Ma te son fora? Mi un Magio cussi no me lo ricordo de Novembre! Co' tute 'ste giornade de piova, frede e ugiose, come che scrivevo ale elementari per far contenta la maestra Mitis, povereta."
"Ma dei, che presto i verzerà le linie maritime cole barche che le 'ndarà de zità fin Sistiana. Po quele veloci zo per l'Istria. I meterà in funzion anca la linia per Grado: figurite che i ga fato costruir un batel aposta per sostituir l'Adriatica."
"Sì, me lo imagino el batel: dopo tanti servizi sostitutivi su riode cole coriere i gaverà fato direttamente un batel a rioda, come quei del Mississipi!"

"Bon te sa cossa digo? Iole portine altri do spriz, ma co' poca aqua che Magio ne la ga za dada tropla!"

NIMISTICA

Alan Viezzoli

Cambio de inizial OGI CUSINO MI!
Go voia de farme una bona quantiera de patate in xxxxx, cusi go doprado la yxxxx ricetta che iera de nona.

(tecia / vecia)

IN PALAZZO CHEBA

Guato giallo

In palazzo cheba xe tuti preocupai, co' i camina i sta 'tenti che no se spalanchi qualche buso! Insoma i xe in modalità ocio de soto!



Autoprenova
Sežana: Cesta na Lenivce 36

CI OCCUPIAMO NOI DEL RECUPERO DELL'AUTOVETTURA PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO

CHIAMACI AL NUMERO

+386 (0)41/714308

avtprenova@gmail.com

Audi, VW, KIA, HYUNDAI, TOYOTA, Ford, Mercedes

- AUTOFFICINA • AUTOCARROZZERIA
- DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
- NOLEGGIO AUTO/FURGONI
- RIPARAZIONI CAMBI AUTOMATICI
- SOSTITUZIONE CATENE, CINGHIE DI DISTRIBUZIONE
- PULIZIA AUTOMATICA DI FILTRI DPFF E CATALIZZATORI

OTTIMI PREZZI!

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

GOZIMA. Episodio dela serie Godzilla, ambientado a Trieste intel 2045. El sindaco Dipiazza, al suo decimo mandato, el ghe prometi ala cità che entro 100 giorni finalmente i costruirà el Parco del Mare. Per impressionar i citadini el decidi de andar propio in prima persona al Pedocin a dar la prima piconada simbolica. La s'cioca però dismisia el mostro Gozima, che stava spavando in mar. El vien fora del'aqua 'sai impizado, e el volessi spacar tuto, ma el trova la galeria de Montebel serada, el ponte de ponterosso za roto,

la terapeutica e l'aquario a remengo, el tram che no funzia e la Tripovich sparida. "XE TUTO ZA ROTOOOOO!" el ziga, in una scena memorabile, e sentindose inutile el torna intel mar a spavar, metendo però la sveia tra 100 giorni per dispicar subito almeno el novo Parco del Mare. Dopo i titoli de coda, se vedi la sveia che sona, Gozima se dismisia e... el regista lassa ala fantasia del publico immaginar se el Parco del Mare xe stado fato o no.

SANTI DEL IAZO

Marino Pestelli

Causa quei de iazo rivadi sto ano, xe stà tiradi zo i santi de mezo calendario...

Autoprenova
Sežana: Cesta na Lenivce 36

CI OCCUPIAMO NOI DEL RECUPERO DELL'AUTOVETTURA PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO

CHIAMACI AL NUMERO

+386 (0)41/714308

avtprenova@gmail.com

Audi, VW, KIA, HYUNDAI, TOYOTA, Ford, Mercedes

- AUTOFFICINA • AUTOCARROZZERIA
- DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
- NOLEGGIO AUTO/FURGONI
- RIPARAZIONI CAMBI AUTOMATICI
- SOSTITUZIONE CATENE, CINGHIE DI DISTRIBUZIONE
- PULIZIA AUTOMATICA DI FILTRI DPFF E CATALIZZATORI

OTTIMI PREZZI!

SPORT



Pallanuoto

LO SPAREGGIO

Trieste batte Savona, l'Euro Cup è più vicina

Alla Bianchi i ragazzi di Bettini dopo un lungo inseguimento sorpassano nel finale i liguri. Mercoledì la seconda sfida

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Dopo tre quarti di gara trascorsa ad inseguire, la Pallanuoto mette la freccia e sbanca un Savona che con il passare dei minuti ha perso il controllo di una gara in pugno e avvicina così la certezza della qualificazione alla prossima Euro Cup, distante solamente una vittoria. La copertina è di un infinito Buljubasic (4 reti); terminale offensivo della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping che ha incassato, reagito, spinto e inciso raccogliendo un risultato pesantissimo, peraltro inedito da 5 anni. Con l'11-9 di gara 1, la palla ora passa all'euro-match point di Savona, mercoledì alle 19. In largo Inneri si son visti inizi migliori e il merito è tutto di Durdic che dopo 3' dà inizio alle ostilità con lo 0-1 che rompe il ghiaccio poco prima del raddoppio di Guidi che sfrutta al meglio la superiorità numerica. Rey Petronio da pochi metri accorcia le distanze ma un'altra sgasata di Durdic sotto al sette lascia i liguri a +2. Trieste rimane in scia con Bini che fa 2-3 ma è ancora la precisione di Durdic a seminare il panico dalla parte opposta con il 2-4 che nuoce agli alabardati. Nel secondo quarto Savona usa geometrie facili ma veloci: Campopiano lancia i biancorossi su un pericoloso +3 prontamente disinnescato da Razzi; il primo a scardinare la porta di Nicosia, attento su altre due esplosioni di Angelini in gol anche con Bruni che chiude alle spalle di Oli-

va un ottimo palleggio degli ospiti. Pronta la replica di Petronio che raccoglie in orizzontale da Inaba e fissa la sfera nell'angolino nel tentativo di scuotere i suoi verso la rimonta. L'appello è raccolto da Valentino che con una sassata sotto la traversa mette i padroni di casa sulla via del pareggio, raggiunto dal guizzo liberatorio di Buljubasic. Savona non sta ad applaudire e si ripropone immediatamente in avanti con la stoccata vincente di Patchaliev che vale il 6-7 neutralizzato dal break esuberante di Buljubasic, bravo a chiudere il sipario del terzo quarto con un pareggio strappato agli avversari nel momento più delicato della partita. L'ultimo quarto si apre con un'acrobazia di Buljubasic che ha definitivamente preso Trieste per mano e abbaglia Nicosia per il primo +1 casalingo. Patchaliev rimette le cose a posto ma la notizia peggiore arriva dal rosso sventolato in faccia a Petronio, condita dall'8-9 di Durdic: un'incudine alleggerita dall'ennesimo destro di Buljubasic che tiene ancora a galla Trieste; merito condiviso con Oliva, autore di un salvataggio clamoroso a una manciata di minuti dalla fine. La pausa è un lusso non contemplato dalle due formazioni che non rinunciano alle ripartenze; Inaba si trova tra le mani il pallone del rigore del 10-9 e fa quello che sa fare meglio; il resto è resistenza in apnea di una trincea tra le onde che premia gli alabardati, capaci di infilare anche l'11-9 a tempo scaduto con il giapponese, un secondo prima della gioia.



Sopra la difesa alabardata guidata dal portiere Paolo Oliva. Sotto il momento dell'entrata in acqua della squadra triestina

PALLANUOTO TRIESTE	11
RN SAVONA	9

(2-4, 1-1, 4-2, 4-2)

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio 2, Buljubasic 4, Vrlc, Valentino 1, Liprandi, Mezzarobba, Razzi 1, Inaba 2, Bini 1, Mladossich, Ghiara. All. Bettini

Rn Savona: Nicosia, Rocchi, Patchaliev 2, Urbinati, Panerai, Rizzo, Calderi, Bruni 1, Campopiano 1, Guidi 1, Durdic 4, Lanzoni, Da Rold. All. Angelini

Arbitri: Petronilli e Schiavo.

Note: usciti per limite di falli Mladossich e Buljubasic nel quarto tempo. Supe. num.: 1s 5/10 + un rigore e Savona 8/14; espulsi Mezzarobba e Rocchi nel terzo tempo, Ghiara, Rizzo, Petronio e Guidi nel quarto tempo.



TENNIS FEMMINILE

Al via il "Città di Grado" nel segno di Havlickova

GRADO

Sarà la croata Tena Lukas, n. 200 Wta la prima testa di serie della ventesima edizione della "Città di Grado Tennis Cup", torneo internazionale femminile con montepremi di 60.000 dollari. La seconda forza della kermesse sarà la statunitense Hailey Baptiste.

Le speranze italiane sono riposte in Camilla Rosatello n. 225 Wta miglior azzurra in ta-

bellone seguita da Angelica Moratelli, Diletta Cherubini e Anna Turati.

Su Grado splenderà però la "stellina" della 18enne ceca Lucy Havlickova, n. 1 delle classifiche mondiali juniores e protagonista lo scorso anno dei tornei junior degli Slam imponendosi a Wimbledon e arrivando in finale agli Us Open, che è entrata in tabellone grazie ad una wild card concessa dagli organizzatori.

Il sodalizio del neo presidente Paolo Puggina confida che questa giovane speranza della Repubblica Ceca possa ripercorrere sui campi dell'Isola del Sole quello che hanno fatto Flavia Pennetta e Karolina Pliskova. Una delusione è stata la cancellazione all'ultimo minuto della n. 92 Wta e n. 1 d'Austria Giulia Grabher. C'è rammarico anche per le rinunce per le qualificazioni al Roland Garros, della statunitense Ann Li e n. 187 Wta e dell'argentina Julia Riera n. 193.

Oggi alle 10.30 inizieranno le qualificazioni con in campo atlete del Fvg come le friulane Margherita Marcon, Sofie Parente, la triestina Cecilia Franzin, e Serena D'Ercole Rivera. —

ATLETICA

Corri Trieste, 300 in gara per una 10 km cittadina

TRIESTE

A poche settimane dalla Trieste Spring Run che ha portato a Trieste migliaia di runner, il capoluogo del Fvg torna a correre con la 20ª edizione della Corri Trieste di oggi (inizio alle 10). A differenza della sopraccitata mezza maratona, la gara odierna presenterà, per scelta, meno concorrenti, un totale di 300 tra gara competitiva e non competitiva, con

il fine ultimo di garantire ai partecipanti di fare tempi di tutto rispetto in ambito internazionale. Una scelta, quella di Promorun che organizza la manifestazione in collaborazione con Comune di Trieste e Regione Fvg, che trova riscontro anche nel formato della gara.

Piazza Venezia sarà infatti partenza e traguardo di un circuito cittadino della lunghezza di 1250 metri che conterà di due rettili-

nei, uno sulle Rive e l'altro nelle vie interne, da ripetere 8 volte.

I riflettori saranno puntati in particolare sul keniano Castor Omweni Mogeni, favorito per la vittoria, che dovrà guardarsi dagli attacchi del giovanissimo etiope Ararso Negasa Gemedo senza trascurare l'azzurro olimpico di maratona Yassine Rachik. Tra le "quote rosa" il ruolo di indiziata numero uno al successo spetta invece alla keniana Caroline Makandi Gitonga, ma tra le outsider va segnalata la presenza ai nastri di partenza di Chiara Pianeta, triestina d'adozione che stringerà i denti nonostante un problema al tendine d'Achille. —

F.D.S.

BASKET

Partito il mercato dei dirigenti, Trieste alla finestra

Il club biancorosso alla ricerca di un nuovo General Manager mentre gli avvocati valutano il ricorso sul caso Varese

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Con la disputa dei play off in corso di svolgimento, mercato in stand by. Le società rimaste fuori dalla corsa scudetto cominciano a guardarsi attorno con i primi fisiologici approcci per capire le intenzioni dei giocatori. In quest'ottica le voci che, nei giorni scorsi, hanno registrato l'interessamento di Treviso nei confronti del biancorosso Lever hanno cittadinanza ma si limitano a essere al momento solamente una prima generica richiesta di informazioni. Novità, invece, nel mercato dei dirigenti con i primi movimenti che hanno interessato diversi

club della massima serie. Ha aperto le danze Reggio Emilia, cedendo Alessandro Della Salda, da ieri ufficialmente nuovo amministratore delegato della Ge.Vi Napoli. La Unahotels lo ha sostituito riportando nel basket italiano Claudio Coldebella, l'ex giocatore della Virtus Bologna che sotto le volte del PalaBigi vestirà i panni del nuovo general manager biancorosso allontanando le voci che davano Mario Ghiacci pronto a un ritorno a casa. Interessamento di Milano per Gianmaria Vacirca, storico ds della Vanoli Cremona, negli ultimi anni uomo di riferimento del mercato della Bertram Tortona. Per l'Ar-

mani un probabile arrivo che andrebbe a rinforzare il front office con un elemento di grande esperienza. Sul fronte triestino, al momento, non trapelano novità di rilievo. La proprietà, dopo il comunicato emesso nelle ore immediatamente successive alla retrocessione, non ha ancora sciolto i tanti dubbi sul futuro del club. Le voci sul probabile avvicendamento di Mario Ghiacci continuano a circolare ma al momento di ufficiale non c'è nulla. Su quale profilo si stia muovendo la società e come intende eventualmente riorganizzare i quadri dirigenziali lo capiremo probabilmente nel corso della prossima settimana, giorni

fondamentali anche per valutare quale potrà essere la guida tecnica della squadra. La conferma in panchina di coach Legovich appare possibile se non probabile ma anche qui si attendono conferme. Parallelamente al piano di riorganizzazione interna e delle prime valutazioni sulla squadra da allestire in vista del prossimo campionato, la nuova proprietà sta valutando con i suoi avvocati la possibilità di inoltrare ricorso agli organi giurisdizionali statali per la tutela dei propri interessi visto che la gestione da parte della Fip del "caso Varese" ha certamente condizionato la parte finale della stagione regolare.



Richard De Meo presidente della Pallacanestro Trieste

SERIE B MASCHILE

La Pontoni di coach Praticò ha il match point con Padova per centrare la salvezza



Devil Medizza, uno dei giocatori più in forma della Pontoni

Michele Neri / MONFALCONE

Nell'anno in cui la Falconstar intesa come società festeggia i 20 anni dalla sua fondazione, sul campo la Pontoni si appresta a giocare una delle partite più importanti della sua storia. Vincendo oggi al PalaPaliaga la gara-4 con la Virtus Padova (inizio alle 18, consigliabile l'arrivo per tempo all'impianto di via Baden Powell) capitano Medizza e compagni conquisterebbero l'accesso alla prossima B Elite. È il primo dei due match-point ma decisamente quello più pesante perché c'è il fattore-campo a favore. La Falconstar sta ampiamente meritando il traguardo, anche in gara-3, vinta negli ultimi secondi grazie alla freddezza dalla lunetta di Bobo Prandin, la squadra di coach Praticò è riuscita a superare mille difficoltà, soprattutto la perdurante assenza di Marco Bacchin, che ha provato a stringere i denti giocando sul dolore alla caviglia ma dopo 3' ha dovuto alzare bandiera bianca. La Falconstar sta giocando da vera squadra, sicuramente con punte elevate come Prandin, top scorer di gara-3 con 19 punti e approdo sicuro anche nelle vesti di playmaker, ma con contributi de-

cisivi da parte di tutta la rosa, a partire da Medizza che ha infilato l'ennesima doppia doppia stagionale con 14 punti e 12 rimbalzi. Partitona di Armin Mazic, il migliore per valutazione (23, grazie ai 13 punti, i 9 assist e i 5 rimbalzi) mentre Rezzano, pur guardato a vista dalla difesa veneta, ha trovato canestri fondamentali nell'ultima frazione. Non ultimi i giovani, con Soncin che ha gestito con grande maturità i problemi di falli, e Maiola che a 18 anni ha giocato da vice-Bacchin 14' pesantissimi per le sorti stagionali della Pontoni. Proprio quella di Maiola è un'altra medaglia sul petto di coach Praticò che ha saputo coinvolgere tutti i ragazzi per l'intera stagione, anche i più giovani e meno utilizzati, ritrovandoseli così pronti nel momento del bisogno. A decidere la gara-4 di stasera sarà però, con tutta probabilità, il recupero delle energie da parte della Pontoni: la Virtus Padova sta portando la serie su un livello estremo in fatto di dispendio fisico (pressione asfissiante a tutto campo per gran parte della gara di venerdì sera) e pertanto sarà da capire quanto resta ancora nel serbatoio dei monfalconesi a 48 ore di distanza da un match intensissimo. —

BASKET

Lo Jadran a Jesolo a caccia del pass per puntare alla B

Dopo il successo in gara-1 la squadra di Oberdan questa sera con una vittoria in casa della formazione veneta va in finale per la promozione

Guido Roberti / TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti è atteso questo pomeriggio alla sfida che può valere l'accesso alla finale per la conquista della serie B. L'entusiasmo attorno alla squadra di Oberdan è altissimo, il successo di metà settimana all'Ervatti in gara-1 ha mobilitato tifosi e simpatizzanti che oggi si recheranno nella cittadina balneare al fine di sostenere la squadra in gara-2. Del resto la posta in palio è alta, vincere equivarrebbe a staccare il pass per la finale in cui ancora una squadra, oltre alle cinque già brindanti di C Gold, potrà festeggiare il passaggio in serie B,

la futura quarta serie denominata Interregionale. La partita è in programma alle ore 18 al palasport Cornaro di Jesolo. La società carsolina ha organizzato anche un pullman per favorire l'afflusso di tifosi nel veneziano. La sfida di mercoledì ha lasciato importanti insegnamenti in eredità, con una maggior attenzione sulle palle perse in particolare nel primo tempo la formazione bianco-blu avrebbe addirittura chiuso prima la contesa, un ottimo secondo tempo aveva ugualmente indirizzato la sfida con decisione a favore della squadra di coach Oberdan. 69-56 il punteggio che andava a sommarsi alle due precedenti vittorie contro la Secis Jesolo nel corso della stagione regolare, gruppo Est. Tra tutte, la partita più difficile sarà certamente quella di oggi, in cui Jesolo non avrà più



Trasferta a Jesolo per lo Jadran Monticolo&Foti

nulla da perdere, e davanti al proprio pubblico darà dunque tutto per cercare di portare la sfida a gara-3, in programma – eventualmente – tra le mura amiche dello Jadran all'Ervatti mercoledì prossimo. Si gioca oggi anche l'altra gara-2 di semifinale alla palestra comunale di Carrè di Vicenza, dove i padroni di casa tenderanno alla pari di Jesolo di prolungare la serie contro il Piani Bolza-

no, uscito da gara-1 con il referto rosa 81-69. Squadre in campo alle 19. Per quanto riguarda la Coppa Triveneto fine settimana di attesa per le due finaliste Is Copy Cus e San Donà, entrambe vincenti 2-0 nelle rispettive serie contro Codroipo e Riese. Gara-1 di finale a Monte Cengio mercoledì sera, gara-2 domenica prossima, eventuale gara-3 mercoledì 31. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET IN CARROZZINA

Taranto sbanca il PalaZimolo Castelveccchio ko in gara-2 dà l'addio al sogno serie A

Luigi Murciano / GRADISCA

È Taranto a spiccare il volo verso la serie A di basket in carrozzina. Il sogno della Castelveccchio Gradisca di andare allo spareggio per riconquistare il massimo palcoscenico nazionale dopo sei anni muore solamente nel finale di gara-2, dopo una sfida vibrante giocatasi per massima parte punto a punto.

Davanti al pubblico di un PalaZimolo caldo e festante come nei giorni migliori, la Polisportiva Nordest ha cercato l'impresa della vita contro la quotata compagine ionica, imbottita di top player quali Cardoso, Rukavisnikos, Kirillovs e Samadi. Sfiandola. I biancoblu nelle prime due frazioni partono un po' tesi, e ci vogliono alcune giocate di Ambrosetti (l'azzurro, una furia su ogni

giocata difensiva, prova a caricare il pubblico anche quando frana sul parquet) e la consueta precisione di Benedetti, ben supportati da Fiorino, Cappeluzzo e Dal Ben, per liberare l'adrenalina e convincersi che si, si può fare: il primo parziale va in archivio sull'11-14, il secondo sul 24-28. È nel terzo parziale, splendido per intensità, che la Castelveccchio dimostra di valere la massima serie. La scossa dalla panchina la dà Alessia Lamberti: è lei a firmare il primo sorpasso (32-31) a 6' dalla sirena. Ed è sempre lei a conquistare come una leonessa il rimbalzo offensivo su cui Benedetti segna e subisce fallo, portando al massimo vantaggio i suoi: +4. Taranto, sorniona, non si impaurisce e piazza due contropiedi letali

che insinuano qualche dubbio nei ragazzi di Fagone: alla vigilia dell'ultimo quarto è 41 pari. Sarà un finale da cuori forti. Gli ospiti trovano alcune soluzioni da sotto e provano a staccare, gli isontini non ci stanno e per due volte, con Ambrosetti e un chirurgico Benedetti rimettono pure il naso avanti. È l'ultima volta, perché la sfida si decide in due azioni in serie: il doppio canestro più libero supplementare portato a casa da Samadi prima e dal solito Cardoso poi. Taranto scivola via in un amen, sino al 57-64 finale. E con essa il sogno gradiscano chiamato A. Finisce con un interminabile, sportivo applauso per vincitori e vinti. E una certezza: la società del presidente Egone Tomasinsig ci riproverà. —

CALCIO

I gol nei minuti di recupero hanno salvato la Triestina In C extra-time decisivo

I finali di partita hanno determinato retrocessioni e play-off
Ben 57 delle reti totali siglate dopo il 90': la Virtus è la regina

TRIESTE

La perseveranza conta sempre. E nel girone A, compresa l'appendice di fine stagione dei play-out e dei play-off che ha già visto cadere teste illustri, ciò è stato riscontrato in diverse occasioni. Ne sanno qualcosa la Virtus Verona (in lizza per la promozione in B dopo aver eliminato il Novara e il Padova), la Pro Patria e il retrocesso Piacenza, compagini che nei minuti extra delle partite hanno messo a segno 6 reti. Se a contare è ovviamente il peso specifico dei gol realizzati (come il capolavoro firmato al 92' da Camillo Tavernelli che ha deciso il confronto della Triestina e del Sangiuliano City), è indubbio che le emozioni durano ben più di 90': le 57 reti che hanno scandito i minuti dal 91' in poi (il 6,45% delle 884 conteggiate nel torneo 2022-2023) hanno addirittura

ra rappresentato il terzo volume di marcature siglate dopo quelle fatte registrare nei primi minuti dopo il rientro dagli spogliatoi (68 fra il 46' e il 50') e i 58 dispiaceri patiti dai portieri fra il 36' e il 40'. Nel computo complessivo, il peso più rilevante sul totale attivo prodotto lo hanno avuto quelle messe a referto dalla Pro Patria (16,22%). A non aver mai gonfiato il sacco altrui nei minuti di recupero delle partite sono state solo la Pergolettese (distintasi per il miglior centrocampo offensivo) e la capolista Feralpisalò (peraltro il sestultimo team quanto a gol all'attivo: per salire fra i cadetti, grazie all'ottima retroguardia a disposizione, gliene sono infatti bastati 41) mentre il collettivo del Vicenza, che ha schierato le formazioni più esplosive del gruppo (64 bersagli in 38 confronti disputati), nei giri di lancette aggiuntivi

concessi dagli arbitri ha inciso solamente in 2 occasioni. Diversamente, i minuti in cui le squadre non si sono fatte reciprocamente del male sono stati quelli intorno alla metà del 1° tempo, fra il 21' e il 25': 27 reti. In questa speciale classifica, nel campionato appena concluso la Triestina ha annerito 3 caselline, grazie al rigore trasformato da Simone Ganz contro la Pro Patria all'andata e al ritorno, sempre contro i bustockhi, dalla stoccata davanti alla Furlan piazzata da Marco Crimi, oltre al sigillo apposto di testa da Andrea Adorante al 94' nella gara vinta di rimonta a Crema che ha consentito agli uomini condotti da Augusto Gentilini di scavalcare in volata l'Albinoleffe (salvatosi poi a spese del Mantova dell'ex tecnico alabardato Andrea Mandorlini) e condannato definitivamente alla D il Piacenza.

SAVERIO MIRIJELO



L'esultanza di Tavernelli dopo la rete al '92 che ha regalato la salvezza all'Unione (Foto Grassi/Lasorte)

CALCIO GIOVANILE

Gli Juniores del San Luigi grazie a Marin e Boschetti volano nei quarti nazionali

TRIESTE

Il San Luigi mantiene i nervi saldi, aspetta il momento propizio, e con due zampate dei suoi giocatori-chiave conquista il pass per i quarti di finale della fase nazionale dei Juniores regionali. Va riassunta così una gara che ha visto i biancoverdi battere il Maia Alta Obermais per 2-1 e ottenere un posto tra le migliori 8 d'Italia ma che sembrava stregata prima che la risolvesse due dei giocatori simbolo della prima squadra di Luigino Sandrin. Fin dalle battute iniziali l'undici di Matteo Tropea dimostra una netta supremazia dal punto di vista tecnico contro una squadra votata al contropiede, ma dopo una serie di occasioni sprecate - su tutte un gol mancato dal bomber Jeremy Marin che perde il tempo per trafiggere Canziani - a passare sono gli ospiti. Al 22' l'altoatesino Obletter approfitta di una dormita della difesa triestina e sigla la rete che indirizza la qualificazione verso l'Alto Adige. Un fulmine a ciel sereno che rafforza il piano partita meranese e manda in tilt quello dei padroni di casa, incapaci di trovare il bandolo della matassa contro una squadra chiusa a riccio nella propria trequarti. Nella ripresa il San Luigi attacca a testa bassa e trova il meritato gol

del pareggio con un'azione costruita da 2 dei big in prestito dalla prima squadra giunta 6ª in Eccellenza. German scende sulla fascia destra e mette al centro un traversone teso che va solamente corretto in rete. Un gioco da ragazzi per Marin, che deve solamente metterci la testa e realizzare la rete che vale di fatto il passaggio del turno. Il pari taglia le gambe agli ospiti che accusano il colpo e sembrano non avere le forze fisiche e mentali per reagire. Gli ultimi dieci minuti diventano pura accademia, con il classe 2003 Boschetti assoluto protagonista. L'ex Torviscosa prima trova il gol-vittoria che chiude la contesa all'85' con un sinistro che buca le mani a Canziani, poi delizia il pubblico di via Felluga con una serie di giocate d'alta scuola che gli valgono la palma di migliore in campo. Questa la formazione schierata da mister Matteo Tropea: Suarez Diaz, German, Stella, Debernardi, Marzi, Marchesich, Codan, Boschetti, Marin, Mistrion, Falletti. San Luigi atteso ora dai quarti di finale, nei quali affronterà i torinesi del Volpiano Pianese con gara di andata tra le mura amiche mercoledì alle 15.30 e ritorno in Piemonte sabato 27 maggio al medesimo orario.

FRANCESCO DANIEL SEVERI

CALCIO SLOVENO

Sesana scende in Seconda Lega Nova Gorica va ai play-out

Riccardo Tosques / TRIESTE

Non saranno più tre le squadre delle città d'oltre confine a militare nella Prva Liga.

L'ultimo turno della regular season della serie A slovena ha offerto una sorta di spareggio salvezza tra Nova Gorica e Tabor Sežana. A spuntarla sono stati i biancocelesti dell'ex tecnico Edy Reja che con un risicato 1-0 (rete di Etien Velikonja) hanno battuto i cugini rossoneri costringendoli all'ultimo posto in classifica e alla conseguente retrocessione in Druga Liga.

Ora il Nova Gorica dovrà affrontare lo spareggio salvezza contro la seconda classificata della serie B slovena, l'Aluminij, squadra di Kidričevo, paese nei pressi di Ptuj.

In serie A, campionato vinto con largo anticipo dall'Olimpija di Lubiana, è stato promosso il Rogaška, team della Stiria slovena, che si è aggiudicato il primo posto del campionato di B.

Per ora, dunque, nel massimo campionato della vicina Repubblica continuerà a militare il Koper. —

CALCIO FEMMINILE

Il Rocco riapre alle alabardate Basta un pari per la salvezza

Guido Roberti / TRIESTE

Oggi grande appuntamento per Triestina femminile, è la giornata che vedrà le mule scendere in campo sul manto erboso dello stadio Rocco. Una emozione destinata a rimanere nei cuori delle alabardate, una novità assoluta per alcune di loro, una bellissima seconda volta per lo zoccolo duro della squadra che già debuttò nello stadio intitolato al Paròn circa due anni fa, giugno 2021. A differenza di quella giornata che segnava la riapertura parziale al pubblico dopo le restrizioni Covid, la partita di questo pomeriggio ha valenza decisamente superiore, ci si gioca infatti una buona fetta di salvezza, anche più di quel che poteva essere nelle previsioni fino a una settimana fa. E non per demerito delle alabardate, tutt'altro, ma per un cambio regolamento che definire inopportuno è riduttivo. Ci si interroga spesso sui temi della giustizia sportiva, sulle regole eluse o incerte, ma cambiare di punto in bianco una regola in zona salvezza a poche settimane dalla fine è davvero bizzarro. Questo è accaduto, in sintesi è stata tolta la regola che prevedeva la salvezza diretta per la sestultima e la



Un fase di gioco del match al Rocco del giugno 2021

quintultima qualora queste acquisissero un distacco pari o superiore agli 8 punti rispettivamente su terzultima e quartultima. Tradotto, per la salvezza diretta bisogna piazzare sei squadre dietro di sé. La Triestina che era ad un passo dunque dalla salvezza, con distacco enorme sull'Orvieto, non può dunque più permettersi di perdere una posizione, ha esattamente sei squadre dietro tra cui le avversarie odierne, il Centro Lebowski separato da 6 punti ma avanti per ora nello scontro diretto grazie al 3-2 dell'an-

data in Toscana. Tra le due compagini il Villorba staccato di 5 dall'Unione. Con le venete scontro favorevole, questo significa che nel pomeriggio in caso di vittoria ma anche pareggio la Triestina di Melissano festeggerebbe la salvezza. Motivo in più per spingere le mule al traguardo. L'ingresso è gratuito, fischio d'inizio alle 15.30 con apertura della sola Tribuna Pasinati ed accesso dai varchi 3 e 4 di Piazzale Atleti Azzurri d'Italia.

Domenica prossima ultimo atto a Vicenza. —

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

Salvezza per il Sant'Andrea Mariano retrocesso in Prima

Una rete del bomber Bovino decide lo spareggio disputato in via Locchi
Signore fallisce su calcio di rigore il possibile 2-0. Baldassi è una saracinesca



Il Sant'Andrea San Vito giocherà ancora nel campionato di Promozione Foto Andrea Lasorte

S.ANDREA S.VITO	1
MARIANO	0

Marcatori: pt 1' Bovino.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Carocci (st 37' Hovhannessian), Setticasi (st 27' Zaro), Toffoli, De Lindegg (st 31' Matutinovic), Ciroi, Semplice, Lorenzet (pt 33' Reder), Bovino, Signore, Martinelli (st 47' Favone). All. Busetti

Mariano: Malusà, Pelos, Capovilla, Crespi (st 7' Tulliso), Losetti, Snidaro, Olivo (st 20' Giardinelli), D'Odorico, Stacco, Amasio, Dall'Ozzo (st 43' Dissabo). All. Ellero

Arbitro: Simone Gambin (Udine).
Note: ammoniti D'Odorico, Pelos, Snidaro, Dall'Ozzo, Signore, Zaro.

Filippo Zivoli / TRIESTE

Il Sant'Andrea San Vito ce l'ha fatta: dopo una stagione complicatissima, nello scontro salvezza contro il Mariano, i padroni di casa, con la spinta dei loro tifosi, con i denti e con una grinta da vendere, battono gli avversari 1-0 e rimangono in Promozione.

Dopo neanche un minuto di gioco, il team triestino trova subito la rete del vantaggio: angolo calciato rasoterra da Martinelli, a raggiungere la palla arriva il bomber Bovino, che con il sinistro impatta la sfera e di prima intenzione la spedisce sul primo palo, trasformandosi nell'1-0 che varrà la salvezza.

La gara prosegue accesi, colorata dai cori delle tifoserie e da un sole che rende l'atmosfera bollente. I padroni di casa insistono e al 14' Bovino, riceve una spinta da un difensore e cade in area: Gambin assegna il rigore e a presentarsi sul tiro dagli undici metri è proprio Bovino, ma Malusà para ed elimina il possibile 2-0. Il guardalinee, però, si accorge di un'irregolarità da parte del numero 1 del Mariano, che posiziona erroneamente i piedi sulla linea di porta e clamorosamente il rigore viene ripetuto. Tra le numerose polemiche da parte della squadra di Ellero e al 15' a calciare è Signore e ancora una volta Malusà appare invalicabile e nega il gol al

10 di casa. Nonostante i due rigori negati, il Santa non si arrende e continua incessante a costruire in avanti. Al 18' Bovino sfida ancora il portiere avversario con una conclusione forte, senza trovare la rete della possibile doppietta, mentre al 29' Setticasi inventa un tiro di esterno sinistro da fuori area, che esce poco distante dal secondo palo. Verso la fine di un primo tempo scoppiettante, il Mariano approfitta di alcune disattenzioni delle retrovie della compagine di casa per imbucarsi e cercare il gol, trovando invece sempre Baldassi che trasmette sicurezza tra i pali per i suoi.

Il secondo tempo continua con lo stesso ritmo incalzante visto nel primo; al 12' della ripresa, grande avanzata di Toffoli che dribbla due avversari, scarica la sfera a Martinelli che sul fronte di sinistra scatta e colpisce forte, ma il tiro viene respinto ancora una volta dal portiere del Mariano. Il Sant'Andrea si rende ancora pericoloso rispetto agli avversari e al 17' spreca una grande occasione con Semplice, che dopo una ripartenza velenosa di Bovino, riceve palla in mezzo a due avversari e a pochi metri dalla porta calcia largo con il destro. Al 25' una disattenzione in area permette a Dall'Ozzo di trovarsi libero a tu per tu con Baldassi, ma il portiere di casa, con un riflesso felino, si allunga e compie una parata miracolosa e salvando i suoi. Al 29' Martinelli manca ancora l'appuntamento con il gol scheggiando il palo dopo l'ennesima accelerazione sulla fascia sinistra. Nel finale le due squadre sono stremate e con i nervi tesi tentano le ultime conclusioni dalla distanza. Al 50', l'arbitro finalmente fischia tre volte e l'incubo per i triestini finisce. Il Sant'Andrea San Vito è salvo. Per il Mariano si spalancano le porte della Prima Categoria. —

PRIMA CATEGORIA



Il Ruda mantiene la Prima Categoria Foto Katia Bonaventura

Il Domio pareggia contro il Ruda e finisce in Seconda Cat.

RUDA	2
DOMIO	2

(dts)

Marcatori: st 18' Tiziani, 23' Guadagnin, Its 1' Pin (rig), 8' Burolo.

Ruda: Dose, Ferrigno, Pasian, Furlan, Turchetti, Bedin, Tiziani (Its 7' Marcognato), Allegrini (2ts 1' Vesca), Simeone (2ts 8' Milanese), Pin, Pantanali (st 22' Lampari). All. Gon

Domio: Bombardieri, Jurincic, Pagliaro (st 22' Squbin), Guadagnin, Benco, Mistrion, Minen, P. Guccione (st 15' Burolo), Male (2ts 4' Craus), T. Guccione (st 23' D'Aquino), Gorla. All. Giacomini

Arbitro: Allotta di Gradisca.

Marco Bisiach / RUDA

Dopo 120 minuti di battaglia ed emozioni fa festa il Calcio Ruda. Il Domio invece retrocede in Seconda, ma lo fa a testa altissima, con orgoglio infinito.

Finisce 2-2 il play out del girone C di Prima Categoria, e tanto basta al Ruda per la salvezza, in virtù del miglior piazzamento nella stagione regolare. Avvio tiratissimo, con tre legni in meno di dieci minuti. Al 1' ci prova Gorla dal limite, ma Dose (veterano che con questa salvezza saluta il calcio giocato) tocca sul palo. Al 7' la risposta di casa, con il tiro a botta sicura di Simeone ribattuto, la sfera che finisce sui piedi di Tiziani

e il suo tiro che carambola sul palo interno. Infine ancora Domio, che al 9' colpisce la traversa con il piattone al volo di Pagliaro. Poi si rallenta ma il Ruda ha ancora alcune ottime occasioni, con Tiziani che si fa stoppare da Bombardieri al 19' e un grandissimo gol al volo di Simeone annullato per fuorigioco.

La ripresa regala ancor di più. All'8' Allegrini servito da Tiziani viene murato da Bombardieri, e sul corner successivo una deviazione della difesa trova un altro palo interno. Poi il vantaggio di casa: Tiziani insacca a porta vuota dopo gran lavoro a evitare il portiere di Pantanali. Ma il Domio ha un cuore grande. Al 23' capitan Guadagnin pareggia in mischia con il tocco che porta ai supplementari. Passa meno di un minuto nel primo e Simeone guadagna il rigore che Pin trasforma di potenza e precisione, ma ancora i triestini ci credono e pareggiano con la girata al volo di Burolo su cross di Mistrion. È il 2-2 che non basta ma alimenta le speranze biancoverdi, che s'infiammano quando il Ruda resta in 10 per il doppio giallo a Pasian al 5' del secondo mini-tempo. È assedio, il Domio perde per un brutto colpo al costato Male ma ci prova in tutti i modi, ma il Ruda si difende. Fino al triplice fischio finale, che sancisce la salvezza dei friulani e la retrocessione dei triestini. —

PROMOZIONE

Primorec, netto ko con l'O13 i carsolini chiudono quinti

Massimo Umek / TRIESTE

Finisce male il campionato per il Primorec che nella finale di consolazione dei play-off, una gara di fatto senza senso che serve soltanto per stilare una classifica in caso di ripescaggi, perde in casa per 3-0 contro l'O13 e chiude al quinto posto.

Sfida approcciata male e carsolini mai entrati in partita. Nel primo tempo i ragazzi di mister Campo giocano

controvento, l'unica azione degna di nota in attacco riescono a crearla nei primi minuti quando Schiavon dal limite incrocia però alto. Poi al 28' arriva il primo centro ospite, su azione d'angolo il portiere Furlan smanaccia e sul secondo palo è vincente l'incornata di Sicco. Al 45' il raddoppio arriva su rigore con la trasformazione di Del Fabbro.

Nella ripresa un'occasione per l'O13 con la provvidenzia-

PRIMOREC	0
O13	3

Marcatori: pt 28' Sicco, 45' Del Fabbro (rig); st 30' Sicco (rig).

Primorec: Furlan (D.Campo), Schiavon, Kuniqi (Ferluga), Ciliberti, Curzolo, Zaccigna, Coppola (Perfetto), Zaro (Lombisani), Pisani, Lo Perfido, Iadanza (Hoti). All. M. Campo

O13: Clochiatti, Gressani, Buttolo (Gregorutti), Michelutto (Samba), Montenegro, Stefanutti, Del Fabbro (Moscone), P.Scotto, Panato (F.Scotto), Sicco, Gerussi. All. Gorenzschach

le uscita del neo entrato Davide Campo, quindi il tris con un penalty messo a segno da Sicco. —

IL PROGRAMMA

Oggi in campo per i play-off Torviscosa per la salvezza

TRIESTE

Oggi, alle 16.30, si svolgeranno le semifinali dei play-off promozione.

In Promozione-girone B l'Unione Fincantieri Monfalcone dovrà sbancare il campo di gioco del Lavarian Morteau per accedere alla finalissima in programma il 28 maggio contro il Rive D'Arcano Flaiabano. In Prima Categoria-girone C l'Isontina attende l'arrivo della Trieste Victory Aca-

demy: la vincente affronterà in finale l'Azzurra Gorizia. In Seconda Categoria-girone F la Polisportiva Opicina affronterà in casa l'Audax Sanrocchese. La vincente se la vedrà in finale con il Breg.

In programma sempre oggi anche il play-out salvezza di serie D tra Torviscosa e Portogruaro (fischio d'inizio alle 16).

CALCIOMERCATO Lo Zaulè Rabuiese ha annunciato l'arrivo in panchina di Ma-

rio Campaner al posto di Riccardo Carola.

ALTRE PARTITE Nella finale tra le vincenti dei due gironi di Promozione per l'assegnazione del titolo di categoria il Tolmezzo ha battuto ai calci di rigore l'Azzurra Premariacco. Nel play-off di Seconda Categoria-girone E La Fortezza ha battuto 1-0 il Torre (gol di Battistutta) chiudendo al quarto posto. Nel play-off di Promozione-girone A il Casarsa vince a Fontanafredda chiudendo al terzo posto. In Prima Categoria retrocedono in Seconda Lestizza e Riviera. Salve Virtus Roveredo e Diana. Infine la finale di Coppa Regione di Prima Categoria è andata alla Buiese che ha battuto 1-0 il Fiumicello. —

Partita doppia

Processo sportivo e sfida a Empoli
La Juventus domani si gioca
la seconda posizione e il futuro
Strategia per entrare nelle Coppe

IL CASO

Gianluca Oddenino / TORINO

Prima in tribunale e poi sul campo. La partita doppia della Juventus va in scena domani tra Roma ed Empoli, quando una nuova classifica della Serie A verrà riscritta in base alla sentenza della Corte d'appello federale sul caso plusvalenze e al risultato della squadra bianconera allo stadio Castelflani. La stagione "folkloristica" (Allegri dixit) non poteva che finire così, con un verdetto che può arrivare pochi minuti prima del fischio d'inizio del posticipo di campionato o addirittura a partita in corso, ma le complicazioni non finiscono qui.

Il processo-bis dovrà ricalcolare la penalizzazione, in base alla sentenza del Collegio di garanzia del Coni che lo scorso 20 aprile ha confermato le inibizioni per slealtà sportiva dei massimi dirigenti e chiesto di rivalutare l'operato del Consiglio d'amministrazione (causa «una generica, ma indimostrata, "consapevolezza diffusa"»), e l'ipotesi di uno sconto è concreta. Passare dal -15 al -9, però, non escluderebbe la Juventus - ora seconda con 69 punti - dalla corsa per la qualificazione nelle prossime coppe. Anzi, con 9 punti ancora a



Massimiliano Allegri, 55 anni, a bordo campo con Dusan Vlahovic, 23

disposizione e lo scontro diretto con il Milan di domenica prossima allo Stadium tutto sarebbe in gioco. Quindi non ci sarebbe la prevista "afflittività" della pena e per questo non è neanche escluso che il procuratore Chiné possa alzare la richiesta di penalizzazione, visto che il 20 gennaio aveva chiesto 9 punti per far scivolare la Juve alle spalle della Roma che era settima in classifica (poi i giudici ne diedero sei in più), e così chiudere i conti definitivamente per tenere

fuori i bianconeri dall'Europa. Lo scenario è complesso e non sono esclusi colpi di scena nell'udienza di domani mattina - dalle ore 10 a porte chiuse e in remoto - convocata dalla Corte d'appello federale presieduta da Ida Raiola.

La Juventus punterà a dimostrare come i sei consiglieri (Vellano, Garimberti, Grazzoli-Venier, Hughes, Marilungo e Roncaglio) più il vice presidente Nedved non fossero a conoscenza dell'operato di Agnelli, Arrivabene, Paratici e

Cherubini, chiedendo così un giusto rapporto di proporzionalità con relativo sconto.

Allo stesso tempo, però, i legali del club potrebbero sostenere che l'afflittività c'è già a livello economico (perdere il 2° posto è anche un danno) o chiedere che la penalizzazione venga inflitta nel prossimo campionato, ipotesi prevista dal codice di giustizia sportiva se la penalizzazione non incide su quello in corso. Sarebbe una mossa per salvare la ricca qualificazione in Champions, salvo intervento dell'Uefa sul tema del fair play finanziario o del comportamento antisportivo (c'è un procedimento già aperto).

Sono giorni delicati e decisivi per la Juve. La squadra di Allegri vuole ottenere il massimo per fare più punti dello scorso anno, quando chiuse al 4° posto a quota 70, e allo stesso tempo difendere il 2° posto sul campo. La società, invece, prepara la propria difesa e può sempre ricorrere al Collegio di garanzia, anche se questo può allungare ulteriormente i tempi e lasciare in bilico i verdetti sportivi. Le riflessioni post-sentenza, poi, serviranno anche per preparare la strategia legale in vista del processo sulle manovre stipendi dove la Juve può eventualmente ancora patteggiare, dopo aver ricevuto il deferimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A: GLI ANTICIPI

Il Milan travolge la Samp L'Atalanta vede l'Europa Cremonese quasi in B

MILAN	5
SAMPDORIA	1

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Calabria, Thiaw, Tomori (36' st Kjær), Theo Hernandez (36' st Ballo Toure); Tonali (36' st Pobega), Krunić, Messias (14' st Saelemaekers), Brahim Diaz (24' st De Ketelaere), Leao; Giroud. All. Pioli.

SAMPDORIA (3-4-1-2): Ravaglia; Zanoli, Gunter, Nuytinck (24' st Amione); Leris, Winks, Rincon (36' st Paolotti), Augello; Duricic (36' st Ilkhan); Gabbia-dini (24' st Lammers), Quagliarella (24' st Oikonomou). All. Stankovic.

Arbitro: Fourneau di Roma.

Marcatori: nel pt 9' Leao, 20' Quagliarella, 23' e 28' (rig.) Giroud; nel st 18' Brahim Diaz, 23' Giroud.

CREMONESE	1
BOLOGNA	5

CREMONESE (4-2-3-1): Carnesecchi, Sernicola (31' st Felix), Chiriches (13' st Lochoshvili), Vasquez, Valeri, Meite, Castagnetti (25' st Quagliata), Pickel, Galdames (1' st Buonaiuti), Okereke, Tsadjout (1' st Ciofani). All. Ballardini.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski, Posh (18' st De Silvestri), Bonifazi, Lucumi, Cambiaso, Ferguson (13' st Aebischer), Schouten (18' st Medel), Orsolini, Dominguez (13' st Moro), Barrow, Arnautovic (31' st Sansone). All. Thiago Motta.

Arbitro: Valeri di Roma 2.

Marcatori: nel pt 13' Arnautovic, 25' Ferguson, 46' Posh; nel st 18' Orsolini, 34' Sansone, 46' Ciofani.
Note: ammonito Buonaio; espulso Orsolini per doppia ammonizione. Spettatori: 11.140.

ATALANTA	3
VERONA	1

ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello; Toloi, Scalvini, Djimsiti; Maehle, Koopmeiners, De Roon, Zappacosta (11' st Okoli); Pasalic (32' st Ederson), Muriel (11' st Lookman); Hojlund (41' st Demiral). All. Gasperini.

VERONA (3-4-2-1): Montipò; Ceccherini (34' st Coppola), Hien, Cabal; Terracciano (20' st Verdi), Tameze (34' st Abildgaard), Sulemana, Depaoli; Ndonge, Lazovic (13' st Fararoni); Djuric (20' st Gaich). All. Zaffaroni.

Arbitro: Sozza di Seregno.

Marcatori: nel pt 11' Lazovic, 22' Zappacosta; nel st 8' Pasalic, 17' Hojlund.

Serie A	36ª giornata
Venerdì	
Sassuolo-Monza	1-2
Ieri	
Cremonese-Bologna	1-5
Atalanta-Verona	3-1
Milan-Sampdoria	5-1
Oggi	
Lecce-Spezia	ore 12.30
Torino-Fiorentina	ore 15
Napoli-Inter	ore 18
Udinese-Lazio	ore 20.45
Domani	
Roma-Salernitana	ore 18.30
Empoli-Juventus	ore 20.45
Classifica	
Napoli 83 punti, Campione d'Italia;	
Juventus 69; Inter 66; Lazio 65; Milan 64; Atalanta 61; Roma 59; Monza 52; Bologna 50; Fiorentina e Torino 49; Udinese 46; Sassuolo 44; Empoli 39; Salernitana 38; Lecce 32; Spezia e Verona 30; Cremonese 24; Sampdoria 18, retrocessa.	

Mondiale Under 20: debuttano gli azzurrini. Il ct Mancini spettatore

C'è il Brasile, ora l'Italia sogna Baldanzi: «Ci faremo valere»

IPERSONAGGI

Guglielmo Buccheri / TORINO

AMendoza, Argentina, c'è una giovane Italia che guarda il mondo senza paura. «Il Brasile? Forti, fortissimi, una partita che mette i brividi per tutto quello che rappresenta. Ma, noi, siamo l'Italia e, adesso, in Italia si comincia a credere nei giovani», afferma Tommaso Baldanzi, vent'anni, una stagione d'oro nel "suo" Empoli, una rete d'autore a Milano, nella casa dell'Inter per l'1-0 dei toscani.

NIGERIA E REPUBBLICA DOMINICANA

Il Brasile, questa sera, diretta Rai 2 alle 23, è il nostro primo avversario dentro la vetrina dei migliori, o potenziali, talenti del pianeta. Poi, la Nigeria mercoledì e

DAL 1977 UNA VETRINA DI TALENTI



Paul Pogba, vincitore nel 2013 con la Francia



Erling Haaland, 9 gol nel 2019 con la Norvegia

la Repubblica Dominicana sabato prossimo: in palio ci sono gli ottavi di finale. La squadra trasversale dei profili da tenere d'occhio è un po' incompleta perché siamo in una fase della stagione dove gli obiettivi dei club pesano e, i club, non sono stati obbligati a lasciar partire i propri ragazzi non essendo il Mondiale Under 20 iscritto in una parentesi Fifa. Resta il fatto che nella competizione all'inizio bril-

lano i ricordi e i titoli vinti da chi ha fatto, o si prepara a fare, la storia del calcio. Tre nomi: Messi nel 2005, Pogba nel 2013, Haaland nel 2019 con il norvegese capace di realizzare ben nove gol contro l'Honduras per quello che è stato il suo primo biglietto da visita internazionale.

UOMO MERCATO

L'Italia di Nunziata è la fotografia di un gruppo di



Tommaso Baldanzi (a sinistra), 20 anni, gioca nell'Empoli

ventuno giocatori che si preparano a vivere un'avventura unica e formativa: partiamo senza particolari obiettivi, ma nelle ultime due edizioni siamo arrivati quarti e terzi.

Due le nostre stelle: Pafundi e il già citato Baldanzi. Tre i nostri ragazzi in età da Mondiale Under 20, ma già nel giro della nazionale dei grandi: Miretti, Gnonto, Scalvini. «I giovani bravi trovano spazio, sta a noi far-

ci valere», ricorda Baldanzi. Il jolly d'attacco dell'Empoli è nell'agenda del ct Mancini («Bello avere un commissario tecnico che non guarda la carta d'identità») e nei pensieri di chi lo vorrebbe per la prossima stagione: Inter e Napoli su tutti. «Ma io - dice - penso al Brasile. Dobbiamo far vedere al mondo che l'Italia è forte». L'avventura, a fari spenti, comincia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Napoli, il futuro di Spalletti è un rebus E oggi c'è l'Inter



Luciano Spalletti (Napoli)

NAPOLI

Sale la tensione tra il presidente De Laurentiis e il tecnico Spalletti. Lo scudetto del Napoli resta nella storia, ripeterlo sarà durissimo, Spalletti lo sa. «Non c'è stata necessità - spiega - di fare nessuna trattativa tra me e il presidente, non ho rifiutato aumenti di stipendio. Non ho ricevuto offerte per allenare altrove». Intanto pensa al match di oggi con l'Inter: «Abbiamo battuto una volta tutte le squadre tranne l'Inter, abbiamo una forte motivazione».

Giro d'Italia 2023

Pioggia Il francese rosa per caso

Antonio Simeoli
INVIATO A CASSANO MAGNAGO

Pioggia a catinelle, fuga da lontano e festa francese a Cassano Magnago. Perché, dopo la tappa farsa di venerdì in Svizzera, ne arriva un'altra "total rain" al ritorno in Italia. Risultato: 28 uomini in fuga, finale thrilling, vittoria ancora del tedesco Nico Denz (Bora), già primo a Rivoli, e il francese Bruno Armirail, 29enne della Groupama, dal nulla sfila la maglia rosa a Geraint Thomas (Ineos), arrivato al traguardo col gruppo a oltre 21 minuti di ritardo e in vena di regali. A Cassano Magnago suonano le campane, anche se col francese, pur campione nazionale a cronometro, in rosa per caso dopo gli autogol di questi giorni, c'è poco da far festa al Giro.

Stavolta piove per davvero, come tante volte in questi giorni, ma dopo il tappone tagliato in Svizzera, i corridori non hanno scuse, devono correre. Un raggio di sole ieri Thomas e compagni l'hanno visto solo alla partenza nella valle del Rodano. Poi la pioggia dalla lunga salita del Passo del Sempione fino al traguardo.

L'acqua non ha fermato il 28 corridori andati a caccia di gloria. Due, tre, sei, poi oltre un quarto d'ora di margine sulla magnifica strada che costeggia il Lago Maggiore. Dietro? Il gruppo maglia rosa lascia fare. Ormai è chiaro: Thomas e Primoz Roglic (Jumbo), i due favoriti, anco-

Maxi fuga dopo la partenza a Cassano Magnago vince Denz. Il gruppo di Thomas a 21 minuti e maglia regalata ad Armirail



Denz, seconda tappa per lui

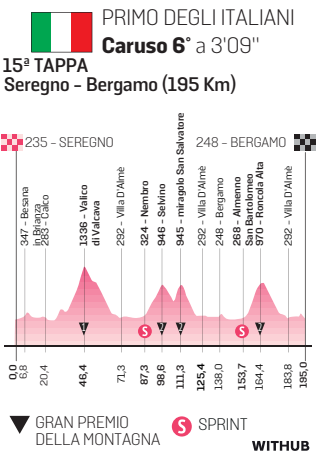


Il francese Bruno Armirail (Groupama) in rosa a Cassano Magnago

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 14ª TAPPA			
1	N. Denz	Ger	4h37'30"
2	D. Gee	Can	s.t.
3	A. Bettiol	Ita	s.t.
4	L. Rex	Bel	01"
5	D. Ballerini	Ita	s.t.

CLASSIFICA GENERALE			
1	B. Armirail	Fra	56h17'01"
2	G. Thomas	Ing	1'41"
3	P. Roglic	Slo	1'43"
4	J. P. Almeida	Por	2'03"
5	A. Leknessund	Nor	2'23"



LA FIGLIA NORMA RACCONTA IL MITO

Bergamo, a casa di Felice
«Ecco perché Gimondi
ci manca proprio tanto»

L'INTERVISTA

Tappa di Bergamo, e la domanda è inevitabile come la pioggia in questo Giro: perché oggi ci mancherà tanto il padrone di casa Felice Gimondi?

«Forse perché era uno di classe e tenace, un mix tra lo stile di Coppi e la tenacia di Bartali. Da quel 16 agosto di 4 anni fa a me, a mamma e mia sorella papà manca come il primo giorno che se n'è andato».

Eppure Norma Gimondi, avvocato, buona pedalatrice, membro della giunta Coni, parla del grande papà col sorriso.

Il Giro a Bergamo: a casa Gimondi non sarà una giornata normale vero?

«Certo. Tanti episodi mi vengono in mente. Come quando al Giro 1976, che papà poi vinse, mamma ci portò in fondo alla strada perché passava la tappa e papà si avvantaggiò per gentile concessione del gruppo per venire a salutarci. Ero una bimba, per me lui non era un campione, era solo il mio papà che mancava tanto».

Insomma, a lei da piccola il mese di maggio piaceva poco. Vero?

«Esatto, perché se ne andava per quattro settimane e lo vedevo tornare un po' cambiato: magro magro e con l'abbronzatura da muratore».

E quando nel 1976 vinse a Bergamo suo padre?

«Sì, davanti a Merckx e Moser, un trionfo che noi non potemmo gustarci dal vivo: erano gli anni dei rapimenti, avevamo ricevuto minacce e siamo rimasti a casa sorvegliati dai carabinieri. Io faccio l'avvocato, pensi che ancora oggi i colleghi in tribunale mi raccontano di quella tappa ricordandosi esattamente dove si erano posizionati per applaudirlo».

E la tappa di oggi?



Norma Gimondi col papà Felice

«Sarà uno spettacolo. La Roncola è una salitaccia, una inizia subito dura e ti fa andare fuori giri. A Miragolo San Salvatore sopra Sedrina avevamo la casa, quella salita mio padre la conosceva a memoria. Strade strette, terreno adatte ai fuggitivi».

Cosa avrebbe detto Felice della tappa accorciata di venerdì?

«Non l'avrebbe digerita. A quei tempi, con indumenti improbabili, correvano con qualsiasi tempo: neve, ghiaccio, pioggia. Sciopero? Impossibile».

Il Giro tornerà sulle Tre Cime...

«Nel 1967 arrivarono con la neve e la vittoria di papà fu annullata per alcune spinte ricevute. Ma fin lassù c'erano arrivati. Dicono che i tempi sono cambiati: vero, ma la pioggia, la neve e il freddo restano uguali. Credo sia tutta una questione di mentalità, a papà piacevano i corridori che ci mettono il cuore. Partiva per allenarsi con qualsiasi tempo. "Sono il capitano, devo dare l'esempio", mi diceva sempre dandomi un grande insegnamento di vita».

Qualche corridore piacerebbe ora al grande Felice?

«Il Pogacar prima maniera, quello della prima vittoria al Tour gli somigliava molto. Oggi somiglia più a Merckx Cannibale e allora a Gimondi piacerebbe meno».

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOFFICINA
ENZO

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)

Tel. 040 214618

www.autofficinaenzo.com

REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE



Scelti per voi



Qui rido io
RAI 1, 21.25
Eduardo Scarpetta (**Tony Servillo**), all'apice del successo, è diviso fra il suo teatro e una famiglia molto allargata. Quando decide di mettere in scena una parodia del teatro di Gabriele D'Annunzio, il progetto si rivelerà molto più spinoso del previsto.



Crossword Mysteries...
RAI 2, 21.00
Tess (**Lacey Chabert**), viene invitata a registrare alcuni indovinelli per un popolare quiz televisivo. Al termine della puntata il conduttore, Aiden Brooks, viene trovato morto. Tess indaga insieme al detective Logan.



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.



Le ali della libertà
RETE 4, 21.20
L'impiegato di banca Andy Dufresne (**Tim Robbins**) viene condannato al carcere a vita per l'omicidio della moglie e del suo amante. In prigione, l'amicizia con l'ergastolano Red lo aiuta a sopravvivere.



Ridatemi mia moglie
CANALE 5, 21.20
Il rapporto tra Giovanni (**Fabio De Luigi**) e Chiara (**Anita Caprioli**) è ormai logoro ma sembra che solo lei se ne accorga. Mentre lei fa le valigie per allontanarsi da casa, lui le sta preparando una festa a sorpresa....

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00	A Sua Immagine Att.
6.30	Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.35	TG1 L.I.S. Attualità
9.40	Paesi che val...
	Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30	A Sua Immagine Attualità
10.55	Santa Messa Attualità
12.00	Regina Coeli Attualità
12.20	Linea Verde Rubrica
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Domenica in Spettacolo
17.15	TG1 Attualità
17.20	Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45	L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.25	Qui rido io (1ª Tv) Film Biografico ('21)
23.55	Tg1 Sera Attualità
24.00	Speciale TG1 Attualità
1.10	Che tempo fa Attualità
1.15	Cinematografo Attualità

RAI 2	Rai 2
7.00	I giganti Documentari
7.20	Inside Gemelli Doc.
7.55	Andata e ritorno (1ª Tv) Film Documentario ('21)
8.50	Tg 2 Dossier Attualità
9.35	Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Citofonare Rai2 Spett.
13.00	Tg 2 Attualità
13.30	Tg 2 Motori Lifestyle
14.00	Giro d'Italia Seregno - Bergamo. 195 km Ciclismo
18.05	Tg Sport della Domenica Attualità
18.25	90° Minuto Attualità
19.45	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30	Tg2 Attualità
21.00	Crossword Mysteries: Indovinello con il morto (1ª Tv) Film Azione ('21)
22.40	La Domenica Sportiva Attualità
22.50	Italia - Brasile Calcio
1.15	Meteo 2 Attualità

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Weekend Att.
8.30	Speciale TG3: "Marcia della pace Perugia-Assisi" Attualità
10.00	Geo Documentario Doc.
10.15	O anche no Documentari
10.50	Timeline Attualità
11.05	TGR Estovest Attualità
11.25	TGR RegionEuropa Att.
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR Mediterraneo Att.
13.00	Speciale TG3: "Marcia della pace Perugia-Assisi" Attualità
14.00	TG Regione Attualità
14.15	TG3 Attualità
14.30	Mezz'ora in più Attualità
16.00	Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Att.
16.30	Rebus Attualità
17.15	Kilimangiaro Collection Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Che tempo che fa Spettacolo
23.30	TG3 Mondo Attualità

RETE 4	
6.45	Controcorrente Attualità
7.40	Super Partes Attualità
8.20	Amiche mie Serie Tv
9.30	Casa Vianello Fiction
10.25	Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Poirot: delitto in cielo Film Giallo ('92)
14.30	Pensa In Grande Attualità
15.30	Colombo Serie Tv
17.05	La Pallottola Senza Nome Film Western ('59)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Controcorrente Attualità
21.20	Le ali della libertà Film Drammatico ('94)
0.35	Skin Trade - Merce umana Film Azione ('14)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
8.00	Tg5 - Mattina Attualità Serie Tv
8.45	I viaggi del cuore Documentari
10.00	Santa Messa Attualità
10.50	Le storie di Melaverde Attualità
12.00	Melaverde Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	L'Arca di Noè Attualità
14.00	Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00	Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
16.30	Verissimo Le storie Spettacolo
18.45	Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	Ridatemi mia moglie (1ª Tv) Fiction
23.00	Ridatemi mia moglie (1ª Tv) Fiction
0.40	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
8.15	The Middle Serie Tv
9.30	The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv
10.25	Mom Serie Tv
11.45	Drive Up Attualità
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Sport Mediaset Attualità
14.00	E-Planet Automobilismo
14.30	Due uomini e mezzo Serie Tv
15.30	Camera Café Serie Tv
15.40	Studio Preparita Atp Roma - Internazionali D'Italia Bnl '23 Attualità
16.00	Internazionali Bnl D'Italia - Match Tennis Internazionali D'Italia Bnl Attualità
18.10	Studio Aperto Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Att.
19.30	Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Barry Seal - Una storia americana Film Commedia ('17)
23.40	Pressing Attualità
1.50	E-Planet Automobilismo

LA 7	
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Camera con vista Att.
10.10	L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00	Uozzap Attualità
11.25	Meraviglie senza tempo Documentari
12.25	L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Sacrificate Cassino Doc.
16.05	Atlantide Files: I Documenti e la Storia Documentari
17.35	Il treno Film Guerra ('64)
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Schegge di paura Film Thriller ('96)
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	In Onda Attualità
2.35	Uozzap Attualità
3.00	Dieci piccoli indiani Serie Tv

TV8	
18.00	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
23.30	GialappaShow Spettacolo
1.30	GP Made in Italy e Emilia Romagna Automobilismo
3.15	Lady Killer Documentari

NOVE	NOVE
17.05	Brick Mansions Film Drammatico ('14)
20.00	Little Big Italy Lifestyle
21.25	Don't Forget the Lyrics - Serata speciale (1ª Tv) Spettacolo
23.10	Delitti a circuito chiuso Doc.
0.45	Naked Attraction Italia Lifestyle
3.50	Sesso da arresto Lifestyle

20	20
14.25	Chuck Serie Tv
18.40	Lanterna verde Film Azione ('11)
21.05	La furia dei titani Film Azione ('12)
23.20	Contract to kill Film Azione ('16)
1.15	Arrow Serie Tv
2.35	Taken Serie Tv
3.55	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.30	Showreel Spettacolo
5.15	Arrow Serie Tv

RAI 4	Rai 4
15.50	Blood & Treasure Fiction
17.10	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	I segreti di Wind River Film Giallo ('17)
23.05	Intemperie Film Avventura ('19)
0.50	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55	Standoff - Punto morto Film Thriller ('16)
2.20	Franklyn Film Fantasy ('08)
3.50	Ransom Serie Tv

IRIS	IRIS
13.55	90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)
15.45	Note di cinema Attualità
15.50	Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
18.30	Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)
21.00	Femme fatale Film Thriller ('02)
23.25	Vittoria e Abdul Film Drammatico ('17)
1.35	Vicky Cristina Barcellona Film Commedia ('08)
3.05	Ciaknews Attualità

RAI 5	Rai 5
15.50	Piccoli crimini coniugali Film Drammatico ('17)
17.10	Apprendisti Stregoni Documentari
18.05	Save the Date 2022-2023 Attualità
18.35	Rai News - Giorno Attualità
18.40	Otello Spettacolo
21.05	Visioni Attualità
21.15	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05	Togliani un dubbio Film Commedia ('17)

RAI MOVIE	Rai
10.50	Il monaco di Monza Film Commedia ('63)
12.40	Pane e tulipani Film Commedia ('00)
14.40	I guerrieri Film Guerra ('70)
17.15	Appaloosa Film Western ('08)
19.15	Non ti presento i miei Film Commedia ('20)
21.10	Il mistero della casa del tempo Film Fantasy ('18)
22.55	Occhio alla penna Film Western ('81)

RAI PREMIUM	Rai
14.00	Una pallottola nel cuore Fiction
15.45	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50	Un'estate a Parigi Film Commedia ('11)
17.30	Sarò sempre tuo padre Film Drammatico ('10)
19.25	Sarò sempre tuo padre Film Drammatico ('10)
21.20	Boss in incognito Documentari
23.45	La mafia uccide solo d'estate Fiction

CIELO	cielo
14.00	Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura ('11)
16.30	Killer Bees - Api assassine Film Thriller ('08)
18.30	Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)
20.15	Affari di famiglia Spettacolo
21.15	La fratellanza Film Thriller ('17)
23.30	Sex Life Documentari
0.30	Cam Girlz Documentari

TWENTYSEVEN	
14.00	Detective in corsia Serie Tv
16.00	La casa nella prateria Serie Tv
19.00	A-Team Serie Tv
21.10	Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85)
23.10	Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87)
1.05	CHiPs Serie Tv
2.55	Detective in corsia Serie Tv

TV2000	TV2000
17.00	Finalmente domenica Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
18.50	Il tornasole Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.50	Soul Attualità
21.20	Miss Potter Film Drammatico ('06)
23.10	L'amore in gioco Film Commedia ('05)

LA7 D	7d
14.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10	Tg La7 Attualità
18.15	L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00	Drop Dead Diva Serie Tv
19.55	La cucina di Sonia Lifestyle
21.25	Ghost Whisperer Serie Tv
22.15	Ghost Whisperer Serie Tv
0.45	Drop Dead Diva Serie Tv

LA 5	5
15.35	Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.05	Rosamunde Pilcher: Vicini Inaspettati Fiction
19.00	Il peccato e la vergogna Fiction
21.10	Kiss the Chef Film Commedia ('18)
22.55	The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia ('09)
0.45	Victor Ros Serie Tv
2.00	Come sorelle Serie Tv

REAL TIME	Real Time
11.45	Casa a prima vista Spett.
13.45	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
15.00	Primo appuntamento Spettacolo
17.45	Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.25	90 giorni per innamorarsi Lifestyle
22.20	90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle
0.15	The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO	Giallo
13.10	Rosewood Serie Tv
15.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
23.10	Vera Serie Tv
1.10	Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05	Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50	Ingenno fatale Film Thriller ('06)
17.35	All Rise Serie Tv
19.25	Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10	Colombo Serie Tv
22.55	Poirot e i quattro Film Drammatico ('13)
0.45	Gone Serie Tv
2.10	All Rise Serie Tv
4.35	Tgcom24 Attualità
4.20	C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX	DMAX
14.30	Colpo di fulmini Documentari
15.30	Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.35	Nudi e crudi Spettacolo
21.25	Border Security: terra di confine (1ª Tv) Attualità
22.20	Border Security: terra di confine Attualità
23.15	Operazione N.A.S. Documentari
1.05	Cops Spagna Documentari

RAI3 BIS
9.15 Alpe Adria Magazine di maggio e "Fuori dai confini" di S. Modugno.

RADIO RAI PER IL FVG	
8.30	Gr FVG; 8.50 Vita nei campi; 9.15 "Alessandro Manzoni, ovvero: del rimorso", di e con C. Grisancich, regia di P. Pieri; 2a parte; 10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30 Sconfinamenti: Ricordiamo la figura di Augusto Cesare Seghizzi. Il "Premio di miglior maestro artigiano"; 15.30 GRR; 15.40 Il pensiero religioso a cura della Diocesi di Trieste.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

7.57 Apertura; 7.59 Segnale orario; 8 GR, Calendarietto; 8.30 Settimanale degli agricoltori; 9 S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45 Rassegna della stampa slovena; 10.15 Musica locale; 11.10 Musica religiosa; 11.40 La chiesa e il nostro tempo; 12 Magazine; 12.59 Segnale orario; 13 GR; Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Colloqui domenicali; 15.15 Gorizia e dintorni; 16 Musica e sport; 17 GR; Musica e sport; 17.30 Prima fila; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
17.00	Sulle strade del Giro 15a tappa
20.10	Speciale Giro d'Italia
20.45	Posticipo Campionato Serie A: Udinese - Lazio
23.35	Numeri primi
RADIO 2	
13.43	Tutti Nudi
16.00	Numeri Due
18.00	Il Momento Migliore
19.45	Decanter
21.00	Grazie dei Fiori
22.00	Rock and Roll Circus
RADIO 3	
20.15	Radio3 Suite - Panorama
21.00	Il Cartellone: Biennale Musica
23.00	Radio3 Suite Magazine - La vita che mi diedi

DEEJAY	
14.00	GG Show
16.00	Summer Camp
17.00	Il Boss Del Weekend
19.00	GiBi Show
20.00	Megajay
22.00	Dee Notte
CAPITAL	
7.00	The Breakfast Club
10.00	Le mattine Best
12.00	Cose che Capital
14.00	Capital Hall of Fame
20.00	Capital Classic
24.00	Capital Gold
M20	
12.00	Patrizia Prinziavalli
14.00	Vittoria Hyde
17.00	M20 Chart
19.00	Deejay Time
20.00	One Two One Two
22.00	Discoball

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05	xXx Film Sky Cinema Action
17.05	Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film Sky Cinema Romance
17.05	Ted Bundy - Fascino criminale Film Sky Cinema Suspense
17.30	Hazard Film Sky Cinema Comedy
19.05	Bombshell - La voce dello scandalo Film Sky Cinema Drama
19.05	4 ragazzi e la magica creatura Film Sky Cinema Family
19.15	xXx2 - The Next Level Film Sky Cinema Action
19.20	2 fantasmi di troppo Film Sky Cinema Comedy
19.25	Ticket to Paradise Film Sky Cinema Uno
21.00	xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Sky Cinema Action
21.00	Last Vegas Film Sky Cinema Comedy
21.00	The Fighter Film Sky Cinema Drama
21.00	L'uomo senza volto Film Sky Cinema Family
21.00	Nessuno mi può giudicare Film Sky Cinema Romance
21.00	The Body Film Sky Cinema Suspense
21.15	Apollo 13 Film Sky Cinema Collection
21.15	Tori e Lokita Film Sky Cinema Due
21.15	Ghost in the Shell Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00	INFOCANALE
14.00	TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.
14.10	IL SETTIMANALE
14.40	IL GIARDINO DEI SOGNI
15.25	SHAKER
16.10	LE STORIE IN MOVIMENTO
16.55	I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA
17.25	QUARTA DI COPERTINA
18.00	PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00	TUTTOGGI I edizione
19.25	TG SPORT
19.30	EST-OVEST
20.00	L'UNIVERSO E' ... REPLAY
20.30	ECOFUTURO
21.00	TUTTOGGI II edizione
21.15	ISTRIA E ...DINTORNI
21.55	DIMELA CANTANDO
23.45	TUTTOGGI ATTUALITA'
00.15	TUTTOGGI II edizione /r/
00.30	TV TRANSFRONTALIERA TGR FVG

TELEQUATTRO

06.00 IL MEGLIO DI BAGOLANDO

07.00 AGRICOLTURA VENETA

07.30 INCONTRI DI STUDIUM
FIDEI con DON ETTORE

09.00 GINNASTICA TAI CHI

09.20 GINNASTICA PILATES

09.40 GINNASTICA ZUMBA

10.00 GINNASTICA DOLCE

10.30 LA SANTA MESSA

11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE

12.50 TRIESTE D'ARTE - 2023

13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20

13.35 L'ALPINO

16.30 INCONTRI DI STUDIUM
FIDEI con DON ETTORE

17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIAN
-R

18.00 GINNASTICA PILATES

18.20 GINNASTICA ZUMBA

18.40 GINNASTICA DOLCE

19.00 COMMUNITY FVG 2023

19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30

20.00 "MISIOT"

20.30 IL NOTIZIARIO - R

21.05 FILM - LOVE & SEX

23.00 IL NOTIZIARIO - R

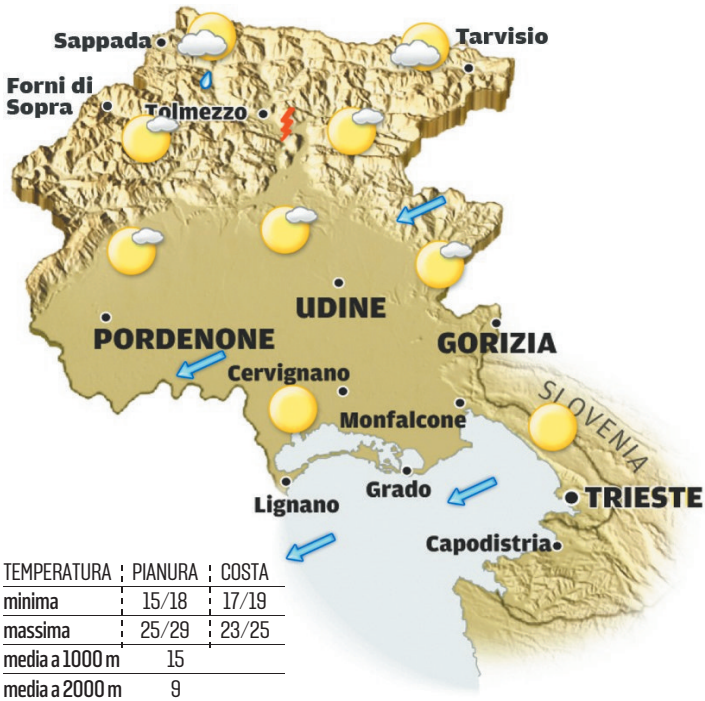
23.30 "MISIOT"

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Prevalenza di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso il mattino. Nelle ore pomeridiane sarà possibile moderata instabilità sui monti e sull'alta pianura, con qualche possibile rovescio anche temporalesco. Soffierà Bora moderata o localmente sostenuta, specie sulle zone orientali e a Trieste nella prima parte della giornata. Farà piuttosto caldo in pianura.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Il mattino prevalenza di bel tempo con cielo poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane sarà possibile moderata instabilità sulla zona montana e l'alta pianura, con qualche possibile rovescio anche temporalesco. Soffierà Bora moderata su pianura e costa, specie nella prima parte della giornata. Farà piuttosto caldo in pianura.

Tendenza. Martedì e mercoledì saranno caratterizzate da variabilità e moderata instabilità, che potrà permettere il verificarsi di rovesci sparsi e temporali, più probabili su zona montana e pianura.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	17,8	23,4	62 %	34 km/h		
Monfalcone	18,2	24,4	62 %	36 km/h		
Gorizia	17,3	24,0	63 %	21 km/h		
Udine	18,4	24,0	57 %	16 km/h		
Grado	17,2	23,4	63 %	17 km/h		
Cervignano	15,8	23,7	68 %	11 km/h		
Pordenone	15,4	23,4	62 %	12 km/h		
Tarvisio	9,6	14,9	88 %	14 km/h		
Lignano	18,1	24,1	71 %	23 km/h		
Gemona	16,4	24,7	83 %	15 km/h		
Tolmezzo	14,2	22,8	68 %	9 km/h		
Forni di Sopra	8,2	15,4	83 %	4 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,6	0,19 m
Monfalcone	calmo	15,8	0,30 m
Grado	calmo	15,7	0,39 m
Lignano	calmo	15,8	0,43 m

EUROPA											
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	18	Copenaghen	8	16	Mosca	8	15			
Atene	17	26	Ginevra	10	19	Parigi	11	20			
Belgrado	13	25	Lisbona	13	25	Praga	7	23			
Berlino	8	22	Londra	7	18	Varsavia	12	22			
Bruxelles	9	18	Lubiana	10	22	Vienna	10	22			
Budapest	13	25	Madrid	9	18	Zagabria	10	21			

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	13	18	
Bari	16	20	
Bologna	15	25	
Bolzano	15	27	
Cagliari	15	22	
Firenze	18	27	
Genova	15	23	
L'Aquila	11	21	
Milano	15	25	
Napoli	17	25	
Palermo	17	22	
R. Calabria	13	18	
Roma	15	24	
Torino	13	24	
Venezia	17	24	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: più soleggiato rispetto ai giorni precedenti; qualche acquazzone sparsa ancora possibile su Alpi, Prealpi e Liguria.
Centro: soleggiato il mattino, ma nel pomeriggio acquazzoni e temporali su Toscana e Appennino.
Sud: rovesci su Sicilia e Calabria, nel pomeriggio anche sulle altre aree appenniniche.
DOMANI
Nord: inizialmente ben soleggiato, poi nubi cumuliformi con acquazzoni sparsi su Alpi e Prealpi.
Centro: poco nuvoloso il mattino, poi instabilità pomeridiana in Appennino con temporali sparsi.
Sud: nubi irregolari alternate a schiarite il mattino, poi formazione di rovesci sparsi in Appennino.

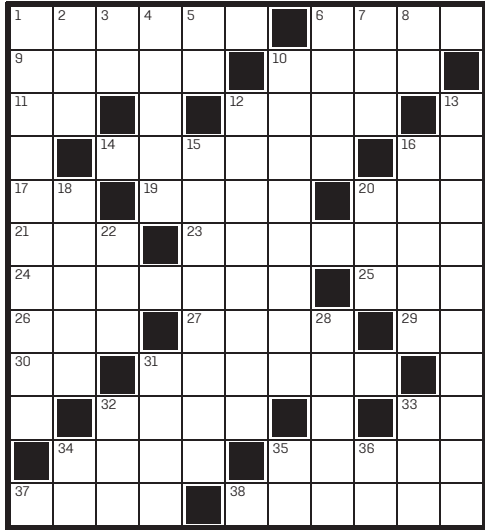
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Un anagramma di dorati - **6** Pinnepede baffuto - **9** Parte della città - **10** Non si spende più in Italia - **11** Iniziali di Calvino - **12** Indica durata o arrivo - **14** Immediatamente - **16** Il 51 ai tempi di Cicerone - **17** La testa del topo - **19** Lo Stato con capitale Lomé - **20** Eroe nazionale spagnolo - **21** Ispirate liriche - **23** Razza di cane - **24** Tessuto di lino per tovaglie - **25** Piccola imperfezione - **26** L'attrice Margret - **27** Prestigiosa università americana - **29** L'argento (simbolo) - **30** Il contrario di sì - **31** Extraterrestre - **32** Il verso del gatto - **33** Poco coraggioso - **34** L'estremo capo sudamericano - **35** Era adorato dai Fenici - **37** Manca all'afono - **38** Il primo patriarca.

VERTICALI: **1** Un grande commediografo greco - **2** Recitava con Gian - **3** La prima sulla scala - **4** L'inserimento di dati nel computer - **5** Ne esporta molto Ceylon - **6** Un tipo di sale - **7** Prezioso metallo - **8** Il Canada nel Web - **10** Fascia di terra lungo il mare - **12** Lavora il tabacco - **13** Un divertimento tecnologico - **15** Il cantautore di *Blowin' in the Wind* - **16** Può essere retta - **18** Sta alla mitologia nordica come Giove sta a quella romana - **20** Assieme a - **22** Il Fleming che creò James Bond - **28** James pittore belga nato nel 1860 - **31** Spinta iniziale - **32** Il Mozambico sulle auto - **33** Una sit... in tivù - **34** L'olmio nelle formule chimiche - **35** Iniziali di Brando - **36** Articolo per bambina.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Dopo aver tirato un sospiro di sollievo cogliete l'occasione per riportare un po' d'ordine nella vostra vita. In amore la situazione è più complicata.

TORO
21/4 - 20/5



Occasioni da cogliere al volo per i giovanissimi, ma anche le persone adulte avranno modo di mettere a frutto tutta l'esperienza maturata. L'autostima è davvero alta.

GEMELLI
21/5 - 21/6



C'è chi ha iniziato da poco una convivenza ed è preoccupato per una questione di soldi. Cercate, almeno in queste 24 ore, di dare spazio alle sensazioni più belle.

CANCRO
22/6 - 22/7



Sta finalmente terminando una prima parte dell'anno senz'altro pesante, ora è il momento delle novità e di vivere tutto meglio! Può capitare qualcosa di bello.

LEONE
23/7 - 23/8



Sfrenatevi: è un giorno eccezionale per voi, ci sono tutti presupposti per trascorrere una domenica indimenticabile... l'amore al primo posto v'inebria.

VERGINE
24/8 - 22/9



State a casa e completate gli'innumerabili lavori pratici in sospeso... eviterete così di innervosirvi e lamentarvi continuamente visto che quando non avete in ordine la casa.

BILANCIA
23/9 - 22/10



La domenica in famiglia vi aspetta. Sapetevi comportare bene con un parente che non vedete da tempo, lasciate perdere i rancori, evitate di chiarire, tanto non servirebbe a nulla.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Sogni e fantasie d'amore... Non vi si potrà tenere... forse è meglio quando la passione forte e chiara vi sorprende, perlomeno riuscite sempre a portare a casa qualcosa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Affrontate un problema per volta, senza troppa fretta: le cose fatte bene richiedono tempo perciò non preoccupatevi se per completarne una ci vorrà più del previsto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Il lavoro sta sta prendendo un po' troppo il sopravvento sull'amore e le coppie si stanno vedendo meno del solito... e poi ci sono i separati che ora hanno paura di sbagliare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non rinunciate a nulla né prendete decisioni in base all'istinto rabbioso e al nervosismo, potreste pentirvene un domani. Avreste bisogno di più tranquillità in amore.

PESCI
20/2 - 20/3



Lo spirito d'iniziativa non manca e grazie a esso supererete diverse problematiche, taglierete i rami secchi e vi concentrerete su ciò che deve avere la priorità.

VIVI LA TUA STORIA. VINCI LA TUA MUSICA.



È ARRIVATO IL RED MAGIC TICKET CARRERA, UNO SPECIALE BIGLIETTO CHE TI APRE LE PORTE DI TUTTI I PIÙ IMPORTANTI EVENTI MUSICALI D'ITALIA. FARLO TUO È FACILE.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 20 maggio 2023 è stata di 13.898 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.I. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaresi n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaresi n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. eiscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REATO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Fino al 4 giugno 2023

-20%

sulla tua spesa
con i prodotti
Despar

Centinaia di prodotti delle linee a marchio
Despar scontati del 20% per riempire il carrello
della qualità di sempre



Inquadra
il QR Code
e sfoglia
il volantino

**Conta su
di noi**



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta